093/1

DISCORSI DI CIFARELLI

Prospettive della situazione politica attuale

c'è relazione sulla Voce 2 di Bari del 3/2/47 a p. 2 2

I Il ricordo della Repubblica Romana del 1849: della elezione dell'Assemblea Costituente, del suo decreto, della sua opera - "Roma - Repubblica - Venite" di Mameli - Il 6 marzo, entrato da Porta del Popolo, Mazzini era a Roma. Comincia l'epopea di Garibaldi, deputato e difensore, di Mazzini deputato di Roma fervore e entusiasmo -

Potremmo lasciarci andare sulle ali della rievocazione e tacerne bello. Ma riteniamo più utile affrontare i problemi politici attuali. Il ricordo storico serve soltanto per collegarci più strettamente a quella tradizione del Risorgimento, di cui siamo figli, e che fu italiana ed europea, frutto altissimo, sebbene incompleto della civiltà d'Europa - Il ricordo storico serve anche e soprattutto, per dare un esempio, quasi un'iniezione di energia morale - Perché un esempio di lavoro di energia morale fu la Repubblica di Mameli e di Mazzini; perché energia morale richiede la situazione presente

II Vogliamo a Parigi di firmare la pace - Vogliamo in ogni comune d'Italia si arresterà il lavoro e sosterà il popolo in una muta e fiera protesta - ~~Alla Costituente~~ contro la imperialista

È una pace ingiusta → " gli impegni
→ " il sangue versato ~~dalla lotta di liberazione~~.
→ " gli interessi e le prospettive della giustizia internazionale -

È una pace sciocca perché stupida
perché contro gli stessi interessi dei vincitori
perché si dispone mentre ci dovremo poi risorgere
perché occorre unificarci ~~per~~ mentre per tutti siamo bisogno di noi -

Quale il nostro atteggiamento? l'atteggiamento del P.R.I.

- Difendere per l'indipendenza
- Restituire per l'onore, la grandezza, la pace nella verità
- Operare per la creazione di nuove situazioni politiche

Perchè questa pace è frutto di una situazione che bisogna capire.

- È frutto di un compromesso fra differenti forze ostili, una volta venuto a mancare fra di esse il cemento della comune lotta contro il nazismo, il fascismo, ecc.
- È triste episodio di grave slittamento verso un passato che credevamo in via di superamento.

Perciò, lungi dal trincerarci in una sterile intransigentismo del rancore, dobbiamo operare da europei responsabili.

- Niente psicosi di guerra inevitabile
- Niente manovre tendenti a dividere o contrapporre l'Est all'Ovest
- Niente incondizionatamente all'uno o all'altro blocco.
- Puntare sull'opinione pubblica
- Puntare sull'idea paneuropea
- Puntare sui grandi fenomeni in corso: il superamento degli stati nazionali; il superamento della fase coloniale; l'interdipendenza ~~ad ogni~~ inelettabile fra le potenze; il nuovo equilibrio ricercato attraverso la mediazione attiva fra le forze di civiltà. L'esempio presente (partito democratico americano e della Unrra: da quella politica di Roosevelt a quella di Marshall

Il P.R.I. può fare ciò (nel suo passato (Giovane Italia e Giustizia e Libertà) nel suo presente (partito veramente italiano e veramente europeo) nel suo avvenire?

- Soprattutto fare una politica interna sana, non inficiata da questa o quella corrente politica, ma ispirata a serietà, senso civico, democrazia, di rinnovamento, di coscienza, di dignità, di progresso, di grandezza

III Il Problema del Governo

a/ la svolta di gennaio: crisi socialista
congresso Repubblicano
ultimo ministero De Gasperi

b/ linearità dell'atteggiamento del P.R.I. prima della crisi:
- presente nel primo governo della Repubblica
- presente con proteste solenni
- pregiudiziale con rappresentanza di non poter fare. superfluo: già a Bologna
- la decisione di non più offrire in un governo del rafforzato.

c/ linearità dell'atteggiamento del P.R.I. durante la crisi:
- non estromissione da responsabilità una scelta fatta dai risultati elettorali di giugno: non valgono le modifiche di novembre del regolamento di Togliatti
- non partecipazione perché non c'è disposto di migliorabilità della situazione governativa attuale
+ Son fuori Nenni e Togliatti
+ continua il sistema del dosaggio
+ sono stati accantonati i problemi più gravi
+ non è risolto il problema dell'unità di indirizzo e del superamento delle divisioni

d/ tuttavia questo non significa opposizione preconcetta e rabbiosa - Seguiamo opposizione democratica.
- indispensabile per retto funzionamento democratico, perché la coalizione è solo dei momenti eccezionali
- indispensabile per la situazione presente. Lo scontento non deve sfogarsi a destra e nel qualunquismo
- indispensabile per le elezioni decisive della legislatura

Perché qualifichiamolo questo scontento insopportabile e crescente del Paese. ~~Deriva da insofferenza~~ Vi sono i nostalgici del fascismo, i restauratori, gli avventurieri: la delusa attesa - il processo Montesi insegni.
Ma non è lì la vera massa degli scontenti: è quella degli inesperti e dei delusi - Gente pregevole, che si lascia trascinare, o che si allontana disgustata dalla democrazia, da questa che pare e non è ancora democrazia -

1) Ed ecco i primi punti della nostra opposizione democratica

Noi perdoneremo tutto il governo, errori di intelletto, torti fatti, fuorché il disconoscersi di uomini che non siamo puri

A) lotta al malcostume politico, al centro come alla periferia - Niente lotta di interessi; niente ipermarchi elettorali; e i raccomandati sono tali e debbono essere combattuti come tali a qualsiasi partito siano iscritti.

B) lotta contro la disfunzione e la corruzione dell'apparato statale - È vecchio e corrotto e incontrollato, molto funziona peggio che sotto il fascismo.

C) lotta contro l'illegalità armata o insidiosa, per affermazione dell'autorità dello Stato, severità dell'ordine democratico.

D) Tutto ciò che il governo farà in tal senso e, il più presto possibile, farà da noi apprezzato. Ma abbiamo poca fiducia

E) lotta contro la concezione sezionalistica dello Stato, che è il grave punto debole dei partiti di massa -
che lo spezza e perciò dovrà correggere i [illegible]
Poter la situazione mediante le elezioni politiche

g) Il programma del governo e la politica del P.R.T.

- Incertezza persistente circa il cambio della moneta e le battute speculative di Corbino.
- Nulla circa una politica che seriamente affronti la tragedia della disoccupazione che si è fatto a Bari? Andremo avanti con certe opere pubbliche? E l'assistenza individuale? Fu che ha detto, da che la ragione: incertezza e incertezza.
- E la politica della ricostruzione?
- E la politica dell'alimentazione?
- E la difesa dello Stato Repubblicano? In proposito il pensiero di Mazzini: non coi piani, non dalle alte cime repubblicane. (+)

Il servizio da fare al giornale?

2) Da tutto ciò il Paese stesso dovrà trarre immediate l'indicazione delle elezioni. Quindi loro immensa importanza. Il P.R.T. segue la sua linea programmatica caratterizzandosi stesso nell'azione, ~~di opposizione e~~ propulsore e ricompagine la revisione dello schieramento politico Italiano.

III) Il problema della democrazia

- a) il P.R.T. non è solo all'opposizione. Pericolo e riserve sul P.S.L.I.
- b) il P.R.T. lavora al superamento del contrasto fra partito di massa e dell'urto di questi contrasti, pesanti realtà del mondo moderno.

c) il P. R. I. mira ad evitare e superare i due blocchi di destra e di sinistra -

d) l'intermediazione democratica nell'aspetto politico: l'Italia è sotto il segno di Cavour

e) l'intermediazione democratica nel suo aspetto sociale: non classi medie, ma ceti differenziati - Agli operai e coi loro operai, dei contadini e coi contadini verso tutte le forze del lavoro italiano -

f) l'intermediazione democratica nel suo aspetto programmatico - 1) Non blocchi di maggioranza di stato sovrano ma federazioni nell'ordine generale internazionale

2) Non liberismo né statalismo, ma economia a più settori programmatori

3) Non centralismo né ~~anarchismo~~ regionalismo nell'aspetto dello Stato, ma ordinamento regionale L'unità politica -

4) Non confessionalismo né anticlericalismo, ma riaffermazione dello Stato laico, pur nel rispetto della religione di tutte le religioni nelle orbite di loro competenza -

5) Costituzione moderna (non patto Lateranense in esso né divorzio né divorzio), ma stabile e Stabile (la seconda camera, e non troppi referendum e un esecutivo forte, ma controllato)

6) Non patteggiamento né ghetto, né unionismo né passiva attesa, ma politica unitaria democratica

IV Il P.R.T. e il Mezzogiorno -

- Difesa di interessi nella ricostruzione dello Stato (i piani di bonifica, per esempio)
- ~~Protezionismo~~ Difesa dai mostri storici veri: atomismo, trasformismo, ~~dic~~ incomprensione delle forze storiche -
- Promovimento delle nuove forze: industrialismo e proletariato; riforma agraria e contadini; classe umanistica e ceti medi -
- Il ricordo di Bovio e Colaianni, Imbriani, Ghiglieri e Dorz

V Opposizione = baldanza, verità, serietà -
L'opposizione va guardata con simpatia -
E questo il messaggio del Popolo Italiano del P.R.T.

Le elezioni del 21 gennaio 1849, alle quali parteciparono circa 250 mila elettori, segnarono un capovolgimento della situazione politica. Quel Consiglio dei Deputati che, nella seconda metà del 1848, ingrossando gli avvenimenti e le responsabilità, era andato dissolvendosi per l'assenza e l'incuria dei suoi membri più pavidi, veniva spazzato via dalla nuova ondata democratica. Dei 125 deputati del vecchio Consiglio soltanto 17 vennero eletti all'Assemblea Costituente, e di questi sei ministri in carica. Gli altri 183 deputati furono tutti "uomini nuovi". E quanto significative nelle figure degli eletti! Anzitutti i "forestieri" entravano nell'Assemblea, con le elezioni generali e con le suppletive, in un manipolo saldo: Filippo De Boni friulano, Dall'Ongaro veneto, Cernuschi milanese, Cannonieri modenese, Saliceti napoletano e, figura che doveva risplendere di eroica luce, Giuseppe Garibaldi nizzardo. Seguivano in foltissimo gruppo, i fedeli al credo mazziniano: Aurelio Saffi, Quirico Filopanti, Giovita Lazzarini, Sisto Vinciguerra, Felice Orsini e decine e decine di altri noti ed oscuri. E infine, eletto più tardi in una elezione suppletiva, il maestro e il capo: Giuseppe Mazzini.

La mattina del 9 febbraio 1849, fra il suono delle campane, lo sventolio delle bandiere, le musiche e i canti, veniva dal Campidoglio promulgata questa legge:

Art.1 - Il papato é decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano.

Art.2 - Il Pontefice Romano avrà tutte le guarentigie necessarie per la indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale.

Art.3 - La forma del governo dello Stato Romano sarà la democrazia pura, e prenderà il glorioso nome di Repubblica Romana.

Art.4 - La Repubblica Romana avrà col resto d'Italia le relazioni che esige la nazionalità comune.

Quel giorno Goffredo Mameli inviava a Giuseppe Mazzini, sbarcato il dì innanzi a Livorno, il memorabile dispaccio: "Roma, Repubblica, venite".

Non vi sono - affermava con decisione - repubblicani di fede antica e repubblicani di nuova fede: "noi esigiamo fatti, non date". Noi dobbiamo esser rigidi in fatto di principii, ma dobbiamo essere tolleranti con gli individui. Non dobbiamo "introdurre nella religione repubblicana la eresia dell'intolleranza".

Ciò che la Repubblica deve chiedere ai suoi deputati e al Governo é di rimanere all'altezza del grande ideale da cui é sorta. Governo e Popolo debbono procedere insieme. Occorre ci sia "un continuo moto di ispirazione da Governo a Popolo, da Popolo a Governo; nel quale il Governo sia l'interprete, il purificatore del voto popolare che lo ha scelto". Il Governo, per parte sua, si circondi di uomini puri e incolpabili. "Noi perdoneremo tutto al Governo, errori di intelletto se ne farà, tutto, fuorché il circondarsi di uomini che non siano puri".

E Mazzini concludeva: "Tollerantissimi di quanto ha preceduto l'impianto della nostra Repubblica, di tutto ciò che può avere appartenuto a un ordine meno inoltrato di idee, uniamoci tutti nell'avvenire: proviamo al mondo e all'Italia che noi possiamo farci in brevissimo tempo migliori". (dal discorso di Mazzini del 10 marzo 1849).

CRONACA DI BARI

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I più importanti problemi cittadini prospettati dal sindaco Di Cagno

Dai piccoli quotidiani problemi a quelli più complessi: lavori pubblici, annona, sanità, scuole, finanze, trasporti, sport, porto, Fiera del Levante: sono state indicate soluzioni, preparati progetti, iniziati i lavori

Si è riunito questa sera sotto la presidenza del sindaco Di Cagno il Consiglio comunale. Sono presenti tutti i consiglieri, meno quelli democristiani.

Il Sindaco assicura che non è stata possibile convocare prima il Consiglio perchè di fronte ai problemi cittadini tutti importanti ed urgenti era necessario un attento esame della Giunta.

Prima di iniziare i suoi lavori è opportuno ricordare il Consiglio scioglie l'opera alla quale svolta dalla Giunta prima di passare all'esame delle varie questioni che interessano la vita della città. L'assicura ai lutti gli Enti locali di Stato. Abbiamo trovato l'esercizio in corso un disavanzo di 70 milioni. La Giunta ha lottato in tutti i modi per un accordo con il governo di Cassino. Presso sarà sottoposto all'esame del Consiglio, di bilancio del 1947 anche quest'anno sarà sottratto il disavanzo del esercizio integrativo. L'assessore Assettino si è interessato per ottenere la attivazione dell'ufficio tasse e presto sarà istituito un ufficio per la consulenza ai Comuni della Capitale.

Una città come Bari con più centinaia e rimanere senza un piano regolatore. Quello di Bari vecchio è superato, alla stato di progetto e torna sempre quello di Bari nuova.

Si è studiato ed ottenuto l'adeguamento delle tariffe della Ditta. Anche la questione portuale è ritenuta importante. Vistando il porto ha provato un senso di sgomento. Presto in esso compiaciuta il 9 aprile è avviata assai lentamente e torna sempre quella di Bari nuova.

Si è studiato ed ottenuto l'adeguamento delle tariffe della Ditta. Anche la questione portuale è ritenuta importante. Vistando il porto ha provato un senso di sgomento. Presto in esso compiaciuta il 9 aprile è avviata assai lentamente e torna sempre quella di Bari nuova.

La banchina è ancorata, le attrezzature non esistono più. Bisogna ricostruire il porto ed approntarlo alla progettazione definitiva dell'opera. Secondo quanto dato l'impegno di provvedere continuo al dragaggio in questo campo la intenzione di un Consorzio per la gestione portuale. E' già stata chiesta dalla Camera di Commercio la ricostruzione dei magazzini ed avviarli rapidamente. I ponti franco. Il porto è la vita per una città marinara.

Passando a trattare del problema cittadino il Sindaco ha detto che bisogna additare le necessità del centro senza allegare pretestuose difficoltà all'Erario, e assicura del buon andamento della Civica per il bilancio del 6 aprile. E' stato sottoposto il Consiglio comunale per la determinazione di 4 circoli consultivi, democristiano, socialista, repubblicano, liberale, monarchico e partigiano nazionale in quattro padiglioni del Policlinico Bari.

Altro grave è il problema delle acque. Mancano a Bari 10 litri secondi per avere acqua ad elementare e certi chiede al Governo il necessario finanziamento. Per la mancata acqua in via di risanamento gli edifici di proprietà del Comune. Tutta si la per provvedere al risanamento della superficie stradale, dei tetti, delle cucine per refezioni scolastiche. Parlando a parlare dei giovani colpiti di Sindaco ha detto che bisogna essere silenziosi fuori della sala delle riunioni. Della Camera di Commercio, in Giunta. Comunale alla presenza di autorevoli esponenti.

Il Sindaco assicura che non è stata possibile convocare prima il Consiglio perchè di fronte ai problemi cittadini tutti importanti ed urgenti era necessario un attento esame della Giunta.

Prima di iniziare i suoi lavori è opportuno ricordare il Consiglio scioglie l'opera alla quale svolta dalla Giunta prima di passare all'esame delle varie questioni che interessano la vita della città. L'assicura ai lutti gli Enti locali di Stato. Abbiamo trovato l'esercizio in corso un disavanzo di 70 milioni. La Giunta ha lottato in tutti i modi per un accordo con il governo di Cassino. Presso sarà sottoposto all'esame del Consiglio, di bilancio del 1947 anche quest'anno sarà sottratto il disavanzo del esercizio integrativo. L'assessore Assettino si è interessato per ottenere la attivazione dell'ufficio tasse e presto sarà istituito un ufficio per la consulenza ai Comuni della Capitale.

Una città come Bari con più centinaia e rimanere senza un piano regolatore. Quello di Bari vecchio è superato, alla stato di progetto e torna sempre quello di Bari nuova.

Si è studiato ed ottenuto l'adeguamento delle tariffe della Ditta. Anche la questione portuale è ritenuta importante. Vistando il porto ha provato un senso di sgomento. Presto in esso compiaciuta il 9 aprile è avviata assai lentamente e torna sempre quella di Bari nuova.

La banchina è ancorata, le attrezzature non esistono più. Bisogna ricostruire il porto ed approntarlo alla progettazione definitiva dell'opera. Secondo quanto dato l'impegno di provvedere continuo al dragaggio in questo campo la intenzione di un Consorzio per la gestione portuale. E' già stata chiesta dalla Camera di Commercio la ricostruzione dei magazzini ed avviarli rapidamente. I ponti franco. Il porto è la vita per una città marinara.

Passando a trattare del problema cittadino il Sindaco ha detto che bisogna additare le necessità del centro senza allegare pretestuose difficoltà all'Erario, e assicura del buon andamento della Civica per il bilancio del 6 aprile. E' stato sottoposto il Consiglio comunale per la determinazione di 4 circoli consultivi, democristiano, socialista, repubblicano, liberale, monarchico e partigiano nazionale in quattro padiglioni del Policlinico Bari.

Altro grave è il problema delle acque. Mancano a Bari 10 litri secondi per avere acqua ad elementare e certi chiede al Governo il necessario finanziamento. Per la mancata acqua in via di risanamento gli edifici di proprietà del Comune. Tutta si la per provvedere al risanamento della superficie stradale, dei tetti, delle cucine per refezioni scolastiche. Parlando a parlare dei giovani colpiti di Sindaco ha detto che bisogna essere silenziosi fuori della sala delle riunioni. Della Camera di Commercio, in Giunta. Comunale alla presenza di autorevoli esponenti.

E' cessato lo sciopero degli esattoriali

La Federazione Regionale fascisti esattoriali - A seguito dell'accordo raggiunto per la sistemazione del trattamento della mensilità aggiuntiva, cessa la agitazione in atto; per cui tutte le Esattorie della Puglia possono riprendere il lavoro.

Distribuzione di generi

Nei 15 e 28 corr. distribuzione effettuata in Bari ed in tutti i comuni della provincia, in seguenti distribuzioni:

Pane gr. 200 a persona, nella corrente del 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e nelle seguenti.

Farina da polenta gr. 150 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Farina da minestra gr. 200 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Zucchero gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Pastina gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Pasta gr. 200 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Riso gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Legumi gr. 150 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Patate gr. 1000 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Pesce gr. 200 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Carne gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Formaggio gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Burro gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Olio gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Sapone gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Fiammiferi n. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Carbone kg. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Legna kg. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Petrolio gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Gas gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Elettricità gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Acqua gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Telefono gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Telegrafo gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Posta gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Ferrovia gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Aereo gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Nave gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Treno gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Autobus gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Tram gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Filobus gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Metropolitana gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Funicolare gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Ascensore gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala mobile gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a chiocciola gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a pioli gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a libro gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a corda gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a mano gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a piuolo gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a gradini gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a chiocciola gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a pioli gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a libro gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a corda gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a mano gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a piuolo gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Scala a gradini gr. 100 a persona, nella settimana dal 16 gennaio 2 al 22 gennaio.

Conversazione del F. d. G. sul recente convegno di Napoli

Questa mattina alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «Giulio Cesare», il delegazione Nitrato del Fronte della Gioventù che ha partecipato al Convegno di Napoli nelle condizioni della giovani meridionale, illustrerà gli scritti del convegno stesso.

Michele Cifarelli commemorerà oggi al Piccinni il 25. Anniversario della Repubblica Romana

Questa mattina, alle ore 11, nel Teatro Piccinni, ricorrendo il 25° Anniversario della proclamazione della Repubblica Romana del 1849, per il Partito Repubblicano Italiano, l'avv. Michele Cifarelli

I particolari sul ferimento dei vigili

Una banda al servizio dei neofascisti terrore dei cittadini di Serracapriola

SERRACAPRIOLA, 8. — Ancora un delitto di origine camorristica si è verificato nella popolosa Serracapriola. Già altre volte avevamo segnalato di una banda di delinquenti associata della vostra silenziosa il partigiano comunista Pasquale D'Addano fu fredda proditoriamente in via del Tenente D'Amelio, e da un anno giace privato.

A nulla valsero in quell'occasione le pressanti premure per le autorità presenti al sopralluogo ed un controllamento di alcuni elementi che, arrestati di colpo, di bocca in bocca, accusavano per la via del passo terroristico. Ma è alla ricapitolazione di questa importante Stampa si sta dedicando con passione l'assessore dott. Borrelli, Sarà così abbozzato la Fattoria Comunale ed è stata senza riserbo il problema del Presso Soccorso; saranno così allargati i confini della cultura e di la portiamo delle nuove industrie. Anche l'Ufficio dell'assistenza e beneficenza è stato a sarà curato e munito vivrà. I problemi dell'Ente di assistenza, del risveglio di mendicità e dell'Ente colonia alimentazione. Molto resta continuare onde anche un comune siffatto per la ripresa economica che si prepara di dare l'avvio alla soluzione di un grande problema sociale: il risanamento di Bari vecchia. Ci preoccupiamo anche dei problemi igienici e della assistenza domiciliare. Mira ultimi vuole dare il problema della Fiera del Levante.

Il Sindaco ha concluso la sua relazione proponendo di iniziare provvedimento della riunioni per Undecreggiale della Giunta per la trattazione dei singoli problemi.

Subito dopo la prima la parola l'ave. Alvino il quale ha lamentato il fatto che non sia stato ancora ripreso il servizio per Milano con un treno diretto. Il funzionamento del locale Ente di soccorso. Il consigliere eletto Dr. Marzulli ha chiesto per i lavoratori fluet, quadrati e giornalisti.

Bianchi Lino avrà dichiarato che il partito è stato sbagliato perchè la banca è stata spesta e vanta il Bonsignori ha parlato del problema della ingombrante linea alla stazione e del Deposito per i vagoni. Anche il Pellettiere è stato soddisfatto e vari bisogna realizzare ciò che è attendibile. Ha poi parlato brevemente il consigliere Lisco per chiedere che la Giunta chieda l'edificio dell'ex Chiesa russa onde avere a disposizione dei vecchi. Il cons. Colella si è occupato di molti problemi ed in particolare di quello della Biblioteca Sagarriga Visconti.

Gli artigiani della provincia jonica per una più equa applicazione delle imposte

TARANTO, 8. — Gli artigiani della provincia in una riunione avuta nella sede della C. d. L. hanno votato un o. d. g. nel quale chiedono alla autorità competenti che l'applicazione della imposta sia fatta con criteri più equi e che siano esentati dalla categoria gli artigiani che non abbiano più di due operai e che siano esentati dalla imposta di R. M. sugli apprendisti. Inoltre chiedono che siano sospese le operazioni di accertamento della ricchezza mobile.

L'arresto di un omicida trafilettaro

TARANTO, 8. — Gli agenti di questura hanno tratto in arresto il trafilettaro Giuseppe Cavallo, di anni 30, da Taranto, ricercato da quella autorità per omicidio. Il Cavallo, infatti, la notte del 31 dicembre 1945 uccise a colpi di rivoltella il suo amico

1947 093/1 ofce 11

1/ Il Saluto della Segr. Centrale —
L'onore di essere ospitati in tale manifestazione

2/ Altissimo significato -
a/ - fedeltà alla Tradizione
b/ - coerenza democratica
c/ - coraggio ricostruttivo

3/ Il valore della Resistenza repubblicana nella storia d'Italia — Dal Risorgimento in poi; nel passato
nell'epoca
- per l'unità d'Italia
- per la Repubblica
- per la libertà e il progresso sociale

4/ La Resistenza come forza d'orientamento la via più difficile del nostro Risor-

5) Di che cosa è fatta l'adesione?
- di devozione operante alla causa più alta
- di rispetto
- di comprensione della nostra storia e adeguamento alle nostre esigenze politiche -

6) Si va allontanando il superamento del P.R.I. La lontananza
La lontananza diventa
La lontananza è fatta

7) L'adesione del nostro programma alle esigenze del Paese e dell'Europa
pace
autonomia

Controllo delle grandi forze economiche

Base del lavoro

Giustizia sociale in libertà

8) L'adesione della nostra linea politica alle esigenze del Paese e dell'Europa

Problema della pace

Problema del lavoro

Problema dello sviluppo economico

Problema della Scuola

9) La gravità della ora —

Le proposte del P.S.I.

I nostri doveri: Fede

Coraggio

Preparazione

Intelligenza politica

1949

Gli obiettivi della lotta partigiana non per servire l'imperialismo anglo-americano —

Il merito del trattato

L. F. si presenta a Parigi senza che non contenga il piano Marshall —

Non corrente di indipendenza —

Abolire le alleanze —

L'on. dello stato

1 2 blocchi —

a) la crisi capitalistica della guerra —

b) Rivendicazioni - obiettivi della Resistenza per la, per la Jugoslavia

c) Il capitalismo americano ed internazionalizzazione in Europa in guerra

Il partito comunista del tempo

Rubrica

La fiducia di Trieste

† 2 blocchi all'interno

→ contro la D. C. / M. Costa la sua alleanza —

E le piazze?

I manifesti contro Trieste a Forlì

Vita si vede la bandiera è assolutamente proibito bollare negli angoli —

1943

La funzione del P.R.I. nel sec. XIX

- Unità nazionale nel sec. XIX: sulla guerra per l'unità del contadiname

1) Il Risorgimento: non diffuso in quanto fatto di partitoni di classe

L'unità politica e l'attacco a fondo

ieri sera

2) L'amnistia

Porta Pazzi

la scissione dei repubblicani

a) Il progetto

b) il governo che lo fece

c) la magistratura

d) l'opposizione

Il sentimento antifascista del P. C. I.

Non calunniare. Ma che?

L'art. 7 / Guerra santa?

la condizione dei dirigenti

Politica compromissoria

gl'interessi dei lavoratori atei e cattolici.

Ratifica o Piano Marshall (l'on. Nenni sul pericolo del fascismo)

Rifiuto ~~Ratifica~~ No

Rifiuto federale unità. Ratifica

~~Non ratifica~~ Ratifica Patto Atlantico

La democrazia si è già ratificata

Napoli, 1° marzo 1947

Discorso a S. Severo il 2 marzo 1947
" a Matera il 9 marzo 1947

Caro Peppino,

molto facilmente non sarò costà prima di giovedì o venerdì prossimo. Parto quest'oggi alle 14 per Sansevero, dove sono attesa da Alfredo Massa e dagli amici del P.R.I. per tenere colà domani mattina un discorso già da tempo promesso e ben due volte rinviato.

Non mi sarà possibile venire da Foggia a Bari, perchè ho a Napoli impegni. Intanto desidero richiamare la tua attenzione su qualche punto:

1°) ti trasmetto copia del memorandum da me redatto sul Segretariato pel Mezzogiorno, circa il quale non manca certamente l'interessamento a Napoli come a Bari, come in Lucania, ma ancora nulla è stato deciso dalla Commissione Esecutiva. Sto svolgendo una certa azione al riguardo, affinchè il Segretariato non rimanga sulla carta, mi spiace soltanto che in questa azione qualcuno possa ritenermi mosso dalla preoccupazione personale, dato che tale carica sarebbe a me conferita. Sarebbe perciò opportuno che altri o, magari in linea privata, facesse presente a Roma l'urgenza e l'opportunità di costituire tale Segretariato.

2°) Per l'altra domenica (9 marzo 1947, salvo imprevisti che però dovrei escludere) sono impegnato per un discorso politico a Matera. Quindi, come già ~~ebbe~~ a dirti, dovrà la Federazione Pugliese provvedere per la commemorazione mazziniana nelle altre città di Puglia, indipendentemente da me.... Sarà molto utile una tua lettera urgente a Parri (Via Dalmazia, 31 - Roma -) per assicurarti che venga costà il 9 marzo a tenere il promesso discorso, per il quale occorre adeguata preparazione. In mancanza, Parri verrà una delle successive domeniche di marzo; bisogna ribadire l'impegno.

3°) Quanto al settimanale, sto cercando di interessare Generali ed altri amici di qui, ma non mi faccio troppe illusioni, perchè avendo Floriano Del Secolo lasciato la Direzione de "Il Risorgimento" qui a Napoli, c'è l'idea di creare un quotidiano da affidare alla Direzione dello stesso e molta attenzione dei nostri amici è qui concentrata per il raggiungimento di tale obbiettivo. Perciò credo che si debba soprattutto fare affidamento sulla Puglia e sulle relative forze. E bisogna far presto! questa mattina sono qui in bella mostra in Galleria copie del losco settimanale barese "Manifesto" che taccia noi altri di traditori e i vari Nasse, Rosta e Compagnia di eroi. Quanto è sperca questa nostra Puese! Arrivederci! Buon lavoro!

Prof. Giuseppe BARTOLO
Via Matteotti, 80
B A R I

Napoli, 1° Marzo 1947

Carissimo Don Vittorio,

purtroppo, preso costà da mille impegni, non ho potuto parlarVi, come avevo promesso. Mancherò da Bari per alcuni giorni e quindi desidero con questa mia farmi vivo e accennarmi ad alcune questioni in corso, relative al P.D.I. sul piano regionale pugliese.

E' stata molto buona la decisione di costituire un triumvirato organizzativo per la Consociazione Provinciale di Bari; è stata ottima cosa che Voi ne siate entrato a far parte. Purtroppo è stato varato anche il vecchio nome di Antro, che è dispiaciuto a Roma ed ha suscitato anche polemiche costà. E' stato un errore, però motivato dal proposito di rimettere Antro al lavoro; sì che non vada astiosamente screditando in seno al Partito noi altri entrati di recente a farne parte. Io non mi faccio illusioni al riguardo, ma se questo breve esperimento fallirà, ci rimarremo come suol dirsi, caricati di ragione. Si intende che tutta l'attività per la provincia di Bari, ricade sopratutto su di Voi e su Piero Grilli. Questi è un giovane serio ed entusiasta ed io sto facendo del mio meglio per assicurargli l'alloggio a Bari, sì che non sia impedito nel lavoro dall'attuale sua residenza a Putignano. Se da Roma verranno nei confronti di Antro precisazioni che ne rendano discutibile la posizione, bisognerà senz'altro rivedere la deliberazione presa di recente.

Grande importanza può avere costà il settimanale che stiamo per varare, grazie all'attività realizzatrice di Bartolo. Lo raccomando vivissimamente a Voi di volervi occupare per la realizzazione della base economica di tale iniziativa, per la quale sto cercando anche di mobilitare alcuni amici qui a Napoli, specie l'ottimo Generali.

Parto fra qualche ora per S.Severo, dove terrò domani un discorso. Specie per la Provincia di Foggia può darci soddisfazioni, se ben curata. E, da questo punto di vista, nessuno può fare meglio di Voi.

Arrivederci. Molti cordiali saluti.

Avv. Vittorio [illegible]
Via Cairoli,9
BARI

Discorso a Matera

19

Bari, 13.3.1947

Onorevole
Ferruccio Parri
Roma

Caro Parri,

ti ringrazio vivissimamente ancora una volta per essere venuto a Bari a commemorare Mazzini domenica scorsa. Purtroppo, per precedenti impegni già in precedenza altra volta rimandati, non son potuto rimanere a Bari per riceverti ed ascoltare il tuo discorso. Né poi son potuto tornare presto da Matera perché nel pomeriggio di domenica si é colà svolta una proficua riunione, al termine della quale alcuni ottimi elementi di provenienza azionista sono entrati ufficialmente nel P.R.I. ed é stato creato un comitato per la riorganizzazione del P.R.I. nel Materano, di cui ben tre ex azionisti fanno parte (prof. Vito Scandiffio, Marino Di Donna e Leonardo Sacco). Comprendi quindi l'utilità della mia protratta sosta a Matera e vorrai scusarmi se non son rientrato in tempo a Bari.

Qui é stata grandissima l'impressione suscitata dal tuo discorso ed i commenti sono stati oltremodo favorevoli. Credo che l'organizzazione sia andata abbastanza bene: avrai notato che il prof. Bartolo é persona su cui, specie da questo punto di vista, si può fare serio assegnamento.

Quanto al Segretariato per il Mezzogiorno, non ho alcuna ulteriore notizia; suppongo che sarà argomento da discutere nella prossima riunione della Direzione Centrale, convocata per il 30 marzo. Ne parleremo accuratamente prima. Io conto di essere costà tra non molti giorni, con due obbiettivi: partecipare allo sforzo che una delegazione barese farà presso i gruppi parlamentari della Costituente allo scopo di adeguatamente sostenere l'unità regionale della Puglia; chiarire definitivamente la mia posizione nei confronti del Ministero del Lavoro, mediante un colloquio col Ministro Romita, che già conosco, ma al quale ti pregherò di presentarmi. Ciò perché non posso indefinitamente far fronte a questa divisione delle mie forze tra Napoli e Bari e non vorrei d'altra parte che il sacrificio fin qui fatto per sottrarre gli amici di Napoli all'imperversante burocrazia riuscisse poi vano.

Molti saluti cordiali,

Da Mantova 29/1 (1) Cominciata: Mantova 9/3/42. 20

1) Ogni anno, il 9 Marzo ricorda nell'anno Virgilio della morte di Mantova e l'apoteosi Giuseppe Mantovano - Il suo insegnamento vivente attraverso gli anni; il suo esempio è vivo. è una testimonianza di costruttività e creatore di libertà - Poeta e Cittadino -

2) Ci ricordiamo per la prima volta in Italia - Per il ricordo della morte di Virgilio - Il mondo è stato tutto nel buio, anche Mantova - Ma è stata aperta la porta verso l'avvenire -

3) Ma la Mantova di oggi non è più quella ricordata in questa città e in un'altra città, quella della libertà conquistata dal lavoro - Il Cittadino libero fatto la repubblica -

4) Allora concludendo, una campagna fatta di cose di una coscienza storica, di una repubblica con i suoi scienziati, poeti, in tutti i suoi campagni di lotta, progresso, lo spirito politico

del P. R. I. che è la forma più compiuta e libera
della coscienza democratica e nazionale d'Italia
che, con le sue lunghe esperienze storiche

5) Il P.R.I. fu aperto alle nuove forze - È la storia
stessa che lo mostra: i nuovi risultati - È una
forza capace di resistere alle bufere e di espandersi.

a) è falso che il suo compito storico sia esaurito
con la Repubblica - Bisogna estendere la Repubblica

b) è falso che abbia solo funzione di difesa re-
pubblicana come la Triplice del Lev. -

c) è vero invece che esso si trova al punto giusto
~~sulla~~ sia dal punto di vista programmatico,
sia da quello della schieramento politico -

6) Riassumiamo dunque la posizione del P. R. I. dal
punto di vista programmatico -

A) Federalismo internazionale, cioè superamento
dei nazionalismi senza ignorare, ma supe-
rando le nazionalità -

B) Concezione autonomistica dello Stato - senza
cadere in anarchia. senza cadere in centralismo.

c) Concezione liberistica (3) ~~della concorrenza~~ dell'economia -

d) concezione neomercantilistica del problema nazionale italiano

2) Esaminiamo la posizione del P.C.I. dal punto di vista dello schieramento politico.

a) contrapposizione alla destra

b) politica opposizione della Sinistra, che spesso giudica il comunismo e il capitalismo al di là del salario e dell'organizzazione

3) Ci sono stati dei cambiamenti nello schieramento politico durante questi nove mesi - Quali ve ne saranno fino alle prossime elezioni, specie perché ora sarà in primo piano il problema internazionale - Esaminiamo i fenomeni più importanti:

a) il declino della Dem. Cristiana

b) la scissione socialista

c) la crisi governativa

il ripiegare del liberale è antipolemico consuma la ripresa autoritaria del fascismo.

Ma il problema del governo è problema di contenuto — cioè è problema di politica e di governo

d) Il P.R.I. ha preso chiaramente posizione sul problema del governo —

- partecipaz. a giugno 1946
- fallimento degasperismo
- opposizione democratica
- natura di questa e limiti
- temi e ragioni dell'opposizione:
  - autoritarismo
  - burocrazia e ingovernabilità dello Stato

~~La libertà~~ — comprende il principio della libertà di culto
~~del culto~~ e tutte le ~~concrete~~ libertà più piccole e fondamentali
e fondamentali

— politica finanziaria
" della moneta
" del L. P.
" delle nazionalizzazioni

10) Importanza delle elezioni politiche nel regolare funzionamento della Repubblica —

a) Fare un atto democratico e repubblicano della sovranità del Paese —

b) Rappresentare le generalità delle aspirazioni, i voti manifestati, i desideri e le speranze relative —

c) Rappresentare gli interessi materiali e morali della ricostruzione dello Stato —

Il 25 aprile l'avv. Michele Cifarelli della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, si è recato a Sarno per l'inaugurazione della nuova sede della locale fiorente Sezione, della quale sono animatori specialmente i giovani universitari Caruso e Salerno.

Egli ha anche tenuto un discorso nel locale cinema. Presentato con efficace parola dal Dott. Pasquale Franco, l'avv. Cifarelli ha esposto l'attività politica del Partito Repubblicano Italiano nella situazione attuale, con particolare riferimento ai gravi problemi della Costituzione in corso di discussione, della situazione finanziaria dello Stato ed economica generale, della difficile elaborazione della pace nel mondo, sconvolto dalla recente guerra.

Infine l'amico Cifarelli ha tratteggiato l'azione del Partito Repubblicano Italiano nell'attuale schieramento politico in vista di una possibile concentrazione delle forze democratiche e repubblicane di sinistra, indispensabile per consolidare in Italia le istituzioni repubblicane e lo sviluppo della democrazia.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Domenica 27 aprile l'amico Michele Cifarelli, della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, accompagnato dal Segretario della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano di Potenza, Salvatore Mezzina, ha visitato la Sezione di Oppido Lucano. Presentato dall'amico Savona, Segretario della Sezione, Cifarelli ha anche tenuto un discorso nel quale alla numerosissima folla che lo ascoltava ha esposto con chiarezza il lavoro in corso per la costruzione dell'ordinamento repubblicano, lavoro faticoso e impegnativo, in relazione al quale le incomprensioni e le impazienze sono ingiustificate.

Chiariti gli obbiettivi dell'opera politica e sociale che il Partito Repubblicano va svolgendo, l'oratore ha concluso invitando i cittadini di buona fede, di qualsiasi ceto e luogo, a collaborare con chi unicamente al servizio degli interessi del Paese, tenacemente combatte per la realizzazione di una Italia migliore, senza analfabeti, senza disoccupati, senza sfruttatori. Il discorso è stato vivamente applaudito.

L'amico Cifarelli si è poi trattenuto con gli iscritti della locale Sezione, discutendo con essi problemi organizzativi e di carattere locale.

a Potenza

Sabato 26 aprile, nel Salone della Cattedra Oraziana, su invito della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano, ha parlato l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Centrale, sul tema "Opposizione democratica".

Presentato al foltissimo uditorio dal Segretario della locale Sezione, Prof. Caruso, l'amico Cifarelli ha svolto efficacemente il suo tema, chiarendo la posizione politica e l'opera del Partito Repubblicano Italiano nel momento attuale, in relazione all'attività della Costituente, ai problemi connessi con la grave situazione economica generale, allo schieramento delle forze politiche in atto, alla tensione internazionale, culminata nell'insuccesso della Conferenza di Mosca.

L'oratore ha così avuto modo di dimostrare come il Partito Repubblicano Italiano, partito di consapevole democrazia laica e non classista, sia coerentemente e coraggiosamente all'opera per realizzare ordinamenti repubblicani che corrispondano agli ideali della scuola mazziniana e alla tradizione, quanto mai attuale, del pensiero politico repubblicano.
Riaffermata con vigore la necessità delle autonomie locali, l'oratore ha dimostrato come esse, sempre nel quadro dell'unità nazionale, siano dal Partito Repubblicano Italiano intese in maniera ben diversa che non dalle destre che cercano di farne mezzi per consolidare situazioni reazionarie o dagli altri partiti di sinistra che ~~solo~~ le accettano, diffidandone? Riaffermata la necessità di difendere l'indipendenza nazionale ~~e di~~ tenendo l'Italia estranea ai due blocchi, di Oriente e di Occidente, in cui pare che il mondo sia fatalmente diviso, Cifarelli ha delineato le possibilità di ripresa di una consapevole Italia democratica, che si faccia portatrice della idea federalistica mazziniana per la resurrezione dell'Europa.

In relazione alla situazione interna, svolte ampie critiche ai compromessi del demagogismo dei partiti di massa, l'oratore ha invocata una energica azione per il risanamento della economia e l'attuazione di riforme per la giustizia sociale, da conseguirsi mediante ~~di~~ salde e concordi correnti politiche di sinistra democratica, che guidino con fermezza e moderazione ~~il Paese~~ la Nazione sulle vie del progresso democratico, evitando con ogni mezzo che essa sia paralizzata dalla diffidenza o straziata dagli urti fra i 2 blocchi, di sinistra e di destra, che ora si vanno affermando nel Paese, con prospettive letali per la democrazia.
In tal senso l'oratore ha rivolto un caldo appello ai socialisti di ambedue le formazioni, agli azionisti a quanti sono davvero democratici, repubblicani e progressisti, anche al di fuori di un partito ~~organizzato~~ Giustizia.
Il discorso dell'amico Cifarelli, seguito con intensa attenzione e sottolineato da vivo ~~e~~ consenso, è stato molto applaudito.

Napoli, 29 aprile 1947

Caro Direttore,

ti trasmetto tre note relative a manifestazioni di propaganda del Partito Repubblicano Italiano nelle quali io ho avuto parte. Ti prego di pubblicarle al più presto e, possibilmente, senza taglio.

Ciò, come è chiaro, per i nostri amici delle Sezioni interessate e non già per mia vanità personale, che sarebbe assurda.

Grazie. Cordiali saluti.

Al Direttore de
"LA VOCE REPUBBLICANA"
Via Milano, 70

R O M A

Sott. Sindaco
Leg. P. R. I.
Oppido Lucano
(Potenza)

Napoli, 2 maggio 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cortesie costà usatemi, in occasione della mia venuta domenica 27 aprile u.s.

Ti prego altresì di trasmettere queste mie espressioni di ringraziamento all'ottimo Sindaco ed al Maresciallo dei Carabinieri che sono stati nei miei confronti tanto gentili.

Colgo l'occasione per raccomandarti di far tenere allo amico Salvatore Mezzina, Segretario della Consociazione Provinciale di Potenza (presso La Rocca - Via Crispi, 7 - Potenza) le necessarie notizie per la trattazione delle pratiche per le quali fui costà pregato da:

1°) Marchese Rocco di Donato affetto da paralisi infantile, onde suo fratello chiede insistentemente che venga ricoverato in qualche parte. Io credo che bisognerebbe interessare l'Amministrazione Provinciale di Potenza, affinchè prenda, se possibile, accordi per l'internamento a Bisceglie (Bari) nella Casa della Divina Provvidenza, che è appunto una benefica Istituzione dedicata allo scopo.

2°) Basilio Antonio fu Marino. Si tratta di sollecitare presso il Ministero del Tesoro la sua pratica per la pensione di guerra. Sarebbe opportuno che per questo si avessero i dati della pratica (n° di protocollo e data).

All'amico Mezzina bisognerà raccomandare che mi tenga informato al riguardo e mi mandi le notizie relative alle due pratiche suddette, qualora sia necessario per esse il mio intervento a Roma.

Grazie. Saluti a tutti gli amici repubblicani di Oppido. Buon lavoro. Molto cordialmente.

On. Sarrocco
S. P. R. I.
Oppido Lucano
(Potenza)

Napoli, 2 maggio 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cortesie costà usatemi, in occasione della mia venuta domenica 27 aprile u.s.

Ti prego altresì di trasmettere queste mie espressioni di ringraziamento all'ottimo Sindaco ed al Maresciallo dei Carabinieri che sono stati nei miei confronti tanto gentili.

Colgo l'occasione per raccomandarti di far tenere allo amico Salvatore Mezzina, Segretario della Consociazione Provinciale di Potenza (presso La Rocca - Via Crispi, 7 - Potenza) le necessarie notizie per la trattazione delle pratiche per le quali fui costà pregato da:

1°) Marchese Rocco di Donato affetto da paralisi infantile, onde suo fratello chiede insistentemente che venga ricoverato in qualche parte. Io credo che bisognerebbe interessare l'Amministrazione Provinciale di Potenza, affinchè prenda, se possibile, accordi per l'internamento a Bisceglie (Bari) nella Casa della Divina Provvidenza, che è appunto una benefica Istituzione adatta allo scopo.

2°) Basilio Antonio fu Marino. Si tratta di sollecitare presso il Ministero del Tesoro la sua pratica per la pensione di guerra. Sarebbe opportuno che per questo si avessero i dati della pratica (n° di protocollo e data).

All'amico Mezzina bisognerà raccomandare che mi tenga informato al riguardo e mi mandi le notizie relative alle due pratiche suddette, qualora sia necessario per esse il mio intervento a Roma -

Grazie. Saluti a tutti gli amici repubblicani di Oppido. Buon lavoro. Molto cordialmente.

Potenza 26/1/47 Sez. Centro Stampa 0931 31

Opposizione democratica

— Saluto e ricordo delle precedenti riunioni e delle precedenti lotte -

— Noi di Terranuova aderiamo, oltre al Gruppo, abbiamo voluto nel P.R.I. e col P.R.I. proseguire la battaglia democratica e così contribuire al chiarimento della schieramento politico mediante il raggruppamento delle forze affini - che ha valore permanente ha il ~~Gruppo non abbiamo~~ P.R.I. per la Trasformazione repubblicana

2/ per il suo programma

3/ per la sua concezione politica ~~democratica~~ democratica e progressiva.

— Ha di una partito migliore che un'elencazione di punti programmatici privi

Considerare l'azione concreta

Quindi: a) il P.R.I. del governo dopo
il 2 giugno insieme
b) il P.R.I. che reclama una
politica non pregiudiziale
c) il P.R.I. all'opposizione con-
tro il disimpegno dello
schieramento del 2 giugno che
De Gasperi voleva fare quando
dall'America - Per il governo
mento del tripartito fino alla
la prossima elezione -
L'esempio degli 11 -

- Tutti di questa opposizione democratica
repubblica democratica - libertà individuali - solidarietà sociale - a) nella Costituente
a) art. 1 d) autonomie
b) art. 7 f) organizz. sind. da
c) art. 23 g) Rispetto e tradizioni

b) nella politica economica
- gradualità
- responsabilità di Governo
- " di Sacrificio
- contrazione delle spese -
- anti-demagogia
- indipendenza di giudizio all'estero.

economica e fiscale
- una politica dei L. P.
- una politica della ricostruzione
- una politica di risanamento di tutte le strutture statali

c) nella politica ~~estera~~ interna

- ordine pubblico
- lotta al malcostume politico

autonomia
- tutela degli interessi del Mezzog.

d) nella politica estera

estera
- partecipare, con dignità e coraggio
- fare la nostra indipendente
- inserirsi nella politica internaz.le
- ricerca degli accordi
- ricerca pieni di pace

- Lo scontento del Paese: è grande e molto giusto. Ma va individuato e combattuto

a) l'insegnamento delle elezioni politiche e il pericolo della dittatura fascista

b) i blocchi, specie nel Mezzogiorno

c) la concentraz. democristiana dello stesso Governo -

Parole di Sacrosanti
" agli artigiani
" agli indipendenti e agli liberali

Appello ai comunisti
" ai democristiani

- Le elezioni del Paese
- ordinate elezioni
- risultamento dei partiti
- pericolo di frazionismo
- " di astensionismo

Necessità di fiducia, serietà, moderazione.
Non rivoluzione, ma costruzione democratica

Potenza - Offredo Lucano - Sarno 35

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 106 - Lire 8 | DIREZIONE E REDAZIONE - ROMA - Via ... | AMMINISTRAZIONE Via ... | Mercoledì 7 Maggio 1947

IL VOTO DI IERI SERA ALLA COSTITUENTE

L'Assemblea vuole lavorare

senza altri limiti posti ai suoi poteri

LA DATA delle elezioni

Macrelli per i magistrati

OGGI I SOCIALISTI francesi definiranno la loro politica

DA DOVE VIENE L'ALIMENTO AL MERCATO NERO

CHIUDIAMO LE FINESTRE e le porte sono spalancate

Lo zucchero non può essere importato regolarmente ma possa da Udine per mezzo delle autorità alleate

P. R. I.

Convocazione della Direzione

La Direzione del Partito Repubblicano è convocata d'urgenza in Roma alle ore 9 di domenica 11 Maggio per discutere:

1) La situazione politica.
2) La situazione economica.
3) Questione organizzativa del Partito.

LETTERE DEI LETTORI

Della demagogia

UNA TRUFFA AGLI ITALIANI

ASSEGNI DI SALO' IN BORSANERA

Punto sulla situazione politica fino alla discussione finanziaria

I vari colloqui del Presidente del Consiglio - L'opinione dei socialisti

KESSELRING condannato a morte

VENEZIA, 6 (A.P.) — La Corte militare britannica ha condannato stamane il Maresciallo Kesselring alla pena di morte per fucilazione.

Kesselring ha ascoltato la sentenza e ora attenderà quella definitiva nella cella.

Gli ostaggi del Paraguay hanno il sopravvento

BUENOS AIRES, 6. (ONU). Notizie dalla frontiera del Paraguay segnalano che la guarnigione di cavalleria di Coronel Oviedo ha fatto causa comune con gli ostaggi contro il regime del Presidente Generale Morinigo. Per quanto non vi sia alcuno in sanguinosa battaglia, si ha l'impressione che la rivolta sia vasta, e che sia sul cadere che gli avvenimenti hanno preso definitivamente un'altra piega per il regime in carica.

Mostra campionaria

Contro la limitazione della discussione

DOPO LE DELIBERAZIONI DEL GOVERNO

Gli impiegati protestano

Volevano viveri e indumenti - Uno sciopero dei lavoratori della terra verrebbe proclamato il 7 maggio

Altri temi per l'indagine di Portella della Ginestra

PALERMO, 6 (Ansa) — Nuovi sviluppi vanno per le ...

Potenziare il Partito!

Le condizioni del credito americano all'Italia

WASHINGTON, 6. — La United Press apprende che il Presidente Truman ...

LA VITA NELLE REGIONI

CALENDARIO
8 MAGGIO

Le manifestazioni del 1° maggio nei vari Comuni

IN LOMBARDIA le manifestazioni indette dalle Camere sindacali aderenti alla C.G.I.L. per ricordare il maggio repubblicano assumono tutte importanti. Il Partito Repubblicano ha partecipato direttamente ove ha potuto alle manifestazioni a Busto Arsizio dove ha parlato il compagno Ugo Della Seta della Direzione Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, a Vimodrone e a Abbiate Guazzone con i compagni Alfredo Serangeli e Ferruccio Lucchini, a Rho con Luigi Rusconi segretario della Sezione locale del P.R.I., a Cernusco Sul Naviglio con Ghidini Carlo, a Cinisello Balsamo con Ghidini Pietro, a Bollate con Giacomo Grassi segretario regionale del C.A.R., a Treviglio e a Pontenuovo Martinengo con il compagno Pietro Nenni, a Crema con il sindaco Giuseppe Garibotti Bergonzi.

A JESI, la festa del lavoratori è stata celebrata con un corteo che, partendo dall'Arena Clementina, ha raggiunto, attraverso il Corso Matteotti, la Piazza della Repubblica dove ha parlato l'oratore ufficiale designato dalla C. d. L. Monti. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione al Foro Boario con musica e lotteria. Le manifestazioni sono state organizzate da tutti i partiti repubblicani.

A S. MARIA DEGLI ANGELI (Perugia), in occasione del primo maggio, è stata costituita ufficialmente Elvira Berla, della locale sezione con duplice scopo, quello di ricordare la data storica e nel tempo stesso di raccogliere fondi per la costituzione di una sezione femminile. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi compagni e simpatizzanti.

A TERNI, è stata annullata la festa della mattina. E' ora dimostrata Piazza del Popolo. Hanno parlato oratori delle varie sezioni, in rappresentanza della Commissione Consultiva ed infine un rappresentante della C. d. L. Nel pomeriggio si è avuta intrattenimento.

A GUARDIA (Teramo) [illegible] ha parlato il dott. Pelle, la sezione di Guardia Vomano ha organizzato una gita a Roma per partecipare alla manifestazione all'aperto del Circo Massimo.

A REGGIO CAL. i lavoratori reggini hanno voluto ricordare il primo maggio con una manifestazione di fratellanza, indetta dalle Camere del Lavoro della città, con un corteo che partito dalla C. d. L. si è recato al nuovo cimitero dove hanno parlato due oratori designati dalla C. d. L. in rappresentanza dei lavoratori e dei partiti democratici. Da segnalare l'assenza dei rappresentanti democristiani.

A MASSA, la festa del lavoro è stata celebrata con una riunione alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori, i partiti politici e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Un corteo, partito dalla Piazza dei Frutti, con in testa fanfare e bandiere, ha percorso le vie della città e si è quindi, attraverso la Piazza Francesca, per ascoltare le parole del segretario della C. d. L. del compagno Ferrari, al campo sportivo dove la Commissione ha avuto luogo una riunione musicale, come sportiva.

A REGGIO CAL. i lavoratori reggini hanno voluto ricordare il primo maggio con una manifestazione di fratellanza, indetta dalle Camere del Lavoro della città, con un corteo che partito dalla C. d. L. si è recato al nuovo cimitero dove hanno parlato due oratori designati dalla C. d. L. in rappresentanza dei lavoratori e dei partiti democratici. Da segnalare l'assenza dei rappresentanti democristiani.

A MASSA, la festa del lavoro è stata celebrata con una riunione alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori, i partiti politici e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Un corteo, partito dalla Piazza dei Frutti, con in testa fanfare e bandiere, ha percorso le vie della città e si è quindi, attraverso la Piazza Francesca, per ascoltare le parole del segretario della C. d. L. del compagno Ferrari, al campo sportivo dove la Commissione ha avuto luogo una riunione musicale, come sportiva.

Come abbiamo scritto a giorni, attendiamo novità, ma non vogliamo creare allarmismo, [illegible] Vogliamo sperare che [illegible] ma non vogliamo [illegible] Non si [illegible] per [illegible]

LA RIPRESA DEL LAVORO

Inaugurazione della linea aerea Catania-Roma-Palermo

PALERMO, 6. — (Ansa). — E' stata inaugurata questa mattina la linea aerea Palermo-Catania-Roma-Torino-Parigi, gestita da LAI.

All'aeroporto municipale ha partecipato il Generale Gentile, Alto Commissario per la Sicilia, il Sottosegretario all'aeronautica, Bonino, autorità civili e militari, rappresentanti della Stampa, ecc.

Il primo aereo, partito da Palermo alle 10,30 è giunto a Roma alle 12,30 dopo aver fatto scalo a Catania.

Il primo aereo proveniente da Roma è giunto a Palermo alle 14,30.

Un appello della Camera di Commercio di Milano

MILANO, 6. — (Ansa). — La Giunta di Commercio di Milano, riconfermando il proprio precedente ordine del giorno, [illegible] per una maggiore libertà nella circolazione, la riduzione ai soppressi e tutte le forme [illegible] attualmente [illegible] ha [illegible] che [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha

Bari,9 maggio 1947

Onorevole
avv.prof.Vincenzo Mazzei
R o m a
corso Trieste,82

Caro Vincenzo,

tornando a Bari dopo ben tre settimane di assenza, ho trovato la tua lettera del 18 aprile, con la quale su richiesta dell'amico Paparazzo di Catanzaro, mi rivolgevi caldo invito di andare colà a parlare il 27 aprile scorso. Anche se detta lettera mi fosse giunta in tempo, non avrei potuto accettare perché per il 27.4 già ero impegnato. Infatti sono stato a parlare a Potenza e ad Oppido Lucano. Quanto alla Calabria, avrei dovuto andarci domenica prossima, ma ne sono impedito dalla riunione della Direzione Centrale, dimodoché ho dovuto rinviare la mia andata a Reggio al 25 maggio prossimo. Ciò dispiacerà senza dubbio all'amico Cilea, che mi lanciato vari telegrammi, ma non posso fare diversamente.

Costà parleremo di tante cose, dal rimaneggiamento della Commissione Esecutiva, alla sistemazione organizzativa del Mezzogiorno, ed anche del problema dell'olio, relativamente al quale ci sono recenti importanti sviluppi. Vedremo anche di metterci d'accordo circa la possibilità di una mia sosta a Catanzaro in occasione della mia andata a Reggio. Intanto ti prego di scusarmi con l'amico Paparazzo, verso il quale forse sono stato involontariamente scortese.

Abbi la bontà di ricordare a La Malfa e a Macrelli l'attività necessaria per varare la nomina dell'amico avv.Boccia alla direzione dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania; così pure ricorda, per favore, a Giorgio Amendola ed a Sereni i passi necessari presso Romita affinché assuma in servizio la vedova Dorsoy presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino.

Grazie di tutti. Abbiti i miei più cordiali saluti,

8.5.1947

28

Cilea - Reggio Calabria ÷

Gravità discussioni Roma spiacente insisto rinvio.

Cifarelli

7.5.1947 = CILEA - Reggio Calabria -

Improvvisa convocazione direzione centrale impediscemi venuta costà.
Segue espresso

Cifarelli

30

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE REGIONALE PUGLIESE

Prot. N. _____

Risp. a Nota N. _____

del _____

Bari, _____

Via Argiro 25

Amministrazione Postale e Telegrafica

Ricevuto per un telegramma di parole 11

R Colosimo 31

ore 21,30 L. 110

620

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Amministraz. Poste e Telegrafi

60

Ricevuto per un telegramma di parole 32

per Reggio E. 1,51

con

Ore L.

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Mod. 80 (1942 XX) 33

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 6 15

ore 1330

Pel circuito N. 389

Ricevuto 2

Qui 2 BARI RE GGIOCHL 132 15 6 11.10

presentazione Ore e minuti

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

- PREGO CONFERMARE SUA VENUTA SABATO 10 - CILEA

- CT 100 3 10 -

8.5.47

Ord. 311 - 48-9[illegible]-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.000)

8 MAG 47 14.00

Mod. 30 (1942 XX) 34

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Indicazioni di urgenza: Urgente

ore

Pel circuito N.

FRANCO

Qui

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

8 DD REGGIO CAL 540.20.8.10&45

TUA ASSENZA PREGIUDICA GRAVEMENTE INTERESSI

FEDERAZIONE CONFERMA TELEGRAFO ARRIVO SABATO

GIUSTIPICANDO DIREZIONE PARTITO - CILEA =

TELEGRAFO CENTRALE BARI 8 -3.5.47

Ord. 311 - 4-8-942 XX - S A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.000)

IFARELLI

3, BARI

35

D MICHELE

986 DAZEGLIO

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO 36

FEDERAZIONE PROVINCIALE

Reggio Cal.26.4.1947

Gentilissimo Avvocato,

Riscontro la sua graditissima del 22 andante.

Sta bene la data del 10 - 11 maggio per i comizi di Reggio,Palmi e Gioia Tauro.

Se ritiene conveniente,può comunicarmi i temi che vorrà trattare,per la composizione dei manifesti.

Gradirei conoscere tempestivamente l'ora del suo arrivo a Reggio ondè poterLa rilevare alla stazione Centrale,anche perchè non sò se partirà da Bari o da Napoli.

Provvederemo noi a fissare la camera in albergo.

Il comizio a Reggio resta fissato per le ore 18,30 di sabato 10,quindi il suo arrivo dovrebbe,per lo meno,avvenire nella mattinata stessa di sabato.

Con i più cordiali saluti

(Nino Cilea)

Nino Cilea

Via Vittorio Veneto 47 Reggio Cal.

37

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE

Reggio Cal.26.4.1947

Gentilissimo Avvocato,

Riscontro la sua graditissima del 22 andante.

Sta bene la data del 10 - 11 maggio per i co=mizi di Reggio,Palmi e Gioia Tauro.

Se ritiene conveniente,può comunicarmi i temi che vorrà trattare,per la composizione dei mani=festi.

Gradirei conoscere tempestivamente l'ora del suo arrivo a Reggio ondè poterLa rilevare alla stazione Centrale,anche perchè non sò se partirà da Bari o da Napoli.

Provvederemo noi a fissare la camera in alber=go.

Il comizio a Reggio resta fissato per le ore 18,30 di sabato 10,quindi il suo arrivo dovreb=be,per lo meno,avvenire nella mattinata stessa di sabato.

Con i più cordiali saluti

(Nino Cilea)

Nino Cilea.

V. Vittorio Veneto 47. Reggio Cal.

Espresso

5 maggio 1947

Al cittadino
Nino CILEA
via Vittorio Veneto,47
Reggio Calabria

Carissimo Amico,

rispondo alle Sue due lettere in data 26 aprile, indirizzate a Bari e a Napoli. Sono pienamente di accordo sulle date previste per la venuta costà: sarò ben lieto di rivedere cotesta nobile città e di contribuire allo sforzo degli amici repubblicani.

Valutate le possibilità ferroviarie, ho deciso di venire costà col rapido che parte da Napoli alle 10.08 e arriva a Reggio alle ore 17. Pertanto, salvo eventuali ritardi (che non mi sembrano però probabili) di detto treno, sarò a Reggio alle ore 17 di sabato 10 maggio.

Pertanto, mi sembra opportuno che il mio discorso costà, se deve aver luogo nel pomeriggio di sabato, sia fissato per le ore 19 o 20, in modo da avere la certezza di non subire alcun disguido per ragioni ferroviarie e possa wwww avere io, nel contempo, la possibilità di riposarmi una mezz'ora prima di prendere la parola.

Quanto al tema, ho prescelto il seguente: "L'opposizione democratica", che consente di parlare con larghezza di sviluppo e seguendo gli avvenimenti fino all'ultimo momento. Nel contempo è un tema che interessa più vasti settori dell'opinione pubblica di quanti non possano essere richiamati da un puro discorso di partito.

Quanto a Palmi e a Gioia Tauro, sono d'accordo. O sabato nel pomeriggio o domenica, si parli colà. Sono a completa disposizione del Partito e spero che la mia opera giovi.

Per tornare, fruirò del primo treno utile di domenica sera o di lunedì mattina.

Ho ricevuto un biglietto dell'on.le Sardiello, che ringrazio per le gentili espressioni. Spero di rivederlo costà. Saluti a tutti gli amici. Molto cordialmente,

Nenni

22/5

NINO CILEA PARTITO REPUBBLICANO
REGGIO CALABRIA
DISPOSIZIONE DIREZIONE CENTRALE RINVIO MIO DISCORSO A PRIMO GIUGNO SEGUE ESPRESSO

CIFARELLI

Avv.M;Cifarelli - Via Duomo 219
Napoli

Napoli, 24 maggio 1947

Caro Cilea,

ti ho ieri spedito un telegramma col quale rispondevo insistendo nel rinvio della mia venuta costà ai giorni 31 maggio e 1° giugno malgrado le considerazioni fatte presenti dal tuo telegramma, che declinavo per la mia venuta questa domenica.

Mi spiacerebbe che tu fossi sdegnato contro di me, specie perchè conosco per esperienza quanto sia difficile organizzare manifestazioni di Partito e come un rinvio, specie se non è il primo, ma già vè nè stato un altro in precedenza, finisca per disorientare gli organizzati e il pubblico e compromettere il successo. Però ti devo render conto delle seguenti ragioni del mio rinvio:

1°) - la mia venuta costà per l'anniversario della Repubblica rientra in tutto un piano di discorsi di componenti della Direzione Centrale del P.R.I. e Deputati Repubblicani alla Costituente, che si estende in tutta Italia ed è stato faticosamente e accuratamente elaborato dai nostri Uffici della Direzione Centrale. Se io avessi anticipato a domenica la mia venuta costà, tale piano, pel quale io stesso avevo dato a Roma il mio assenso, sarebbe stato turbato, con le particolari difficoltà che comporta il trovar persona che si sposti fino all'estremo lembo della Calabria.

2°) - avendo saputo che costà sarei venuto il 31 maggio e il I° giugno, io avevo già preso altri impegni per questa domenica e ieri non mi era possibile buttarli repentinamente per aria.

3°) - La crisi di Governo non è ancora conclusa e gli ultimi sviluppi rendono quanto mai delicato il compito di chi in un pubblico discorso che, per essere pronunciato da un componente della Direzione Centrale del P.R.I, diventa impegnativo, intende precisare la posizione politica e/proposito del Partito, in così difficile momento del nostro Paese.

./.

D'altra parte tenere un discorso solamente fatto di ricordi e di generiche affermazioni programmatiche, mi pare sia superfluo, in quanto i nostri connazionali (e non a torto!) richiedono concrete discussioni politiche, con preciso riferimento ai problemi urgenti del Paese.

Per tutte queste ragioni mi è parso necessario tenere fermo l'impegno pel 31 maggio ed il 1° giugno, come già specificato nell'espresso che ti ho spedito.

Io arriverò costà alle ore 17 di sabato 31 maggio, col rapido che è in partenza da Napoli alle 9,45 del mattino.

Ti prego di tener conto di questa ora di arrivo nel predisporre la utilizzazione del mio tempo e della mia opera oratoria costà.

Nella certezza di essere da te e dagli amici di Reggio compreso e scusato, invio a tutti i miei cordiali saluti.

Sig. Nino CILEA
Via Vittorio Veneto, 47
REGGIO CALABRIA

42

Napoli, 27 maggio 1947

Carissimo Cilea,

sono in possesso del tuo espresso del 23 maggio e sono vivamente colpito dalle argomentazioni che in esso esponi.

Non posso non darti ragione quando tu lamenti le conseguenze non liete sull'opinione pubblica del rinvio reiterato di nostre manifestazioni di propaganda, così pure sono d'accordo con te che alle regioni meridionali, e alla Calabria in particolare, deve essere dedicata la massima attenzione, e che il Partito deve essere presente costà molto più che nelle regioni dove il 2 giugno la maggioranza dei voti è stata per la Repubblica e dove esistono lontani radici del nostro movimento politico.

Ma occorre che tu ti renda conto e del tradizionale peso su Roma delle regioni più caratteristicamente nostre, e degli sforzi che i nostri uomini fanno, pur fra mille impegni, per venire incontro a richieste che vengono anche dalle più lontane città d'Italia.

Ad ogni modo, proprio nelle ragioni del mio primo e del mio secondo rinvio tu hai la riprova di quanto ti vado scrivendo: il giorno 11 non sono venuto perchè era convocata la Direzione Centrale e sarebbe molto strano il comportamento di chi, eletto dal Congresso Nazionale a farne parte, non si curasse di essere presente ad una riunione della stessa, proprio quando ne conosce l'importanza, in relazione all'attuale crisi di Governo.

Il secondo rinvio, dal 25 maggio al 1° giugno è stato cagionato dal contrasto tra il mio precedente impegno personale ed il piano predisposto dalla Direzione Centrale per la celebrazione dell'anniversario della Repubblica. Ed io, come ti ho già spiegato con altra mia precedente lettera, ho voluto evitare che costà non venisse per tale data Labriola oratore, o che si avesse una duplicazione di manifestazioni repubblicane a brevissimo intervallo l'una dall'altra.

Credo quindi che, superata la stanchezza e il malumore spiegabilissimo, tu possa apprezzare serenamente le mie ragioni e riprendere con energia, sulla base della tua ben nota fede repubblicana; il lavoro per il Partito.

./.

Non è il momento questo per sdegni o per debolezze: è evidente la gravità della situazione generale; sono evidenti le nostre possibilità e i nostri doveri.

Proprio qualche minuto fa, per telefono ho avuto assicurazione dai nostri amici di Roma, che già mi hanno scritto costà e a Catanzaro per la mia venuta.

Io quindi partirò da qui la mattina di sabato 31 e lo stesso giorno e la domenica successiva sarò costà, a disposizione degli amici di Reggio. Per i giorni 2 e 3 sarò a disposizione invece degli amici di Catanzaro, i quali sono già stati avvertiti per il tramite dell'amico On.le Mazzei, che mi ha scritto dandomi assicurazione di aver preso gli opportuni accordi con Paparazzo.

Ti prego perciò di darmi assicurazione per telegramma, entro il giorno 30 (indirizzando a Napoli - Ufficio Regionale Lavoro - Via Duomo,219) per la mia venuta costà.

Augurandomi che tutto sia ormai chiarito e che le tue giuste ragioni possano in avvenire, anche indipendentemente dalla mia prossima opera, trovare accoglimento da parte della Direzione Centrale (alla quale non mancherò di far presente le tue argomentazioni, che sono giustissime), ti saluto molto cordialmente.

Sig.Nino CILEA
Via Vitt.Veneto,57
REGGIO CALABRIA

Napoli, 3 Giugno 1947

Caro Cilea,

scrivo a te perchè ti debbo anzitutto un cordiale ringraziamento per l'occasione offertami di partecipare attivamente all'opera del nostro Partito in Calabria.

D'altra parte desidero che questa mia lettera tu la comunichi a tutti gli amici reggini ed in particolare a coloro, anziani e giovani, che si sono adoperati per la riuscita delle manifestazioni politiche di Reggio, di Palmi, e di Taurianova.

Sono veramente contento per la vitalità che il nostro Partito costà dimostra e per le conseguenti grandi possibilità di lavoro, purchè noi si agisca con decisa energia e senza perdere tempo.

Su molti punti già siamo intesi. Spero di poter ancora in avvenire modestamente ma con slancio, contribuire al progresso del Partito Repubblicano Italiano costà.

Saluti cordiali a tutti.

Sig.Nino CILEA
Via Vitt.Veneto,47
REGGIO CALABRIA

1) La crisi più grave della Liberazione. Perché:
a) per la gravità della situazione obiettiva
b) per l'esaurimento di una formula politica di un equilibrio di un partito
c) per le implicazioni internazionali. I partiti. La Costituente fra i blocchi.
d) per la slealtà e la slealtà del Presidente
2) Essa è frutto del sabotaggio delle destre, della disorganizzazione della sinistra, della crisi di governo.
3) Ciò più di tutto dimostra il P.R.I. che è stato al governo ed è all'opposizione; che non ha coscienza, ma è al servizio del Presidente e della Repubblica
che ha deplorato: la non funzionalità del vecchio Stato; l'incertezza, l'ostruzionismo della Costituente; l'illegalità e il malcostume politico; la disfunzione amm.va; la mancanza di direttive economiche e di sviluppi;
4) Come uscire dalla crisi presente dal punto di vista parlamentare?
Niente risorgimento. Niente estremismo di interessi corporativi; le ipocrisie della democrazia
Governo di sinistra e suoi rischi. Governo di unione nazionale e sua fallacia. Governo di salute pubblica. La dichiarazione del P.R.I. - La buona fede e la coerenza. Niente tutti per niente. L'incarico a Nitti. Decisioni nella vita italiana

4/ Come appare dalle crisi presente sul piano politico comprendendovi le cause:
a/ il dissidio internazionale di fondo.
b/ il dissidio di concezione politica di fondo.

5/ Di fronte a questi la posizione del P.R.I.
- Legalità e indipendenza - progresso.
- Indipendenza internazionale e concretezza politica
- Politica austerità di finanza
- Politica dell'economia a più settori -
- Libertà d'iniziativa - Autogoverno -
Sviluppo della personalità - Democrazia
6/ Di fronte alle crisi delle forze politiche
l'appello alla concentrazione
Azionisti - Savoiardismo - Democratici in genere -
7/ Di fronte alla crisi dell'appello alla crisi
e le ragioni di questa - Vive e genuine
energie - Tempo di ricostruzione -

1) L'assenza dell'invito a parlare perché proprio in relazione agli avvenimenti più gravi del Paese i partiti hanno il dovere di prendere posizione. La loro opera deve essere educativa, di orientamento politico, di costruzione democratica, non già sfacciatamente sabotatrice o incoscientemente e rigidamente, quasi di forze nemiche accampate nello Stato.

Ancora

18 - 3 = 1 + F

2) Il P.R.I. in particolare ha il diritto e il dovere di parlare, perché non da ora e non storcendo i fatti e i mali in atto e i pericoli della situazione. L'atteggiamento nel luglio 1964.
Le successive dichiarazioni, specie del settembre, e del dicembre - Il Congresso di Bologna. L'opposizione costruttiva nella costituente e nel Paese, con lo sguardo ai problemi presenti e guardando alla preparazione degli raggruppamenti di forze.

3/ L'assunto del P. R. T. la parlata con la dichiarazione della sua direzione del 14 maggio, nella quale è una diagnosi della crisi ed una duplice indicazione della via politica e della via economico-finanziaria per uscirne.

4/ Perché questa crisi è finanziaria, economica, politica, ma soprattutto spirituale, di sfiducia

a/ economica non solo il conflitto della nostra Italia nel quadro di quella mondiale, ma la mancanza di una distribuzione ordinata ristretta (i consumi di lusso), gli sperperi (non costosi integrazioni salari: es. Alloccchi Bacchini), gli alti costi di produzione, la recessione del rifornimento Ungheria

L'on. Orso è la speculazione

b) finanziaria - il deficit
- l'aumento della circolazione e il dominio politico di registi della lira
- l'insuccesso dei prestiti interni
- le difficoltà quanto ai prestiti esteri

l'opera della commissione di finanza

c) politica: è il frutto di due anni e più di errori e di rinvii e di incertezze.
- mancato rimaneggiamento degli organi dello Stato
- sabotaggio delle destre (es. il ministero Parri e la sua caduta)
- incertezza della Dem. Cristiana e collusione con le destre
- assenza della sinistra sia nella politica, sia nei provvedimenti, sia nella azione di governo. (? provvedimenti connessi alla commissione di finanza ?)

l'imposta patrimoniale gli scioperi elettivi

d) Situazione : distacco tra governo e Paese.
- Il governo che fugge di ogni crisi pur vendo un numero maggioranza.
- Le risse tra partiti e i partiti accaparrati dello Stato, che stancano e disgustano l'opinione pubblica

5) E di fronte tutte le dimissioni di De Gasperi, le consultazioni, l'incarico all'on. Nitti.

a) Sia consentita l'osservazione sui vecchioni: se con i esperimenti, è grave sintomo per la classe politica il fatto di dover ricorrere a quelli del precipizio. Ma questo deve meditare il Paese!

b) Perché ogni soluzione attuale non è che transitoria. Il Paese fra qualche mese dovrà col suo voto risolvere le crisi.

// Tuttavia fino a quel momento occorre un governo che governi. Nitti: tanto più tutti ricorrono a ciò specie per il P.R.I.

6/ Quali rivendicazioni per la rivoluzione?

- niente rivendicazioni
- niente semplice etichetta di riforma sociale
- niente firma sospetto a tutte le vetrine di destra o di sinistra.

- governo che governi - Solidarietà Nazionale.

Quindi:

a/ buona fede tra i partiti

b/ direzione politica efficiente

c/ capacità tecnica

d/ ripartizione degli sforzi

e/ programma di comuni sacrifici e di dura disciplina

I/ imposte

II/ controllo valutario e commercio estero

III) Controllo creditizio contro la speculazione

IV) politica produttivistica dell'Iri e delle opere pubbliche (a esenzioni fiscali per fabbricati urbani)

V) Blocco salari e stipendi e loro importanza

VI) Politica seria dell'alimentazione - Es. dell'olio

VII) Politica seria dell'emigrazione

VIII) I prestiti esteri e l'indipendenza finanziaria - L'Italia fuori dei blocchi e cosa

IX) La lotta al malcostume politico e all'inefficienza e finchezza generale. Una sferzata e una stretta - L'Italia vera che non vive di corruzione né di burletta.

Riuscirà a ciò il nuovo governo? Lo speriamo, ma con cautela. Il P.R.I. appoggerà sempre il governo della Repubblica. Il P.R.I. farà il suo dovere per la solidarietà nazionale e perché le nuove elezioni non consacrino divisioni di disperata democrazia

Nella soluzione di fondo della crisi bisogna ricordare -

a) vi è una divisione internazionale di fondo insuperabile solo attraverso il superamento di una Europa democratica unita

b) vi è una divisione interna di fondo. Una tra una Italia confessional-cattolica e una Italia comunista vi può essere una Italia democratica

Ecco l'alta funzione del P. R. I.:

- il collegamento europeo per la trasformazione
- la trasformazione antifascista e antimonarchica e antiautoritaria e democratica, non progressista, evoluta, aderente alla situazione italiana -

L'Italia è presa da ceti vari e sfumati, dalla politica estera di delicata interpretazione.

L'Italia fuori dei blocchi all'estero
" " dei blocchi all'interno

La concentrazione di tutte le forze democratiche e repubblicane -

che rapporto ha con P.S.L.I. ?

L'appello alla fiducia - La ragione della fiducia -

1) Ricorre fra due giorni l'anniversario della consultazione popolare e della nascita della Repubblica

2) Il P.R.I. vuole ricordarlo specialmente e contrastare vibrare: a) per mettere in luce il valore di civiltà della prova del 2/6
b) per dire ai cloro che votarono repubblica che non bisogna cedere impazienti
c) per dire a coloro che votarono monarchia che non hanno avuto ragione di essere tanto paurosi e che la R. è la casa comune di tutti gli italiani, democratici e liberali.

3/ Il Paese progredisce e ricostruisce. Cosa manca è fiducia. Ma non è il caso di esporsi a compiacimenti.
Tutti sanno che siamo al centro di una immensa crisi, italiana e internazionale e il P.R.I. ritiene di poter parlare chiaro esso che non ha fatto mai demagogia, che ha una tradizione impegnativa, che

От Ростова

0,35 - ольхи

3 - "

5,40 - ольхи

7,15 - мрло

8 - ольхи

9,30 - мрло 1-я дача

Sta parlando chiaro, e non da ora!

I) L'aspetto internaz.le della Crisi e l'Italia fuori dai blocchi. Non adolitismo agli Stati Uniti di Europa. Non ricordiamo fatti e fantasmi.

II) L'aspetto interno della Crisi nel quadro della Costituente
- coerenza del P.R.I. ⇒ alla Costituente
- critica del P.R.I. ai continui compromessi, al trasformismo delle destre, al clericalismo dello stesso - Es. la legge sui fitti - la patrimoniale - la società democratica - le grandi categorie organizzate - la soluzione De Gasperi e l'atteggiamento del P.R.I. di cauta attesa - senza isterismi nè rinunce - con preoccupazione per gli influssi stranieri - e per le elezioni - Necessità di fatti e non di parole

III) La concentraz. delle forze democratiche e repubblicane - Semplificazione - Adesione al Paese -

con forti precipitazioni
a tratti grandinose

13,40 - diretto
14,10 - accel.
19 - arrivo 1ª classe

59

Napoli, 3 Giugno 1947

Carissimo Amico,

appena tornato in sede, sento il dovere di ringraziarti vivamente per le tante cortesie costà usatemi.

La giornata passata a Palmi, che spero sia per essere giovevole per il nostro Partito, non sarà da me dimenticata.

Ti prego di trasmettere le espressioni della mia viva simpatia e la mia viva raccomandazione che politicamente si decidano ai cari azionisti dr[redacted]

A tutti gli amici repubblicani di costà il mio cordiale saluto.

Nella speranza che ci si riveda, abbiti l'assicurazione della mia buona amicizia.

Dott. Guglielmo ROMEO
Partito Repubblicano Italiano
Sezione di
P A L M I

1) Cattaro 2/5 [illegible]
del [illegible] Ci dissero [illegible] non tirano a palle [illegible]
2) Il valore della [illegible] Vita tranquilla
celebrazioni [illegible]
[illegible] di sacrificio, [illegible]
di terra redenta, di un avve-
nimento di immensa portata.
3) Il ricordo [illegible] Ulteriore e tutto
compreso del 2/6 - Vittoria
delle democrazie -
4) Di [illegible] - Non è stato
il salto nel buio -
5) Dei [illegible] Caduti: [illegible]
[illegible] rispettivi -
6) Doveri di [illegible]
Attuare
[illegible] di politica e [illegible]
" della Costituzione
" di ricostruzione del
Paese. La fiducia - L'im-
pulso economico - La ripre-
sa [illegible] il mondo -
La ultima elezione [illegible]
tembre sull'ordine [illegible]
civile -

[illegible]

7) Pubblici. vi è un [illegible]
La cui [illegible]
La cui [illegible]

8) La crisi interna

L'Italia aveva dei rivali
Volevo attualità che
l'Ex Unità di Europa

9) La crisi interna di
bianco - della mente
della fiducia -
Declassamento politico -
Economicamente fu la
Le finanziarie di partiti
di speculazione burocratici -

10) Il quinto dissidio
di fatto e di diritto fra
Stato e Chiesa -

Non è antidemocratico
Ex: Lo parlamentare
è unico fatto positivo
Liberamente le elezioni -

11) Il Paese in cui si
Volta della crisi - Altro
verso l'orientamento e la
scelta della Carta politica
Vicente Ufficiale - Una media
Fabbrica - Conformismo
Tolleranza - Guerra - Fede
Cosa ha noi stato -

11/6

Bari: Teatri
Studilli

~~Roma~~

2/6 Rende

Lecce: 1/6

Taranto: Cinema

11/6

Foggia: Cinematografi

12/6

Matera: Museo

Potenza: Natale 1/6 11/6

63

31 - 1 gruppo
Reggio C.

2/6 Catanzaro

11/6 Taranto.

Gazzetta di Calabria

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ANNO II - N. 51
CATANZARO - Larg. Serravalle, 5

ABBONAMENTI: anno L. 2200 - sem. 1100 - trim. 600 - Pubblicità per mm. di alt. 3 - Necrologi 15 - Avvisi commerciali 10, legali e finanziari 10 - Cronaca 24 - Economica 10 a parola, offerte lavoro, commerciali, varie 5 - Doni di lavoro 5, Esteri per gli Stati non in Unione Postale 10 - Estero per l'Italia (SPU) Ag. di Catanzaro (P. Grimaldi 4 - tel. 1305) - Direzione - Redazione e Amministrazione - Stabilimento (Lungofiume Serravalle, 5 - telef. 1337 - 1386).

Mercoledì 4 GIUGNO 1947
UN NUMERO L. 10

Il coraggio del montone?

Più che nei giorni scorsi, oggi è di incoraggiamento e di incitamento ripetere ciò che già dicemmo: che, cioè, non vi è altra via di uscita dalla crisi, che quella della chiarezza e della franchezza.

È inconcepibile che la crisi sorga dal desiderio non nuovo di De Gasperi di mutare la formula tripartitica: un desiderio così manifesto e manifestamente ripetuto, da non lasciargli ormai possibilità di un ulteriore ripensamento.

Ma, quel che di più lo rende assurdo — e pure ce ne sono molte altre — è che, durante la crisi, la lotta si è inasprita, in realtà, non già in questo o quel partito, ma piuttosto in due concezioni e due sistemi: concezione liberale e concezione socialista, economia libera ed economia pianificata.

E poichè sappiamo che sono state le vincitrici della lotta, dobbiamo trarre questa conclusione: che gli atteggiamenti socialisti o socialisteggianti, anche programmatici, della Democrazia Cristiana sono atteggiamenti puramente tattici, e non frutto di meditata convinzione.

Giungiamo a questo anche per altra via. Sappiamo, infatti, che, fino all'ultimo istante della crisi, De Gasperi insistette per avere l'appoggio tecnico dello on. Piccioni Istesso, il cui programma economico, certamente egli conosceva di quello che tornerà fuori dal cosiddetto Idroncellismo.

Sappiamo che più volte, durante la crisi, De Gasperi ebbe contemporaneamente a dichiarare che nulla di inaccettabile vi era in questo piano economico delle opposizioni di sinistra.

Infine abbiamo visto come addirittura egli abbia realizzato le richieste massime del P.S.L.I., affidando ad un solo uomo la superdirezione dei ministeri finanziari con la vice presidenza del Consiglio. Ma sbaglieremo fin troppo i suoi intendimenti quando vedremo questa super-direzione affidata non già a un socialista, e neppure a un democristiano, ma a un liberale addirittura.

A che si può attribuire questo tentato brusco trapasso di De Gasperi dall'una all'altra posizione, questo salto di un fosso così largo e così profondo? ad un suo empirismo spinto fino alla leggerezza? od una sua non completa comprensione del momento? o non piuttosto ad una sua malafede iniziale, per la quale avendo in pectore questa soluzione definitiva, finora apparentemente tutte le altre, sostanzialmente alternative?

Comunque, non è questo il momento per esplorazioni, sia pure soltanto verbali, di ostranismo barricadiero. Partiti e cittadini hanno il dovere di serbarsi in previdente aspettativa, che potrà esplicarsi in collaborazione fiduciosa, se questo governo, indubbiamente di centro, non si trasformerà in reazionario e destrorso, e la ripresa economica, che sarà assegnata, entro il limite della possibilità materiale Alcuni Capi Nazionali dell'Unione Sindacale Agricola Italiana (Confederazione Generale del Lavoro) hanno inviato al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Gullo, il seguente telegramma:

*Considerata gravità situazione determinatasi in seguito rifiuto Federterra accettare richiesta Commissione Arbitrale Provinciale Catanzaro per vertenza Mercatili Soverato,

Cronaca cittadina

IL CRONISTA RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8 ALLE ORE 13 E DALLE ORE 15 ALLE ORE 17 - TELEFONI 1337-1580

IL 3° CONGRESSO dell'U. Q.

Ha avuto luogo domenica scorsa il 3° Congresso provinciale dell'Uomo Qualunque. L'avv. Mario Mariscotti, Segretario del Fronte, ha portato il saluto del partito ai convenuti e ha detto, poi, la parola all'oratore ufficiale, prof. Erasmo Lotti, che ha esposto il programma del Fronte nell'attuale momento politico.

Al Congresso hanno partecipato - provincia compresa - non più di duecento persone.

Da un anno all'altro la forza numerica dell'Uomo Qualunque è fortemente aumentata: se è prova il Congresso di domenica che non ha avuto quell'affluenza che forse gli organizzatori si prospettavano e che sta ad indicare uno stato d'animo che non può sfuggire a chi osserva, imparzialmente, l'andamento della situazione politica locale.

Non vogliamo con questo significare il nostro disappunto per la « forza calante » dell'Uomo Qualunque, ma solamente constatare che i catanzaresi, da un anno all'altro, disinteressandosi sempre meno di politica e di faziosità.

Ch'è, evidentemente, un male più forte e più vivo di quanto sembrasse per tutti e questo sentimento non può essere la base politica e i congressi di questo o quel partito, dunque, lo stato di continua disgregazione materiale in cui si vive.

Che l'« Uomo Qualunque » abbia meno simpatizzanti dell'Uomo sconosciuto è per noi indizio indiscutibile di un sempre maggiore disinteresse da parte del pubblico per i partiti: può essere un bene, può anche essere un male: certo è che i tempi sono ottimamente maturi, da un anno all'altro, e il popolo vuole piuttosto lavoro e pane che chiacchiere e programmi.

Nell'Intendenza di Finanza

Il comm. dr. Francesco Bosco, intendente di finanza di Catanzaro, conformemente a quanto avevamo annunciato, ha già lasciato la nostra città per Cosenza. A reggere l'Intendenza di Catanzaro, in assenza che il comm. Tiebole, nuovo intendente, prenda possesso del suo ufficio, è stato chiamato il vice intendente dr. Vincenzo Gattani. Al nuovo lavoro, il nostro più affettuoso e sincero saluto.

FALSA LA MANOVRA
l'autocarro precipitò

In contrada "Perpicello" del comune di Falerna, l'autocarro 4588 CZ, pilotato dall'autista Orazio Andiloro, a causa di una falsa manovra, è andato a finire rovinosamente in un burrone, con la conseguenza ingiusta che l'Andiloro e un operaio che era a bordo, certo Giuseppe Perri, riportavano gravissime ferite.

Fatale imprudenza di due giovani

Giovanni Arioata Rosticia e Pasquale Nicola Raguzzi, da Joppolo, nel Vibonese, investiti in pieno da uno scoppio improvviso di un esplosivo col quale si stavano dilettando, mentre si trovavano in spiaggia del luogo, hanno pagato cara la loro imprudenza: il Rosticia, infatti, è deceduto all'istante, mentre il Raguzzi è in imminente pericolo di vita.

MICHELE CIFARELLI CELEBRA

a Catanzaro il 1° anniversario della fondazione della Repubblica

Catanzaro e la Provincia tutta, accomunate in un solo palpito di fede, hanno celebrato lunedì scorso con semplici ed austere cerimonie il 1° anniversario della fondazione della Repubblica. Particolare importanza, però, oltre quella del capoluogo, hanno assunto le manifestazioni svoltesi a Crotone, Nicastro, Vibo Valentia, Sambiase e gli altri centri più grossi, dove oratori designati dai vari Partiti hanno inquadrato superbamente il fausto evento nel più vasto quadro del momento storico che si vive.

A Catanzaro le manifestazioni hanno avuto luogo in Piazza Prefettura con oratore ufficiale l'avv. Michele Cifarelli, della direzione centrale del Partito Repubblicano. Vi hanno partecipato fra gli altri: il Prefetto Soli mena, il Sindaco Turco, il Preside della Deputazione Provinciale Jannini, il Questore Balzarano, il Comandante la Legione dei Carabinieri Minalti, il Comandante il Presidio Militare Morsellano, i rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale della Repubblica, nonchè i leaders dei vari Partiti politici e tutte le varie organizzazioni con labari e bandiere, che si sono schierati lungo tutta la terrazza del Gran Caffè Rosario Colacino.

Prima della celebrazione, il Sindaco Turco ha portato all'avv. Cifarelli il più affettuoso e augurale saluto di Catanzaro, ricordando alla Repubblica. Subito dopo l'oratore ufficiale è entrato senz'altro nell'argomento, diffondendo il primo anniversario della Repubblica come una festa di concordia, di solidarietà nazionale, di civismo e di democrazia che il popolo italiano, in tutte le piazze delle sue cento città, sin nei più lontani borghi e villaggi, offre compostamente al mondo intero, credo con'è di quel Risorgimento che è stata ed è la pagina più bella della storia di tutta l'Umanità. L'avv. Cifarelli ha quindi fatto una sintesi appassionata del cammino percorso dalla Repubblica dal 2 giugno del 46 al 2 giugno del 47, sostenendo la necessità di seguire comunque sempre preconcetti, il nuovo governo di De Gasperi e ribadendo chiaramente quelli che sono i suoi doveri fondamentali: non procrastinare la data delle elezioni politiche e prepararle sin da quello momento perchè avvengano nel massimo ordine e con la massima disciplina. Ha quindi esaltato l'ardore e lo spirito di sacrificio del popolo italiano, sempre più stretto a difendere la sua unità e la sua repubblica, specialmente che il grande conflitto ideologico in atto fra l'America e la Russia non sbocchi in una nuova e più disastrosa catastrofe, giacchè questo vorrebbe dire la fine del mondo e naturalmente, soprattutto, della Italia, la quale, posta come è nella parte più sensibile dell'Europa e del Mediterraneo, fatalmente soccomberebbe per prima. Ha infine elevato un inno alle leggiadre fortune della Patria comune, beneaugurando per l'avvenire, che sarà tanto più vicino e deciso per tutti quanto più sentiremo l'orgoglio di vivere e di operare per la Repubblica.

Successivamente, mentre l'enorme pubblico assiepato nella vasta piazza sottolineava coi suoi più calorosi applausi l'appassionata celebrazione dell'avv. Cifarelli, venivano solennemente consegnate all'ing. capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, Gaetano Perrone, e alla sig.na Maria Bellino due medaglie di bronzo al v. c. per l'atto di coraggio e di abnegazione dimostrato in occasione dei bombardamenti aerei del 43. Nel primo pomeriggio, poi, e sino a tarda ora, aveva luogo nella Villa Comunale un complesso di festeggiamenti popolari, con un gran ballo all'aperto.

TACCUINO DEL CRONISTA

Non è un mese addietro, per andare a venire da Catanzaro Lido con l'elettrotreno, si spendevano in secondo 220 lire. Dal primo maggio scorso, invece, evidentemente perchè Catanzaro Sala si è messa sino a Catanzaro Marina o forse perchè l'automotrice-rimorchiata ha subito una certa trasformazione dal punto di vista della polizia e dell'igiene, andare e venire da Sala con l'abbonamento si costa esattamente 743 lire. Per viaggiare, si sa poco, in seconda. Perchè, se si salta in testa il risultato di fatti un abbonamento per la prima, allora bisogna che paghi 1000 lire e più. La definizione della cattura - automobilistica è abbastanza lunga. Ma più lunga ancora è la pazienza dei poveri utenti che fatalmente sono costretti a servirsene. Per cui corriamo che l'amministrazione competente, almeno per i lavoratori e per gli impiegati, riordini le tariffe con una certa urgenza.

si pensa a Terni SPORT liquidato il "Foggia"

Bene o male, dunque, la prima tempo c'era stata tutta *Catanzarese* ha liquidato quell'acqua!

Diciamo bene o male, perchè il *Foggia* doveva liquidarsi meglio con una batosta più convincente. Ad ogni modo, poichè quello che conta è di averlo trombato (per 2 a 1 com'è finita la partita o per 2 a 0 come andrà a finire), più nulla da eccepire.

***

È il caso, piuttosto, di soffermarsi sul Ko di Murolo a Mirabello: un colpo secco di bandierina sulla scatola cranica, che ci ha fatto ringiovanire di molti anni e rivivere una delle tante pellicole di Charlot!

***

Quel tenentino dei Carabinieri, però, arrivato fresco fresco, che volera addirittura sparare a pallettoni per frenare gl'impulsi di un pubblico che non avevano nemmeno alla ritirata parola *carmate*, nei riguardi di chicchessia, ci è sembrato troppo focoso. E dire che al 36' del secondo tempo, quando Murolo ha dato una sola legnata per legittima difesa, e l'ha data anche solamente...

***

Delicati davvero i nervi degli di Catanzaro: prima afferrano l'arbitro Ilanti e lo scarrozzano in un cruciale, tempestandolo di cazzotti; poi, come se ciò non fosse bastato, aggrediscono il segnalinee Murolo, infine, per tradevano finire che l'uno e l'altro li abbracciassero e li portassero in trionfo.

***

Un ex dirigente della "Catanzarese" ... che preferisce restare nell'ombra per evitare pubblicità, ci ha consegnato 26.000 lire per gli undici giocatori e le 2 riserve che andranno domenica prossima a Teramo per le 15' di ritorno. Vincendo, le 26.000 lire saranno divise in parti eguali fra i 13 giocatori; non vincendo, saranno devolute alla "Nortal" ... ma a condizione che venga ammessa alla disputa della 1ª lavitamo intanto ai loro i quali hanno già sottoscritto alla stessa scopo di versare le proprie quote alla redazione sportiva della Gazzetta, che resta aperta ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Cooperat. Agricola e di Consumo "La Previdente" con sede in [illegible]

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 20 del 14 giugno e in seconda convocazione alle ore 20 del 15 giugno nei locali della Federterra Comunale di Melissa per discutere il seguente ordine del giorno:

1). Approvazione del bilancio 1946;
2). Elezioni delle cariche sociali;
3). Varie.

Melissa 20 maggio 1947

IL PRESIDENTE
F.to Salvatore Massimo

Cooperat. Agricola e di Consumo "Era Nuova" con sede in Caccuri

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci è convocata in prima convocazione alle ore 20 del 14 giugno e in seconda convocazione alle ore 20 del 15 giugno nei locali della Federterra Comunale di Caccuri per discutere il seguente ordine del giorno:

1). Approvazione del bilancio 1946;
2). Elezioni delle cariche sociali;
3). Varie.

Caccuri, li 20 [illegible] 1947.

IL PRESIDENTE
F.to Alfonso Colonna

Olio di Oliva
Semi - mandorle, ecc.
Forniamo impianti altissima resa con macchine modernissime e pratiche - tutti i ricambi occorrenti - motopompe - motori elettrici - trebbie da grano.
Officina di Costruzione e riparazioni - Uffici Vendita
Colandrea Giuseppe
Via Venezia, 41 - Telef. 0137

Un giovane comunista catanzarese

provocato da studenti ne ferisce uno al braccio

Domenica mattina un gruppo di studenti del V° Ginnasio, Sezione C, sostava sul piazzale del Liceo Galluppi in attesa d'essere chiamati per un'eccezionale prova di greco. A un certo momento, sopraggiunto il giovane comunista Beniamino Bocco di Rosario, incorreva di sfuggire alcuni manifesti lanciati dai vari Partiti per solennizzare il 1° anniversario della fondazione della Repubblica, gli studenti, non seppiamo con quanto spirito, stigmatizzavano il contenuto degli stessi, apostrofando il Bocco. Non contenti di ciò, poichè il giovane comunista rispondeva per le rime, invitandoli a pensare alla scuola più che alla politica, tre o quattro degli studenti passavano addirittura all'azione, malmenando qualche cazzotto e qualche calcio. Il Bocco si vedeva costretto a reagire e poichè le intimazioni degli studenti diventavano sempre più serie e minacciose, venivano perduto, estraeva un temperino e colpiva leggermente al gomito sinistro il 15enne Antonio De Lorenzo di Vincenzo, da Pentone, procurandogli una ferita dichiarata guaribile dall'Ospedale Civile entro gli 8 giorni.

Su quei fatti, così come ci sono stati riferiti dallo Ufficio Politico della Questura e così come li abbiamo potuti appurare in parte noi, ordenano dei seguenti Vitalia Lamberti, Francesco Mastoras, Antonio Maletto, Riccio, Previtali e Vincenzo Faccari, testimoni oculari. Ogni commento guasterebbe. Ma poichè l'incidente non è il primo ed è anche di un certo valore - nel senso che segna il punto a cui sono giunti i rapporti fra studenti e cittadini - un commento non guasta. E il commento è questo: che si sarebbe ora di farla finita con le provocazioni e con queste manifestazioni d'intolerismo politico.

IL CONGRESSO Provinciale delle Cooperative

Si è tenuto nei giorni scorsi, nel Salone delle Deputazione Provinciale, l'annunciato 2° congresso provinciale delle cooperative. L'affluenza dei delegati da tutta la provincia, è stata fortissima. È intervenuto al congresso il rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative, Palermo. Dopo il saluto inaugurale del Presidente i relatori dei diversi punti all'ordine del giorno, Gennaro Miceli e Gino Guarnieri, hanno illustrato i progressi della cooperazione nella nostra provincia: 234 cooperative associate con circa 120.000 conviventi. È stata messa anche in risalto la funzione economica di primo piano delle cooperative e in particolare di quelle agricole, che gratificano, battendo un primato nazionale, circa 60.000 tomolate di terreno.

Successivamente, con l'intervento di Calistra, Scicchitano, De Agostio, De Vita, Scalzo, Armogida, Catrambone e numerosi altri intervenuti, si è discusso e approvato un piano per il potenziamento immediato delle cooperative in provincia. Una mozione conclusiva, approvata all'unanimità, compendia le decisioni del congresso, impegna la Lega Nazionale a provvedere più di quanto non abbia fatto sino ad oggi allo sviluppo della nostra cooperazione mediante la creazione di un ufficio interregionale e di un magazzino EICA per il rifornimento delle cooperative di consumo. È stata inoltre messa la funzione di direzione e di coordinamento della Federazione Provinciale delle Cooperative, che dovrà essere più attivamente potenziata dalle singole associate, e poi, a fine congresso, è stato eletto il consiglio direttivo della Federazione, composto di 21 persone, nominando il delegato per il prossimo congresso nazionale di Reggio Emilia, è nella parte più sensibile

Uccidono la zia perchè incurabile

Nei giorni scorsi, nel paese del comune di Amaroni, veniva rinvenuto il cadavere della 60enne Anna Candaffio. Si è saputo ieri mattina che la poveretta è stata deliberatamente uccisa dai nipoti Rocco Candaffio e Rosaria Procopio per il fatto che la vecchia era affetta da un male incurabile!

Medaglia d'argento al valore

Alla memoria del capostazione di seconda classe Francesco Gerace di Luigi e fu Fortunato Maria da Cotrone è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

"Dirigente del movimento dello scalo ferroviario di Catanzaro Sala, durante una incursione aerea, pervenuta notizia dell'arrivo di numerosi viaggiatori che trovavansi in sosta in stazione carico di persone in preda al panico, con la sua opera serena e coraggiosa riusciva a radunare viaggiatori e personale ed a far mettere in moto il treno facendolo ricoverare nella vicina galleria. Raggiunto l'intento, mentre a sua volta si avviava verso il ricovero veniva colpito da una scheggia di bomba che ne causava la morte". Catanzaro, 19 agosto 1943".

Esprimiamo alla vedova donna Ada Morace Carella del valoroso scomparso maggiore del Distretto Col. Arnaldo, e ai figli Elisa ed Arnaldo tutto il nostro cordoglio e tutta la nostra fervida.

Il Direttivo della Posta precisa

In ordine alla lettera da noi pubblicata nel n. 44, con la quale un lettore si lamentava del fatto che l'impiegato addetto all'accettazione telegrafica notturna avesse rifiutato un telegramma diretto ad un congiunto di un marinaio, il comm. Alfredo Fabiani, direttore delle Poste e Telegrafi, ha precisato che la cosa ricorre in quelle che sono le normali disposizioni, giacchè i telegrammi diretti ad uffici che osservano l'orario limitato non possono giungere prima dell'ora normale di riapertura.

2 donne di Serra S. Bruno

miracolate dal Patrono

Due donne di Serra San Bruno, notoriamente sterili fin dalla nascita, sono state miracolate dal Patrono del luogo durante la recente processione della Chiesa della Certosa. Si è osservato così anche quest'anno il consueto prodigio del Santo.

I PROVVEDIMENTI della Lega Calcio

Presieduta dal dott. Alfredo Cognetti, con la partecipazione di Tonino Gentile, Marcello Zaccone, Luigi Fatai e Antonio Gualtieri si è riunito nuovamente il supremo tribunale calcistico calabrese. Omologhe le partite Rossano Bovalino (3-2) della 15' d'andata, Bagnara-Bovalino (2-4) e Locri Montecatini (4-0) della 1' di ritorno, Montalini Cirò (1-1) e Rossano Amantea (4-3) della 4' di ritorno, Locri Rizziconi (0-0) della 3' di ritorno, Locri-Eolia (3-1) e Cirò-Rossano (2-2) della 5' di ritorno, Catanzaro-Stilo (4-0) della 2' di ritorno, Catanzaro-Soverato (3-0) della 3' di ritorno, Amantea-Locri (1-2) della 10', la Lega ha respinto il ricorso della "Rizziconi" in ordine all'incontro con la "Vigor" e ha omologato il risultato della gara come apposto: 1 a 1. Ha poi inflitto le seguenti multe: 1000 lire al "Rossano", alla "Montalini" e al "S. Caterina", 2000 alla "Locrese" e alla "Gioiese" e 6000 alla "Bovalino", per mancata presentazione dei giocatori convocati per l'incontro Calabria-Puglia, squalificando per una giornata Ugo Sallazzo e Giuseppe Bonello, rispettivamente del "Castrovillari" e del "Bovalino", e ammonendo Lillo Praticò, Rosario Previti, Domenico Scarfò e Alessandro Pirelli, rispettivamente del "S. Caterina", del "Bovalino", del "Gioia" e della "Vigor".

Passo nero e bianco a Nocera Terinese

NOCERA T. (m. m.) Alcuni popolani, contrariati dalla fame, hanno pacificato il grano ammuffito e avariato che è stato distribuito per l'ultima quindicina di giugno. Ne è venuto fuori non un intruglio nero e fetido assolutamente incommestibile, che il sanitario ha vietato. In composizione la farina bianca contenuta ad ambo fuori del passo, ad opera d'infaticabili [illegible] che alcuni contratti riferiscono di grazzi di prima scelta. Una domanda, per esempio, è stata sorpresa non un sacco di farina bianca sulla tavola, lungo la via della stazione, ma tutto è finito lì e... buona notte.

A MILETO si vuole l'asilo

MILETO (c. a.) - Si è riunito il Consiglio Comunale e ha deliberato su diverse questioni all'ordine del giorno. A conclusione della seduta, eletto assessore il sig. Pasquale Romanò, si è fatto un voto al Prefetto e al Provveditore alle Opere Pubbliche per l'immediata costruzione dell'asilo infantile.

Il tormento di Soverato

SOVERATO - Nonostante le vibrate proteste di tutta la cittadinanza, i pozzi neri continuano ad affliggerci coi loro profumi e coi loro inconvenienti. Le autorità comunali credono opportuno di creare diverse aiuole fiorite per attutire gli odori nauseanti?

In Italia uccide a S. Vito

S. VITO (d. s.) - La casa dell'amico Rosalbino De Marco, comandante la stazione dei carabinieri, è stata allietata da un felice evento. Nell'occasione la signora Nella ha servito a tutti i congiunti, venuti anche da Scigliano, un pranzo nel quale primeggiava la bella bambina Maria Rosaria Luisa. Formuliamo per il mar. De Marco e per la famiglia i nostri auguri migliori.

Direttore responsabile
GIOVANNI PAPARAZZO

Tip. F. A. T. A. - Catanzaro
Aut. n. 1246 Tip. "Società di Stampa"

In margine a un manifesto

Chi ricorda - appare a fuoriuscito di piccole cattiverie - quel rifiuto del 2½ che non doveva essere settimo: un frutto di quello dei premi, ma un valore che pure incerto ed un suggerito rifiuto del resto della vita" dedotto al Ministero, entro un mese, sufficientemente dimostri alla coscienza, e poi su un giorno dire qualcosa. Supponiamo un partenza che il precedente numero cavalleria durante la guerra di un mestiere. Nulla da fare, non funzionerà diversa e soprattutto non indurranno alcuno a formare Finanza di quadrilatero che la vicenda bellica hanno accresciuto, non privi nulla a fare. Sotto la tensione dell'indignazione popolare le commissioni si muovono: i produttori, gli intermediari, gli esercenti vedono, poi tutto torna come prima. Pure di pensare un senso in una stagione le brevi vedute e allargano, il commercio e, giocoforza alle cose, si spengono. Così nascono dei provvedimenti per originare il costo della vita.

Nulla da fare, signori, con delle semplici grida, ed il ricorso manifesto dei nostri commercianti che abbiamo fatto, largamente affisso sui muri della città, non ha contenuto alcuno. Bisognerà Monsanti se non vuole nulla di meglio sotto mano. Togliete i vincoli a tutte torneranno normali, diceva i datori dei mezzi di produzione; e di scambio. Le taluni autori i vincoli furono tolti e accadde quel che sappiamo. La legge, con o senza ripartito, colpisce una cosa se non si fa la forza di farla rispettare. La borghesia lo sa e lascia correre le leggi che non saranno applicate ed esse lo sa che non saranno applicate. Fanno perchè teme come una lima in gola un governo di lavoratori. Ma qual che non è stato, sarà.

***

Si toglie la vita buttandosi in un pozzo

Il contadino 41enne Pasquale Mazzei, domiciliato nella frazione « S. Michele », di Serrastretta, per motivi che ancora non è dato sapere, ma che a quanto pare sono da ricercarsi nelle sue condizioni mentali, si è ieri tolta la vita, buttandosi in un pozzo e sfogandosi. La triste fine del Mazzei ha prodotto in Serrastretta e nei paesi vicini vivo disappunto. I carabinieri, da parte loro, stanno attivamente indagando per accertare eventuali ipotesi di delitto.

UNA PROMESSA DI NOZZE

Nei giorni scorsi, alla presenza di un folticino ed eletto gruppo di amici, hanno annunciato la prossima promessa di nozze la signorina Rina Gallo figliuola del noto commerciante Enrico Gallo e l'ottimo

LA RICEVITORIA S. I. S. A. L.
Al Polo Nord
BAR - GELATERIA
È LA PIÙ ATTREZZATA
COMPILA GRATUITAMENTE QUALSIASI SISTEMA
NEL CONCORSO D'APERTURA
2-12 e 6-11
SISALISTI!
GIOCATE AL POLO NORD
DIVENTERETE MILIONARI

Napoli, 3 giugno 1947

Carissimo Amico,

sento il dovere di ringraziarti vivamente per le cordialissime accoglienze costà fattemi per le tante cortesie che tu e i comuni simpatici amici mi avete usato.

Della giornata di ieri serberò sempre gratissimo ricordo. Spero che la mia modesta opera, sia a Catanzaro, sia a Nicastro, sia in genere in Calabria, sia per giovare al nostro Partito, specie nel momento presente.

Ho poi una preghiera da rivolgerti: ho dimenticato costà presso la portineria dell'Hotel Moderno la mia carta di identità data per la redazione della solita schedina per la Questura. Gradirei moltissimo che ne curassi il recupero e la spedizione, qui a Napoli (Ufficio Regionale del Lavoro Via Duomo,219).

Scusa il disturbo. Ancora grazie. Tanti saluti cordiali.

Dott.Italo PAPARAZZO
Partito Repubblicano Italiano
CATANZARO

1) Le prove elettorali hanno sempre confermato che il popolo italiano ha fiducia nella democrazia e vota per chi fa proprie nelle sue aspirazioni politiche e di sinistra. Gli esempi-

2) Questa votazione, pel momento in cui è stata fatta, può e deve avere appunto questo significato. Ciò politica è oggi votazione oggi in Italia, data la gravità della crisi italiana e mondiale, di che non parliamo, e bisogna attendere il momento in cui si potrà (come per le elezioni amministrative) giudicare gli effetti di questi problemi locali, di case popolari e di regolamenti municipali.

3) A Torre Ann.ta è stato creato il Blocco del Popolo. Suo significato: tutte le volte che bisogna dare aria alla democrazia, fronteggiare una situazione difficile, il popolo vota ulteriormente fiducioso le forze di Unità

4/ Le P.R.I. nel Blocco: fedeltà alla lealtà e attivamente cooperante. Parte il valore della tradizione repubblicana e italiana del Risorgimento; il valore di una vigile opera morale; l'indirizzo ai problemi della Stato laico, della scuola della verità economica, della libertà associata, dell'intesa internazionale; riaffermazione al diritto dell'urgenza dei problemi economici di valorizzazione giustizia sociale e della pace in movimento.

5/ La posizione del P.R.I. è quindi di presenza e di lotta con le altre forze di sinistra; è di intransigenza repubblicana; è di adeguamento alle sfumature della società italiana e ai motivi fondi della stessa. E all'estero; blocchi internazionali; nel far la conoscenza della all'interno il P.R.I. ha di proporre una funzione specifica [illegible]

Napoli, 24 maggio 1947

Discorso a Taranto 11 giugno 1947

Carissimo Giovanni,

rispondo alla tua lettera del 13 maggio anzitutto assicurandoti che mi sto occupando per il nostro amico De Girolamo Umberto. Però non posso tacerti che è molto improbabile che io riesca a procurargli il lavoro che egli desidera, in quanto egli non è iscritto, nè può essere iscritto presso l'Ufficio di Collocamento di Napoli o qualsiasi altro Ufficio di collocamento dipendente dall'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Dimodochè occorrerebbe che egli fosse richiesto nominativamente e in qualità di specialista carpellaio, da qualche ditta di Napoli affinchè possa venire a lavorare qui col nulla osta dell'Ufficio Regionale del Lavoro, che dovrebbe essere preventivamente richiesto.

Tu comprendi le difficoltà della cosa. Ad ogni modo io non mancherò di occuparmene sebbene ritenga che soltanto a Bari si possa fare qualcosa per lui purchè si insista presso i competenti organi, come io conto di fare non appena di ritorno costà.

Avrai saputo da Bartolo, a cui ne ho dettagliatamente scritto, che per l'anniversario della Repubblica v'è tutto un piano di discorsi che saranno tenuti nelle varie città d'Italia dai componenti della Direzione Centrale e dai Deputati repubblicani alla Costituente. Io andrò a parlare a Reggio Calabria il 1° giugno e il giorno successivo a Catanzaro, mentre domenica 11 giugno parlerò a Taranto. Per Bari ho curato che fosse incaricato un oratore di gran valore e appunto è stato prescelto l'Onorevole avv. Cardiello, che è uno dei nostri deputati ed uno dei maggiori avvocati calabresi.

Per quanto riguarda Foggia, sarà la signora Teresa Bartolo-Mascrelli, mentre a Brindisi e a Lecce andrà Oronzo Reale, a Potenza l'on.le Natoli, a Matera l'amico avv. Malcangi (se accetta, come spero!).

./.

Quindi bisognerà fare in modo che costà, a cura della Sezione di Bari, il discorso dell'On.le Cardiello l'11 giugno sia veramente un successo.

Quanto al numero unico da te progettato, mi sono adoperato per procurare articoli ma la presente crisi e i molteplici impegni dei nostri amici più rappresentativi, sono un vero impaccio per chi voglia ottenere qualcosa. Ad ogni modo ho avuto assicurazioni da Ugo La Malfa, che ho già sollecitato; da Franco Antonicelli, a cui contemporaneamente scrivo ricordando l'impegno; da Boeri e da Pacciardi.

Spero che si riesca ad ottenere buon materiale da pubblicare ed in tempo.

Vedo nella tua seria organizzazione al riguardo. La mia venuta costà, se in definitiva non potrà tardare ormai.

Buon lavoro quindi! E dì a tutti gli amici che non siano impazienti.

Molto cordialmente.

Avv. Giovanni DE CIOSA
Partito Repubblicano Italiano
Via Argiro, 25
B A R I

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 145 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, VENERDI 13 GIUGNO 1947

Telefoni: Direz. 21240 — Segret. di Red. e Red. politica 21279 — Cronaca 21278 — Provincia 21356 — Tip. 12855 ● Amministrazione: Telef. Direzione 21234, Contabilità e Ricevimento Inserzioni L. 75 — Necrologie L. 50 — Legali e Commerciali L. 60 — 21247 — Pubblicità: Per ogni millimetro Commerciali L. 30 — Rec. per la Pubblic. in Italia (S.P.I.) P. Rosa n. 48 - Tel. 13048 ● Abbonamenti: Un anno L. 2100 - Semestre L. 1050 compr. La Gazzetta del Lunedì 0 - L. 10 in copia - Arretr. L. 10

Burrasca alla Costituente

Accuse di Cerreti a Scelba

Nuovi accostamenti sul problema della regione

Roma, 12 giugno.

La seduta ha inizio alle 10, presiede l'on. TERRACINI. Si legge avverte che, riguardando il titolo V - Delle regioni - del progetto di Costituzione, si dovrà votare oggi sui vari ordini del giorno presentati e che possono essere così raggruppati: alcuni comprendono tutti i titoli; altri che si limitano ad alcuni articoli; altri che si limitano ad emendamenti sostanziali; altri infine limitano la successiva discussione alla futura Camera legislativa; altri sanciti che tendono a svolgerla in maniera più limitata in discussione) relativi alle regioni ed al loro funzionamento; infine altri che accettano il complesso delle disposizioni del titolo V. Propone che sia messo in votazione per primo come ordine del giorno preferenziale l'ordine dell'on. Almirante, O.d.G.

RUINI, relatore, si rifà alla votazione unanime meno un voto raggiunta in seno alla seconda Commissione per osservare che su tredici articoli da discutere da lunedì egli ritiene che ben sei siano di carattere legislativo da attribuire alla regione e che un altro punto di dissenso è stato quello sulla conservazione delle province. La Commissione ha ora accettato questo criterio.

Seguono le dichiarazioni di voto: dichiarano che voteranno contro gli on. MARTINO, VARVARO, PICCIONI, TARGETTI, LACONI, LAMI STARNUTI, anche per i rispettivi gruppi, e POZZO. Parlano a favore dell'ordine del giorno proposto gli on. NITTI, RUBILLI e FABBRI. Infine si passa alla votazione per scrutinio segreto, che dà questo risultato:

Presenti 471.
Votanti 471.
Astenuti 1.
Maggioranza 236.
Hanno votato sì favore 347.
Hanno votato contro 124.

Dal voto risulta su questa schiacciante. Favorevoli all'autonomia regionale in quasi, una tutti al liberali, erano, com'è noto, i democristiani, i repubblicani, gli azionisti, contrari quasi i comunisti, i socialisti del gruppo nenniano, alcuni indipendenti e i monarchici.

Riunito, poco dopo le 13, il PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno presentato dagli on. Bonomi, Bosco, Tupini, Grieco, Lami Starnuti e Scelba.

L'Assemblea Costituente riconosce la necessità:

a) - che sia effettuato un sempre decentramento amministrativo attraverso la delega di poteri dello Stato alle regioni;

b) - che la regione debba essere dotata di potestà normativa nei limiti dell'attuazione e della integrazione delle direttive e dei principi fissati dalle leggi dello Stato medesimo;

c) - che siano attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, adottate mediante leggi costituzionali, alle regioni indicate nel secondo comma dell'art. 108 del progetto;

d) - dichiara che nella Carta costituzionale debba trovare sede l'affermazione della autonomia della regione accanto ai comuni ed alle province con la indicazione dei poteri e degli organi del nuovo ente e di quelle altre da conservare alla sua esistenza nella vita costituzionale».

La seduta è poi riaperta. Alla ripresa nel pomeriggio, PIERI (P.S.I.) chiede la parola per comunicare Carlo Forlenini, inventore dei pneumotorace artificiale, nel centenario della sua nascita.

Il PRESIDENTE annuisce quindi di aver ricevuto la risposta del Paraguay al messaggio inviato a suo tempo dal Parlamento Italiano alle assemblee legislative di ogni parte del mondo, rilevata che formula i migliori voti per la ricostruzione civile del nostro Paese (vivi applausi).

Si procede poi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

BIANCHI (P.S.I.) afferma che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non costituiscono una base per poter giudicare la condotta del nuovo Governo. Vi è ogni dire rivolto all'on. De Gasperi — si avvista al discorso pronunciato di difficile, e la Dc con accenti paternalistici. Passando ad occuparsi alla questione del credito e alcuni l'estero e un certo punto afferma, che De Gasperi ha lo stesso impegno la tradizione per cinque voci.

DE GASPERI, interrompendo vivacemente: Lei sa, on. Morandi, che ciò non è esatto! (rumori e prolungati all'estremo sinistra).

MORANDI nella questione dei prestiti afferma che i due partiti ora rimasti del Governo avrebbero stati più che degnati al loro momentaneo allontanamento se su questo avesse giocato ad ottenerli. Ma la verità — aggiunge — è che l'operazione compiuta da De Gasperi altro-ve la crisi non risponde affatto a questa necessità, non può in alcun modo all'interesse della Nazione ma ad un interesse di parte.

Si torna a parlare di allargamento

Roma, 12 giugno.

Forse sempre più intenso è il ritmo ritmo e ritorno tra i partiti di opposizione un'altra visita al Governo. Ieri Gasperi, i socialisti e i repubblicani hanno avuto ciascuno per realizzare il contributo «fronte della sinistra» alle discussioni sull'attuale situazione politica. Oggi è stato il turno dei democristiani, che hanno avuto un colloquio con l'on. Gasperi.

I socialisti comunisti, che non vorrebbero provocare nel Paese una maggiore polarizzazione delle forze di destra e di sinistra, sono contrari alla linea di condotta seguita dall'Alleanza democratica cristiana, che vorrebbe più larga. E' la politica attuale del centro e a destra, contro socialisti e comunisti. Si ritiene che una tale politica non possa durare a lungo ed ha vivacissime ripercussioni nella massa operaia. Le Delomis adirono oggi Fausto Coppi, come avvenimento di eccezionale importanza, per la sua partecipazione al Giro d'Italia. Il campione, che è ritenuto in condizioni di vincere, è da molti dotato che sarà la sua ultima corsa. Le Delomis adirono oggi Fausto Coppi, come avvenimento di eccezionale importanza, per la sua partecipazione al Giro d'Italia. Il campione, che è ritenuto in condizioni di vincere, è da molti dotato che sarà la sua ultima corsa.

BENEDETTI aderisce alla proposta Fuschini e ritira la sua.

TOGLIATTI prende che la tre proposte non sono nella stessa piano. Una di esse, che l'on. Cerreti consegni i documenti per una inchiesta preliminare, non crede che la Presidenza sia competente per la indagini; questa proposta va accolta solo se l'on. Cerreti l'accetti, ma può anche immaginare, invece e consegnare lui. L'on. Cerreti può riservarsi di accogliere i documenti ed una commissione d'inchiesta, oppure si riserva la funzioni di organo giudicante della Presidenza; ripeto, l'on. Cerreti ha diritto di fare che le commissioni d'inchiesta documenti non li dia, ma li consegni alla presidenza di organo giudicante.

GIANNINI dice che aveva domandato la parola per dire che l'on. Cerreti consegni i documenti, ma potrebbe l'on. Cerreti non li voglia consegnare.

PRESIDENTE: Lo consegnerà.

GIANNINI. Allora mantengo la proposta.

TERRACINI. Se vuole accogliere l'inchiesta l'on. Cerreti consegnerà i documenti subito.

CERRETI. Una osservazione innanzitutto da parte mia presupposto la nomina di una commissione d'inchiesta alla quale sono pronto a consegnare i documenti stessi.

FUSCHINI: I documenti debbono essere subito consegnati alla Presidenza.

Fuori di microfono: Ci vuol della sollecitudine!

FUSCHINI: Affermo che i nessun precedente, lasciare la sua carica senza voler consegnare i documenti su cui si basa l'accusa.

TERRACINI: Affermo che si deve decidere sull'invito di presentare da dare alla proposta Chiesa all'Assemblea di stabilire se un deputato avesse la prerogativa la proposta Fuschini. L'Assemblea dovrebbe stabilire se un deputato abbia o meno l'immunità parlamentare e la proposta Fuschini è approvata.

Siamo votando per la proposta Fuschini, i democristiani, i liberali, i qualunquisti, alcuni socialisti e i democristiani votano contro.

CERRETI: Nonostante fatta della dichiarazioni di voto, non sono gli è possibile perché la votazione ne è già avvenuta. Un vivissimo scambio di vedute si ha fra l'on. Cerreti e l'on. Scelba, che dice che non è parte in causa. Il Presidente ammonisce l'on. Cerreti a non abbandonare l'Assemblea, quindi ritorna al suo posto.

Il deputato democristiano Tupini — che era candidato del P.S.L.I. nel Ministero De Gasperi per la parte economico-finanziaria — ha dichiarato oggi chiaramente che il governo sarebbe stato costituito con ministri politici e tecnici. Tupini ha soggiunto che la soluzione è stata ritenuta opportuna per la fase che il governo dal voto è subentrata la agli schieramenti che si formeranno in seno alla Costituente. Tale dichiarazione che la direzione democristiana del Governo sia affidata ai partiti della democrazia popolare e repubblicana. Rilevano, con la stessa fonte, che proposito durante la crisi, nessuno dei partiti democristiani, tranne il democristiano Tupini, ha accennato alla necessità di un governo politico. Si ritiene che la crisi sarà risolta entro la prossima settimana.

DE GASPERI annuisce la proposta Fuschini, ma si riserva di chiedere l'inchiesta parlamentare.

BENEDETTI: Ho avuto da Cerreti la dichiarazione che i documenti sono a disposizione del Governo.

GIANNINI: Ho avuto da Cerreti la dichiarazione che i documenti sono a disposizione del Governo.

TOGLIATTI: Ho avuto da Cerreti la dichiarazione che i documenti sono a disposizione del Governo.

FUSCHINI: Ho avuto da Cerreti la dichiarazione che i documenti sono a disposizione del Governo.

CERRETI: Ho avuto da Cerreti la dichiarazione che i documenti sono a disposizione del Governo.

TERRACIN

Le direttive di Grassi

per l'indipendenza dei magistrati

Precisazioni su alcuni arresti in Puglia

Roma, 12 giugno.

A chiarimento della corrispondenza da Bari riportata oggi dall'«Unità» viene precisato da fonte competente che «gli arresti a Castellana (Bari) e a Gallarate (Lecce) furono eseguiti molte ore prima dell'avvenuta diramazione da parte del Ministero Grassi. Questo, a quanti si Gallarate (Bari), negli stessi giorni, hanno compiuti la mattina del 3 giugno (il giorno cioè in cui fu diramata la circolare Grassi) ha ancora in via istruttoria le sue fasi» (Agenzia di Guardasigilli, pertanto la convenienza di regolari mandati di cattura emessi dal 29 aprile scorso dalla competente autorità giudiziaria, nel corso di regolare istruttoria».

«Le direttive date dal Guardasigilli — soggiunge la stessa fonte — sono per il rispetto in ogni caso della legge e per la tutela della indipendenza della magistratura: considerazioni queste naturalmente in ogni senso encomiabili per garantire la libertà e i diritti dei cittadini. Tali alcune direttive escludono ogni intervento

CRONACA DELLA CITTA'

Una nuova linea aerea Milano-Bari

Si studia allo scopo precipuamente di assicurare un servizio aereo fra Milano e Bari per iniziativa della costituenda sezione di Trasporti Aerei della Compagnia Aviolinee Italiane. La nuova Compagnia disporrà di velivoli che consentiranno ai viaggiatori in arrivo a Milano di proseguire, regolarmente in giornata, la loro destinazione a volta della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Liguria, mentre la linea predetta sarà prolungata fino a Palermo e tutte le navi così servite da velivoli cargo per trasporto di merci e bagagli misti. La nuova linea, della quale non si conosce ancora la data di inizio, è stata studiata dalla predetta Compagnia allo scopo di offrire ai viaggiatori numerosissimi di poter prendere regolari contatti con i paesi del Nord. Questo non sfugge nel salvaguardare anche per quanto riguarda le Puglie del Levante la preminenza di Bari, riaffermando altresì la sua importanza di scalo di smistamento

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 143

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MERCOLEDI 11 GIUGNO 1947

Telefoni: Ufficio Direz. 11341 — Segret. di Red. e Red. politica 11379 — Cronaca 11378 — Provincia 11368 — Tip. 11355 — Amministrazione: Telef. Direzione 13134, Contabilità e Ricevimento Inserzioni L. 75 — Necrologie L. 50 — Legali e Commerciali L. 60 — 18340 — Pubblicità: Per ogni millimetro: Commerciali L. 50 — Non com. per la Puglia, in Italia ed E.P.I.J. Ufficio Pubblicità: Roma, via Nazionale n. 43 - Tel. 13043 — Abbonamenti: Un anno L. 5150 - Semestre L. 1650 (conto La Gazzetta del Lunedì) - L. 10 la copia - Arretr. L. 15

Politica antinflazionistica

Nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente De Gasperi si manifesta una decisa volontà di agire in ogni settore, superando le insidiose difficoltà oggettive della nostra situazione, per evitare il baratro della inflazione e garantire pane e lavoro al popolo italiano. Si tracciano pertanto le direttive di una politica nettamente antiinflazionistica. L'esperienza dell'altro dopoguerra, meno tempestiva di quello che vivremo oggi, ci ammaestra che l'inflazione è la peggiore calamità che possa capitare ad un paese e, in definitiva, non giova a nessuno. Solo in piccola parte l'inflazione potrebbe rispondere allo Stato attraverso opportuni controlli del potere di acquisto una nuova illusione di ricchezza, mantenere una parvenza del tutto transitoria. Resta forma una fondamentale verità: il risanamento progressivo dell'unità monetaria significa ricchezza sicura per tutti gli strati della popolazione, specialmente per quelli che vivono di redditi fissi. Ma per ottenere questo risultato occorre la cooperazione di tutti i cittadini, ognuno nella sua sfera di attività. Il Governo vuol evitare ad ogni costo questa suprema sciagura all'Italia. Non vuol progredire la teoria al ragionamento, ma è grande, che lo sostiene nella nobile aspirazione di ha risposto generosamente ai sacrifici richiesti dai precari. Nel difendere ed ottenere la moneta sana, si difende il risparmio, si stimola il lavoro, si attenua la disoccupazione, si rafforza la fiducia nella democrazia, si rende più facile la ripresa economica. Il Governo è consapevole dell'ampiezza e della difficoltà del problema, ma è anche sicuro che il popolo italiano, memore delle sue tradizioni di lavoro e di sacrificio, non mancherà di dare la sua piena collaborazione.

LA DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA
SULLE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO
Solenne commemorazione di Matteotti

Roma, 10 giugno.

La seduta antimeridiana è aperta alle 10 dal Presidente TERRACCINI, Ripete la discussione sul progetto di Costituzione, ha la parola l'on. ARMOSINI, relatore sul titolo delle autonomie regionali, il quale rileva che il progetto è conseguenza dell'unanime riconoscimento che l'ordinamento centralizzato dello Stato ha apportato danni al Paese. Esamina quindi le grandi obbiezioni di principio che sono state fatte al progetto e accenna ai provvedimenti che la Commissione ha riguardato il problema del settore di vasta necessità ed ha configurato ed elaborato un progetto di riforma che, potenziando le regioni, tenga servizio a potenziare le Regioni in generale.

Nella seduta pomeridiana, anche oggi assai vivace e brillante, l'on. TASSINARI, a nome del gruppo del P.S.I., TARGETTI in nome del gruppo democristiano, CANEPA, BOLOGNESI, MERLIN, RUBELLI, MARIANI, MOLE', COLITTO, SARDIELLO e BERGAMINI.

Ha poi la parola DE GASPERI che risponde a due periodi della vita politica italiana: ne mai si tuscitare il contrasto di Giovanni Matteotti; quello sull'adesione, la precedente alla cosa storica, la cui memoria che fosse presente ad attacchi di revanscismo della dittatura, e quello seguente, durante il quale si ebbe l'interruzione che è per il Governo di uomini e per l'agguato di cui venne la barbarie fosse stata perduta e vana fosse stata il sacrificio. Ma ora non fu quella che potè apportare una distorta parlamentare fece servire nel Paese il fermento della violenza, cioè la solidarietà nella libertà, l'unione nella democrazia, lungo non avere una volta al centro popolo e al mondo che la violenza lavorata, vendere nella storia una sconfitta, che la violenza oltre che ingiusta è infeconda. Concludo con l'affermare che, a cercando Giacomo Matteotti, il Parlamento cerca in lui non solo la vittima, e un eroe ma un simbolo sempre vivo della libertà, dell'indipendenza, della dignità della nostra Nazione. (Vivissimi applausi).

Si alza infine il Presidente dell'Assemblea TERRACINI e non fa tutti i deputati. Egli dice che tra tanta miseria l'Italia ha trovato una grande rinnovarsi la memoria dei suoi martiri, sorti da ogni ceto, schierati a capi fila della politica. Tra tanta gloria di sinceramente spettava a Giacomo Matteotti di assurgere a simbolo di tutte le vittime che il fascismo ha sacrificato alla sua brutale e bieca avventura. Oggi ove vi è ciascuno a realizzare la insegnamento che in vano di Lui, ma non vi dice che ne per avventura corsero profitti sul sudore. Forse la statista attuale sia di un nuovo tentativo trasformazioni, spetta al Parlamento, per ogni lotta di parte, realizzare non facendo discriminazioni e differenze delle libertà popolari. Applausi prolungati).

Terminata la commemorazione di Giacomo Matteotti, TERRACCINI comunica l'arrivo di alcuni messaggi inviati alla Presidenza dell'Assemblea dal Presidente della Grande Assemblea Nazionale turca, dalla Commissione di politica estera del Senato brasiliano e dalla Assemblea Nazionale del Venezuela, i quali fanno augurare alla rinascita della Italia.

Si inizia subito dopo la discussione sulle dichiarazioni del Governo e ha la parola l'on. BENNANI (democristiano) il quale è convinto che il problema di un Governo di una cabotiera non esiste. Occorre però avere un piano; una filosofia che possa

(segue in seconda pagina)

ACQUE PIUTTOSTO CALME
L'ATTEGGIAMENTO DEL CENTRO-SINISTRA ANCORA INDECISO — DE NICOLA NON LASCIA LA SUA CARICA

Roma, 10 giugno.

Le consultazioni sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo monocolore di protezione sono a pressoché. Gli incitti a parlare sono molti quest'oggi e 40 e non è della l'ultima parola. In merito all'atteggiamento dei partiti si rimandano alle dichiarazioni fatte ieri dai rappresentanti democristiani ed ai comunisti e socialisti, la situazione dei socialisti-comunisti appare ben chiara, mentre quella del centro-sinistra è tuttora fluttuante.

Si registra un lungo colloquio fra Pertini e Saragat e si sa che anche i socialisti democratici si sono mostrati piuttosto scettici del programma economico-finanziario annunciato dall'on. De Gasperi che riposa sempre sul presupposto dei Governi precedenti. Ciò è stato interpretato come un atto di ostilità nei piani Tremelloni e verso il P.S.L.I., il che, com'è facile prevedere, avrebbe sollecitato automaticamente le correnti di tipo franco del primo glorioso democratico repubblicano, secondo Luigi Antonini, tanto un ciclo di conferenze in Inghilterra da un redattore del Giornale della Sera, il quale ha affermato che Saragat ha affermato che non vuole assumere una netta posizione di partito, tanto se ne è già d'una: nuova collazione su piano unico che deve essere organico ed elastico e che dia la impressione della giusta distribuzione dei sacrifici. Rileva tra l'altro che la partita di profitti di regime dei quali si avvantaggiano enormemente i milionari è una frode e che la lotta contro di essi è una necessità assoluta. Si attende la risposta di Togliatti.

Si ritiene che l'on. De Nicola, interdetto abbandonare l'interim nel caso di una proroga del potere della Costituente. Dal colloquio avuto con una personalità politica vicina al Presidente della Repubblica l'Ansa è infatti in grado di trarre la conclusione che l'on. De Nicola, come ha accentato l'onerosa incarico di Capo dello Stato per il delicatissimo periodo che deve contraddistinguere il passaggio dalla Costituente al primo Parlamento eletto dal popolo, accentuerà a presidere al completamento del lavoro per la nuova Costituzione della Repubblica Italiana per rimettere i suoi poteri al primo Presidente della Repubblica eletto dall'Assemblea Nazionale e la proroga dei poteri della Costituente sarà breve.

Sul conflitto Nenni-Saragat, quest'ultimo — che si sostiene a parte alla volta degli Stati Uniti dove va invito dell'organizzazione sindacale americana — interrogato da un redattore della Stampa Associata ha affermato che la scissione socialista è stata voluta dal gruppo Nenni e che Saragat non ha preso alcuna iniziativa in proposito. Ha aggiunto che la scissione è avvenuta per divergenze di carattere politico e che non vi è stata alcuna questione personale. Ha concluso dicendo che la scissione è avvenuta per divergenze di carattere politico e che non vi è stata alcuna questione personale.

Oggi riprende a Firenze il Consiglio nazionale socialista per la ratifica della scissione.

RAMADIER NON MOLLA
Continua lo sciopero dei ferrovieri - Tentativi per bloccare gli autotreni di emergenza - I lavoratori di 50 centrali elettriche hanno incrociato le braccia

Parigi, 10 giugno.

Ramadier e il Ministro dei Trasporti Moch hanno trascorso la intera mattinata conferendo con vari delegazioni dei ferrovieri scioperanti per tentare una soluzione della vertenza della sospensione. La migliorata è terminata con un nulla di fatto. Da quanto si apprende da alcuni giornalisti che Ramadier avrebbe un pacchetto segreto di rappresentanti dei dimostrato, ma sembra che non sia stato aperto. Questa sera alle 17 avrà luogo un nuovo incontro.

Un comunicato del Ministero dei Trasporti informerà tutti che a Charleroy un certo numero di scioperanti ha manomesso una dinamitiera con l'intenzione di bloccare le strade agli autocarri

(segue in seconda pagina)

Marshall chiede ulteriori stanziamenti
SI AUSPICA UNA FEDERAZIONE EUROPEA PER ARGINARE L'ESPANSIONISMO SOVIETICO

Washington, 10 giugno.

Il Segretario di Stato americano George Marshall, parlando davanti alla commissione senatoriale per gli stanziamenti, ha invitato il Congresso a ritornare sul provvedimento in base al quale il preventivato di bilancio del Dipartimento di Stato per il 1948, di 270 milioni di dollari, era stato ridotto di 36 milioni. Egli ha detto fra l'altro, ufficiosi sarà stato ridotto di 36 milioni. Egli ha detto fra l'altro, ufficiosi sarà, di dalla guerra sono una delle più potenti nazioni del mondo. Pertanto di trovarsi a dover particolare agli affari internazionali in misura molto maggiore di prima. Il Dipartimento di Stato non deve essere intralciato in questo momento particolarmente critico nell'esercizio delle sue alte responsabilità. Una volta gli Stati Uniti e vasta il mondo».

Interrogato poi sui recenti avvenimenti in Ungheria, in Bulgaria e in altri paesi europei sfortunati e che fare con la richiesta di ulteriori stanziamenti Marshall ha dichiarato: «Questi avvenimenti hanno rivelato l'importanza di una riforma gli stanziamenti per il Dipartimento di Stato in questo particolare momento». Marshall ha poi dichiarato che saranno informazioni riservate di Stato, vengono condotte al comando sono a Vienna e la relazione di informazioni attualmente negli Stati Uniti da parte dei rappresentanti.

Lo stesso Marshall, in una lettera al senatore Vandenberg, presidente del comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, ha espresso la sua approvazione per la linea di politica, per una sessione in cui il Congresso si dichiari favorevole alla creazione degli Stati Uniti d'Europa nell'ambito delle Nazioni Unite.

«Naturalmente — dice la lettera — gli Stati Uniti vogliono una Europa che sono già divisi, vivono un stessi, una nuova Europa che sia migliore della vecchia. Soltanto pensano sostituire questa speranza un positivo atteggiamento che gli uomini sappiano che deve essere sopportato e che deve mettere in evidenza che non è contro sono di impedire al popolo di Europa stesso forma particolare di associazione. La nostra politica è economica. La nostra organizzazione dell'Europa deve avere obiettivo economico e non politico d'Europa».

A una replica, in un discorso pronunciato alle università di Chicago, Marshall ha dichiarato: «

S'impicca a un albero di Villa Borghese

Arresto al Genio Civile

Roma, 10 giugno.

Dal tronco di un'annosa quercia nella valle Graziani a Villa Borghese, pensionata alla prima ora di questa mattina il cadavere di un uomo di mezza età vestito dimesso. Il suicida era stato identificato per quello del sovrastante Antonio Balletta, capo mastro di ingrasso edili di 1ª, giunto da alcuni giorni nella capitale. Da un biglietto trovato nella tasca con la particolare raccomandazione dei suicida di consegnarlo alla polizia è possibile ricostruire la causa che hanno spinto al estremo il Balletta. Ciò ha inoltre grafia vi si trovano infatti espressioni dichiarazioni: «Non credevano posso per quel che stato il Balletta.

CRONACA DELLA CITTA'

L'indennità di caropane

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

In conformità delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, a seguito dell'approvazione del piano politico del pane, il ministero dell'Industria del Lavoro ha provveduto legislativamente a quanto stabilito in tale accordo, in rapporto a favore dei lavoratori da corrispondersi a diversi settori delle categorie, maggiorazione, per il periodo luglio-dicembre 1947, dell'indennità di caropane di L. 300 mensili per dipendente dal 1° aprile 1947. L'indennità di cui al precedente comma è dovuta anche per le ferie annuali e per le paghe ed a quelli che percepiscono una retribuzione comprensiva della, raggiungono e hanno superato le L. 25.000 mensili.

Analoghi provvedimenti saranno presi per i lavoratori dipendenti a mezzadria per i lavoratori con il sistema di piccolo e medio colonato, per i lavoratori a domicilio, per i lavoratori addetti ai servizi di pubblici esercizi e di pubblici spettacoli, per i lavoratori agricoli, per i lavoratori portuali, per i lavoratori addetti ai cantieri navali, per i lavoratori addetti ai cantieri navali, per i lavoratori addetti ai cantieri nav

LA VOCE DELLA PUGLIA

ANNO IV — NUMERO 138

QUOTIDIANO POLITICO DEL MEZZOGIORNO

BARI, VENERDI 13 GIUGNO 1947

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - BARI - Via Vittorio Veneto N. 162 - Tel. 12218 - 10092 - Tipog. 12581

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.M.I.P. - Bari, corrispondenza per la Pubblicità: Bari, Via Vittorio Veneto 162, Tel. 10941 - TARIFFE INSERZIONI: Comm. L. 40 mm; Cron. L. 50; Fin. e Ing. L. 60; Necrol. L. 30, e tabelle spec.

ABBONAMENTI: Semestre L. 4.800 - Anno L. 9.500 - Sostenitore L. 12.000 - Trim. L. 900 - Una copia L. 20 - Arretr. L. 40

I MOSCHETTIERI DEL "POPOLO"

Giorni or sono una circolare della capitale dava particolarmente curiosità a vendere presso piazza Colonna un'edizione straordinaria del giornale: « Le Repubblica » grande vuota improvvisamente ogni copia di un numero di giornali che non si trovano più. Perchè tanta selvaggia furia in questi bravi uomini abituati a fuggire, a quanti il giornale perfetta un libro come questo: « Pensiero generale, dice l'on. RUSSO: « Repubblicano la vita democratica ha eredità grande importanza e indipendenza di cittadini presenti. Il Direttore de « La Repubblica » conferma un telegramma al Ministro degli Esteri, Sforza e altri telegrammi di protesta mandano in la Presidenza. Insomma è il Risorgimento. Ed ecco entra a la valanga dimostrazione dell'atto, la cronaca si perde nelle nebbie storiche e il Ministero e gli altri rappresentanti della D. C. riconoscono la gravità dell'incidente provocando lo sconcerto generale.

Intanto sono che il « Popolo », organo ufficiale dell'on. De Gasperi, commenta con un sorriso l'espressione tumultuosa particolarmente legittima, ed ci si lamenta quanto parve bisogna rassicurarsi il pensiero ufficiale di De Gasperi, e del direttore del suo giornale, e del suo collega gerente e vicedirettore Andreotti, ci vuole ultima spetta, perchè bisogna la paternità del cuore, Volendo anche usare alla stile del Cancelliere il quale ebbe un giorno a farsi interprete di aver disposto il più terso Gabinetto per i figli dell'Austria e il dell'Unità, nel pensiero di apparire che il « Popolo » e i suoi redattori esprimono il pensiero di De Gasperi, così siano portavoce non solo del Presidente del Consiglio ma del Vice Presidente e della stessa Ministro degli Esteri.

Ordine il Presto fino tra l'altro questo: « La Repubblica » farebbe una brutta cosa se non esprimesse l'opinione d'una sinistra il quale è contravvenuto alla legge di P. S. che proibisce di giornali che turbino l'ordine pubblico, lo stesso « Popolo » ci ricorda a ragionevole di qualche numero « e più in là », stridente come nelle speranze per quattro anni/ Ma non ci sembra che il « Popolo » e i suoi redattori siano particolarmente interessati a questi problemi della libertà di stampa, che ci sembra piuttosto che il « Popolo » e i suoi redattori esprimano

CRONACA DI BARI

EINAUDI NON È INELUTTABILE

I lavoratori non possono piegarsi al capestro dei prezzi

Grossisti e produttori protesi alla corsa al rialzo si appellano all'INELUTTABILE - Un appello al prefetto perchè intervenga rapidamente

La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha esaminato il problema dei prezzi, in relazione ai noti annunzi dell'aumento della tessera riunione dal Comitato Provinciale dei prezzi convocato allo scopo di vedere i rimedi della carta, del latte, dei latticini e dei formaggi e dei salumi.

La delegazione dei grossisti e dei dettaglianti avrebbero richiesto di aumenti ritenuti, osservando che gli aumenti predetti costituirebbero il contravvenire del limite del prezzo corrente della produzione.

La Segreteria ha approvato la atteggiamento dei propri rappresentanti in seno al Comitato, i quali hanno dovuto precisare che di tali considerazioni ed hanno significato la responsabilità da cui tutte le evasioni derivanti ridurre progressivamente il potere d'acquisto degli stipendi e delle paghe attualmente in essere, ricordando che l'argomento basilare per il quale la C.G.I.L. si è indotta di recente ad accettare la tregua salariale, è stata la promessa da parte delle categorie produttrici e degli organi di Governo di realizzare una politica di riduzione dei prezzi.

La Segreteria rileva che è particolarmente ed enorme la realtà in cui vivono e che si manifesta in continue richieste di produttori e dei grossisti prezzo della ricchezza di ulteriori aumenti di prezzi i quali non fanno che allargare la frattura fra salari a costo della vita, rendendo le condizioni di esistenza dei lavoratori sempre più difficili. Alle rivendicazioni giuste degli impiegati e degli operai che hanno sostenuto una agitazione al aggiornato anche quelle più assolutamente dei dipendenti per i quali gli aumenti dei prezzi e richieste di riunire dei propri stessi.

Al riguardo la Giunta Esecutiva della Camera del Lavoro ha assicurato direttamente comprensi nella materia, secondo quanto diretto precisato, all'apposito Comitato Provinciale, presso la Prefettura, in seno al quale, l'assessore all'Annona, in quella di rappresentante del Comune, non ha mancato di lamentare l'insufficienza degli approvvigionamenti di grano, che costringe ad una riduzione della razione del pane a 150 grammi al giorno, la quale è del tutto insufficiente a soddisfare la fame degli operai che lavorano.

Acqua sul latte Ora denunciati

Dei vigili urbani sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria i seguenti esercenti:

Lattarie che pretendono in vendita latte alimentare tutte sofisticato o annacquato: Giampietro Onofrio, Libani, Angelo, Clemente Fortì e Di Modugno Rocco.

Esercenti di salumerie, alberghi, mense e vari d'uso che non si attengono all'orario di chiusura e chiusura dei negozi: Trizio Alessandro, Ippolito Anna, Minelli Pietro, Barnelli Paolo, Bonzio Francesco, Lotti Cosimo, Fiorio Nicola, Delli Santi Pietro, Cardone Giuseppe, Scatarelli Cosimo, Coppolecchia Mario, D. Cristo Pasquale, Minelli Giuseppe, Colaianni Attilio, Celentano, Rinaldi Giuseppe, Fanelli Giovanni, De Nicolò Giuseppe, Lorusso Pietro, Pasquale Michele, Mario e Cosimo.

Convocazione Ass. Stampa

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione della Stampa è convocato per domani, sabato, alle ore 11, presso la sede, gli interessi delle riunioni in Piazza Roma n. 40.

CRONACA GIUDIZIARIA

La Liberatori assolta...

Si è celebrato ieri dinanzi al II Sezione del locale Tribunale il processo a carico di Maria Liberatori, la ragazza della porta Lituana Argentina, imputata di sottrazione di minorenne, aggravata, violenza, minaccia e oltraggio a P. ufficiale giudiziario. Il Tribunale, presieduto dal comm. Fregoli, ha assolto l'imputata dal reato di sottrazione di minorenne e appropriazione indebita per avvenuta remissione di querela dei reali di tutte aggravate per insufficienza di prove, e l'ha condannata ad un anno di reclusione e a lire 2000 di multa per il reato di falso giudiziale. Pena sospesa.

Altre sez. Mandorli.

Sentenza della Corte di Appello annullata dalla Cassazione

Rodrigues Vincenzo, pregiudicato di 35 anni, in una sera dell'agosto 1944 in viola avviato recare la campagna di Molfetta al bracciale della giovane C. R., la quale durante tragitto, dovendo assistere ai bisogni di essere stata violentata dallo sfortunato quella sera, cui riuscì stuprata. Il padre denunciò il giovane per sottrazione di minorenne alla patria potestà per l'atto violenza, e per violenza carnale. Il G. I. Tribunale di Trani, lo assolse per insufficienza di prove del primo di violenza, condannandolo per la sottrazione. Appellò il P. M. provò il Tribunale assolse invece completamente anche per la violenza carnale. E ricorse invece inoltre che gli infliggessero maggior pena per la sottrazione. Ma si oppose anche l'imputato chiedendo l'assoluzione da ambedue i reati. La Corte di Bari, annullamento per la presenza d'un bambino nella giovane e per un altro con rinvio all'appello del P. M., lo condannò per violenza carnale ad anni tre e mesi sei (tre anni condonati), mentre dovette dichiarare estinta per amnistia la decima di settembre. Allora lo ricorrente ricorse per Cassazione. E il Supremo Collegio il 20 maggio scorso ha cassato la sentenza. La giovane, costituitasi parte civile (avv. A. Malcangi del Foro di Roma), ha sostenuto l'accusa. L'imputato è difeso dagli avvocati Lagioni e Giorgio Lorenzini.

Oggi nel Foro di Bari, ha avuto il regolari di rinvio. E la Corte, con sentenza emessa dal P. G., ha annullato la sentenza denunciata rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della Corte di Bari.

Prestazioni manufatti U. N. R. R. A.

L'Ente Comunale di assistenza comunica:

«In seguito di accordi intercorsi fra questo Ente Comunale di assistenza e l'UNRRA, per i quali dal 4 al 9 corr. sono arrivati a questo Comune n. 1440 pezzi di manufatti di cotone, provenienti dalle cessioni effettuate dalla Jugoslavia alla UNRRA.

Tali manufatti consistono in 30 abiti per uomo, 30 in vestiti per donna, 1440 camicie, 1440 mutande, 1440 paia di calze, 1440 paia di scarpe.

Tali manufatti saranno distribuiti ai bisognosi del Comune, che ha fatto regolare domanda a questo Ente Comunale di assistenza, a partire dal 14 giugno c. a.

Tasse sulle opere non necessarie

La Giunta Municipale regola necessarie convenga che coloro che vorrà dell'autorità, Giudiziaria i seguenti esercenti:

Lattarie che pretendono in vendita latte alimentare tutte sofisticato o annacquato: Giampietro Onofrio, Libani, Angelo, Clemente Fortì e Di Modugno Rocco.

Esercenti di salumerie, alberghi, mense e vari d'uso che non si attengono all'orario di chiusura e chiusura dei negozi: Trizio Alessandro, Ippolito Anna, Minelli Pietro, Barnelli Paolo, Bonzio Francesco, Lotti Cosimo, Fiorio Nicola, Delli Santi Pietro, Cardone Giuseppe, Scatarelli Cosimo, Coppolecchia Mario, D. Cristo Pasquale, Minelli Giuseppe, Colaianni Attilio, Celentano, Rinaldi Giuseppe, Fanelli Giovanni, De Nicolò Giuseppe, Lorusso Pietro, Pasquale Michele, Mario e Cosimo.

Convocazione Ass. Stampa

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione della Stampa è convocato per domani, sabato, alle ore 11, presso la sede, gli interessi delle riunioni in Piazza Roma n. 40.

CRONACA GIUDIZIARIA

La Liberatori assolta...

Si è celebrato ieri dinanzi alla II Sezione del locale Tribunale il processo a carico di Maria Liberatori, la ragazza della porta Lituana Argentina, imputata di sottrazione di minorenne, aggravata, violenza, minaccia e oltraggio a P. ufficiale giudiziario. Il Tribunale, presieduto dal comm. Fregoli, ha assolto l'imputata dal reato di sottrazione di minorenne e appropriazione indebita per avvenuta remissione di querela dei reali di tutte aggravate per insufficienza di prove, e l'ha condannata ad un anno di reclusione e a lire 2000 di multa per il reato di falso giudiziale. Pena sospesa.

Altre sez. Mandorli.

Sentenza della Corte di Appello annullata dalla Cassazione

Rodrigues Vincenzo, pregiudicato di 35 anni, in una sera dell'agosto 1944 in viola avviato recare la campagna di Molfetta al bracciale della giovane C. R., la quale durante tragitto, dovendo assistere ai bisogni di essere stata violentata dallo sfortunato quella sera, cui riuscì stuprata. Il padre denunciò il giovane per sottrazione di minorenne alla patria potestà per l'atto violenza, e per violenza carnale. Il G. I. Tribunale di Trani, lo assolse per insufficienza di prove del primo di violenza, condannandolo per la sottrazione. Appellò il P. M. provò il Tribunale assolse invece completamente anche per la violenza carnale. E ricorse invece inoltre che gli infliggessero maggior pena per la sottrazione. Ma si oppose anche l'imputato chiedendo l'assoluzione da ambedue i reati. La Corte di Bari, annullamento per la presenza d'un bambino nella giovane e per un altro con rinvio all'appello del P. M., lo condannò per violenza carnale ad anni tre e mesi sei (tre anni condonati), mentre dovette dichiarare estinta per amnistia la decima di settembre. Allora lo ricorrente ricorse per Cassazione. E il Supremo Collegio il 20 maggio scorso ha cassato la sentenza. La giovane, costituitasi parte civile (avv. A. Malcangi del Foro di Roma), ha sostenuto l'accusa. L'imputato è difeso dagli avvocati Lagioni e Giorgio Lorenzini.

Oggi nel Foro di Bari, ha avuto il regolari di rinvio. E la Corte, con sentenza emessa dal P. G., ha annullato la sentenza denunciata rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione della Corte di Bari.

Aggredito dal piccone del marito e dal bastone della moglie

Per accertare di lavori e la gregge e no ordine del capo sanitario Dott. Trevisani, l'agente Vitale, detto Pierfelice, capo-cellula comunista, intanto del ricovero, presidio ieri, con malgrado, il desiderio di una squadra di carabinieri, accompagnò le signore del Comune, non ha mancato di lamentare l'insufficienza degli approvvigionamenti di grano, che costringe ad una riduzione della razione del pane a 150 grammi al giorno, la quale è del tutto insufficiente a soddisfare la fame degli operai che lavorano.

Il Pierfelice è stato denunciato per violenza e gratificazione sul 90 giorno.

Conversazioni nelle Sezioni Comuniste

Sono state tenute ieri le C. I. della sezione «Carlo Marx» di Carbonara e Ceglie, avrà luogo questa sera alle ore 20, la riunione conversazione sull'argomento: «Cosa si governa attuo e la conversazione».

Partecipano i compagni [illegible] Clubul, ora, sul tema: «Le Democrazie popolari», ora Grumo, Alberobello; ora, San Pasquale, Bitonto, Adelfia, ora, Bari, vecchia; Rutigliano, ora, Locorotondo; Andria, Locorotondo, ora, Carbonara; Bari Carbonara; ora, di Ceglie; Via Putignano; ora, di Carbonara; Noicattaro, Triggiano, ora, Loseto; Noicattaro, Triggiano, ora, Loseto; Noicattaro, Triggiano, ora, Loseto

Lucca 29/6/47 77

1) Saluto

2) parlo il discorso: contatto
del P. con l'opinione pubblica
e orientamento sui maggiori
problemi - Vitalità del P.R.I.
Così di tenere da Patria e non
già con superate polemiche
ideologiche, ma tempo
con offese basse e volgarità -

3) La ricostruzione interna è
caratterizzata da
a) completamento istituzionale
(d'opera di De Nicola)

b) ricostruzione in corso, lenta
ma fatta e per merito di
tutti -

4) Opera costituzionale in corso

Ma v'è un grande dispregio
che ha rispetto: economico
finanziario
amministrativo
politico

(Il malcostume politico)

5) Frutto di questo dispregio è l'attuale governo.

A noi Repubblicani non fregò
Noi abbiamo diritto di dire
Noi abbiamo votato contro,
ma per ragioni e con voci
diverse dalle vociferazioni

Non vediamo una diversa
strada di ripresa: la prima
tappa che diventa grande
lotta. Il popolo italiano
che piccolo e modesto
ha che tesori i suoi partiti
di democrazia -

Il pericolo dei due blocchi
interni e internazionali
e come eliminarli -
- Piano Marshall e
indipendenza
- Libertà democratica e
rinnovamento sociale
Il P.R.I. di fronte ed è
al centro della battaglia politica

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 163

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, VENERDI 4 LUGLIO 1947

Telefoni: Direz. 11340 — Segret. di Red. e Red. politica 11370 — Cronaca 11370 — Provincia 11360 — Tip. 11360

Amministrazione: Telef. Direzione 11330, Contabilità e Abbonamenti 1340 — Pubblicità: Per ogni millimetro Commerciali L. 80 — Finanziari, e Legali 120 — Necrologie L. 60 — Cronaca 100 — mm. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Via Vittorio Veneto 62 p. p. — Tel. 1040

Abbonamenti: Un anno L. 3150 - Semestre L. 1650 (comp. La Gazzetta del Lunedì) - L. 10 la copia - Arretr. L. 20

L'ITALIA INVITATA A PARIGI PER IL 12
AD UNA CONFERENZA DI 24 NAZIONI
Il piano Marshall non sarà abbandonato

La frattura

Roma, 3 luglio.

Questa volta siamo proprio alla frattura; se non governativamente alla rottura. Ora la Russia Sovietica da una parte e la Democrazie occidentali dall'altra. Mai come in questa circostanza la separazione fra Occidente e Oriente è avvenuta così precisa e inequivocabile. Escono i termini secondo la interpretazione ufficiale. Molotov dichiara: «Il credito degli Stati Uniti non servirebbe a rinsaldare l'Europa, bensì a dividerla ed il mio Governo intende perciò mettere in guardia la Polonia e l'Inghilterra sulle conseguenze di una simile adesione, che non ha nulla in comune con i veri interessi dei popoli europei». Poesi dei galoppinatori della diplomazia e del linguaggio di prevaricatore. Il Ministro degli Esteri sovietico ha parlato chiaro e persino a quello che più conta, ha lasciato un vero e proprio atto di sfida. Gli Stati Uniti intendono dividere l'Europa compromettendone gli interessi e la ricostruzione e la Francia e la Gran Bretagna, disconoscendo i propositi e accogliendo le proposte americane si condenseranno conflitti della politica della Casa Bianca, della dottrina di Truman.

Francia e Inghilterra non hanno avuto bisogno di riflettere molto e i rispettivi rappresentanti Bevin e Bidault hanno risposto per le rime, tutto e presto, senza scendere diplomatiche. Bidault: «Dobbiamo vivere e non dividere irrimediabilmente l'Europa!». Bevin: «Le affermazioni di Molotov sono travisamento della verità, falsificazione di tutto ciò che l'Inghilterra ha proposto in questa conferenza. Supponga che Molotov ritenga utile ripetere queste false cose, nulla dimostrerà che, a forza di ossidare, qualcuno finirà per crederci. Ma i documenti parlano da sè».

La Russia, quindi, non solo non accetta il piano Marshall ma lo respinge e lo denuncia come esiziale alla ricostruzione europea nel piano unitario e alla sovranità delle singole Nazioni che lo accoglieranno. Essa mettono che la ricostruzione europea debba compiersi nel senso di una vera autarchia nazionale anche e soprattutto se ci accettano gli aiuti americani. La pianificazione proposta dai britannici per la ricostruzione europea ed il loro desiderio di una economia europea sarà sbrigativamente cestinata dall'Inghilterra, dalla Francia e da tutte le altre Nazioni europee che aderiranno all'invito, senza le preventivazione della Russia Sovietica. L'irrigidimento di quest'ultima quali conseguenze prevedibili avrà per la campagna degli Alleati usciti vittoriosi dalla guerra? Dovremmo rassegnarci a vederla definitivamente naufragare? Ma qualcuno insorga che, più tardi, si vuol qualche mezzo per attenuare o liquidare le conseguenze di questa nella frattura. Francia, Gli Stati orientali e centro-orientali che sono sotto l'influenza della Russia Sovietica, che cosa faranno? Essi hanno bisogno, come tutti gli altri, di viveri, capi, degli indispensabili acciai dell'America per risorgere e per ritornare alla normalità economica e sociale. Essi dovranno essere messi, in ogni caso, in condizione di liberta per poter accogliere o respingere gli aiuti americani e la proposta anglo-francesi per la migliore utilizzazione di questi aiuti nel piano della pace, dell'ordine, della unità europea. La Russia Sovietica, che ha dichiarato di voler bollare le avversità degli stati europei è chiamata ad agitare pure dei fuochi. Insieme vertiginosi, effettivamente liberi gli Stati che essa controlla o influenza (Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia ecc.) di esprimere la loro volontà. Se può essere un da ora in poi certi che queste non accadrà. E, allora, la politica orientale vedrà così per la prima e unica volta, la spaventosa di questi Stati in vincolati al proprio corso la volontà e l'avvenire dei rispettivi popoli. Sappiamo già da un pezzo che la politica americana muove precisamente dalla constatazione di queste violazioni e delle preoccupazioni conseguenti di cercare collusioni e ammassare per cui esse si è allarmata di Truman in Europa. Di fronte a situazioni diverse per ingiustizie senza equivoci e senza possibilità di malintesi il preciso indefettibile atteggiamento. Il piano Marshall è un piano di pace, di libertà, di ricostruzione. Se può essere accettato da tutti coloro che quando sarà cambiato il Governo spagnolo la Spagna sarà invitata a partecipare al piano.

Le 16 Nazioni invitate sono: Portogallo, Irlanda, Islanda, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, Turchia, Jugoslavia, Albania, Grecia, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Austria e Turchia.

Molotov ha lasciato Parigi in serata — non tutta la delegazione sovietica — alle ore 3 di stamane diretto a Mosca. Alle 11.15 anche il Ministro degli Esteri britannico Bevin è partito in aereo da Parigi alla volta di Londra.

In mattinata Bevin si era ulteriormente intrattenuto con Bidault. Il colloquio ha avuto termine alle ore 12. Interrogato dai giornalisti se erano stati realizzati progressi Bevin ha risposto:

— Nel frattempo sempre progressi.

Bidault ha detto semplicemente:

— La cosa è più facile.

Nel corso del colloquio è giunta informa il redattore di «Humanité» Molotov ha informato Bidault e Bevin che il Governo sovietico non è in grado di accettare la proposta di una conferenza a Parigi il 12 luglio. Il Governo sovietico è stato anche messo informato dal primo anglo-francese.

Nella riunione del 12 luglio vorrebbe delle 16 nazioni europee potrà proporre soltanto, di alla proposta francese. L'organizzazione dell'azione sarebbe affidata ad un comitato esecutivo composto di tutti i rappresentanti dei paesi partecipanti.

Quanto alla Germania il primo ministro francese avrebbe di nuovo fra le sue proposizioni i vari comandanti militari abbiano discusso il collaborare all'attuazione del piano. Tali scambi di vedute avrebbero avuto luogo nella cornice della riunione dei rappresentanti dei quattro grandi.

Secondo gli ambienti ben informati politici,

CRONACA DELLA CITTA'

Pane, pasta e mercato libero

In un discorso tenuto a Roma, l'on. Corbino esaminando la situazione alimentare ha affermato che se vigilanza vindovrà i governanti che affidano l'approvvigionamento alimentare esclusivamente a tutti i cittadini il pane e la pasta in quantità standard secondo l'attuale della tessera. Di conseguenza la politica del Governo attualmente volgare alle importazioni di beni in quantità di grano il produttore quanto all'altro prodotto. L'abbondanza del pane e della pasta, fungendo da calmieratore dei mercati, inciderebbe positivamente sui salari e di conseguenza sui costi di produzione.

Intanto si comunica che a cominciare dal corrente mese di luglio la razione dell'articolo stagionale, non si vede ancora un segno di miglioramento della situazione. Che vuol dire oggi in tempo di vacanze? Il pane, due di ogni 300 grammi di zucchero e una razione mensile di un chilo di pasta: quantità povera in effetti quando le scorte granarie in vendita, in fabbricazione sono a zero, le degli arrosti che si distribuiscono e che vengono poi saldati col tempo. Sul caso della provincia di Bari, i consumatori sono al corrente fino al mese di maggio. Da tale data in poi la pasta era distribuita con maggiore parsimonia ed alimentazione, siamo solo i fidati dicati e ritornare al mercato nero poi, a minore che si determinino le condizioni per consentire un più largo rifornimento dei prodotti, che dovrebbero venire in parte dall'estero. Ma, quando la pasta era distribuita con maggiore parsimonia ed alimentazione, siamo solo i fidati dicati e ritornare al mercato nero poi, a minore che si determinino le condizioni per consentire un più largo rifornimento dei prodotti, che dovrebbero venire in parte dall'estero. La carenza del prodotto, sulla scarsezza della stagione primaverile, ha fatto accrescere le richieste di pasta su tutti i mercati d'Italia, mentre il grano scarseggiava sempre più, il prodotto diventava più ricercato, il Nord come al solito pagava prezzi più elevati e altre la pasta al mercato libero è quasi completamente scomparsa.

Queste sono le ragioni per le quali si è ritenuto opportuno di ridurre la razione a mezzo chilo per la mensilità della scorta granaria.

Sappiamo però che un piano di distribuzione più generoso è già stato elaborato, ma per realizzarlo occorre che gli organi della distribuzione abbiano prima sufficienti quantitativi di grano in deposito.

Consegue la selezione e di raccolta e consegnare, quella generale in ai partiti avvisi e buone uscite degli emissari e dalle imperiosità che il Presidente del Consiglio ha successivo sul suo discorso di lunedì alla radio.

Le riforme di certo lardature, già annunciate dal Ministro Pugliese, non con il largo ribassamento dei mercati, secondo la proposta dell'on. Corbino, potrebbe essere la soluzione da tutti augurata, anche se non immediata. Per ogni caso è bene l'appello di comprensione ad alla consapevolezza, tutti i produttori facendo il loro dovere all'unisono e se tutti i consumatori affrontassero con la necessaria serenità la situazione alimentare, lasciando svolgere al Governo una trasquilla politica di credito verso l'estero, si potrebbe migliorare le importazioni e si potrà anche lasciare con maggiore larghezza e puntualità ai consumi delle classi lavoratrici.

La distribuzione delle cotonate

Il Municipio rende noto che a partire dal 7 corr. e sino al 19 corr. sarà la distribuzione dei buoni di consegnazione della cotonata U.N.R.R.A. secondo l'ordine numerico già da noi pubblicato. Contemporaneamente avranno luogo le operazioni di prenotazione relative il ritiro della merce verrà effettuata con la carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno 1947. La vendita concernente per la prenotazione delle assegnazioni normali e speciali è la vendita tutta. Il tagliando concernente per il ritiro della merce presso le aperture di vendita è il tagliando n. 18.

Grave lutto di un collega

E' morta la signora Lucia Caputi, coniuge dell'avv. Antonino Mari, nostro valoroso collaboratore. A lui e ai familiari la costante dei Mezzogiorno porge vive condoglianze.

Apertura della caccia al Piro-Piro

L'Associazione Provinciale Cacciatori comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato la caccia al piro-piro (agostinelli) a partire dal 1° luglio 1947 e fino all'inizio della prossima stagione venatoria.

Il Ministro Togni a Bari

Domani sarà a Bari il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, per un contatto con gli organi periferici.

Nuova tratta per Napoli

Dal primo luglio c.a. è stata istituita una nuova linea viaggiatori Bari-Foggia-Napoli. Il treno in partenza da Bari alle 21,15 ed arriva a Napoli alle 7 del mattino dopo che a Foggia viaggiatori hanno avuto eliminati il trasbordo sul diretto Foggia-Napoli.

Domenica è ritornato lavoro il servizio di vetture Lecce-Napoli che partirà da Lecce alle 17,42 in partenza da Napoli alle ore 7 del mattino successivo. Viene così aggiungere quello due servizi, di nuova linea delle 22,15 ed in fatto al viaggiatori la possibilità di partire con tutta tranquillità.

Assistenza alle famiglie degli emigranti

Nella sede comunale del CIF si è riunito il Comitato Provinciale Assistenza famiglie degli emigranti. Sono stati chiamati a farne parte i rappresentanti della C.R.I., delle Dame di Carità, del C.I.F., delle famiglie emigranti e del Patronato A.C.L.I. Il segretario per informazioni e schiarimenti agli interessati funziona il lunedì ed il giovedì dalle ore 11 alle ore 20, in Via Cognetti 36.

Per la tutela dell'igiene e della salute pubblica

Alla mezzo di impedire l'introduzione e la vendita di prodotti alimentari e bevande in cattivo stato di conservazione o tale, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale si stabilisce una vigilanza severissima della minore rilevante necessarie per proteggere la salute pubblica. Tutti i commercianti di generi alimentari, bevande, ecc. Fra l'altro si vieta di vendere o detenere per vendere prodotti alterati o comunque nocivi alla salute pubblica.

Sanguinosa scena in un cantiere

Un compagnetto sociale un operaio e un diverbio ne nacque la peggio e non discendono politica.

Livorno, 3 luglio.

Il maestro stabilimento [illegible] Cantiere Orlo, è stato [illegible] di una sanguinosa scena. Il guardiano Francesconi Luigi di anni 58, e seguito di alcuni diverbi politici, aperta fulminea [illegible] all'uscio di rivoltella [illegible] Francesconi è stato [illegible] a terra da un [illegible] operaio. Il Carbone Otto, è stato [illegible] in gravissime condizioni, [illegible] l'ospedale. Il Francesconi [illegible] della. La [illegible] [illegible] [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 154 - L. 10 | Venerdì 4 Luglio 1947

In piena confusione

Il Comitato centrale del partito d'azione ha deciso, con 19 voti contro 16 e 2 astenuti, di accogliere l'invito del partito socialista ufficiale (Nenni, Basso, per intenderci) di aprire trattative di unificazione. Gli altri 16 membri avrebbero voluto aprire invece le trattative col partito socialista dei lavoratori (Saragat, per intenderci).

Anche i nomi contano: per la fusione col socialisti ufficiali hanno votato Lussu, Codignola, Dalla Torre, Calogero e persino Parodi. Per la fusione col socialisti democratici hanno votato Lombardi, Foa, Vallauri, Garosci, Villabruna, Aldo Garosci, nonostante dagli esuli sotto il nome di Magrini, è ancora dubbio il più tenace, il più lucido, il più devoto interprete del pensiero di Carlo Rosselli.

Pertanto, appunto, a Rosselli, non si legge questa scarna epigrafe mortuaria del partito d'azione senza qualche tristezza.

Tutti sanno che, fedele al mio partito, io mi sono sempre rifiutato di prendere posizione di battaglia contro quello che fu il partito d'azione. I nomi di tanti martiri repubblicani, caduti dietro le bandiere di quel partito, mi hanno sempre imposto il più profondo rispetto. E' un poco anche mio merito se gli uomini illustri ed onesti, del partito fratello che sono venuti e tornati con noi, vi hanno trovato un ambiente di famiglia. Ringrazierebbe essere ridiventato fattori per negare il contributo di opere e di sangue che il partito d'azione ha offerto alla lotta di liberazione e la un campo diverso dal nostro, all'instaurazione della Repubblica. Quando penso che all'indomani dell'insurrezione del Nord il partito d'azione contava, annualità nelle insorrisi a Milano, cinque o sei quotidiani, centinaia di migliaia di redattori delle Brigate Garibaldi e Liberi, e cadeva vive in ogni angolo d'Italia, mi domando come, in così breve volgere di mesi il massimo problema che l'in sfiducio sia stato un problema di liquidazione.

Mi pare di poter individuare subito due cause distruttive. La trasformazione del movimento di azione in partito politico è sempre un'operazione ardua e delicata. Il più grande movimento di azione del Risorgimento — il garibaldinismo — non fu mai tentato questa operazione. Garibaldi di non fu mai il capo di un partito politico proprio. Era, se volete, molto di più, ma non impedì mai che i suoi seguaci appartenessero ai loro movimenti politici in maggioranza al movimento repubblicano. La lotta contro i fascisti e contro gli invasori, la generica aspirazione alla libertà e alla Repubblica, erano sufficienti a raccogliere la gioventù italiana in organizzazioni di battaglia. Per fondare un partito politico occorre alla omogeneità ideale, occorre una filosofia, una dottrina, un programma. Gli intellettuali che fondarono questo partito avevano, se non un'ingannevole, la inquieta volontà di superare i vecchi partiti; specialmente il repubblicano e il socialista: prendere il meglio che vera nel programma di ciascuno di essi e organizzare un partito nuovo repubblicano-socialista. Ma il risorgere delle due correnti storiche inscrpromesse della democrazia italiana — la repubblicana e la socialista — li trovò in mezzo senza, per così dire, spazio vitale per la loro espansione. Tra repubblicani e socialisti non c'è, infatti, spazio ideale, per costituire un nuovo partito.

Per distinguersi da noi (specie coloro che tra intellettuali) i fondatori del partito d'azione avevano bisogno di mostrarsi «più a sinistra» di noi, entrando in piena nella sfera socialista.

Di capisce quindi che i repubblicani abbiano cercato di nuovo la loro casa e i socialisti la loro. Se mai, restava aperto il dialogo tra repubblicani e socialisti, senza intermediari, per trovare un adattamento nella Repubblica, alle mutate condizioni della vita politica italiana. Fin qui tutto è chiaro, e mi pare chiaro. A questo punto noi repubblicani confessiamo — sarà certo nostra colpa — di non capire più.

Il è svolto recentemente in Roma un congresso del partito d'azione «per il rinnovamento del socialismo». Ci è parso l'annuncio del pentiti avidi intorno all'agnizzazione. Per ragioni di buon gusto abbiamo evitato di interloquire. I soliti intellettuali inquieti si proponevano, pare, di rianimare le forze socialiste, nel frattempo divise, e di renderle autonome rispetto al comunismo, facendone con saldezza di autonomia, di democrazia, di libertà.

Come potevano pensare diversamente Lussu federalista e Calogero, propagandista in Italia, dopo Rosselli, del socialismo liberale?

Saremmo tentati di dimostrare che se in Italia si vuol e risuscitare « il socialismo, se si vogliono così risolvere i problemi fondamentali di struttura sociale del nostro Paese per garantire, non per sopprimere, le libertà, nell'ordine democratico e repubblicano, siamo nel solco del pensiero mazziniano, o, se più vi piace, del socialismo mazziniano.

Comunque, poichè un partito socialista-democratico esisteva, era naturale che gli ispiratori intellettuali trovassero lì la loro sede del loro spirito. E dall'incontro, se mai, tentare il riscatto di tutti i socialisti: alla loro funzione autonoma, cioè democratica.

Invece no. Con nostra somma meraviglia vediamo il consigliere Calosero, l'ex liberale Cianca, tra socialisti democratici Schiavetti davanti alla porta del partito socialista ufficiale che ha ufficializzato una situazione per restare ingoio al patto di unità d'azione col comunisti.

Francamente non capiamo. Vogliamo, nel partito socialista, lavorare per la lavoratrice del patto? O il liberal-socialismo rinnovato di pensatori rivalutati abbassa la vele per ritirare nell'alveo del marxismo ortodosso, col silenzio come è inteso dal Nenni e dal Basso?

Quanto è ardua, in Italia, la sistemazione delle forze democratiche! O noi non capiamo un bel niente — il che è possibile — o siamo ancora in piena confusione.

RANDOLFO PACCIARDI

QUESTA MATTINA AL VIMINALE

LA SITUAZIONE ECONOMICA

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riunione preparatoria del C.I.R. - Immissione di forti quantitativi di generi alimentari e d'abbigliamento per un'azione calmieratrice

Si è riunito stamani alle 9.30 sono attualmente esperti da assegnarsi riconosciute la sede internazionale, garanzia pedissequo partionamento, ed provvisoria l'assistenza dell'Amministrazione [illegible]

Il Consiglio dei Ministri per presidente in seguito una relazione dettagli. Tupini, presidente del C.I.R., in relazione alla situazione economica e alle misure da suggerire e sul genere misure da suggerire per l'immissione al consumo di forti quantitativi di generi alimentari, di tessuti, vestiari, per provvedere alla diminuzione dei prezzi.

Criteri di massima

La situazione congiunturale e il complesso di questi problemi sono stati gli stati esaminati dalla Commissione del C.I.R. presso il Ministero dell'Agricoltura.

Vennero così concordati, in linea di massima, i seguenti criteri di indirizzo che saranno seguiti dal Governo nelle sue decisioni del Consiglio dei Ministri.

Limitazione dei consumi nel primo e nel prodotti consumabili.

Tutti i consumi al consumo di tutti i generi per produrre una «naturale» azione calmieratrice.

A tal fine si prevede di predisporre un piano di importazione per la necessità più urgenti.

Riorganizzazione del Comitato dei Prezzi.

Sviluppo dei rapporti commerciali con l'estero stanziando anche a concedere determinate compensazioni private e l'assegnazione delle quote spettanti agli esportatori.

A tal fine si approvato che [illegible] l'abolizione graduale dei regime vincolistico. Laddove [illegible] i prezzi necessario [illegible] la libera vendita nel settore delle merci per autorizzare [illegible] e provvedere [illegible] la libera vendita [illegible] settore delle merci per autorizzare [illegible] e provvedere [illegible] la libera vendita nel

LA VITA NELLE REGIONI

Alla Costituente

Ferruccio Parri in Calabria

RIOGIO CAL., 3 — Le popolazioni brutie hanno accolto festosamente il popolare educatore, uomo e maestro di libertà, che è sceso in Calabria, accompagnato dal nostro compagno on. Vincenzo Misiano, per portare la parola del P.R.I. nei principali centri.

Prima tappa è stata Paola, dove erano ad attenderlo gli amici prof. Misasi, segretario della Fed. prov. cancellese, il dr. Cristofaro, segretario della Fed. di Cosenza, l'avv. Jacinto di Castrovillari, e numerosi altri compagni venuti da ogni parte della provincia. Dopo la parola di saluto dell'amico Misasi, Ferruccio Parri ha parlato alla folla, che attentissima per ha ascoltato e calorosamente la lo ha applaudito.

Dopo il discorso, l'amico Parri — accompagnato da numerosi amici — si è recato alla sede della Federazione socialista, e ha fatto sentire come sia necessario che tutte le forze democratiche e repubblicane si raccolgano intorno al P.R.I., che è il partito più adatto a difendere gli interessi del popolo.

Dopo brevi parole di presentazione del Segretario Provinciale del P.R.I. e dell'on. Vincenzo Misiani, l'oratore ha iniziato il suo discorso affermando che nel momento attuale sono sopratutto necessarie la serietà e la calma e, soprattutto per questo senso di serietà, la rinnovellata non solo gli attuali compilatori degli altri partiti ma quelli del Partito Repubblicano.

Con stupore e pazienza l'on. Parri ha mosso una critica, una serrata, critica all'attuale governo, fatendo notare la responsabilità che la Democrazia Cristiana, la maggioranza di fronte al pegno e la mano in evidenza, l'allevare e il sempre maggiore manifestarsi di quelle forze reazionarie che il 2 giugno non sono state battute.

«Noi vogliamo essere protetti — ha detto l'on. Parri — perchè sappiamo più che possa significare una guerra civile, ma non possiamo tollerare a lungo certe provocazioni, che la Repubblica domani usare in pericolo, per quel poco che possa essere. Partiti disposti ad essere liberali».

Inoltre l'oratore ha auspicato la formazione di un forte blocco dei partiti di centro-sinistra, non per fini elettorali, ma allo scopo di creare una forza capace di mantenere l'ordine democratico e di garantire la libertà e la Repubblica.

L'on. Parri ha inoltre rilevato i numerosi problemi che nel momento attuale debbono essere affrontati e risolti dal governo italiano, e ha fatto notare come non le calamità regionali sia più facile la risoluzione di parecchi tra essi.

Infine, mentre la sera calava e le ombre scendevano la città, con parole calde, e che toccarono il cuore, ha ricordato i sacrifici della Liberazione.

Il discorso è stato più volte, e lungamente, applaudito.

"Se la Repubblica fosse in pericolo, Parri tornerebbe ad essere Maurizio „

Domenica mattina — salutato da manifesti dei partiti Repubblicano, Socialista, Comunista e dei Partigiani — Ferruccio Parri è giunto a Crotone, dove avrebbe pronunciato degli importanti discorsi.

Alle ore 11 al Teatro Apollo, ove era convenuta numerosa folla, presentato dal Segretario della sezione del Partito Repubblicano e d'Azione, l'on. Parri ha iniziato il suo discorso, ricordando il periodo della lotta clandestina.

Egli si è particolarmente soffermato sul contributo dato dai Partigiani alla guerra di liberazione e sul profondo significato morale e materiale della lotta per la libertà.

L'oratore ha passato in rapida rassegna la situazione politica nazionale, mettendo in rilievo la posizione decisiva in cui viene a trovarsi il governo a causa dei suoi atteggiamenti e, facendo rilevare il pericolo di una condizione governativa contro le forze del lavoro.

L'oratore che è stato durante il suo discorso interrotto da frequenti applausi è stato alla fine accolto da una ovazione tremenda prolungatasi anche fuori del teatro.

In serata, poi, a Mesorace, in Piazza Prefettura, gremitissima di popolo.

Dopo brevi parole di presentazione del Segretario Provinciale del P.R.I. e dell'on. Vincenzo Misiani, l'oratore ha iniziato il suo discorso affermando che nel momento attuale sono sopratutto necessarie la serietà e la calma e, soprattutto per questo senso di serietà, la rinnovellata non solo gli attuali compilatori degli altri partiti ma quelli del Partito Repubblicano.

Con stupore e pazienza l'on. Parri ha mosso una critica, una serrata, critica all'attuale governo, fatendo notare la responsabilità che la Democrazia Cristiana, la maggioranza di fronte al pegno e la mano in evidenza, l'allevare e il sempre maggiore manifestarsi di quelle forze reazionarie che il 2 giugno non sono state battute.

«Noi vogliamo essere protetti — ha detto l'on. Parri — perchè sappiamo più che possa significare una guerra civile, ma non possiamo tollerare a lungo certe provocazioni, che la Repubblica domani usare in pericolo, per quel poco che possa essere. Partiti disposti ad essere liberali».

Inoltre l'oratore ha auspicato la formazione di un forte blocco dei partiti di centro-sinistra, non per fini elettorali, ma allo scopo di creare una forza capace di mantenere l'ordine democratico e di garantire la libertà e la Repubblica.

L'on. Parri ha inoltre rilevato i numerosi problemi che nel momento attuale debbono essere affrontati e risolti dal governo italiano, e ha fatto notare come non le calamità regionali sia più facile la risoluzione di parecchi tra essi.

Infine, mentre la sera calava e le ombre scendevano la città, con parole calde, e che toccarono il cuore, ha ricordato i sacrifici della Liberazione.

Il discorso è stato più volte, e lungamente, applaudito.

Agente provocatore spara sugli operai

LIVORNO, 3. — Negli stabilimenti O.T.O. di Livorno, in seguito ad una violenta discussione politica, è scoppiato Francesconi Luigi di anni 40 aperto Polverometallo un colpo di pistola contro l'operaio Ugo Bellini che veniva colpito gravemente alla testa. Arrestato quindi un altro operaio il Bertolla che reagiva l'operaio Massimo Mazzanti di anni 18. Ancora gravissimo. Il Francesconi, che fu preso a bastonate dalla folla, è stato identificato per un agente provocatore. Il suo arresto è stato mantenuto segreto.

Sequestro di esplosivi a Napoli

NAPOLI, 3. — Due depositi clandestini di esplosivi sono stati scoperti dai carabinieri in seguito a indagini compiute per far luce su misteriosi furti di esplosivo avvenuti in precedenza nel deposito della ditta Ulmisa, che provvede alle assegnazioni del materiale esplosivo di proprietà statale.

Sono stati sequestrati complessivamente 160 chilogrammi di polvere da mina, 1 chilogrammo di tritolo, 2 di polvere nera e 1200 grammi di TL.

Generale degaullista esonerato dall'incarico

PARIGI, 3. (U.P.I.) — Il ministro degli interni francese Le Troquer ha deciso oggi durante una riunione di gabinetto, al Presidente della Repubblica Auriol, di esonerare dal suo incarico il generale Jacques Soustelle, degaullista, che era stato nominato governatore generale delle truppe francesi in Algeria.

Il generale Soustelle, che è stato, a fianco di De Gaulle, il direttore collaboratore del generale nel nuovo partito degaullista, è stato sostituito dall'amiraglio Ely.

Il provvedimento del governo fa seguito ai violenti attacchi lanciati recentemente dalla stampa gollista contro il governo sui conti delle ultime elezioni indette nell'Algeria, contro le forze del lavoro.

L'oratore che è stato durante il suo discorso interrotto da frequenti applausi è stato alla fine accolto da una ovazione tremenda prolungatasi anche fuori del teatro.

In serata, poi, a Mesorace, in Piazza Prefettura, gremitissima di popolo.

Dopo brevi parole di presentazione del Segretario Provinciale del P.R.I. e dell'on. Vincenzo Misiani, l'oratore ha iniziato il suo discorso affermando che nel momento attuale sono sopratutto necessarie la serietà e la calma e, soprattutto per questo senso di serietà, la rinnovellata non solo gli attuali compilatori degli altri partiti ma quelli del Partito Repubblicano.

Con stupore e pazienza l'on. Parri ha mosso una critica, una serrata, critica all'attuale governo, fatendo notare la responsabilità che la Democrazia Cristiana, la maggioranza di fronte al pegno e la mano in evidenza, l'allevare e il sempre maggiore manifestarsi di quelle forze reazionarie che il 2 giugno non sono state battute.

«Noi vogliamo essere protetti — ha detto l'on. Parri — perchè sappiamo più che possa significare una guerra civile, ma non possiamo tollerare a lungo certe provocazioni, che la Repubblica domani usare in pericolo, per quel poco che possa essere. Partiti disposti ad essere liberali».

Inoltre l'oratore ha auspicato la formazione di un forte blocco dei partiti di centro-sinistra, non per fini elettorali, ma allo scopo di creare una forza capace di mantenere l'ordine democratico e di garantire la libertà e la Repubblica.

L'on. Parri ha inoltre rilevato i numerosi problemi che nel momento attuale debbono essere affrontati e risolti dal governo italiano, e ha fatto notare come non le calamità regionali sia più facile la risoluzione di parecchi tra essi.

Infine, mentre la sera calava e le ombre scendevano la città, con parole calde, e che toccarono il cuore, ha ricordato i sacrifici della Liberazione.

Il discorso è stato più volte, e lungamente, applaudito.

Un paese (della Terzana) ancora senza telefono!

VICCHIANO, 3. — A sette km. dal passaggio della Direttissima, a pochi minuti da Orte, Vicchiano non ha ancora il telefono. Già da questo semplice fatto balza evidente l'isolamento politico, sociale, economico in cui vive questa popolazione. Ma non è solo questo: la mancanza di un mezzo così importante di comunicazione rende difficile ed impossibile ogni attività politica e sindacale. Ogni volta che i dirigenti locali dei partiti democratici e repubblicani vogliono prendere contatto con i loro compagni di fede, devono recarsi personalmente a Orte, con grave perdita di tempo e di denaro. Ogni volta che i dirigenti sindacali vogliono convocare i loro iscritti per discutere i problemi della vita sindacale, devono fare altrettanto.

Ma la chiusura, specialmente dell'on. Antreasoli, il quale è stato in questi giorni in occasione dell'alta con l'on. Parri, la più grave nella materia dell'ordinamento regionale e giustamente energicamente intesa ed efficacemente non ha tenuto nascosto il suo pensiero. Egli ha espresso il suo dissenso dalla tesi dell'on. Parri, che ritiene la Costituente non rappresentativa, non avendo affrontato il solo problema che la giustifica, quello istituzionale. Ha quindi affermato che la Costituente non ha nessun potere di porre in discussione la forma repubblicana dello Stato, che è stata sancita dal referendum popolare del 2 giugno.

Ha poi concluso affermando che la Costituente deve limitarsi a fare la Costituzione e che ogni altra questione esula dalla sua competenza.

Il discorso dell'on. Antreasoli è stato accolto da applausi.

Il P. R. I. in Sardegna

NUORO, 2. — Finalmente anche in Sardegna è cominciata a muoversi per il risveglio delle nostre idee. E' stato infatti, qui tra noi il Segretario Regionale della Fed. Giovanile Repubblicana Filippo Chera, che ha tenuto alcuni comizi di propaganda in questa zona del Nuorese. I nostri compagni di Nuoro, di Orgosolo, di Oliena, di Dorgali, di Onanì, di Mamoiada, di Fonni, di Gavoi, Lodine, Ollolai e Olzai.

Leggete
LA VOCE REPUBBLICANA

NELLE PUGLIE
Grande comizio repubblicano

LUCERA, 3. — Domenica scorsa ha avuto luogo l'anunciato comizio repubblicano. Presieduto dal compagno Pasca, del Direttivo della sezione locale del P.R.I., dott. Bellini, l'avv. Cifarelli ha esposto il movimento di adesione alla repubblica che si è verificato in questi ultimi tempi in tutta la provincia, ed ha affermato che la Democrazia Cristiana, con la sua politica di compromessi e di equivoci, non può più contare sulla fiducia delle masse popolari, che vogliono una politica chiara e decisa.

Il compagno Cifarelli ha quindi illustrato il programma repubblicano, che è quello di Mazzini, di Cattaneo, di Ferrari, di Pisacane, di Bovio, di Colajanni, di Salvemini, di Parri, di Pacciardi, di Lussu, di Calamandrei, di Schiavetti, di Chiaromonte, di Bergamini, di Conti, di Facchinetti, di Ferrara, di Oliva, di Macrelli, di Cattani, di Visani, di Bergamo, di Ugo La Malfa, di Reale, di Cifarelli, di Bellini, di Pasca

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

85

SEGRETERIA POLITICA

Per l'Abruzzo

Prot. N. 425 GGi

ROMA, 12 giugno 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
Via d'Azeglio, 3
Bari

Carissimo Cifarelli,

il tuo telegramma, annunciante la tua improvvisa indisposizione, si è, evidentemente, incrociato col nostro con il quale portavamo a tua conoscenza che i Congressi Abruzzesi sono stati differiti nella data.

Riteniamo che questi contrattempi siano stati, a parte il nostro spiacimento per la tua indisposizione, favorevoli al buon fine della organizzazione d'Abruzzo che più d'ogni altra regione d'Italia risente [redacted] della poca buona volontà dei/alcuni dirigenti il Partito/ in quella zona.

Sta di fatto però, che mentre il Congresso di Pescara è stato fissato il giorno 23 corr., quello Chietino non è stato ancora fissato. Siamo comunque portati a credere che le date dei due Congressi saranno fissate in modo da permettere ad un rappresentante della Direzione di parteciparvi compiendo un unico Viaggio.

Ma il Convegno di Napoli ci impedirà ugualmente di andare in Abruzzo il 23, ragione per cui, interpretando il sentimento degli amici Abruzzesi di averti tra di loro, ci adopreremo per un ulteriore differimento della data per permetterti di partecipare ai lavori dei Congressi.

./.

Inattesa di fornirti maggiori precisazioni ritenendoti sempre impegnato, formuliamo vivi auguri per la tua guarigione e porgiamo fraterni saluti

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

D.S.:Alleghiamo copia della lettera scritta agli amici d'Abruzzo.

87

427

PER CONOSCENZA

12 giugno 1947

Goffredo Calamosca
Pescara
e p.c. Giovanni Matteucci
Chieti
Alla Fed. Reg. Abruzzese
Sulmona

Caro Calamosca,

rispondiamo al tuo telegramma, per comunicarti che l'amico Cifarelli sarà impossibilitato a partecipare ai lavori del Congresso poichè per la stessa data (22 giugno) si terrà a Napoli il Convegno d'Organizzazione del Mezzogiorno al quale non potrà mancare essendo stato designato come relatore.

Si rende pertanto necessario, ove lo creda di opportuno (d'accordo con gli amici di Chieti), differire ulteriormente la data del Congresso, o dei Congressi, onde permettere all'amico Cifarelli di parteciparvi.

Restiamo in attesa di un cenno di riscontro.

Coi più cordiali saluti

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

88

Amministraz. Poste e Telegrafi

Ricevuto per un telegramma di parole 15

26. per

con

ore 16 e 05 L. 2 41

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 11/7

ore 21

Pel circuito N. 07

Ricevute Urgenza

Mod. 80 (1942-XX) 89

MODULARIO C. - Telegr. - 63

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
		BARI RONA	0554	12	12	17,25 =	

= CONGRESSI ABRUZZESI SOSPESI SEGUE =

LETTERA GIANNELLA =

TELEGRAFO CENTRALE 12.6.47 BARI

Ord. 311 - 48-942-XX - S.A Stracca, Frosinone - lb. 14,8 - (5.000.000)

RAMMA

BARI

Fatevi correntisti postali

I pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

TELEG

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

91

COMITATO ESECUTIVO

Prot. N. 354

ROMA, 4/6/1947

VIA DEI PREFETTI, 46 int. 2
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
BARI

Carissimo Cifarelli,
vorrei pregarti di tenerti impegnato per i dueCongressi abruzzesi che si celebreranno a Chieti e a Pescara, rispettivamente i giorni 14 e 15; 16 e 17.

In attesa di un tuo riscontro cortesemente sollecito, ti invio un cordiale esalùto

(G.A.Belloni)

Per G.A.Belloni

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
LA DIREZIONE
ROMA

92

TELEGRAFO CENTRO-CARI TRASCETTAZIONE

-3'04/

Amministrazione Poste e Telegrafi

601

Ricevuto per un telegramma di parole

per

con

Ore

L.

Si prega di conservare la presente pel caso di ricer·he

93

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEGRETERIA POLITICA

Prot. N. 450

ROMA, 18 giugno 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Avv. Michele Cifarelli
Via d'Azeglio, 3
Bari

Caro Cifarelli,

facciamo seguito alla nostra nº 426 del 12 corr., per comunicarti che i Congressi Provinciali di Chieti e Pescara sono stati rispettivamente fissati il giorno 6 e il 7 luglio p.v.

Tanto ti comunichiamo per tua opportuna concoscenza e con preghiera di volerci confermare con sollecitudine la tua partecipazione onde permetterci di rispondere agli amici Abruzzesi che ansiosi aspettano -

Restiamo in tale attesa e ti salutiamo molto fraternamente

p. l'UFFICIO SEGRETERIA

Avv. Gianfranchi

Cordiali saluti

Gianfranchi

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 21.6.1947.

Caro Fiorelli:
gli amici d'Abruzzo di
ospitano a cui ci tu,
d'altronde, hai promesso
la tua venuta.
La Federazione Prov. di
Chieti e quella di Pescara
tengono i rispettivi congressi
il loro Congresso il 6 e
7 Luglio. Tu dovresti
venire il 5 a Pescara e
a Chieti. Ti convengo,
cosi, venire [illegible] a Pescara

e sulla linea ferroviaria.
Io vado con la
mia macchina automobile
a Chieti.
Va bene?
Domani conferenza
a mezzo della stessa Cassa
della pensione. Vedo di
fissare poi subito la
Direzione del Partito.
Riflettete, Duce
Congresso poco più addietro
due rinvii per la vostra
impossibilità a partecipare.
Saluti cordiali.
Vostro Paolucci.

ASSR 1425/3351/7209

Numero a quattro pagine - Lire 15

Numero a quattro pagine - Lire 15

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 162 - L. 15 | Domenica 13 Luglio 1947

L'Italia risorge

Il voto della Commissione dei Trattati — voto che tra l'altro non pregiudica i diritti dell'Assemblea Costituente — ha permesso al Ministro degli Esteri di recarsi a Parigi alla testa di una delegazione italiana.

Per la prima volta l'Italia partecipa a una conferenza internazionale non a capo chino, ma in condizione di parità giuridica e morale con le altre grandi Potenze dell'Europa.

L'on. Sforza, prima di partire, ha premesso dei governi inglese e francese che gli assicurassero, per il nostro Paese, il riconoscimento di questa condizione di dignità.

Il ministro socialista Bevin ha subito annunciato al governo italiano che egli appoggerà la candidatura dell'Italia nel comitato di cooperazione economica, vale a dire nel Consiglio direttivo delle Nazioni che parteciperanno alla Conferenza per l'organizzazione economica dell'Europa.

L'on. Sforza ha dato alla Commissione la più ampia e categorica assicurazione che né dal punto di vista politico, né dal punto di vista economico, l'Italia si ribirà il diritto di mantenere le relazioni più cordiali con l'altra parte dell'Europa sotto l'influenza sovietica.

E' inutile aver sperare che nessuno degli Stati partecipanti, tra cui sono Stati neutrali come la Svizzera e la Svezia, abbia l'intenzione di collaborare a un blocco anti-russo.

Tutto fa prevedere, al contrario, che il governo laburista inglese e il governo socialista francese vogliano costituire in Europa una larga zona pacifica, intenta a ricostruire rapidamente i beni materiali dei singoli paesi europei.

L'America che ha provocato la conferenza non vi partecipa. Il « piano » Marshall non esiste in realtà. Marshall ha semplicemente subordinato gli aiuti americani all'Europa al fatto di una specie di contratto economico che vorrei costituire tra gli Stati europei, Stretta cooperazione,

Non partecipare a questa conferenza, o parteciparvi in condizioni umilianti di inferiorità, significava per l'Italia non collocarsi al primo serio tentativo di ricostruzione europea, significava chiudere forse definitivamente gli accessi ai crediti americani, significava la più grande prolungare il miserabile stato di soggezione in cui si trova.

Che cosa ha dato in cambio? La promessa di una Commissione parlamentare di raccomandare alla Costituente la rapida ratifica di un « Trattato » che noi conosciamo; a buon diritto, a chiamare « Diktat » perchè c'è stato imposto dai « cobelligeranti » senza possibilità di discussione.

Nessuno ci rimprovera di essere stati. Il solo, nella Commissione dei Trattati, a non capire le ragioni recondite, quel che le mi permisi di definire stolto e dannosissimo e vano riguardo nazionalista dal quale non potevamo aspettarci che nuove umiliazioni e più cocenti dolori.

E' vero che nella prima seduta fui il solo a sostenere il Ministro degli Esteri e le sue buone ragioni nazionali. Ma nella seconda seduta non fui più solo. Un più pensato ragionamento avrebbe altri dodici commissari a schierare la mia tesi.

Tutte le sinistre oggi — repubblicani, socialisti democristiani, azionisti — sono unanimi di punto di vista della ratifica. I democristiani che si erano mostrati maggiormente comprensivi nella prima riunione, formulavano un ordine del giorno sul quale si atterrà la maggioranza.

Oggi i voti di tutta la Nazione accompagnano il ministro degli Esteri che fa ancora, nel convegno di ricostruzione europea, la via ed della nuova Italia.

L'indipendenza è una virtù e un sentimento prima di essere un fatto. L'Italia vince il suo complesso di inferiorità. Si muoverà nuovamente nel circolo delle libere Nazioni, partecipa al lavoro comune, riacquista la sua personalità, è soggetto non più oggetto nella travagliata politica internazionale che seguì la scomparsa della guerra, può svolgere la sua indispensabile azione mediatrice, si mette nella condizione di « trattare » veramente, cioè di pesare nel destino del mondo e quindi di far rivedere le atroci clausole più odiose del « Diktat » che deve subire.

Tutto ciò è dipeso dal voto della Commissione.

E' dipeso, un poco, perchè non dirlo? dalla nostra solitaria intrinseca coerenza di interessi nazionali, tradizionalmente intesi, di cui il del varco e ritorno gagliardo una patriottarda dei nazionalisti di professione, a cui si è inopinatamente associato l'on. Nenni.

I repubblicani d'Italia possono essere fieri di questa prima risultato.

RANDOLFO PACCIARDI

SI E' INIZIATA LA CONFERENZA A PARIGI

La Repubblica italiana rientra nel consesso delle Nazioni

Sforza è giunto in aereo - Una lettera personale di Bevin al nostro Ministro degli Esteri - La seduta inaugurale - Le cause del rifiuto della Cecoslovacchia

PARIGI, 12. — Ieri alle 18, sotto un cielo sereno illuminato a festa, è qui giunto all'aeroporto del Bourget il Ministro Sforza, accolto e applaudito. Subito dopo accompagnato in automobile presso il suo albergo, dove è stato accolto da Bidault e da numerosi funzionari del Quai d'Orsay e dall'Ambasciata inglese.

Mezz'ora dopo è arrivato l'altro ministro del giorno, il ministro degli esteri belga Spaak, che si è recato subito all'albergo del collega italiano per un cordiale scambio di saluti. Contatti e colloqui ufficiosi fra i delegati dei vari paesi si sono poi susseguiti per tutta la giornata.

Alle ore 15 Bidault ha ricevuto una lettera personale del collega inglese Bevin che si dice molto di essere un collaboratore della Conferenza e che si augura che i lavori della Conferenza che si aprirà oggi possano avere un esito felice.

Alle 17 Bidault, accolto con simpatia dalla folla che si era radunata nel cortile d'onore, ha aperto la seduta inaugurale della Conferenza dei Ministri degli Esteri riuniti a Parigi. Erano là e che è dar loro del numero eccezionale degli invitati, tutti i Stati membri dell'ONU, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Egitto, Etiopia, Francia, Grecia, India, Iugoslavia, Libano, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Repubblica Dominicana, Ucraina, Unione Sud Africana, Unione Sovietica, Venezuela, oltre che, naturalmente, la Russia.

Questo unico invito sarebbe stato pubblicato, non comprendendo che solidarizzare dei giornalisti di tutto il mondo qui riuniti.

Una fonte politica americana bene informata dice che gli altri regimi ha chiesto di non essere stato ha risolto oggi che l'ultima proposta della Russia alla Conferenza di Parigi riguardi la proposta relativa alla convocazione di Parigi, riguardi a un articolo della Carta concernente, precisamente, la Germania. Gli stessi circoli dicono che la proposta russa non è che un primo tentativo di [illegible] per ottenere [illegible] dell'ordine del giorno.

Sforza è stato ricevuto per circa un'ora dal segretario di Stato americano Marshall, con il quale ha avuto un colloquio durato circa un'ora. Sforza è stato accompagnato all'ambasciata americana a Parigi dal generale Clay, dall'ambasciatore Caffery e da altri funzionari.

Il ministro degli esteri italiano ha avuto anche un colloquio con il ministro degli esteri francese Bidault, con il quale ha discusso i problemi che interessano i due paesi.

Sforza ha anche avuto un colloquio con il ministro degli esteri inglese Bevin, che si è recato a rendergli la visita all'albergo.

Il ministro degli esteri italiano ha avuto anche

LA VITA NELLE REGIONI

UN GRIDO AFFANNOSO:

Salvate l'infanzia

PORTO SANTO STEFANO, 12. — Ora tutto sembra finito, un nuovo consolidato equilibrio, di nuova pace sembrano ora governare le coscienze e le attività e, sembrerebbe, ritornati alle normalità quotidiane, ma...

Ma, ogni tanto, una voce, una lamentela, un grido, ci ricordano che niente è finito, niente è risolto, che la calma è solo apparente, che la guerra continua.

Basta andare ai mercati di Orbetello, di Grosseto, di Manciano, di Porto S. Stefano, per sentire le donne, i contadini, i pescatori, gli artigiani, gli operai, gli impiegati, i commercianti, gli esercenti, gli albergatori, i piccoli industriali, gli artisti, i professionisti, i disoccupati, i pensionati, i reduci, i partigiani, i mutilati, i vedovi, gli orfani, i profughi, i rimpatriati, i perseguitati politici, i licenziati per rappresaglia politica, i perseguitati per rappresaglia politica, i perseguitati per rappresaglia politica, i perseguit

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 166 - L. 10 | Venerdì 18 Luglio 1947

Abdicazione

La Corte di Cassazione ha annullato i provvedimenti di epurazione, tutta di decadenza dalla carica, di un gruppo di senatori. Tutti i senatori decaduti beneficeranno della stessa decisione.

I senatori non epurati continuarono a percepire, in Repubblica, la loro indennità; erano così considerati senatori in carica.

Il Senato del regno, cioè l'organo tipico del regime monarchico, quello che essendo di nomina regia faceva da contrappeso alla rappresentanza nazionale sulla sul popolo, è ripetiamolo dalla decisione della Corte suprema.

Il Re, recandosi a Lisbona dopo un tentativo di restaurazione, non rinunciava il valore dei referendum popolare che dichiarava la monarchia decaduta. La Corte di Cassazione rimette ora in carica i senatori di nomina regia.

La Corte dei Conti e il Consiglio di Stato non sono stati sciolti dal cambiamento di regime.

Il signor Ministro della Giustizia manifesta la volontà di abolire tutta la legislazione straordinaria dei governi fascisti e repubblicani, cioè le Corti di Assise straordinarie, le leggi sulla confisca dei beni, le leggi sui profitti di regime, le leggi di polizia politica per i fascisti pericolosi, e le leggi per l'esclusione dal voto degli indegni.

Dove il governo non arriverà per le normali vie di annullamento della legislazione eccezionale, il Ministro farà ampio uso della discrezionale della grazia e dell'indulto.

La Repubblica non ha ancora i suoi istituti costituzionali, cioè la Repubblica non è ancora nata, benchè già la monarchia sia decaduta.

Siamo ancora in un periodo provvisorio di passaggio di regime, e il governo provvisorio rimanda alla posta ogni legale che si è data per punire i responsabili dell'assassinio dei Fasci, per ricredere i loro ricorsi, firmati, per chiedere il ritorno stipendiato e legale [illegible] dal Popolo e nella forma della Nazione.

Ma che dispiace, è un cattivo inizio della storia costituzionale per ricominciare in carica i senatori di nomina regia in regime repubblicano. Un effetto del Senato - come ancora. I senatori sono stati eletti a vita.

A parte l'indecenza, essi godono di speciali privilegi e prerogative. Tranne qualche eccezione sono monarchici per definizione; sono il presidio legale della monarchia. Non lasciamo niente perchè, malgrado tutto, i repubblicani sono abbastanza forti per ignorare ogni velleità di restaurazione, ma il paese continuerebbe che nella Corte in questo periodo di regime provvisorio non si vuol creare altri perturbamenti.

Così dicasi per la legislazione eccezionale. Da che mondo e mondo non si è mai cambiato il regime costituzionale di un Popolo, non si è mai passati dalla monarchia alla repubblica con la elucubrazione preventiva. Il momento più delicato e più pericoloso è proprio questo periodo rivoluzionario nel quale l'antica legalità è morta e la nuova deve sorgere.

E' un periodo, come diceva Leon Blum, di «vacanza della legalità».

Già la maggioranza monarchica si appresta a dire che supremo è il regime, nato da un atto indiscutibile di sovranità popolare, e successivi ai suoi giudizi.

Da noi i vecchi istituti democratici di controllo amministrativo — Corte dei Conti e Consiglio di Stato — hanno conservato il potere di annullare la volontà rinnovatrice del governo provvisorio.

Grande parte del disagio del nostro Paese è dipeso da questo disordinato avvicendarsi e contrapporsi della vecchia legalità monarchica ed dei primi tentativi di rinnovamento repubblicano.

Il governo provvisorio — tutti i governi provvisori — hanno mancato alla loro funzione storica, quella di demolire la vecchia legalità coi mezzi eccezionali imposti dalle circostanze, e di preparare il terreno al nuovo funzionamento della legalità nuova. La nuova casa civile, secondo, alle proporzioni stravolte (non la sostituisce) alla vecchia casa tarlata e sconnessa.

Abdicato un governo dominato da democristiani, un governo dominato da persone che servirono la monarchia e talvolta il fascismo, un governo che non ha spirito e credenze repubblicane, un governo che in un periodo obiettivamente rivoluzionario non ha animo rivoluzionario e nemmeno rinnovatrice, poteva condurci a questa situazione bizzarra per non dire ridicola.

Ora questo governo, sprovvisto della collaborazione dei partiti repubblicani, stanco, disorientato e spontaneamente in lotta contro il vecchio regime. Chi le ha avute le ha avute.

Ecco ci siamo scagliati contro i piccoli responsabili, contro i più modesti collaboratori del fascismo, abbiamo fatto i forti contro i deboli e gli inermi. E dove abbiamo colpito i grossi lo abbiamo fatto obbedendo anche qui, ad ispirazioni monarchiche.

Ma ora il ministro della Giustizia vuole proteggere addirittura la più orribile genia del vecchio regime con amnistie e perdoni, con gli amnistiati, i prosciolti, coloro che si sono trasformati persino sul sanfedismo degli squadristi.

Essi ritornerebbero coi loro patrimoni conquistati sprofondando il sangue alla Nazione, in piena parità di diritti con coloro che si trovano ancora nel fango e nel pianto ed nell'ansia.

Vol cambiate ogni radicalmente politica in obbedienza a [illegible] e [illegible] lavoratori oppressi. E' nel vostro potere. Ma è nel vostro potere, [illegible]

RANDOLFO PACCIARDI

La ratifica del Trattato
all'esame del Consiglio dei Ministri

Una relazione del Ministro degli Esteri sui lavori della Conferenza di Parigi e sulla ratifica - L'ammissione dell'Italia nell'ONU - Gli altri argomenti all'o.d.g.

All'esame del Consiglio dei Ministri è stanotte sono, oltre a numerosi decreti di ordinaria amministrazione, un disegno di legge che autorizza il Governo a promuovere l'ammissione dell'Italia all'O.N.U. e un vasto rimpasto di nomi alle grandi della amministrazione. Ma l'interesse del Consiglio dei Ministri adiacente alla relazione dell'on. Sforza sull'esito del suo viaggio a Parigi.

Il primo argomento trattato dal Consiglio è stato quello relativo all'imposta patrimoniale. Il quando l'on. Pella dovrà riferire alla Costituente.

Il Ministro delle Finanze ha esposto ai ministri il Governo della Repubblica circa la disposizione e delle soluzioni che si prospettano, per superare le principali questioni attualmente [illegible]

Dichiarazioni di Grassi
sulle leggi speciali

Il Ministro della Giustizia, on. Grassi, in una intervista, a [illegible] Democrazia per quanto riguarda la [illegible] delle leggi speciali [illegible]

Il Governo ha approvato quindi [illegible]

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Sforza.

IL PROBLEMA DEGLI STATALI

La C. G. I. L. sollecita un colloquio con De Gasperi

La Segreteria generale della CGIL ha chiesto al Presidente del Consiglio di essere ricevuta in quanto alla stessa è stato [illegible] una volta l'atteggiamento da parte del Governo della [illegible] e cioè la [illegible] del [illegible] degna della sua [illegible] e il minimo garantito di 2000 lire per i gradi inferiori.

Contemporaneamente la [illegible] della CGIL, che [illegible] ha convocato per stamattina alle [illegible] per discutere l'azione [illegible] da svolgere di fronte [illegible] e per [illegible] la [illegible] della [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER IL PARTITO

All'inizio del nono milione

XIX ELENCO

FEDER. REG. MARCHIGIANA

Sottosez. Piano S. Lorenzo: Petrelli Ilario 200, Talevi Alcide 200, Magi Augusto 200, Fattori Primo 200, Bongi Ada 200, Una 100, Gatti Giovanni 100, D'Eli Leopoldo 100, Provvisori Nicola 100, Fratella Enrico 100, Livi Mario 100, Mosconi Antonio 100, Cerioni Emil o 100, Novelli Alessandro 100, Cigliani Antonio 200, Bruni Fulvio 100, Bolognesi Emilio 100, Ospedali Dino 100, Orgo Orlando 100, Arelli Umberto 100, Mannozzi Evandro 100, Antonini Ugo 200, Agni Aldo 100, Pagnani Guerrino 100, Bongini Ugo 100, Una Grassigi Delio 100, Scarnecchi Antonio 100, Pongetti Annibale 100, Pongetti Anna Lia 100, Ant. di Dario Orsini 200, Pongetti Ferruccio 100, Orsolini Fortunato 100, Benedetti Serafino 100, Bevilacqua Settimio 50, Gregorelli Vittorio 10, Antonelli Alfredo 50, Antonini Ugo 200, Lenari Ogilo 50, Tamantini Gualtiero 50, Biagini Ettore 50, Lazzarini Benedetto 50, Tacchi Antonio 50, Bonfanti Alfredo 50, Cimini Ernesto 50, Mancini Alfredo 50, Cimini Vasco 50, Mancinelli Umberto 50, Vasi Odoardo 50, Durastanti Emilio 50, Pilonica Adolfo 50, Pilonica Adolfo 50, Gentili Augusto 50, Orgiolani Benedetto 50, Mariotti Paolino 50, Mariotti Ettore 50, Gentili Antonio 50, Ciarapica Antonio 50, Ciarapica Alfredo 50, Pongetti Ferruccio 50, Pongetti Anna Lia 50, Luzi Rolando 500, Calcinoni Antonio 100, Sezione Porto S. Elpidio 500

Totale L. 20.000

Sez. S. Elpidio a Mare: Mariani Renato 1000, Mosconi Costantino 100, Mariotti Luigi 100, Colucci Giuseppe 100, Chiarenzoni Ottavio 100, Bendetti Guglielmo 100, Mariani Maria 100, Bolelli Cesare 100, Casciaro Bruno 100, Mosetti Ennio 100, Quadrelli Alvaro 50, Bellini Fortunato 50, Bellini Ferdinando 50, Giordani Pietro 50, Gabbielli Cesare 50, Fusari Pietro 50, Fiorini Eugenio 50, Cantarini Gennaro 50, Fusari Luigi 100, Fusari Pietro 100, Fabiani Primo 100, Fabiani Ettore 100, Fusari Luigi 100, Brancaleoni Giuseppe 50, Orlandi Vittorio 50, Mariotti Antonio 100, Ottaviani Ettore 50, Mariotti Ferruccio 100, Orlandi Luigi 50, Mariotti Ferruccio 50, Orlandi Ettore 50, Mariotti Ferruccio 50, Orlandi Ettore 50, Mariotti Ferruccio 50, Orlandi Ettore

100

22 agosto 1947

All'amico Cesare Marani
Sezione del P.R.I.
Sammartino in Strada
(Forlì)-

Egregio Amico,

rispondo alla Sua del 15 agosto corrente. Come ho già comunicato all'amico dott.Franco Simoncini per telegramma, io sarò costà, reduce da Reggio Calabria, alle ore 5.30 del mattino di sabato 30 agosto, proveniente da Ancona. Per tutto quanto concerne la mia attività in Romagna nei giorni fino al 3 settembre p.v., mi rimetto completamente a quello che stabilirà la Segreteria Regionale, ed in particolare l'amico Simoncini. Questo vale per Forlimpopoli, per Cervia, per tutti e per tutto.

Arrivederci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

P. R. I.
Sezione "AURELIO SAFFI"
S. MARTINO IN STRADA

101

li 15-8-47

Egregio Avv. Michele Cifarelli

a seguito nostra, sono a comunicarle che sarebbe nostro desiderio sapere l'ora del suo arrivo, qui da noi. Come già le abbiamo comunicato, qui la cerimonia sarà alle 17.30, il desiderio espresso da altri amici sarebbe che lei in quel giorno parlasse anche altrove.
Ora, a noi, che abbiamo sempre auspicato quel giorno vorrà scusarci l'amore di sentirlo per primi; una dopo se vorrà accontentare gli amici, anche fuori; saremo benvisti;
Gli amici di Larinopoli mi incaricano, scrivere in merito per avere alla Domenica sera, verso le 20-21 se per lei è possibile accontentarli, vorrà comunicarlo

%

Giri alla mia casa, a sua volta gli amici di Garbinpaesi; saranno ulatti.
Se Lei condiscenderà, gli amici Garbinpaesi faranno il programma alla Città.

Restando in attesa di riscontro, le invio gli auguri degli amici tutti, e le comunico che l'attesa è grande.

Il Segretario
Marani Cesare

P. R. I.
Sezione "AURELIO SAFFI"
S. MARTINO IN STRADA

li 24/7/1947

Sig. Avv. Michele Cifarelli

Molto gradita la sua lettera, alla quale mi affretto a rispondere.
Se per lei è gioia trovarsi fra di noi è più grande la nostra.
La sua risposta affermativa à in noi raddoppiato la volontà di portare a termine i lavori, perchè a quella data dovremo essere pronti e lo saremo. Per la sua premura di avvisare l'amico Simoncini, lo faremo appena sarà di ritorno da Roma. Per le spese stia sicuro che, come le avevamo scritto, sono a nostro carico. Appena le sarà possibile, vorrà comunicarci l'ora del suo arrivo e così disporre per venirlo a ricevere, e disporre il vitto.
Sarà pure nostra premura di comunicarle eventuali novità che si avessero a verificare. Per la data confermiamo quella da lei scelta, cioè il 31 agosto, e all'uopo sono già spediti i programmi alle sezioni romagnole. La manifestazione sarà al pomeriggio e l'ora esatta la sceglierà l'amico Simoncini.
Arrivederci al 31 agosto e i nostri ringraziamenti per l'onore che avremo di ospitarlo.

Il Segretario
Marani Cesare

18 luglio 1947

Al cittadino
Cesare Maroni
Sezione del P.R.I.
Sammartino in Strada (Forlì)

Carissimo amico,

la ringrazio molto dell'invito rivoltomi di venire costà a parlare in occasione della inaugurazione della riconquistata Casa Repubblicana. E' per me una vera gioia avere un'occasione per potermi trovare fra gli amici di Forlì ed in particolar modo tra gli artigiani e gli operai di cotesta Sezione, che sono veramente la prova, con la loro fede e con la loro attività, della attualità delle nostre idee e della validità della nostra azione politica. Verrò costà l'ultima domenica di agosto, 31 agosto, e ripartirò il lunedì o il martedì successivi, per la Toscana, avendovi colà un altro impegno per la domenica seguente. Attendo conferma circa questa data ed eventuali tempestive comunicazioni per novità che abbiano a verificarsi. La prego di voler comunicare questa mia all'amico Simoncini, raccomandandogli che mi venga incontro relativamente alle spese del viaggio.

Arrivederci, dunque. Buon lavoro. Molti cordiali saluti a Lei e a tutti

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

105

'SIMONCINI = FEDERAZIONE REPUBBLICANA = FORLI'
ARRIVERO' COSTA' MATTINO 30 AGOSTO ET RIMARRO' FINO
TRE SETTEMBRE

CIFARELLI.

21.8.1947

106

18 luglio 1947

Al cittadino
Otello Conti
Consociazione Repubblicana For_
livesi - Corso Repubblica 40 -
Forlì

Caro Amico,

La ringrazio molto per la Sua lettera del 4 luglio, e per le gentili parole che ha avute nei miei confronti. Io non faccio che cercare sempre e il meglio che posso di portare in giro la testimonianza del fervore repubblicano per la libertà ed indicare le nostre vie per la soluzione dei gravi problemi del nostro tempo.

Ho scritto oggi stesso all'amico Marone della Sezione di Sammartino in Strada, accettando l'invito di venire a parlare costà e fissando la data del 31 agosto. Io arriverei a Forlì il sabato precedente e mi tratterrei, se necessario, il lunedì e martedì successivi. Poi devo andare in Toscana. Gradirei, perciò, un cenno di assicurazione, anche in ordine ad eventuali altri impegni costà. Sono completamente a disposizione, sia pure per brevi giorni, di cotesta Consociazione: l'unica preghiera che faccio (e non credo sia ingiustificata, dati i tempi e la mia repubblicana povertà!) é che mi si venga incontro quanto alle spese del viaggio.

In attesa di comunicazioni, cordialmente

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

Indicazioni di urgenza

Ricev. il 20-8

ore 11

Pel circuito N. 242

Ricevuto Ent

Mod. 30 (1942 XX) 107

MODULARIO C.I. Telegr. - (3)

Data della presentazione — Ore e minuti

Via e indicazioni eventuali d'ufficio

g.o RR FORLI 87200 16 20 10,00 -

PREGO PRECISARE GIORNI TUA PREMA'NE'NZA FORLI

- SIMONCINI -

INT A'NCHE CIFARELLI -

03 : 80/00 E S'RA PERMA'NE'NZA -

TELEGRAFO CENTRALE

Ord. 311 - 4-8-942-XX - S.A Stracca, Frosinone - 16,8x14,8 - (5.000.0

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutta la località
del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le
riscossioni mediante postagiro sono eseguiti
senza limitazione di somma ed in esenzione
da qualsiasi tassa

19 TELEGRAMMA

R. 80/00 ASS MICHELE

PIFARELLI VIA

D'AZEGLIO 3 BARI

- (100.00 3)

Ispezione di urgenza

Ricev. il 1/7/47 Ore 11425

Pel circolo N. 042

Ricevuto

Qualifica

109

Bott. 30 (1942-XX)

MODULARIO L. - Telegr. - 89

Via o località eventuali d'ufficio

. OD 8R FORLI 89ECO 2E 17 1210 -

CHIEDASI CONFERMA VOSTRA PRESENZA INAUGURAZIONE

CASA SANMARTINO STRADA SPECIFICARE DATA PUNTO -

MARONI SEZIONE REPUBBLICANA .SANMARTINO STRADA FORLI

TELEGRAFO CENTRALE 1.7.47 BARI

Fateví correntisti postali.

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante polizza sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

110

612 TELEGRAMMA 1533

DD RP 100.CC AVVOCATO MICHELE

CIPARELLI VIA DAZEGLIO

2 BARI

Forlì 11.7.47 111

Egregio Avvocato Rifavelli - Bari

Forse non si ricorda di me..
Ho fatto dalla Direzione della Confª Provinciale di Brindisi del P.R.I. fin dal tempo e per ragioni d'ufficio venivo spesso a Bari per incontrare l'Avv. Micella prima, il Prof. Otro poi, e nell'ultima occasione, lei stesso. Ultimamente ci incontrammo al Congresso di Bologna.

Ma senza forzare la memoria a richiamare ricordi fugaci, parlo di dunque, ritenendo sufficientemente atta alla presentazione la ragione a cui si ispira questa mia.

Gli amici di qua fra le più importanti e prossime ricorrenze di Forlì, l'"Aurelio Saffi", hanno indetto per il 28 Settembre prossimo Venturo, una manifestazione politica, nel corso della quale inaugureranno il loro Vessillo, unitamente a quello della Sezª femminile intitolata a "Maria Maz=zini" e giovanile ai "fratelli Spazzoli".-

Per oratore ufficiale della giornata la scelta è caduta unanime sul tuo nome.

L'eco delle tue elevate doti di'

conferenziere, unita l'esperienza personale acquisita dai più al Congresso di Bologna, rende fin da ora tutti gli amici entusiasti per la tua adesione.

Da parte mia, mi auguro non abbia ragioni sufficienti per dubitare della viva speranza di averla fra noi, e in attesa di un suo cenno di consenso (dopo di che parlerei senz'altro ai dettagli) gradisca i più cordiali saluti.

Stellotti

Può scrivere:

Conti Otello
Piazza Dante, 5 - FORLI

oppure

Conti Otello
Confederazione Repubblicana forlivese
corso Repubblica, 40 FORLI

N. 660 S/F

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE «AURELIO SAFFI»
S. MARTINO IN STRADA (FORLÌ)

li 4 luglio 1947

ALL'AVV.CIFARELLI
P.R.I.
B A R I

Egregio Avvocato,

compio il gradito incarico da parte di questa Sezione Repubblicana "A.Saffi" di S.Martino in Strada (Forlì) di portare a Lei un caldo invito a voler essere oratore ufficiale per l'inaugurazione della nostra Casa. La nostra Sezione, una delle prime sorte in Romagna al tempo di Aurelio Saffi, ha subito difficili alternative, fu occupata prima dal fascismo, poi comprata da un ente, ora con sacrifici enormi è ritornata in nostro possesso. La nostra località è stata una delle più colpite dalla guerra, In questa zona, prima del fascismo, eravamo i più forti ma ora purtroppo, non abbiamo questo privilegio. Si sta lavorando però attivamente.

E' nostro desiderio di fare quel giorno una grande manifestazione repubblicana, facendo un convegno dalla Romagna, premiando le squadre più numerose e meglio organizzate, pubblicare un Numero Unico ecc.

Questo nostro invito è in accordo con il dott. Simoncini della nostra Consociazione Forlivese.

Sig.Avvocato, la nostra situazione l'abbiamo esposta faccia suo questo nostro desiderio e voglia compiacersi d'essere fra noi.

Siamo in una zona periferica, verrà in mezzo ad artigiani ed operai, ma faremo di tutto per essere degni di Lei.

Quì la sua persona è conosciuta tramite il nostro rappresentante al Congresso di Bologna di quest'anno, Lei potrebbe scegliere la data, o l'ultima domenica di agosto, o la prima di settembre.

Resta inteso che le spese da Lei sostenute saranno a nostro carico.

Attendiamo in suo riscontro al più presto per fissare la data e così inviare il programma perchè non siano

./.

fatte altre manifestazioni in località vicine, nella stessa data.

Ringraziamenti e ossequi

IL SEGRETARIO
(Maroni Cesare)

Maroni Cesare

Caro Cifarelli,

raccomandatissimo caldamente
la proposta degli amici
di Lucca Vecchia.

Cordiali saluti,

Franco Piccinelli

115

Amici Repubblicani della Sezione

di _____

Questa sezione repubblicana « Aurelio Saffi » di S. Martino in Strada posta a Km. 3 da Forlì, organizza per la data del 31 agosto una manifestazione repubblicana per l'inaugurazione della propria Casa e dei Vessilli del Movimento Giovanile e del Movimento Femminile. ore -/4-

Contiamo sul vostro appoggio, sia per non volere organizzare in quella data altre manifestazioni consimili, sia nel volere inviare copiosa rappresentanza.

Programma

Inaugurazione - Oratore ufficiale avvocato

MICHELE CIFARELLI — MEMBRO DELLA DIREZIONE DEL P.R.I.

Premiazione della rappresentanza giovanile, proveniente da maggior distanza, quella più numerosa e quella meglio organizzata.

Le nostre fanfare avranno un premio di presenza.

Alla sera gran ballo, nella moderna piattaforma, in onore della inaugurazione. A mezzanotte estrazione di una ricca lotteria.

Fra i premi migliori una bicicletta, un prosciutto, una damigiana di vino ed altri 100 premi ottimi e utili.

Questa sezione, fra le più vecchie della Romagna, pur subendo tutte le alternative, dalla reazione del 1898 alla violenza fascista che la sciolse nuovamente costringendola a vendere la propria casa; è risorta fra le prime di Romagna durante il periodo clandestino ed ora ha riscattato la propria sede, con sacrifici enormi, superiori alle proprie forze.

Dove il partito era fiorente bisogna nuovamente potenziarlo e per questo contiamo sull'appoggio di tutti gli amici.

In quel giorno vedrà la luce un giornale locale, portante la storia del nostro movimento, e vi sarà ceduto assieme ad una cartolina ricordo della casa.

Con l'occasione ci permettiamo d'inviarvi _____ *numeri della nostra lotteria: non rifiutateli sarà un vostro piccolo sacrificio, che porterà a noi grande sollievo e incoraggiamento.*

Amici per l'imbussolamento dei numeri e per le pratiche occorrenti, vogliate dare evasione sollecita, alla pratica dei numeri della lotteria, inviando l'importo di L. 10 per ogni numero, oppure se non li gradite, ritornateli.

I numeri non ritornati entro la data del _____ *saranno considerati accettati.*

Sarà nostra premura comunicare alle Sezioni l'elenco dei numeri estratti.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE
MARONI CESARE

Reggio C. Rapido ore 11,30
29 aff.
Roma ore 22,20 del
29 aff.

per Firenze 30 aff. ore 6,30
ad Arezzo 30 id. ore 11,35

Fr Forlì a 11,50 e arriv.
Bologna 14,20 e arriv. 18,29

1947

Ancona

Roma £. / 28 og.-

ou 20,50

Roma. / 29 og.-

ou 12,40

da Ancona ou 18 Rapido

ad Ancona 29 Jour ou 25,15

da Ancona per forlì ou 1,20

del 30 og.-

a forlì ou 5,22 del 30 og.-

S. Martino in Strada

NUMERO UNICO PER L'INAUGURAZIONE DELLA CASA REPUBBLICANA
31 AGOSTO 1947

AURELIO SAFFI

Tra le figure del risorgimento italiano, quella di Aurelio Saffi ha una fisonomia particolare; ben fu detto che l'esame della sua vita ha una singolare virtù educatrice. La sua alta concezione di repubblicano, come appare ovunque negli scritti, fu il frutto di lenta ma continua maturazione di pensiero, il quale « desumendo dagli studi la coscienza dell'umanità e dalle lotte morali i dettati della propria coscienza, giunse ad una fede incrollabile nel Vero, ad una profonda religione umana che scioglie l'essenza immortale della religiosità dalle superstizioni infraute, da dogmi consunti e, nella legge di eterno progresso, avvicina l'Umanità a Dio ».

Aurelio Saffi, nato in un tempo di assoluto imperio e di morta rassegnazione, fu tra i più strenui apostoli di quel mirabile periodo di preparazione dal quale uscì la nuova Italia, impedendo che la nazione irreparabilmente si disfacesse e il pensiero civile si addormisse negli ignavi sonni del quieto vivere.

Un esule del 1821 aveva cantato che l'Italia mai avrebbe levato l'infermo fianco da terra senza il poderoso braccio del suo popolo. Giuseppe Mazzini aveva raccolto quel voto e quel vaticinio. « Sia l'Italia nostra! » aveva detto l'Agitatore ligure a pochi magnanimi. E fra quei pochi, uno dei più fieri e dei più consapevoli, operatore ed eccitatore, s'innalzò Aurelio Saffi.

E' superfluo ricordare, qui, l'opera del giovane triumviro della Roma del Popolo, dello statista, dell'esule, del cittadino che mai volle piegarsi alle opportunità del momento. Come il suo sommo Maestro, Egli disdegnò ogni viltà, poichè le virtù eccelse di Aurelio Saffi furono la idealità e la purezza in una rappresentazione di morale assoluta.

Allorchè la libertà stessa parve incamminarsi per le vie della stagnante servitù e perdersi nella corruzione, Egli operò col valoroso manipolo di esuli e patrioti combattendo i tiranni, difendendo repubblicanamente la libertà d'Italia e di Roma sopraffatta dai principati usurpatori. Illustrò le glorie e le virtù della nostra stirpe, come nelle auree lezioni sul « Diritto delle genti »; su Dante, nei « Proemi » agli scritti di Mazzini; non disperò, anche in esilio, della patria schiava ma l'aiutò potentemente a risorgere. E quando, dopo la caduta della repubblica di Roma, le file si dispersero, quando la contraria fortuna parve avere disseminati per sempre nella solitudine o nell'esilio quanti erano devoti alla patria, Aurelio Saffi seppe ricominciare quella paziente e infaticata guerra di pensiero contro la straniera signoria. E potè, esule, sentire di rappresentare - per la viva fiamma d'amore che lo ardeva - le aspirazioni nazionali. A Lui, come a Mazzini, continuarono a far capo i patrioti italiani raminghi per il mondo, e i rivoluzionari di altre nazioni, privi anch'essi di patria e che credevano di non poterla riavere se non combattendo, in uno sforzo concorde, il comune nemico. Proseguì l'opera sua costante per il compimento dell'unità e per la rivendicazione della « sua » Roma, e non rinunciò all'apostolato anche quando la nazione decise diversamente delle proprie fortune politiche e sembrò avesse spezzata l'asta della bandiera che Egli ed altri indomiti fuoriusciti avevano portata così alta sull'aspra via dell'esilio.

Egli presentiva che la Roma del Popolo sarebbe risorta ricongiungendosi con la futura storia d'Italia, traendo dalle auguste rovine il sepolto sogno delle repubbliche antiche. Dinnanzi all'esperimento della repubblica del '49, lo stesso Gioberti scriveva d'avere assistito, ammirato, ad uno splendore di cose mai viste; ed aveva benedetto al sangue degli eroi del Vascello, e aveva dimenticato, per un istante, la vergogna di Novara.

Nel campestre ritiro di San Varano, dopo che su i suoi polsi avevano pesato le catene di Villa Ruffi, Egli rimase un eccitatore di idee, un profondo educatore di virtù mazziniane, ammonendo che l'Italia ufficiale era, in tutto, troppo lontana e diversa dalle aspirazioni dei suoi apostoli e dal sogno dei suoi martiri, come l'avevano intravvista un giorno sugli spalti di Roma. E seppe vivere, nella modesta dimora, come un antico saggio insegnando a ricercare la verità e la giustizia, di cui i popoli hanno bisogno, nelle vive pagine dei Maestri.

Uno scrittore italiano, molti anni or sono, augurando che un monumento sorgesse, con altissimo significato educativo, nella città natale del grande apostolo civile, affermava che gli italiani avrebbero dovuto tributare ad Aurelio Saffi la riverenza dello spirito e del pensiero non interrogando soltanto il freddo marmo, ma cercando « la calda, feconda vitalità dell'essere suo nelle pagine della sua vita e del suo pensiero ». Oggi più che mai - agli inizi della Repubblica da Lui auspicata - la vita e il pensiero di Aurelio Saffi possono essere indicati ad esempio per richiamare gli italiani alla religione delle virtù civili e al culto della sana libertà.

Giuliano Mambelli

P.R.I. - SEZIONE "AURELIO SAFFI" - S. MARTINO IN STRADA (Forlì)

DOMENICA 31 AGOSTO 1947 - ORE 17,30

INAUGURAZIONE DELLA SEDE SOCIALE E DEI VESSILLI

della Sezione "Aurelio Saffi"
del Movimento Femminile "Teresa Cattani Scardi" (Eroina Sammartinese)
del Movimento Giovanile "Goffredo Mameli"
dei Giovanissimi "Lorenzo Brunetti"

Oratore ufficiale Avv. MICHELE CIFARELLI di Bari
Membro della Direzione Nazionale del P. R. I.

Saranno premiate: le Sezioni Giovanili che proverranno da maggior distanza - la più numerosa - la meglio organizzata

P.R.I. - CONSOCIAZIONE FORLIVESE

MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

Domenica 31 Agosto - Pomeriggio - Grande Manifestazione a S. Martino in Strada, oratore l'Avv. Michele Cifarelli della Direzione del Partito.

Domenica 31 Agosto - ore 20.30 - Comizio Cifarelli a Meldola.

Lunedì 1 Settembre - ore 19 - Comizio Cifarelli a Castrocaro.

- ore 21 - Comizio Cifarelli a Pievequinta.

Martedì 2 Settembre - ore 19 - Comizio Cifarelli a Modigliana.

Cifarelli

- ore 21 - Comizio **Cifarelli** a Villanova.

Domenica 14 Settembre - Gita di propaganda a Dovadola, Rocca San Casciano, Portico, Bocconi, San Benedetto in Alpe

Oratori: Simoncini - Billi - Camprini.

Domenica 21 Settembre - Gita di propaganda a Forlimpopoli, Bertinoro, Magliano

Oratori: Ministro Carlo Sforza - On. Cino Macrelli.

Le gite nella valle del Montone e a Forlimpopoli - Bertinoro - Magliano dureranno per l'intera giornata.

Per le settimane successive sono in programma altre importanti manifestazioni alla Via Lunga, a Villafranca ecc. e gite di propaganda nella zona di Predappio ed altrove.

Gli amici e le Sezioni sono invitate a provvedere tempestivamente per il più largo concorso di persone e per la migliore riuscita di questo importante complesso di manifestazioni repubblicane.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Consociazione Forlivese.

LA SEGRETERIA

ASSR Archivio della Repubblica

Il comitato festeggiamenti

L'Ufficio Postale

Bonfi Mario

Corsi Enio

Montauto Grosseto

Marconi (esp)

Allaunico

Ovv.re

M. Ida

Corsi

Samsoffini Renato

Elevenci: Bonacini

Giovanni Ranieri

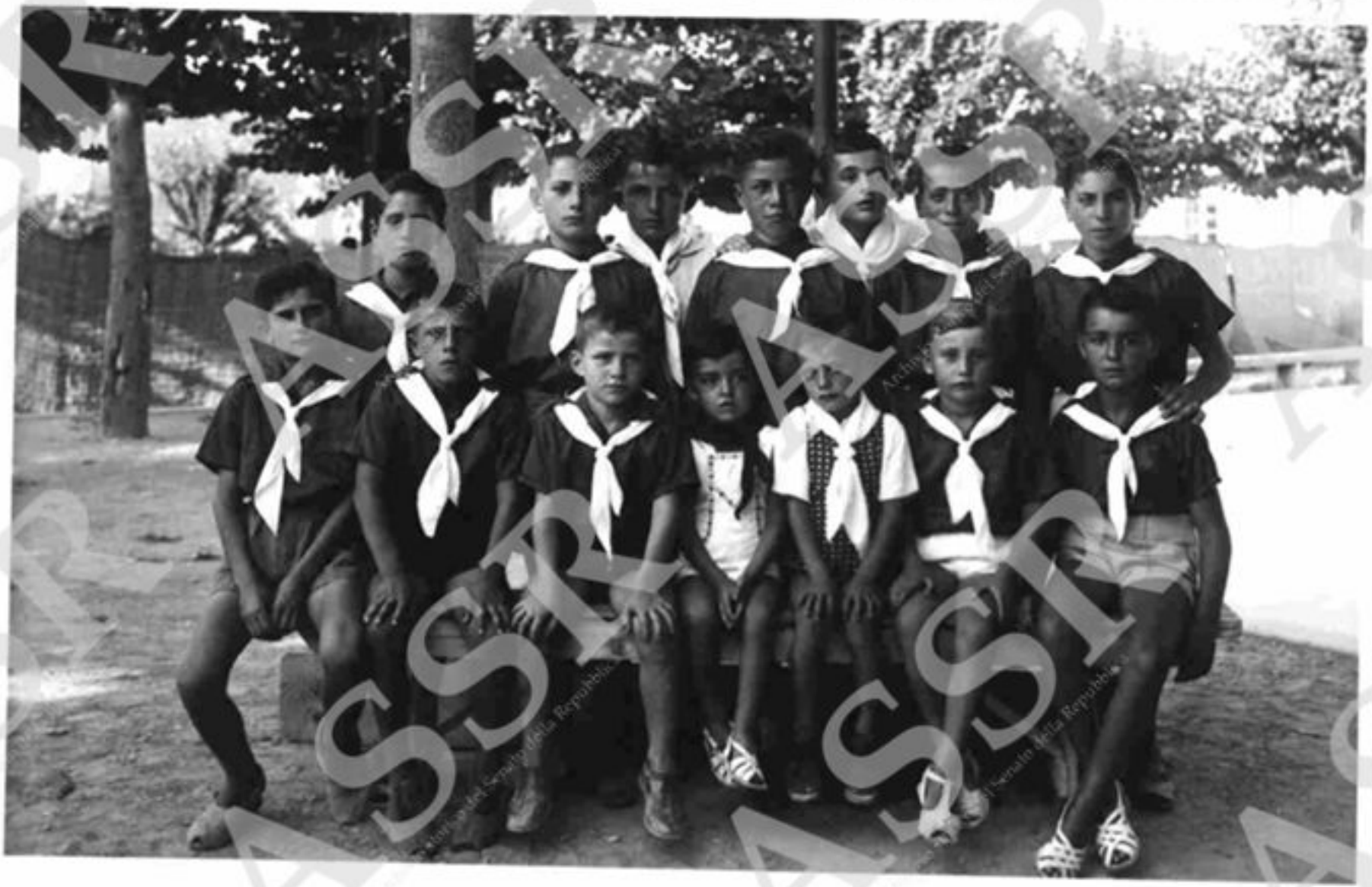
Foto

Tele

S. Martino in Pianisco

Corsi

12/4



Il comitato Festeggiamenti

Libri Provvisti

Bonelli Mario

Corsini Enrico

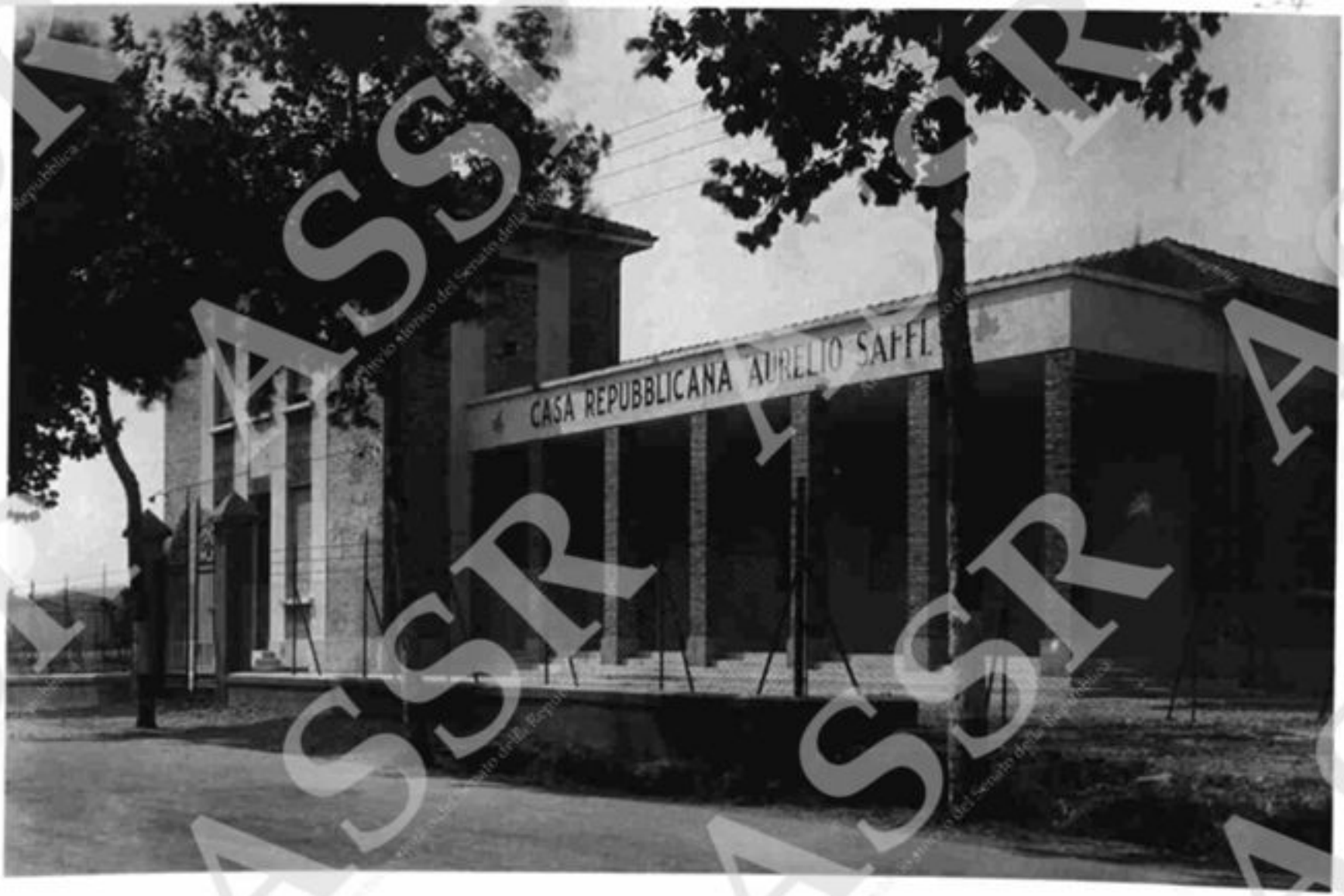
Montemurlo

Bacci Cesare

All'amico
On.le
Michele Chiaradia
Sansovini Renato
Roccastrada

F.lli Martini
Fucini Franco
31. X. 1947

ASSR


CASA REPUBBLICANA AURELIO SAFFI

Il carissimo Tibrio Provinciali

All'amico Nicolò Cipolli

Bonzi Mario

Lorenzini Renato

Lorenzini Renato

Bonacini Francesco

Monbonsori Guido

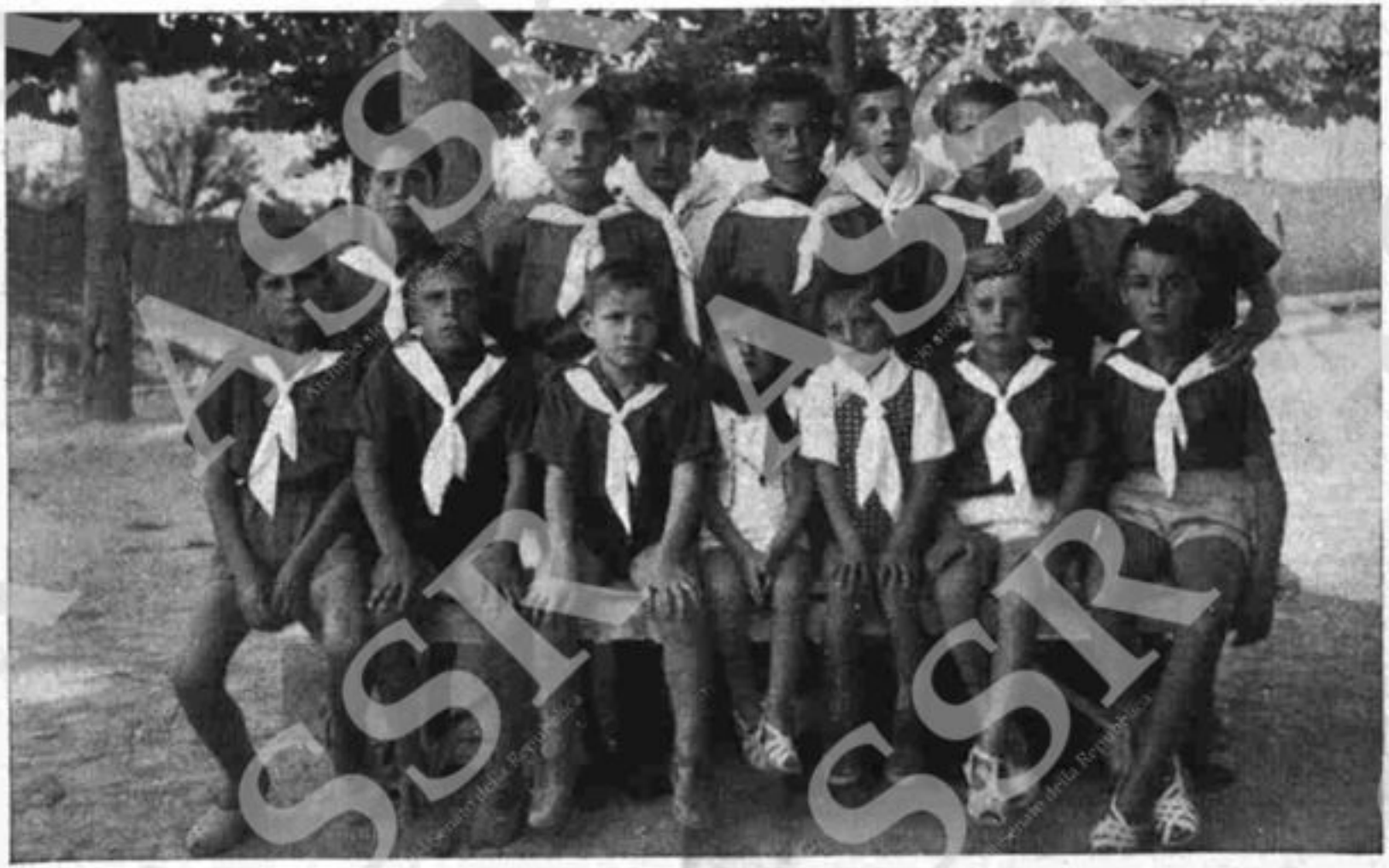
Mazzoni Carlo

Foto E. ZOLI - Forlì
Telef. 66-22

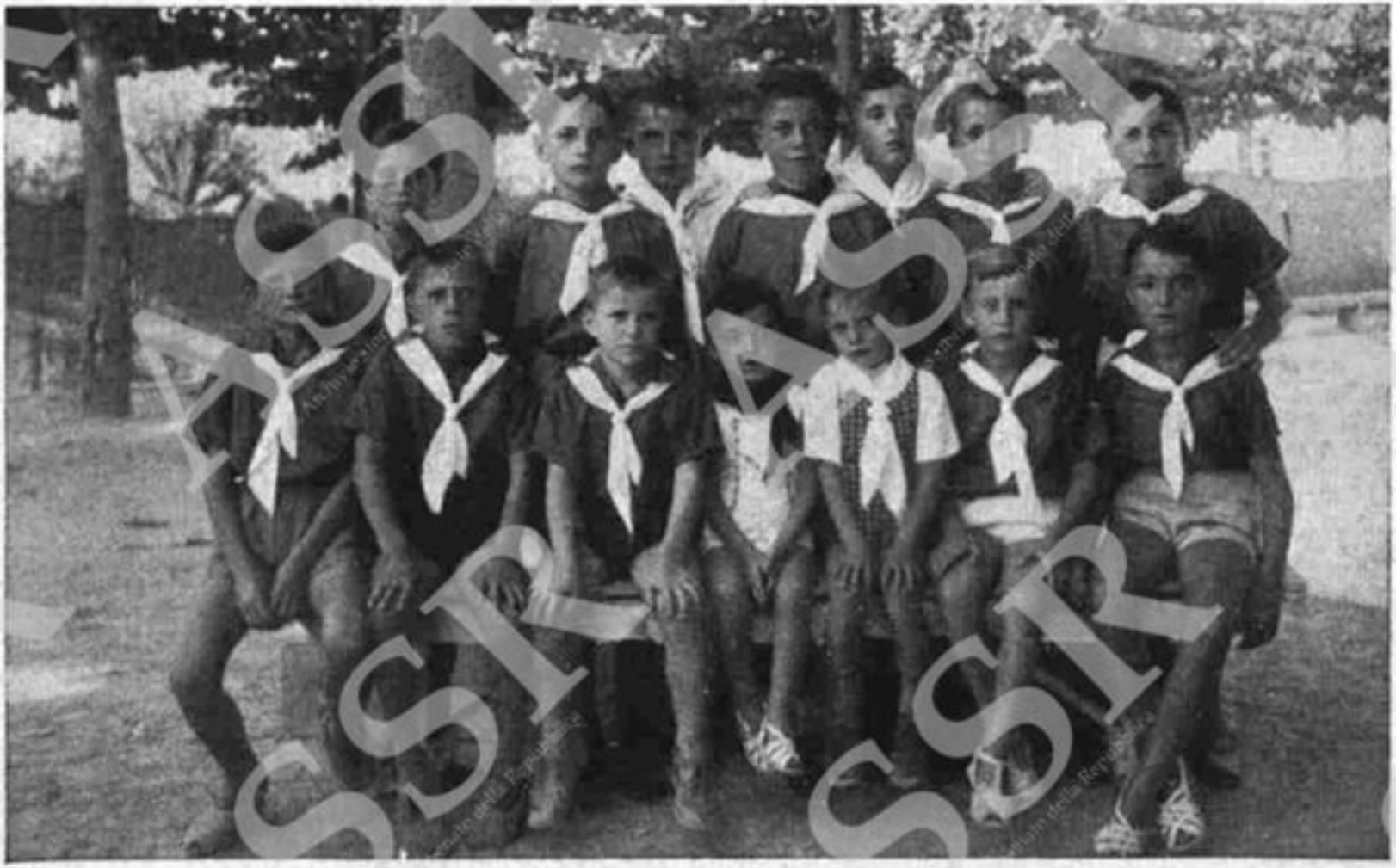
S. Martino in Strada
21. 8. 1942

Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)

Gruppo di Soci fondatori nel 1908 della *Unione Cooperativa "Aurelio Saffi"* di S. Martino in Strada (Forlì)



Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)



Un gruppo di « Giovanissimi » della Sezione Repubblicana *Lorenzo Brunetti* di S. Martino in Strada (Forlì)

S. MARTINO IN STRADA (FORLÌ)
La Casa Repubblicana inaugurata il 31 agosto 1947

Gruppo di Soci fondatori nel 1908 della *Unione Cooperativa "Aurelio Saffi"* di S. Martino in Strada (Forlì)

132

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE "AURELIO SAFFI"

S. MARTINO IN STRADA (Forlì)

Amico Ass.:

Michele Liverani

ASSR Archivio storico della Repubblica

133

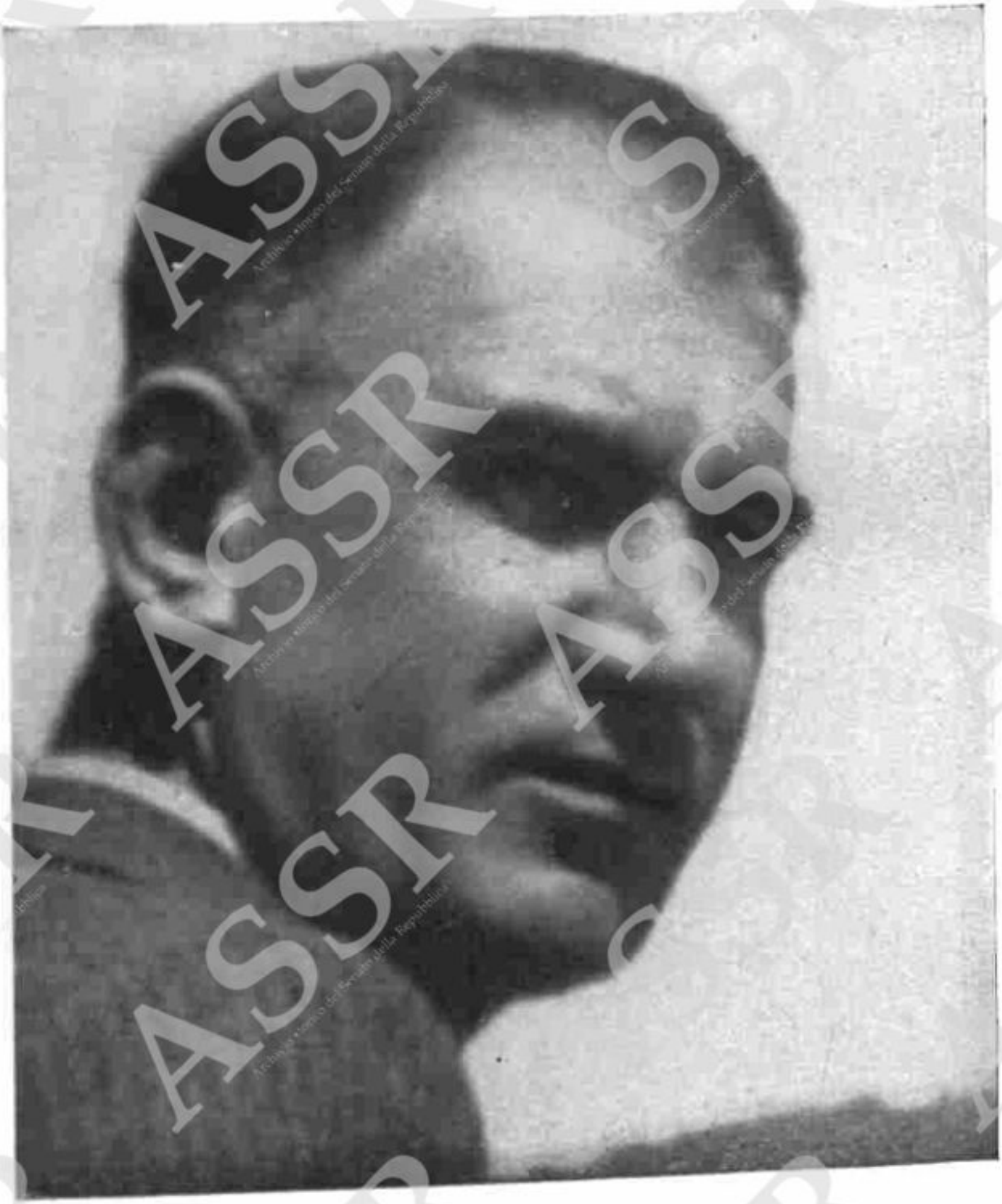
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE

TONINO SPAZZOLI

COCCOLIA (RAVENNA)

19 AGOSTO 1944 — 24 AGOSTO 1947



Tonino Spazzoli, nato a Coccolia di Ravenna il 2 giugno 1899 - morto al 14° km. della via Ravegnana (fra Forli e Ravenna) il 19 agosto 1944. Volontario nella guerra 1915-18 - Legionario Fiumano (1919) - Partigiano nella guerra di liberazione dal fascismo e dall'invasione tedesca (1943-44).

Scultore: G. Casalini - Forlì

QUI
PIOMBO TEDESCO
FERMÒ IL CUORE
MA NON PIEGÒ L'ANIMA
DI TONINO SPAZZOLI
IMPETUOSO D'AZIONE
PUR DAVANTI
ALLA FORCA DEL FRATELLO
E ALL'AGONIA DEL PAESE
E
NEL TORMENTO DEI CEPPI
REPUBBLICANAMENTE
IMMUTATO

"In ogni ruga di questo volto contratto nello spasimo dell'agonia è passato il vomere del dolore. Questa tragica maschera è quanto ci rimane di Lui nel momento del congedo dalla vita, è il documento di quanto costi serbarsi fedeli agli ideali di giustizia e di libertà„.

S. T. E. B. - BOLOGNA

All'amico avv. Michele Cafarelli,
fervido ricordo dei suoi valorosi
compagni della Brigata O.S.T.
"Paolo Corbari" che divenne il

Bruno Casadei

fiero e coraggioso nelle montagne di Romagna, ha cosi' degnamente, sacrificando i migliori nell'impari lotta [illegible]

Forlì
Via Luffo Numai, 22

combattenti per la libertà
della Patria —

Bruno Fanciulli

Forlì, 2. 9. 47

141

AI MARTIRI GLORIOSI

CHE PER UN'IDEA DI GIUSTIZIA E DI LIBERTÀ OFFRIRONO LA GIOVINEZZA EROICA AL PIOMBO E AL CAPESTRO NAZI-FASCISTA

IRIS VERSARI
DI ANNI 22
DI TREDOZIO (FORLÌ)

SILVIO CORBARI
(CAPO BANDA) DI ANNI 21
MECCANICO
DI FAENZA

ADRIANO CASADEI
(CAPO BANDA) DI ANNI 22
STUDENTE IN CHIMICA
DI FORLÌ

ARTURO SPAZZOLI
DI ANNI 21
STUDENTE UNIVERSITARIO
DI FORLÌ

CASTROCARO-FORLÌ

18-19 AGOSTO 1944

Pubblicazione autorizzata dal PWB - N. 8 (3) del 21-5-45.

OGNI RIPRODUZIONE VIETATA

ASSR

142

All'Amico avv.

Michele Cifarelli

D. Cifarelli

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 209 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Martedì 9 settembre 1947

Un partito senza crisi

Ho assistito domenica al bel Congresso regionale dei repubblicani delle Marche e Pertocivitanova.

Lo aveva preceduto di poco il Congresso regionale dei repubblicani dell'Emilia e Romagna a Rimini.

Roma, col Lazio, le regioni repubblicanamente più forti dell'Italia.

E' commovente assistere a queste manifestazioni, non solo per gli spontanei entusiasmi di gruppi di fedeli riuniti per gli spontanei entusiasmi di gruppi di fedeli riuniti per gli spontanei entusiasmi di gruppi di fedeli riuniti

INDIRIZZO DELLA REDAZIONE
Via Milazzo, 76

LA VITA NELLE REGIONI

S' inaugura a Prato la Fiera mentre lo sciopero continua

Una vasta esposizione dell'industria tessile italiana

PRATO, 8. — Della pittoresca città toscana, di cui i giornali in questi giorni parlano ampiamente, antichissima e Prato di fu una importante manifattura di Panni, che Cosimo I volle subito sottoporre alla regolamentazione delle Arti, il nome è legato soprattutto alla produzione, non sempre eccellente, di tessuti di lana. Ma, via via, l'artigianato si trasformò in industria e Prato divenne uno dei più importanti centri laniferi d'Italia. Oggi, la città toscana ospita una importante esposizione campionaria, che è stata inaugurata stamane alla presenza di numerose autorità. Vi partecipano 12 mila espositori, di cui 2.000 per conto proprio, i rimanenti attraverso i loro consorzi. Prato è stata scelta per questa importante manifestazione perchè è la città che più di ogni altra rappresenta nel mondo l'industria laniera italiana, che ha raggiunto un grado di sviluppo veramente notevole. Infatti oggi nel solo comune di Prato, che ha 70.000 abitanti, vi sono 1.000 aziende tessili, che danno lavoro a 20.000 persone. Inoltre, nella provincia, che ha 200.000 abitanti, vi sono altre 1.000 aziende tessili, che danno lavoro a 30.000 persone. Nella città e nella provincia vi sono 1.500 telai meccanici e 2.000 a mano. Le aziende tessili di Prato, che hanno una produzione annua di 1.000 miliardi, esportano il 50 per cento della loro produzione. Nel 1938 esportarono 1.200 quintali di tessuti di lana, nel 1946 ne esportarono 2.000 quintali, nel 1947 ne esporteranno 3.000 quintali. Ma la produzione di Prato non è soltanto quantitativa, ma anche qualitativa. Infatti, mentre prima della guerra la produzione era di 1.000 quintali di tessuti di lana pettinata, oggi è di 2.000 quintali. Questo dimostra che la produzione pratese è migliorata.

Giuseppe Sciortino

Pensioni di fame

Di scena da Porta S. Stefano l'amico Michele Consolo, pur dopo presentato il suo caso, ebbe il premio di mille in categoria, figli tutelati, padrone meritissimo con 18 anni di comando ed oltre 30 anni di navigazione, che lamenta un numero superiore al periodo della guerra, dopo aver servato ripetutamente la quota per la assicurazione sociale, ritrova ora una pensione di 2200 lire al mese.

Ed ecco che è la situazione di Dario Marcuzzo, che dopo aver ad essi di navigazione ha ancora pensioni di fame.

Avendo che al Governo, a cui avevano fatto ricorso, i quali si trovano in condizioni davvero disastrose, impiegati e ferrovieri non sono stati ancora aumentati.

La voce dell'amico Michele Consolo è quella di tutti i nostri capi di mare, costretti ad abbandonare la loro casa, e specialmente che il Governo ne voglia tener la necessità.

Convegni di studi alla Fiera del Levante

Larga partecipazione degli artigiani di tutta Italia
Manifestazioni sportive abbinate alla Mostra

BARI, 8. — Nel quadro della XI Fiera del Levante, fervono numerosi ed importanti convegni e cerimonie nazionali che culmineranno a Bari di studiosi ed esperti provenienti da ogni parte d'Italia. Ecco il calendario: 11 settembre - Convegno Nazionale degli Agricoltori; 12 settembre - Convegno dei Sindaci; 13 settembre - Convegno Nazionale della Associazione Fra... degli Impiegati ed Operai; 14 settembre - Convegno Nazionale degli Ingegneri; 15 settembre - Convegno Nazionale degli Architetti; 16 settembre - Convegno Nazionale della Associazione Fra... degli Impiegati ed Operai; 17 settembre - Convegno Nazionale della Associazione Fra... degli Impiegati ed Operai; 18 settembre - Convegno dell'Agricoltura.

Fra le più importanti manifestazioni di carattere artistico, folkloristico e sportivo che si svolgeranno durante la Fiera, ricordiamo: 8 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 9 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 10 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 11 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 12 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 13 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 14 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 15 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 16 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 17 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza; 18 settembre - Concerto della Banda Musicale della Guardia di Finanza.

Per le manifestazioni sportive abbinate alla Fiera si è già riportata gara di tiro a volo.

Un messaggio di De Nicola ai 9 Vari convenuti in Abruzzo

FRANCAVILLA, 8. — Il Presidente della Repubblica, on. Enrico De Nicola, ha inviato stamane il seguente messaggio al Presidente della Fiera:

«Mentre la manifestazione agricola, che ogni anno richiama qui gente da ogni parte d'Italia, si arricchisce di nuove attrattive, desidero esprimere a Lei, signor Presidente, e a tutti i collaboratori, il mio più vivo compiacimento per la fervida attività che anima la Fiera del Levante, che è ormai divenuta una delle più importanti manifestazioni economiche del Paese. Mi è grato inviare a tutti i convenuti il mio cordiale saluto augurale».

Manifestazione a Narni contro il carovita

NARNI, 8. — Tutti i lavoratori di Narni, uniti alla Camera del Lavoro, hanno dichiarato venerdì pomeriggio in assemblea generale di sospendere il lavoro per manifestare contro il carovita. Hanno aderito alla manifestazione tutte le maestranze, dalla vitale industria tessile alla più piccola officina. Gli edili, gli operai delle cave, i ferrovieri, i lavoratori della terra, i dipendenti dalla Amministrazione comunale, gli impiegati, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, i medici, gli avvocati, i farmacisti, tutti hanno aderito alla manifestazione.

Alle ore 15 di venerdì, tutti i lavoratori si sono radunati in Piazza Garibaldi, dove hanno ascoltato i discorsi dei rappresentanti delle varie categorie.

Il compagno Angelo Cristofori, a nome della Camera del Lavoro, ha illustrato le ragioni che hanno indotto le maestranze a scendere in sciopero. Ha detto che i lavoratori di Narni, uniti alla Camera del Lavoro, hanno dichiarato di sospendere il lavoro per manifestare contro il carovita. Ha aggiunto che i lavoratori di Narni, uniti alla Camera del Lavoro, hanno dichiarato di sospendere il lavoro per manifestare contro il carovita.

Il compagno Cristofori ha poi illustrato le richieste

ANNO LIV - N. 43 - PREZZO L. 15 FORLI, 8 NOVEMBRE 1947 Spediz. Abb. post. G. II — Abbonamento annuo L. 300

145

IL PENSIERO ROMAGNOLO

SETTIMANALE DELLA CONSOCIAZIONE REPUBBLICANA FORLIVESE

FEDERAZIONE REPUBBLICANA PUGLIESE BARI

L'EUROPA VA A DESTRA?

Non è lontano il tempo in cui molti giornalisti scrivevano trionfalmente o rabbiosamente: « L'Europa va a sinistra! ». Oggi, gli stessi giornalisti affermano perentoriamente che l'Europa va a destra.

Noi riteniamo che un commentatore politico non debba cadere in trance di fronte ad ogni avvenimento ed annusare l'atmosfera come la Sibilla fiutava le esalazioni del suo tripode, per trarne asper sentenze ed infallibili auspici. Come fummo cauti allora nell'esaminare la evoluzione della politica europea, così lo siamo oggi nell'osservarne certi sviluppi, che paiono piuttosto denunciare una precipitosa involuzione.

Tre sono dunque i fatti più significativi, sui quali dobbiamo orientare il nostro esame: l'affermazione dei conservatori in Inghilterra, quella di De Gaulle in Francia e quella della Democrazia Cristiana in Italia.

Non si tratta, evidentemente, di episodi occasionali o indipendenti l'uno dall'altro, ma di conseguenze parallele della situazione generale: irrigidimento della politica dei due blocchi, incrudimento della diffidenza per l'U.R.S.S. e per il comunismo, stanchezza, aspirazione verso l'ordine ad ogni costo, insuccessi della politica economica socialista, dovuti così a un difetto di capacità, come alle gravi difficoltà del momento.

Ma i tre fenomeni presentano fra loro anche notevoli diversità, che noi non possiamo e non dobbiamo trascurare.

In Gran Bretagna, già prima delle elezioni amministrative, le inchieste Gallup avevano denunciato un notevole spostamento dell'opinione pubblica: in due mesi, i voti contrari al governo erano saliti fra gli interpellati dal 36 al 54 per cento.

Eppure, nessuno può certo accusare il governo laburista d'eccessiva tenerezza verso i comunisti e verso l'U.R.S.S.

Sta di fatto che il governo laburista ha dovuto far le spese della retrocessione subita dall'impero britannico nel campo internazionale. Gli inglesi, educati in un clima d'orgoglio e di potenza, cresciuti dentro un edificio che aveva dimostrato nei secoli la sua solidità, mal si adattano oggi alla necessaria politica del piede di casa. Il Regno Unito, che era il centro e il cuore d'una gigantesca forza marinara e d'una rete vastissima di floridi commerci, si vede ridotto oggi ad una economia limitata, controllata, vincolata, tributaria degli S. U. A. e i suoi cittadini apprendono che gli effettivi della marina imperiale dovranno essere ridotti da 800.000 uomini a 140.000, che la Home Fleet si ridurrà, da 7 corazzate, 2 portaerei, 6 incrociatori e 28 cacciatorpediniere, a un incrociatore e 4 caccia. La massima parte di quelle navi che solcavano orgogliosamente tutti i mari, dal Mediterraneo al Pacifico, saranno ritirate nei porti. Intanto, la bandiera di Sua Maestà è ammainata dai pennoni dell'India, della Birmania e della Palestina.

Era naturale che in simili condizioni, se anche fosse mancata ogni altra ragione politica ed economica per orientare diversamente le opinioni, il governo in carica perdesse prestigio e simpatie.

Come dunque l'avvento dei laburisti al potere non fu una rivoluzione, così le controffensive dei « tories » non rappresenta una controrivoluzione.

Si sa bene che nel clima particolare dell'Inghilterra le alterne vicende dei conservatori e dei laburisti non arrivano mai al dramma dell'urto di due blocchi ostili: come la diversità d'opinioni politiche non turba l'armonia della coppia formata dal laburista mr. Attlee e della conservatrice mrss. Attlee.

Dal "Pensiero Romagnolo" del 20 ottobre 1945:

« L'Europa va a sinistra! - si proclama ovunque da ogni parte. Qualcuno si prepara a batter le mani, qualcuno atteggia la faccia a spavento. E la vecchia Europa si muove stridendo e rigirando, e non so ancora bene dove questa volta andrà ad accasarsi.

La Gran Bretagna annuncia le prime riforme laburiste. Pannicelli caldi dei socialisti di Sua Maestà, o preludio d'una vera trasformazione dei rapporti sociali? In Norvegia vincono i laburisti, in Francia le sinistre sono in auge. Intanto l'Europa orientale inalbera la falce e il martello, ed a Mosca si trovano orientamenti nuovi, pilotando abilmente tra la formula del socialismo in un solo paese, quella di « proletari di tutto il mondo unitevi », e quella più vecchia ma sempre buona: « slavi di tutto il mondo, venite insieme alla madre patria! ».

Non è facile veder chiaro nell'orizzonte del mondo, specialmente quando si dichiano sistemare nel paesaggio anche la bomba atomica, i conti-riparazioni, le vie commerciali e le posizioni strategiche.....

Si è cambiata una guerra di liberazione, ma si ha ora un bel somministrare lividini sciallbi e cordialini acquisti alla gracile e sparuta libertà democratica, fachè questa deve sorvivere timidamente fra i berrettini rossi dell'A. M. G. - gli spettri dei sergenti, risorgenti e persistenti totalitarismi d'ogni marca! I governi, con fusamboliismi più o meno abili, si destreggiano pericolosamente sulla politica come su un canapo, remigando fra corda e vuoto con le gambe malferme, e paiono sempre lì lì per cadere a capofitto negli abissi che si aprono ai loro fianchi, di qua la rivoluzione, di là la reazione: e la gente non si diverte neanche allo spettacolo, e fischia ».

Dal "Pensiero Romagnolo" del 22 giugno 1946:

« Per quanto si gridi al pericolo rosso e si agiti sotto gli occhi dei timidi lampeggianti le spaventacchio del caos sociale, da cui oggi si ha l'impressione che l'Europa sia intimamente conservatrice, e che anzi decisi e arrovesi conati di riforma si esauriscono facilmente, o non abbiano abbastanza mordente, e non abbiano dentro un vero impulso rivoluzionario.

Il conservatorismo è un fenomeno molteplice e complesso, ed è un errore pensare che soltanto le minoranze privilegiate siano conservatrici ».

Ma anche quando si sia collocato così il fenomeno, in quell'orizzonte politico inglese nel quale i programmi, le parole e gli avvenimenti appaiono tanto decongestionati in confronto a ciò che passa sul continente sotto gli stessi nomi, tuttavia, inquadrato nella situazione internazionale, esso assume di per se stesso e nei suoi possibili riflessi un valore notevolissimo.

Non si può dire che l'affermazione dei conservatori sia stata una conseguenza diretta del fattore anticomunista: ma è certo che essa agirà politicamente e psicologicamente sull'Europa in senso anticomunista e antisovietico.

In Francia, la vittoria di De Gaulle si è profilata in tale successione cronologica con la costituzione del Kominform, da fare apparire chiaramente il rapporto di tempo come un rapporto di causa e d'effetto e da fornire una precisa indicazione in senso anticomunista. Ma la affermazione conseguita da socialisti e radicali nel secondo turno d'elezioni dimostra che s'appre ancora alla Francia, fra le due eventualità estreme (che potrebbero in questo momento ridursi ad una sola) anche una terza possibilità, posta sulla via della democrazia sociale.

In Italia, la denuncia del « fluonsenso » mocente, e spressa in forma così cinica e brutale, addita nella Democrazia Cristiana una forza che si sarebbe posta ormai al servizio di circoli e d'interessi ben qualificati della conservazione sociale. E sintomi ancora più gravi si riscontrano, quando si osservi come giornali redatti in gran parte da giornalisti di Salò, quali il *Brancaleone*, sono evidentemente al servizio della causa democristiana, e quando si legga che in altri apertamente reazionari, come *Il Tempo* di Angiolillo, entrerebbero in misura cospicua i milioni di Campilli; peggio ancora, quando si veda come la D. C. a Roma, nel Consiglio comunale, abbia voluto *deliberatamente* avvalersi dei voti di quattro neofascisti.

Se dunque in certo senso possiamo compiacerci del fatto che il ruolo di De Gaulle in funzione anticomunista sia assunto piuttosto da un De Gasperi che da un Messe, dobbiamo far di tutto perchè per la via del male antico, cioè dell'anticomunismo la D. C. non vada definitivamente ad arenarsi, trascinando con sè anche i migliori fra i suoi seguaci, in quelle secche del conservatorismo in cui tanti, che si sono arroccati a lei per interesse o per paura del peggio, tengono a condurla.

Che cosa dunque si può fare o tentare, di fronte a questi fenomeni diversi e paralleli?

E' evidente che chi volesse nel nostro paese limitarsi a cercare di trattenere la D. C. per la china lungo la quale va rivelando potrebbe fallire, o, peggio, potrebbe farsi rimorchiare per la stessa via.

Si pone dunque come una stanza della necessità quel problema della terza via e della terza forza, che noi abbiamo sentito sempre come istanza della coscienza.

Basta considerare freddamente la realtà, per intendere che nel clima politico e psicologico dell'Europa centrale e occidentale non è possibile oggi nè l'avvento dei comunisti, nè l'avvento d'un partito o d'un blocco strettamente legato al Partito Comunista. Per conseguenza, un tentativo di questo genere condurrebbe con ogni probabilità all'avvento della destra: potrebbe essere dunque una manovra reazionaria, se non nell'intenzione, che conta fino a un certo punto, nella realtà, che conta davvero.

Se vi sono, nei paesi dei quali abbiamo discorso, delle correnti che possano salvare una vera, operante e progressiva democrazia, queste sono rappresentate dal laburismo in Inghilterra, dai socialisti in Francia, dai repubblicani e dai socialisti in Italia: escludendo dal novero dei socialisti così gli opportunisti, come coloro i quali non siano sul terreno dell'autonomia e della democrazia.

Ma non si tratta solo di risolvere un problema politico: si tratta anche di risolvere un problema sociale, anzi un problema che è al tempo stesso politico e sociale.

Non si opera sul terreno sociale, o si finisce inevitabilmente con l'operare in senso reazionario, se non si mantengono i contatti con la gente che lavora. Nè l'azione politica può essere quintessenza della disquisizione teorica o sapiente intreccio di manovre parlamentari o ministeriali, nè gli uomini politici possono operare chiusi negli uffici, nei circoli e nelle direzioni dei partiti.

Bisogna vivere ed agire fra i problemi del lavoro e fra la gente che lavora; non rispondere alla demagogia solo col disprezzo, ma con l'azione.

Bisogna guadagnare posizioni nelle organizzazioni sindacali, agire nella C.G.I.L. con quel vero coraggio, che si manifesta nella costanza, nella decisione, nell'azione, non solo nel dispetto della polemica o, peggio, nella sterile protesta della defezione.

I problemi da risolvere sono dunque complessi e terribilmente difficili; e sono tali da esporci a inevitabili amarezze e delusioni. Ma l'essenziale è non scoraggiarsi, non mollare, non lasciarsi dominare dagli isteriami e dalle ambizioni, che non conoscono la virtù dell'attesa: l'essenziale è non lavorare alla giornata, ma per l'avvenire.

L'avvenire non dura un giorno e non si costruisce in un giorno.

Franco Simoncini

Consigli di gestione

Di tutte le idee agitate dai partiti antifascisti in quel groviglio di confuse aspirazioni, intuizioni ed esperienze che fu il secondo periodo della nostra guerra, una forte, benchè ceppute non nuovissima, può interessi la più moderna per lo spirito che la anima e per le conseguenze di cui è gravida sul piano della effettiva democratizzazione della vita pubblica e dei rapporti economici e di lavoro: il Consiglio di Gestione. Già altre volte questo giornale ebbe a parlarne, indicando sommariamente, per quanto lo spazio lo permettesse, i lineamenti che noi repubblicani, conforme a una sua cristallina definizione, vorremmo dare a questo organo. L'argomento, si può dire, è sempre attuale: ma in questi giorni in particolare, dopo l'accenno contenuto nelle interrogazioni Morandi e De Vittorio, esso ben merita di essere considerato, basandoci ormai non più soltanto su alcuni sparuti tentativi e quasi esperimenti e su considerazioni teoriche, ma su una esperienza già ricca e molteplice.

Gli interroganti hanno chiesto che si passi finalmente alla circoscrizione, e poi alla pubblicazione, del progetto di legge riguardante appunto la istituzione dei Consigli di Gestione. Siamo d'accordo sulla necessità che non si lasciano cadere nel vuoto queste idee. Ma si vien fatto di chiedere: a quale disegno di legge si vuole alludere? Non esiste oggi che un solo disegno in proposito, ed è quello dell'ex ministro Morandi, che appare ormai assolutamente difforme dallo sviluppo e dagli aspetti della nostra economia. Esso è stato evidentemente dettato dalla preoccupazione di creare subito basi per una progressiva pianificazione della nostra organizzazione economica, come era nei voti dello stesso ministro: ma oggi ci siamo avviati su ben altre strade, ed applicare ora quel progetto servirebbe solo a creare inutili intralci burocratici. Va da sè che qui non si intende discutere e quindi di approvare o meno il concetto della pianificazione: come non si intende approvare il progetto Morandi condizionatamente, come già avemmo a dimostrare in quel nostro precedente articolo.

In verità ci sembra che la istituzione dei Consigli di Gestione meriti ancora una lunga, e attenta, considerazione; prima il fallimento, a sembrarmi più o meno breve, di un mezzo così efficace di radicale mutamento nel costume. Bi tenga presente che mutare il rapporto di responsabilità e di prestigio nel campo della industria significa aprire la porta a mutamenti simili in tutti gli altri settori della nazione.

Molti sono i progetti che potrebbero essere presentati ancora oggi sull'argomento, e ognuno può avere qualche ragione effettiva, come spesso accade. E non manca neppure chi vorrebbe addirittura la soppressione dell'istituto stesso.

Ma senza parlare di questi estremismi, è corollario pattamente

DEMOCRAZIA ...indiretta

Una battaglia grossa, alla Costituente, una battaglia per la quale già parecchi mesi fa si affilavano le armi, è passata quasi nella indifferenza generale. Stanchezza dei contendenti, o effetto del prepotere dei maggiori?

Comunque sia, sulla questione del referendum, di questo che si può a ragione definire il più democratico fra gli istituti democratici, è stata detta la parola definitiva. Come è noto, si è accettato il referendum a posteriori, ma si è bocciato il referendum preventivo: se sarà promulgata una legge cattiva e dannosa, per considerarne la opportunità di un mutamento il popolo costituzionale sovrano dovrà attendere almeno tre mesi, subendone in pace tutti gli effetti nocivi.

Chi ha votato contro, determinando una siffatta decisione? Democristiani e socialcomunisti: i partiti di massa non si fidano troppo degli istituti della democrazia diretta, che hanno forse il loro di mettere il popolo di fronte a problemi concreti, di fronte cioè non alle parole ma ai fatti. Non è significativo l'accostamento? Tutte le volte che i due gruppi parlamentari maggiori si trovano d'accordo, è prudente aprire gli occhi molto bene: qualcosa è in vista ai danni della Nazione.

I nostri giochi

SCIARADA

E' quasi un partito e quasi un club; quasi una lista di candidati e quasi un bollettino di falliti; quasi progresso e quasi reazione; in ogni modo, è sempre un bidone.

Soluzione: è il progetto elettorale dell'on. Nitti.

SOLUZIONE PER L'« AVANTI! »

Ecco la soluzione del gioco pubblicato dall'Avanti! del 4 novembre, nell'articolo di fondo di Pietro Nenni:

« E' colpa nostra — scrive l'Avanti! — se Saragat invece di aiutarci s'è messo prima a fare le bizze e poi s'è cacciato nel vicolo chiuso della secessione? E' colpa nostra se La Malfa e i repubblicani fanno dell'isolazionismo e si danno al lavoro di corridoio, illudendosi di poter modificare le tendenze della Democrazia Cristiana con un allargamento ministeriale, laddove non ci siano riusciti socialisti, comunisti e repubblicani assieme? »

Noi rispondiamo: sì.

FRASI BISENSO

Nel fondo pubblicato il 4 novembre da l'Unità, Palmiro Togliatti, mentre nel testo si dichiara democratico, nel titolo non sa evitare un cenno di scherno per i « signori democratici ».

Nello stesso articolo, dicendo che negli ultimi anni la linea del P.C.I. « non è mai stata rigidamente classista, anzi è stata democratica e unitaria », nega implicitamente che un partito classista sia democratico: è un bell'impiccio per i suoi seguaci, che continuamente si professano classisti e democratici...

Ancora in quell'articolo, egli dice che gli anticomunisti vogliono isolare il P.C.: ecrissimo; ma è altrettanto vero che i loro migliori coadiutori in quest'opera sono proprio i comunisti.

PROBLEMI ARITMETICI

L'Avanti! dice che nell'ultima battaglia parlamentare l'unità delle sinistre avrebbe consentito l'abbattimento del governo.

Lo stesso giornale dichiara che il P.S.I. non pensa d'escludere la Democrazia Cristiana dal governo...

PER I PIU' PICCINI

Consigliamo la lettura di certi corsivi de La Nuova Romagna.

IL SINDACO DI ROMA

... dai giornali:

...La Malfa ha posto le candidature del repubblicano Schiapi... Il pubblico accoglie in lunghi applausi. (« Il Progresso d'Italia »).

... per Schiapi il « Blocco del Popolo », repubblicani e stessi... (« L'Umanità »).

... La seconda colonna ha riportato l'ing. Rebecchini che ha avuto 41 voti. E pertanto egli è stato eletto sindaco. Egli ha avuto i voti dei democristiani, dei qualunquisti, dei liberali, dei monarchici e dei M.S.I. (« Il Giornale dell'Emilia »).

I dirigenti della Democrazia Cristiana, dunque, alle possibilità d'una leale intesa con repubblicani, socialisti lavoristi e liberali hanno preferito una bella intesa coi neofascisti, che nella seconda elezione hanno concesso all'ing. Rebecchini l'elemosina dei loro quattro voti.

Che cosa pensano i democristiani d'un simile atteggiamento dei loro partito? Non s'accorgono che il precipizio verso il quale si può avviare così l'Italia sarebbe anche la loro rovina?

(continua in 2.a pagina)

Leo

1947 Storia 093/1

VITA DEL PARTITO

Discorsi di Cifarelli

Grandissimo è stato il ritorso in Romagna dell'amico avv. Michele Cifarelli, il quale ha pronunciato due importanti ed applauditi discorsi nel teatro di Portimpopoli e nel salone del Municipio di Forlì, gremiti l'uno e l'altro di gente d'ogni parte politica. A Portimpopoli, egli ha esposto con efficacia la situazione politica interna ed internazionale, ed ha indicato vigorosamente la funzione del Partito Repubblicano nell'attuale momento politico, per la creazione d'una effettiva terra fatta di pace, di progresso e di democrazia che sottragga il nostro avvenire al possibile e revinoso cozzo delle forze contrapposte.

A Forlì, ha magistralmente precisato il concetto di libertà nell'ordine morale e nell'ordine politico, ha fatto un severo e critico esame critico dello schieramento politico nel quale, ha concluso con l'additare in una salda democrazia repubblicana, orientata verso il progresso nel rispetto della libertà e della dignità di tutti e di ciascuno, la meta alla quale debbono tendere i nostri sforzi. All'applaudito discorso di Cifarelli ha replicato il Signor Servadei del P.S.I., al quale ha risposto Cifarelli, concludendo il comizio.

Riunione a Modena

L'amico Simoncini si è recato a visitare il 3 u. s. la Consociazione provinciale di Modena, ed ha preso accordi coi dirigenti locali per la elaborazione d'un piano d'organizzazione e propaganda per la provincia di Modena.

Manifestazioni del IV Novembre

A Villa Rovere, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, ha parlato l'amico rag. Bruno Borghi, esaltando l'esempio ed il ricordo dei Caduti nella guerra 15-18 ed il sacrificio di tutti i combattenti per la libertà. Alla manifestazione ha partecipato la fanfara repubblicana di Forlì.

A Pieve Quinzio, è stata inaugurata una lapide dedicata a tutti i Caduti in guerra. Presentato dal Presidente onorario dell'Associazione Reduci e Combattenti, inviso rag. Poma, ha parlato efficacemente l'amico prof. Ichino Missiroli, oratore ufficiale della cerimonia.

A Berlinoro, con l'intervento delle autorità locali e delle Associazioni Reduci, Combattenti e Partigiani, la commemorazione dell'anniversario della Vittoria si è svolta nella sede del Circolo Mazzini. Ha parlato l'amico avv. Aldo Gentili, il quale ha commemorato il sacrificio dei Caduti della guerra 15-18, soffermandosi particolarmente sulle figure degli eroici fanciulli, la medaglia d'oro Francesco Rossi e Policarpo Paolucci de' Calboli, il tanto dei mutilati. Successivamente le donne repubblicane hanno offerto un rinfresco ai vecchi e nuovi combattenti. Erano presenti anche l'amico rag. Poma e l'amico Conti di Forlì.

Riunioni

Mercoledì 5 s'è riunita la Direzione della Consociazione forlivese del P.R.I., invitate al Gruppo consiliare repubblicano del Municipio di Forlì.

Giovedì 6, Assemblea generale dei soci della sezione Carlo Cattaneo di Forlì, con l'intervento dell'amico Pantano in rappresentanza della Direzione.

Venerdì 7, assemblea generale dei soci della sezione di Oppiano, con l'intervento dell'amico Giovanni Querzoli in rappresentanza della Direzione.

I NOSTRI FONDI SEGRETI

I repubblicani forlivesi rispondono all'appello del Partito

I sottoscritti amici si sono impegnati a versare al Partito una quota mensile per il fondo elettorale, da oggi fino al giorno delle elezioni generali politiche:

RIPORTO L.	1.935
Balzano Rag. Vincenzo L.	100
Medri Pino »	200
Crudeli Ciro »	100
Plamigni Armando »	1.000
Misercchi Odoardo »	500
Mambelli Elio »	100
Santarelli Aldo »	400
Bendi Geom. Armando »	500
Giannini Armando »	500
Turroni Egisto »	150
Petronici Antonio »	100
Lisnetti Nino »	100
Misercchi Rag. Mario »	200
Rubini Livia »	200
Bizzoni Montanari Maria »	100
Simoni Guido »	100
Piantoni Danilo »	10
Dalmonte Rag. Antonio »	500
Pasini Renato »	500
Valbruna Alberto »	500
Cleignani Guido »	500
Cimatti Quinto »	50
Bucci Aurelio »	100
Monti Erminio »	1.000
Ortali Alfredo »	200
Vallicelli Renato »	100
Vitali Luigi »	100
Golfarelli Rolando »	200
Orioli Guglielmo »	100
Fantinelli Renato »	100
Bedei Armando »	100
Berardi Vincenzo »	100
Pantieri Dante »	100
Bagni Giovanni »	100
Spazzoli Ettore »	200
Spazzoli Livio »	50
Pieroni Giuseppe »	250
Conti Otello »	200
Balzani Alvaro »	200
Maltoni Aurelio Balilla »	1.000
Pasti Anselmo »	250
Massaci Cino »	100
Garavini Eugenio »	500
Celli Dott. Ettilo »	1.000
TOTALE L.	14.935

Pro Consociazione!

RIPORTO L.	4.170
Tabanari Antonio L.	500
Turroni Aldo »	2.000
Bangoni Rosina »	300
TOTALE L.	7.170

Pro Organizz. Sindacale:

RIPORTO L.	1.300
G.A.S. Ospedale L.	1.000
G.A.S. Off. Forlanini »	1.000
G.A.S. Bonsecita »	7.000
TOTALE L.	10.300

Un buon esempio

Il Gruppo d'Azione Sociale dell'Eridania si è impegnato di versare la somma di L. 500 per ogni iscritto, a titolo di sottoscrizione straordinaria per il Partito.

A quei bravi lavoratori e all'amico Guglielmo Manzoli, ispiratore e animatore dell'iniziativa, vada l'espressione del nostro compiacimento.

Repubblicani, ricordate!

La battaglia elettorale è già alle soglie: abbiamo bisogno di mezzi, di mezzi, di mezzi.

L'Italia ha bisogno del nostro successo.

ODDO MARINELLI

Presidente della Federazione Apicultori

Dal 25 al 27 ottobre ha avuto luogo in Ancona il grandioso Congresso Nazionale degli apicultori italiani: il migliore dal 1871 in poi. L'amico Oddo Marinelli, che presiedeva il Congresso, è stato acclamato Presidente della Federazione per un biennio.

Hanno inviato telegrammi il Presidente della Repubblica, il Papa, una trentina di rappresentanti dell'Europa e dell'America, per la Svizzera erano presenti due insigni rappresentanti. I partecipanti al Congresso erano 450, in rappresentanza di 150.000 apicultori d'ogni parte d'Italia. Nel congresso è stata aperta una magnifica mostra di materiale apistico, con partecipanti lombardi e toscani.

I lavori del Congresso sono stati proficui ed interessanti; ed è fatto molto lavoro concreto.

All'amico Marinelli, che vede così premiata una sua trentennale passione, che lo accompagnò durante il ventennio fascista, vada la espressione del nostro fraterno compiacimento.

Offerte benefiche

Il Gruppo di Azione Sociale presso lo stabilimento «Eridania» si è reso benemerito per l'offerta fatta al Movimento Femminile Repubblicano di una certa quantità di zucchero da usare per l'assistenza a vecchi e a malati.

Con non lieve sacrificio ogni nostro socio si è privato di una certa quantità di zucchero, prelevandolo da quello assegnatogli per i bisogni della sua famiglia e ciò a favore dell'assistenza ai bisognosi.

Al loro sopra ricordati vada la riconoscenza del M.F.R. e di coloro che hanno beneficiato dell'atto cortese e umanitario.

Da S. Martino in Strada

La Sezione Combattenti e Reduci di S. Martino in Strada colla locale sottosezione A.N.P.I. e colla Giunta Popolare di Villaggio ha celebrato degnamente la giornata del IV Novembre.

Al mattino una Messa solenne di requiem ha richiamato nella Chiesa arcipretale numerosa popolazione che ai pomeriggio ha deposto, dopo una breve commemorazione di Girelli Oliviero, segretario della Federazione Combattenti e Reduci, una corona di fronte alla lapide ai Caduti ed una al Cimitero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del Comune di Forlì

Mese di ottobre 1947

MATRIMONI	N.	82
NATI VIVI	»	116
NATI MORTI	»	1
MORTI	»	58
di cui al disotto di un anno	»	4
DIFFERENZA in + fra i nati vivi ed i morti	»	58
IMMIGRATI (inscritti nel registro di popolazione)	»	114
EMIGRATI (cancellati dal registro di popolazione)	»	116

Settimana dal 31 ottobre al 6 novembre

NATI

Cimatti Liviana, Andrei Danilo, Cantarelli Leonella, Bronzoli Marco, Miserocchi Vladimiro, Poggioli Fausto, Turroni Nino, Cavalli Ennio, Antigoli Marina, Scaioli Giovanni, Mazzoni Daria, Baniemi Raffaella, Paganelli Lewy, Montanari Alba, Mastroli Ivan, Fulgeri Dea, Giunchi Olindo, Flamigni Vanni, Casadei Deanna, Orlandi Fiorella, Sanzovini Roberto, Tamburini Vilde, Flamigni Ottocarlo, Sangiorgi Filippo, Meriani Marzia, Cortini Alberto, Sanzovini Ermelinda, Pichi Vanni, Cammelli Agnese.

MORTI

Crognani Luigi di anni 84, ottantenne; Flamigni Rosa vedova Zoccarelli di anni 84, casalinga; Mazzoni Giulia in Rubini di anni 61, casalinga; Amadori Rosa ved. Medrini di anni 87, casalinga; Maria Geltrude ved. Boschi di anni 83, casalinga; Zanoni Luigi di anni 83, colono; Spazzoli Pasquina di anni 78, colono; Martini Caterina in Farneti e Quarneti di anni 72, ambulante; Guberti Giulio di anni 69, operaio; Rimondi Alessandro di anni 46, operaio; Briganti Maria ved. Degli Angeli di anni 84, casalinga; Martelli Stellina in Cani di anni 62, casalinga; Lombini Lucia di anni 38, casalinga; Pignocchi Diana, nata morta; Scaioli Virginia Bianca ved. Pelcini di anni 79, casalinga; Laghi Mario di anni 36, impiegato comunale; Tebi Ernesto Luigi di anni 58, bracciante agricolo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Farneti Arrigo con Prefolani Wanda; Raggi Egisto con Poggiolini Teresina; Civitini Livio con Missiroli Ionela; Casadei Corrado con Gerioli Angela; Ferrini Olindo con Biancbi Maria; Valpiani Francesco con Lega Tonina; Rinaldi Emilio con Cleognani Lucia; Pini Ettore con Valmori Ada; Antignetti Remo con Zammarchi Iolanda; Donati Giuseppe con Giovannetti Maria Annita; Agnoletti Giuseppe con Andrini Ernesta; Maltoni Roberto con Maraoco Lucia; Pasmbieri Andrea con Casadei Giuseppina; Zanoni Aurelio con Dall'Agata Rina; Teodorani Ilaro con Savelli Aurelia; Treossi Duilio con Sartoni Lucia; Lelli Galileo con Turri Lidia; Rossi Gino con Medri Maria.

Cronaca d'Oro

La Società Anonima Bonavita ha versato all'E.C.A. la somma di L. 25.000 (venticinquemila) per somministrazione di minestre ai poveri durante il prossimo inverno.

Adeguata mancia

a chi consegnerà alla Società Cacciatori di Forlì e Ravenna un fucile da caccia «Cacherel Tacchi» custodito in astuccio di pelle marrone chiaro, smarrito domenica 2 u. s. nella strada Forlimpopoli-Ravenna.

COMUNICATO

Per Chirurgia generale - malattie ginecologiche e dell'apparato urinario, lo specialista

Prof. Dott. ALBERTO FILIPPI

della Grande Casa di Cura "Villa Verde", di Bologna, visita in Forlì a Piazza del Duomo, 1 il Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 10 alle 12.

La nostra sottoscrizione

RIPORTO L. 163.600

Roncadello (Forlì): Un gruppo di amici della Sezione Repubblicana dopo una serata L. 400

Forlì: Bellardi Antonio al «Pensiero Romagnolo» L. 200

Forlimpopoli (Forlì): La famiglia Ragazzini Giuseppe in memoria del padre Angelo vecchio e fedele repubblicano L. 200

Forlì: Turroni Aldo al «Pensiero Romagnolo» L. 500

Forlì: Un gruppo di amici del Circolo Mazzini dopo una partita a marafone L. 300

Villa Rovere (Forlì): Un gruppo di amici della Sezione Repubblicana del Rosco dopo una mochierata L. 250

Poggi: Un gruppo di amici del Circolo Mazzini dopo una partita a marafone L. 200

Forlì: Raccolte dall'amico Simoncini fra un gruppo di amici del Circolo Mazzini, in occasione della visita di Cifarelli L. 2085

TOTALE L. 166.640

I NOSTRI LUTTI

Il Gruppo d'Azione dipendenti comunali, annuncia con dolore la scomparsa immatura dell'amico

LAGHI MARIO

La Sua perdita è particolarmente grave per noi che ne conoscemmo le doti preclari di bontà e di onestà.

Il suo ricordo ci sarà di sprone per il raggiungimento di quegli ideali, ai quali Egli dedicò tutta la sua giovane esistenza di cittadino e di padre integerrimo.

Alla di Lui famiglia vada l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

La Segreteria del G.A.S.

Direttore responsabile:
FRANCO SIMONCINI

Coop. Industrie Grafiche - Forlì

Direzione-Amministrazione:
Corso della Repubblica, 48 - Forlì

PER LA PUBBLICITÀ SU "IL PENSIERO ROMAGNOLO" RIVOLGERSI AGLI UFFICI DELL'U. P. E. VIA FLAMINIA BORGO R. 4 - TEL. 50-48.

RUBRICA SANITARIA

Dott. Fusaroli Loris
Specialista malattie veneree e della pelle
Via Bruni, 8 - Forlì

Dott. Sergio Donati
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
C. Diaz 39 - Forlì - Telef. 6821

Avviso

Vendesi CASE LIBERE
rivolgersi al
Geom. RICCI EMILIO
FORLÌ
Largo de Calboli 1 - Tel. 6380

FUZZI
Lavorazione propria
Calzature di gran lusso
Via G. Regnoli 11 - Tel. 6062

Si avvertono le Sezioni del P. R. I. che la Trattoria del "Buon Gusto" gestita dall'amico Conti Giovanni, per la fine del mese di Novembre ha disponibile per la vendita: N. 100 sedie, 8 tavoli, un banco ed altri utensili.

Per acquisti rivolgersi a Conti Giovanni, Via Dall'Aste 2 Forlì.

Per lo sviluppo della nostra Agricoltura

Nostra intervista al Consorzio Agrario

Dal tempo della Mostra della Ricostruzione ci eravamo ripromessi di fare una visita al Consorzio agrario: quel suo padiglioncino elegante e severo, quel macchinario ordinato con un'apparente noncuranza che tradiva la cura, ci avevano suggerito l'idea. Forse non si ha ben chiara l'importanza che può assumere il Consorzio agrario, specie in una provincia di interessi eminentemente agricoli come la nostra; esso costituisce, si può ben dire, una potenza. E si che la loro importanza i Consorzi ce la sono creata quando erano semplici Cooperative!

Siamo andati subito naturalmente in Direzione, e lì abbiamo trovato il commissario Bazzocchi. Gli abbiamo espresso il desiderio di conoscere quello che è stato fatto durante la sua gestione, e ci ha subito cortesemente accontentato.

«All'inizio, ci ha detto, ho dovuto affrontare i problemi della ricostruzione. È vero che già qualcosa era stato fatto in questo senso, ma le costruzioni erano tante... Abbiamo completamente ricostruiti i nostri magazzini di Rocca S. Casciano, Gambettola, Savignano, Coriano di Rimini e Rimini, e parzialmente quelli di Forlì, Dovadola, Cusercoli, Modigliana, Macerone, Misano, Santarcangelo, Mondaino e Verucchio. Ad essi vanno aggiunti il bel silos della ex-Silos Granari di Rimini, e i magazzini di Morciano e altri paesi che abbiamo comperato. Sedici impianti sono stati riparati, e stiamo costruendo un magazzino marginale a Forlì. Infine abbiamo costruito per intero la Sezione sementi a Cesena, in sede propria, con impianti a Forlì e a Rimini, e dotata di un macchinario modernissimo: vi si può ammirare, fra l'altro, la più perfetta selezionatrice d'Italia. A questo complesso di impianti si devono poi aggiungere i già esistenti: le sedi di Forlì, delle filiali di Cesena e Rimini e di 26 delle 38 agenzie, la Sezione ortofrutticola e l'officina meccanica di Cesena, i negozi di macchine nelle sedi principali. Non va dimenticato poi che siamo fortemente interessati nella fabbrica di concimi SIR di Ravenna e in due fabbriche di conserve: «Massalombarda» e SIPTA di Galliera. Infine abbiamo in affitto una bella villa a Cesenatico, che abbiamo adibito a colonia marina per i figli dei dipendenti».

Il Commissario ha terminato la sua esposizione; ma l'ultima frase ha suscitato la nostra curiosità su un argomento delicato e interessante: i rapporti coi dipendenti. Alla nostra domanda però il Commissario non si è sbottonato.

«I rapporti coi dipendenti? Non mi posso proprio lamentare. Sono stati sempre esaminati dalle due parti in uno spirito di collaborazione, anche se qualche discussione si può definire animata. Ne abbiamo avute parecchie delle discussioni, con le commissioni interne, specialmente in altri tempi; ed è anche naturale, perchè anche qui si trattava di ricostruire: ricostruire l'organico, ricostruire la mentalità stessa dei dipendenti, il loro tradizionale attaccamento all'Ente. Ma siamo sempre andati bene: vi dirò che ricordo di aver udito soltanto una volta una frase fuori posto. Ed era stata, si può dire, un lapsus. Le difficoltà maggiori non sono certo venute da quella parte».

Ringraziamo il Commissario e stiamo salutando riverenti dal direttore. Il direttore dipende direttamente dalla Federazione dei Consorzi, mentre il commissario, nominato con decreto ministeriale su proposta del Prefetto suggerita dal C.L.N., rappresenta un po' quello che era il vecchio Consiglio di amministrazione. Dei nostri ben presto i commissari scompariranno, si ritireranno i Consigli, si ridarà ai Consorzi la loro fisionomia cooperativistica. Il progetto del decreto è stato già approvato dalla Commissione dell'Assemblea Costituente, è già nel tavolo della Presidenza del Consiglio.

Col direttore Salvigni troviamo l'ispettore, un uomo che vive da molto tempo entro il Consorzio, un uomo che conosce molto bene, una per una, tutte le filiali e tutte le agenzie.

Chiediamo al direttore chiarimenti su quelle che sono le principali attività del Consorzio.

«L'attività principale, ci dice, è sempre quella per la quale il Consorzio è sorto: importare dalle altre provincie d'Italia e anche dall'estero concimi, anticrittogamici, attrezzi, macchinari, sementi, e quanto altro possa servire all'agricoltura, e distribuirlo a prezzi ridotti e con particolari condizioni di vantaggio ai nostri agricoltori. In tal senso si può dire che noi svolgiamo opera calmieratrice sui prezzi, e assolviamo a una lodevole funzione di credito agrario, utilissima specialmente in confronto dei piccoli proprietari coltivatori diretti o anche dei mezzadri, i quali possono acquistare quello che loro occorre pagandolo soltanto a raccolto avvenuto. Rientra in fondo nello stesso settore di attività l'offerta meccanica di Cesena, specialmente nella ricostruzione dei trattori danneggiati dagli eventi bellici, e l'assistenza fornita in loco a tutti i trattori Fiat, di cui siamo i concessionari. Naturalmente è nostra attività anche la distribuzione di carburanti agricoli. E giacchè siamo in questa terra, ricorderemo anche i magnifici undici trattori UNRRA, ottenuti dal Consorzio tramite la Federazione, e che ora sono assegnati ad altrettanti centri di motocoltura.

Ma non meno importante è il settore che potremmo definire industriale. Noi abbiamo tre lavorazioni in provincia: mangimi, sementi e frutta. Grande importanza sono destinati ad assumere i nostri mangimi per bovini, suini e polli, creati con formule originali particolarmente rispondenti ai reali obbetici indicati dalla fisiologia; purtroppo in provincia molti agricoltori si attardano ancora a sistemi empirici non troppo soddisfacenti per l'alimentazione del bestiame, e la nostra opera imporrendosi arrecherà un grande giovamento a questa pratica. Per la lavorazione delle sementi — sia grano da semo che sementi orticole — abbiamo un attrezzatissimo centro a Cesena e altri due impianti a Forlì e a Rimini. Il nostro tecnico specialista assegna il seme agli agricoltori, segue lo sviluppo delle piante dalla nascita con assiduità, le aiuta e le corregge fino alla raccolta: si passa poi alla selezione, che dà con dei propri che devono essere preventivamente garantiti. Infine abbiamo, a Cesena, la lavorazione frutta, dalla raccolta alla esportazione. Anche e numerosi, come la frutta, sono destinate in massima parte alla esportazione in altre provincie e anche all'estero. Restano infine le attività caratteristiche di questo periodo: e cioè la oneresa gestione degli ammassi — ricordiamo che la nostra provincia è stata la prima in tutta Italia per le consegne agli ammassi —, la distribuzione di generi rassegnati e contingentati, d'accordo con la Segreteria, e anche la compera all'ingrosso e la distribuzione di legna a fabbriche, enti, banche e privati, operazione questa che ha portato molto vantaggio alla popolazione cittadina.

Purtroppo tutto questo complesso di attività utilissime ha potuto svolgersi, in questo periodo, solo superando difficoltà di ordine tecnico e finanziario notevolissime: anche noi sentiamo il peso di due disgraziati avvenimenti, la guerra con le sue distruzioni e di conseguenza le necessità di ricostruzione, e la svalutazione monetaria. Per questo abbiamo dovuto affrontare sacrifici, che ci impegnano fortemente anche per il futuro: però siamo certi della solidità del Consorzio e della sua vitalità».

Ringraziamo i nostri cortesi ospiti; usciamo ammirati della tenace lotta sostenuta da tutti i dirigenti e i lavoratori del Consorzio, dell'imponente sforzo ricostruttivo compiuto, del magnifico complesso che hanno messo in efficienza, garanzia allo sviluppo e alla vita della nostra agricoltura.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLIO DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901 - Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
MILANO - Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Telefono 50-335
Casella postale 318 Telegr. Ecostampa Milano U.P.C. Milano 77304

A. C. C. A.
AZIENDA COMMERCIALE CALZATURE AFFINI
(da Santolini)
Via Delle Torri 6/A (Angolo Cinema Apollo) Telefono N. 41-36
IMPORTANTI ARRIVI DI IMPERMEABILI - PREZZI DI SOTTOCOSTO

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 261 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Sabato 8 Novembre 1947

CHURCHILL E DE GAULLE

Churchill e De Gaulle si erano poco d'accordo fra loro. È stata rievocata recentemente la frase di Churchill secondo la quale la cosa più grossa borbottagli durante la guerra era stata «la croce di Lorena». E tuttavia del disaccordo personale riuscirono ad aver ragione gli eventi. De Gaulle si elevò a Giovanna d'Arco reincarnata, e Churchill — che forse avrebbe preferito essere il rappresentante Cromwell — lasciò che della stessa opinione. E che o minor avvenne un temperamento analogo; ma è vecchia verità che una simile analogia può essere molto utile agli vivi.

Come potremo definire questo «caso» comune? Diremo che è l'elemento demagogico. Non intendiamo con questo ridurre tutto ad un dualismo, alla lotta secolare tra democrazia e reazione, dei due termini, che hanno compiuto opera assai meritoria a pro della loro rispettiva parte. Dopo tutto, demagogo significa semplicemente «conduttore del popolo». Giulio Cesare è stato definito da Ferrero, un vincitore di demagogia; eppure Ferrero riconosceva pertinentemente che Giulio Cesare era un grand'uomo.

In che cosa consiste precisamente la demagogia? Non semplicemente nel fare appello al popolo: tanto varrebbe identificarla con la democrazia. Appello al popolo, sì, ma con questa specificazione: appello al di là e al disopra del quadro normale politico-costituzionale. Appello alla piazza contro lo stato. È un provvedimento che non può qualificarsi di destra piuttosto che di sinistra, perchè al di là della distinzione tra destra e sinistra, sono scavalcate dalla tendenza distruttrice. Le dittature sono sempre al disopra (o al di sotto), perchè sono un potere personale, privo di principi politici e morali.

Al momento Churchill e De Gaulle si trovano separati, ma due linee parallele si vedono. Ambedue in base a un movimento elettorale di massa si sono messi al di fuori del quadro parlamentare rappresentativo, vogliono assumere il governo avvalendosi di un plebiscito legittimatore. Ma non ci riescono. Formalmente, la richiesta di Churchill per immediate elezioni generali in Inghilterra non è antidemocratica, poichè il parlamento inglese può essere sciolto in qualunque momento. Tale non è il caso per la richiesta di De Gaulle: tuttavia, anche il generale domanda all'assemblea attuale (a quanto pare) di mettere in moto il meccanismo costituzionale per una revisione che permetta il scioglimento dell'assemblea medesima. Anche quindi, stando alla lettera, sarebbero rimossi dal processo di democrazia antistatale. Ma non bisogna fermarsi alla lettera, che in questo caso inviderebbe davvero lo spirito. Perchè mai sarebbero state stabilite le elezioni del parlamento a intervalli determinati, se alla prima occasione, per un qualsiasi mutamento della situazione politica, si potesse senz'altro procedere allo scioglimento delle camere, anche molto tempo prima della loro scadenza regolare? In questa maniera, la vita politica di una nazione diventerebbe un movimento perpetuo. I membri (non per i rinnovamenti parlamentari sono stati studiati appunto per ostacolare alla vita politica una certa stabilità, perchè un governo non cadde per ogni mutamento di una maggioranza, ma solo quando si verifica un certo numero di mutamenti successivi, entra in funzione occasionale, entra in funzione di esercizio un controllo apparente, un esercizio fuggevole con un pronunciato regolare e definitivo della nazione. Quando la costituzione ammette uno scioglimento prima del termine previsto, ci devono essere, in buona regola politica, forti ragioni per approfittare di questa licenza.

Queste ragioni non ci sono, nè nel caso della Francia nè in quello dell'Inghilterra. Per questa seconda, la gestione di Churchill si troverebbe un successo peculiare conservatore nelle elezioni municipali (e non che questo successo lascia i laburisti al potere in una gran parte dei municipi importanti). La loro ragione del mandato governativo consiste nel partito laburista nelle elezioni politiche generali, può essere difficile come giustificazione, quando lo esperimento in corso per la ricostruzione del bilancio economico inglese sarà risultato, allora si potrà ragionevolmente parlare di elezioni.

La richiesta di De Gaulle si presenta più plausibile perchè la, almeno, il rinnovamento municipale è stato compiuto e si è avuto in un quadro nettamente politico. Tuttavia anche in questo caso De Gaulle non ha nessuna ragione per affermare che il corpo elettorale francese abbia votato per il suo programma (che, d'altra parte, non esiste). Il corpo elettorale francese ha votato in grande maggioranza contro i comunisti, e la percentuale maggiore di questi voti è toccata al partito più nettamente antisocialista: una poderosa giunta che l'80 % degli elettori non si curava di sapere quali fossero le idee politiche di De Gaulle (non ben note, forse, a De Gaulle medesimo). Ciò è stata una votazione che abbia avuto carattere improvviso, tumultuario, puramente negativo, è stato proprio quella francese ultima. E' proprio per questi casi che servono le norme costituzionali (imponenti intervalli regolari tra l'una e l'altra elezione) delle assemblee politiche (quelle che il governo francese ha cercato di sostituire al Consiglio Costituzionale inglese sulla scorta di una pregiudizievole esperienza storica) — Bene, maggiormente le preoccupata dell'avvenuta del partito e sul timore che sull'avvenimento di un blocco conservatore alla testa della stessa della testa di Churchill (e altri oggi). P.R.I.)

IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE

I socialisti insistono ancora sulla formula dei Blocchi del Popolo

L'Esecutivo del Partito Socialista Italiano rivolgerà l'invito a tutti i partiti di sinistra - I. M. Lombardo chiede la convocazione urgente del Congresso

Secondo che già per avvenuto ufficialmente, l'iniziativa di un P. S. I. volende farsi promotore e la convocazione di un [illegible] tutti i partiti di sinistra, dall'estrema ai centro, in [illegible] elezioni politiche generali. Nel comunicato emesso ieri dalla Direzione del P. S. I. si precisa che [illegible] gruppi dirigenti socialisti, la stessa d'idee e, [illegible] del P. C. [illegible] Direzione [illegible] ad ogni modo [illegible] quadro nettamente politico. Tuttavia anche in questo caso De Gaulle non ha nessuna ragione per affermare che il corpo elettorale francese abbia votato per il suo programma (che, d'altra parte, non esiste). Il corpo elettorale francese ha votato in grande maggioranza contro i comunisti, e la percentuale maggiore di questi voti è toccata al partito più nettamente antisocialista: una poderosa giunta che l'80 % degli elettori non si curava di sapere quali fossero le idee politiche di De Gaulle (non ben note, forse, a De Gaulle medesimo). Ciò è stata una votazione che abbia avuto carattere improvviso, tumultuario, puramente negativo, è stato proprio quella francese ultima. E' proprio per questi casi che servono le norme costituzionali (imponenti intervalli regolari tra l'una e l'altra elezione) delle assemblee politiche (quelle che il governo francese ha cercato di sostituire al Consiglio Costituzionale inglese sulla scorta di una pregiudizievole esperienza storica) — Bene, maggiormente le preoccupata dell'avvenuta del partito e sul timore che sull'avvenimento di un blocco conservatore alla testa della stessa della testa di Churchill (e altri oggi). P.R.I.)

Roma, cioè, particolarmente una [illegible] dello stesso [illegible] Direzione del P.S.I. che [illegible] Consiglio Nazionale del P.S.I. [illegible] Direzione [illegible] Consiglio [illegible] Nenni, [illegible] Saragat, [illegible] Lombardo, [illegible] Romita,

148

I socialisti e i Blocchi del Popolo

(Seguito dalla prima pagina)

...

Disposizioni per le navi provenienti dall'Egitto

...

Ebrei clandestini fermati ad Ancona

ANCONA, 7 (U.P.) — Verso le ore 17 di ieri nella zona antistante la darsena di Ancona si verificava un movimento di persone che si dirigevano verso la banchina dove era ormeggiato il piroscafo «Pan York» battente bandiera panamense. Subito dopo la motonave veniva circondata da numerosi agenti della Questura e della Polizia Portuale, mentre altri salivano a bordo per procedere alla identificazione dei passeggeri. Si tratta di 1500 ebrei clandestini che erano partiti da Bari a bordo di un piroscafo italiano e che, giunti nelle acque di Ancona, erano stati fatti trasbordare sul «Pan York» per ordine delle autorità inglesi. Gli ebrei, che sono di nazionalità polacca, cecoslovacca, ungherese, rumena e jugoslava, sono stati fatti sbarcare e condotti nel campo di concentramento di Fraccacreta.

Pericolosa delinquente arrestata a Palermo

PALERMO, 7 (U. P.) — Dopo ...

LA VITA NELLE REGIONI

DEMOCRAZIA IN ATTO

Il popolo decide nel Comune di Lacedonia

Largamente applicati i principi di iniziativa e di referendum
Ogni cittadino può prendere la parola al Consiglio Comunale

Sul Comune [illegible], da pochissimi mesi dal nostro P.R.I., la cui democrazia diretta si estrinseca nell'adozione, nel controllo, [illegible] della legge.

Domenica è l'interessante che tutta [illegible] a Lacedonia, in provincia di Avellino, [illegible] Orbo Comune è sindaco l'avv. Vincenzo Tolla, un [illegible] [illegible] [illegible]

Posta Repubblicana Postale

SEZIONE ARCHIVIO CENTRALE
PRATICA

9/9

Avv. [redacted]

Via Marina d'Angelo 5

[redacted]

Raccomandata per [illegible]

Avv. Armando Tosi

VIA XX SETTEMBRE, 2

FAENZA

150

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE BOLOGNESE

PIAZZA MERCANZIA 6 - TEL. 11-88

SEGRETERIA

~~Bologna~~, li Faenza 22-8-47

Oggetto: .....

Prot. N. .....

Caro Ciavelli

Ti ho scritto anche stamani per
mandarti la pronuncia d'ammissione a Faenza, pronuncia che pe-
rò annulleva nell'udienza
della sua venuta a Faenza per
il 21 cor.

Tu potresti parlare a Faenza
lo stesso dì in prima.

Ti sarò affezionatissimo, se non
subito telegrafa l'ora del tuo
arrivo a l'argomento del discorso.

Pensavamo noi di organizzare

12ª CIRCOSCR. JUD.

Ti scrivo perché tu possa
essere la nonnina dolce dol-
cissima e paziente

Salutami carissimi e fatemi

sapere

Tuo

Avv. Armando

Tobi

Franco

Firenze 9 Novembre 42

152

Caro Carli

Sembrami che siamo già entrati nella
mia stagione preferita d'anno e spe-
ro alla tua comune. Ho saputo del
ritorno di Ungaretti subito affatto
e ne sono lieto. Roma è grande
per tutti gli amici

Tanti cordialissimi

Tuo

Bonsanti

153

Avv. Armando Tosi
FAENZA
Via XX Settembre 24 - Tel. 168

Sig. Avv. Michele Cifarelli

D'Angelis 3

13/9

Bari

154

Avv. Armando Tosi

VIA XX SETTEMBRE, 24

FAENZA

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE PROVINCIALE BOLOGNESE

PIAZZA MERCANZIA 6 - TEL. 11-88

SEGRETERIA

~~Bologna~~ Faenza, li 22 - 8 - 42

Oggetto: .....

Prot. N. .....

Caro Cipparelli:

Vedo annunciata la tua venuta a Forlimpopoli per il 27 cor. Potresti anticipare la presenza fattami al pomeriggio di Bologna venendo a parlare lo stesso sul 20 di piazza a Faenza: al mattino del lunedì provvederemo noi a farti trovare fonti di energia. Spero di averti arrivato in tempo e che la mattinata sia alta. Ti raccomando telegrafa il titolo del discorso e l'ora del tuo arrivo.

Salut. cordiali e fabbri

affmo

Ungaretti

156

Espresso

25 agosto 1947

Avv.Armando Tosi
via XX Settembre,24
Faenza

Caro amico,

ho ricevuto il tuo espresso del 22 corrente e ti ringrazio vivamente dell'invito di venire a parlare costà. Non ho alcunché in contrario, ma non posso assumere un impegno così a caso, ignorando il piano per me predisposto costà dalla Federazione Regionale.

Ti prego,perciò, vivamente di scusarmi se giro la questione all'amico Simoncini: avrai la bontà di metterti d'accordo con lui. Ad ogni modo, di sicuro so ora che il 30 mattina di buon'ora salò a Forlì.

Con la speranza di rivederci presto, ti saluto molto cordialmente,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

Avv. Michele Cifarelli
Via Nicolella 3 - BARI

ANNO XLV - NUMERO 35

IL LAMONE

L'idea repubblicana risorge più luminosa perchè integrata dalle dottrine sociali.
GIOVANNI BOVIO

FAENZA - 6 SETTEMBRE 1947

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
FAENZA - VIA MICHELINE N. 7 - TELEFONO N. 391
Per inserzioni e comunicati rivolgersi all'Amministrazione

Settimanale della Consociazione Circondariale Repubblicana Faentina

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
ANNUO L. 400 - SEMESTRALE L. 200 - TRIMESTRALE L. 100 - UNA COPIA L. 10 - SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE

Un gesto sbagliato

Il travaglio dei Partiti in questi ultimi tempi, si credeva avrebbe portato una chiarificazione nel mondo politico nazionale.

L'entrata dei residui del Partito d'Azione nel P. S. I., alle note condizioni, crea invece tale confusione che non si capisce più niente.

I saragattiani sono usciti dal P. S. I., perchè non potevano più sopportare l'instaurazione del totalitarismo nella organizzazione interna del partito, e per revisionare in senso democratico i postulati marxisti. Ora il Partito d'Azione entra nel P.S.I. ponendo le stesse condizioni per la cui mancanza sono usciti i saragattiani; e, sempre gli azionisti, fanno appello a tutti i democratici italiani di tendenza socialista, perchè si uniscano al loro gesto!

Ci riesce inesplicabile che il partito di Nenni abbia lasciato uscire dalla sua compagine l'ala destra per delle ragioni che oggi invece accetta per incamerare i residui di un altro partito.

Dubitiamo pertanto, non della sincerità dei contraenti, ma che il P. S. I. diventi quello che vogliono i nuovi militi.

Il P. S. I., per dottrina e tradizione, è marxista. Quando si dice marxista si dice una precisa concezione di vita da cui derivano un sistema sociale ed un metodo di lotta che, se pur rimarranno sempre astratti per la loro inattuabilità, creano però una prassi tutt'altro che democratica.

Democrazia è universalità, è obbiettività, è concretezza, mentre il marxismo è classismo, è cioè partico'armente assolutismo, ed astrazione. Si dirà che questa è teoria, ma che in pratica le cose vanno in altro modo. È vero, ma se anche la pratica è un'altra dalla dottrina, questa pratica resta sempre viziata nel suo spirito dalla dottrina stessa. Gli umili non hanno coscienza di queste sottigliezze, però ne sono preda. Lo spirito politico della massa operaia è marxista.

Infatti gli operai considerano in senso esclusivo il loro interesse, ed avversano, o almeno diffidano, di tutti coloro che non sono della loro condizione sociale, ed è difficile indurli alla collaborazione con le altre classi. Tale avversione o diffidenza la si deve appunto allo spirito inoculato dalla propaganda marxista della lotta di classe.

In questi giorni di fine agosto Nenni e Basso sono ospiti del Partito Socialista Polacco. Se i socialisti polacchi hanno desiderato abbracciarsi con i compagni italiani, hanno certamente le loro particolari ragioni, facilmente intuibili per chi è addentro negli avvenimenti politici europei. Non è senza significato che le dichiarazioni di Nenni siano state divulgate dalla Agenzia Tass, attraverso la Radio russa.

Tutto questo ci fa presumere che il P. S. I. invece di ripristinare la propria autonomia, come vogliono gli azionisti, si vincolerà sempre più al P. C. I.

Sicchè il gesto degli azionisti con tutto il contorno, ci ha l'aria di una cosa molto ingenua, ma non crediamo temerario giudicarlo in pratica come una diserzione dal campo democratico.

Giannetto Savornani

Il P.R.I. per la formazione di un governo a larga base democratica e popolare

Il discorso dell'Avv. Cifarelli

L'avvocato Michele Cifarelli di Bari, membro della Direzione del Partito, à tenuto mercoledì scorso nella nostra Piazza del Popolo davanti ad un fitto pubblico un importante discorso politico. La dialettica precisa e serrata, l'argomentazione tagliente ma obiettiva e misurata, l'oratoria calda e vibrante propria degli ingegni meridionali, hanno lasciato negli ascoltatori di ogni classe e d'ogni corrente una grande impressione.

L'oratore ha iniziato il suo discorso esponendo il programma politico e sociale del Partito Repubblicano - storico sì, cioè con le radici ben piantate nella storia e nella vita del popolo italiano, ma anche ben vivo e aperto alla realtà presente e ai problemi dell'ora - confrontandolo coi programmi degli altri partiti di destra e di sinistra. Ai partiti marxisti - ha detto l'oratore - noi diciamo che non possiamo consentire con la loro predilizione per un regime accentratore di tutti i poteri e di tutte le iniziative nelle mani dello Stato, sia pure esso uno Stato collettivista; ai liberali, che vogliono la libertà lasciando intatte le presenti ineguaglianze sociali, osserviamo che essi in effetti agiscono in funzione conservatrice, mentre il Partito Repubblicano lavora per l'avvenire e per la giustizia sociale; ai democristiani facciamo presente che siamo per lo Stato laico, cioè per la netta separazione dello spirituale dal temporale e per una politica che non sia legata ad interessi di sorta. Il nostro partito - ha continuato l'oratore - ha una sua tradizione, un suo programma, un suo metodo, ha cioè una sua caratteristica netta e precisa che lo distingue da tutti gli altri partiti democratici: è il partito della democrazia repubblicana laica, sociale, federalista.

L'avv. Cifarelli è passato poi dal campo dottrinario a quello della pratica politica e anche qui ha messo in chiaro rilievo l'azione svolta alla Costituente e nel Paese dal Partito Repubblicano; azione che l'ha posto a volta accanto al partito comunista a volta in contrasto con questo partito: accanto nella difesa dei diritti dei lavoratori e nella difesa della Repubblica, in contrasto sull'articolo sette e sulla ratifica del trattato di pace; a volte accanto alla democrazia cristiana, come sulle autonomie regionali e sul trattato di pace, a volte contro, come sul famigerato articolo sette e sulla politica scolastica. Noi abbiamo la nostra linea da seguire, linea che ci è dettata da un programma, da una fede, da tutta una tradizione di lealtà e di onestà politica. Il Partito Repubblicano è se stesso e soltanto se stesso; e chi parla di filo comunismo o di anti-comunismo non conosce nè il nostro programma, nè la nostra storia, nè il rigore della nostra coscienza politica.

L'oratore ha infine toccato due problemi di una viva attualità: sul piano della politica internazionale il problema della ratifica; sul piano interno il problema del governo. Sulla ratifica l'avv. Cifarelli ha detto che la condotta del nostro Partito, dettata dall'interesse nazionale e non da quello elettorale, è stata pienamente confortata dai recentissimi avvenimenti internazionali, quali la ratifica russa, per cui essa costituisce un titolo d'onore per noi che, pur consapevoli della iniquità del trattato impostoci dai vincitori, abbiamo primi fra tutti i partiti propugnato la ratifica come il solo mezzo per uscire da uno stato di inferiorità e riprendere il nostro posto fra le nazioni libere.

Sulla questione del Governo l'oratore ha detto che pur riconoscendo che il governo di colore è stata la triste conseguenza della politica del tripartito, noi repubblicani non possiamo appoggiare un governo continuamente ricattato dalle destre neo-fasciste e monarchiche, che, mancando dell'appoggio delle classi lavoratrici che sono quelle che maggiormente sentono il peso dell'attuale crisi economica, non ha sufficiente autorità per imporre i sacrifici che la situazione richiede. D'altra parte quale garanzia di imparzialità e di correttezza può dare il governo d'un solo partito nella preparazione e nello svolgimento della prossima consultazione elettorale?

Infine l'oratore ha auspicato per le prossime elezioni la formazione d'una concentrazione delle forze democratiche repubblicane che oltre il nostro Partito comprenda il P. S. L. I., i demolaburisti, il Partito Sardo e tutte le altre forze schiettamente democratiche che lottano per un'Italia libera nella pace e nella giustizia.

L'oratore, che ha conquistato il pubblico e l'ha tenuto avvinto per un'ora e mezza con la forza della sua oratoria, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi e vivamente complimentato.

Bravo SCELBA!

Dunque il bandito Giuliano avrebbe organizzato quel pò pò di roba a Portella della Ginestra, saltanto per vendicarsi di alcuni elementi della sua banda che l'avevano abbandonato per darsi all'organizzazione E. V. I. S.?

Come si dice che Giuliano ha assoldato 45 giovani, ha disposto mitragliatrici per sparare su una folla che a lui non poteva interessare, e poi ha ucciso l'unico testimone delle sue gesta, perchè nessuno sapesse mai che la strage l'aveva ordinata lui.

Ma quale vendetta sarebbe stata la sua, se nessuno doveva conoscerla?

Quanto è costata all'Italia questa parodia di inchiesta?

Quanta brava gente si è dovuta pagare per indurla a mentire così sciocamente?

Come? Un tale vuole vendicarsi di me, e uccide gente ch'io non conosco neanche di nome, e neppure si fa conoscere autore del misfatto — la rovina non fa rumore ai reclusi, nè le responsabilità a chi ne ha abbastanza per la forca — ma lo occulta al punto di uccidere chi potrebbe denunciare il vero? Ma allora perchè ha ucciso?

No, il motivo è certo la vendetta, ma è vendetta dei latifondisti e dei baroni, che trovano sempre un Giuliano qualsiasi da pagare per spingerlo al delitto, e un qualsiasi ministro della cosidetta giustizia che paga, col denaro di tutti, le menzogne che gioveranno ai pochi.

Con la sua incredibilmente balorda relazione, Scelba non ha dimostrato affatto che non vi sono interferenze politiche nel delitto di Portella della Ginestra e negli assalti alle sedi comuniste.

Ha soltanto dimostrato che questo governo ha più interesse a coprire i delitti degli agrari, che a servire la verità.

L'on. Macrelli per la rivendicazione dei beni usurpati dai fascisti

Pubblichiamo la risposta all'interrogazione presentata dall'amico on. Cino Macrelli il 25 giugno 1947 e convertita in « risposta scritta » nella seduta del 21 luglio u. s. della Costituente.

« L'on. Macrelli ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se non creda che debbano essere finalmente tradotti in atto i provvedimenti più volte richiesti e promessi per regolare la posizione giuridica dei beni mobili ed immobili sottratti durante il periodo fascista, con la violenza morale e materiale, ad Enti e privati.

Non sfugge certamente all'on. Interrogante la complessità del problema riguardante la richiesta di rivendica da parte di ex proprietari di beni acquistati dal P. N. F. e dalle organizzazioni dipendenti con violenze, comunque con atti viziati.

Si tratta, senza invadere il campo di norme già esistenti nel nostro ordinamento giuridico per quanto concerne i vizi dei contratti, di trovare una disciplina adeguata, specialmente per la parte che riguarda le avocazioni di beni della società, cooperative, associazioni ecc. soppresse per ragioni politiche.

Da mesi, anzi ormai da anni, i Ministeri competenti si sono scambiati propositi e progetti per venire incontro alle diverse esigenze che debbono essere tenute presenti in materia.

Nella fase attuale vi è un progetto riassuntivo diramato per il concerto di rito ai Dicasteri interessati.

Non si ritiene corretto verso l'Assemblea anticipare la pubblicazione delle misure proposte prima che esse vengono - dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri - portate formalmente alla decisione dell'Assemblea, o in sede di Commissione Legislativa o in quella di una vera e propria formazione di legge.

Poichè, peraltro, l'on. Interrogante ha dimostrato di aver sopra l'argomento non solo una specialissima sensibilità, ma una adeguata preparazione specifica, La Presidenza del Consiglio rimette contestualmente all'on. Macrelli lo schema in parola, invitandolo a fare tutte le osservazioni del caso ».

Sappiamo che l'on. Macrelli dopo esaminato il nuovo schema di decreto si è dichiarato insoddisfatto ed ha richiamato il Governo a riesaminare il progetto di legge da lui presentato a suo tempo quando era al Governo ed a completare la nuova proposta con quelle disposizioni di legge che diano la assoluta garanzia che nessuna delle forme subdole di usurpazione fascista sfugga alla sanzione della legge per il ristabilimento del diritto, riservandosi, caso contrario, di portare la questione ad altro nuovo progetto alla Costituente.

I repubblicani di Romagna e di tutta l'Italia sono grati all'on. Macrelli per il suo continuo interessamento per la vita del partito.

Ricorrenze "Settembrine"

Il tempo rende lieti anche i ricordi più tristi, se si deve credere al vecchio adagio: « Dopo al male viene il.... peggio! »

Ricordiamo le ricorrenze che ci sono più note, nel settembre « che innanzi viene ».

La caccia è aperta e Nembrotte si diverte a.... discapito degli innocui uccelli, mentre le bugie dei suoi tardi emuli, invece di avere le « gambe corte » hanno le ali.

Ritorna la Sagra del « Monticino » nella vicina Brisighella; ritornano le date « nefande e nefaste » della occupazione tedesca ed il collasso dell'Esercito Italiano, capolavoro di un Generale!...

Torniamo a ricordare « la balossada monarchica » (XX Settembre 1870) la quale, con il « baco » aperto a Porta Pia, voleva fare credere agli Italiani che non avevano fatto « tutto », per l'Italia, Mazzini e Garibaldi.

E .... ritorna la festa delle « Sartine » con il solito stroscio di Regine; poi ci si incammina a rotta di collo, verso la fine di cotesto insalso 1947.

Ancora un anno archiviato tra le scansie polverose che conservano « gli annali d'Italia », ancora un anno a gravarci sulle spalle stanche!

Tout passe, tout casse, tout lasse ....

***

Ma lasciamo « le malinconia » e soffermiamoci, per finire, alla festa delle sartine ed al loro protettore « Homobono » il quale a' suoi tempi, ed assieme alle grisettes ... contemporanee, chissà quante « povere gobbane » ha rivoltato!...

Perchè, Omobono, era un sarto alla buona, un rattoppatore di panni come - per esempio - Nevolone era un rattoppatore di vecchie scarpe.

Eppure, cotesti umili operai, seppero, dalla polvere salire su gli altari. Esempio da Imitare...

Quest'anno le sartine hanno a loro disposizione una Tombola di L. 30.000, più una Commissione, la quale dovrà scegliere « fior da fiore » Miss Faenza 1947 e - manco a dirlo - danze e danze sino a stancare lo stesso Terpsicore. Gaudeamus Igitur.

Quanti fra noi, egregi lettori, potranno conoscere « Miss Faenza 1948? »

Attenzione ai Centenari .....

Il Pessimista

Convegno Nazionale di Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Prov. e Amministratori di Enti locali

Nei giorni 1 e 2 ottobre, si terrà in Assisi un Convegno Nazionale dei Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Provinciali e Amministratori di Enti locali repubblicani per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Il Partito Repubblicano Italiano e la funzione basilare del Comune nello Stato Repubblicano;

2) Orientamenti per l'autonomia comunale e regionale. Trattare: *a*) della legge 9 giugno 1947 n. 530; *b*) dei Segretari Comunali; *c*) dell'autonomia finanziaria! *d*) dell'ente regione

3) Finanza locale ed esigenze immediate dei Comuni;

4) Istituzioni di assistenza e beneficenza (indirizzo e pratica azione);

5) Risposte a quesiti degli Amministratori (quesiti da formulare per iscritto almeno 10 giorni prima);

6) Varie.

ANTOLOGIA

Libertà della scienza

Libertà di coscienza che è libertà della scienza. Su questa libertà, che è suprema religione, tutte le religioni si agguagliano. E ne danno esempio agli Stati Uniti, dove le religioni, tollerandosi, sotto l'azione laica del potere centrale, e contemperandosi l'uno con l'altra, salgono lentamente ed insieme verso quella ragion comune che è la scienza.

E investigando le cause, alcuni rimedi sono stati già significati. Ma due rimedi voglio accennare espressamente, i due che implicano la vera, la sostanziale e desiderata riforma della scuola.

Il primo: meno regolamenti, meno pastoie e pedanterie, meno accentramento: più aria libera nella scuola, più slancio all'ingegno del maestro, più impulso al pensiero de' discenti. Non è finalmente lo Stato che deve dare tutte le regole alla scuola, tocca all'Ateneo tracciare le norme supreme allo Stato. Non lo Stato può dire che cosa è la scienza; deve la scienza dire che cosa è lo Stato.

G. BOVIO

Ai dirigenti del Gruppi d'Azione Sociale che si riuniranno domani a Convegno in Cesena, il saluto del "Lamone" e dei repubblicani faentini.

1947

158

L'avvocato Michele Cifarelli di Bari, membro della Direzione del Partito, à tenuto mercoledì scorso nella nostra Piazza del Popolo davanti ad un fitto pubblico un importante discorso politico. La dialettica precisa e serrata, l'argomentazione tagliente ma obiettiva e misurata, l'oratoria calda e vibrante propria degli ingegni meridionali, hanno lasciato negli ascoltatori di ogni classe e d'ogni corrente una grande impressione.

L'oratore ha iniziato il suo discorso esponendo il programma politico e sociale del Partito Repubblicano – storico sì, cioè con le radici ben piantate nella storia e nella vita del popolo italiano, ma anche ben vivo e aperto alla realtà presente e ai problemi dell'ora – confrontandolo coi programmi degli altri partiti di destra e di sinistra. Ai partiti marxisti – ha detto l'oratore – noi diciamo che non possiamo consentire con la loro predilizione per un regime accentratore di tutti i poteri e di tutte le iniziative nelle mani dello Stato, sia pure esso uno Stato collettivista; ai liberali, che vogliono la libertà lasciando intatte le presenti ineguaglianze sociali, osserviamo che essi in effetti agiscono in funzione conservatrice, mentre il Partito Repubblicano lavora per l'avvenire e per la giustizia sociale; ai democristiani facciamo presente che siamo per lo Stato laico, cioè per la netta separazione dello spirituale dal temporale e per una politica che non sia legata ad interessi di sorta. Il nostro partito – ha continuato l'oratore – ha una sua tradizione, un suo programma, un suo metodo, ha cioè una sua caratteristica netta e precisa che lo distingue da tutti gli altri partiti democratici: è il partito della democrazia repubblicana laica, sociale, federalista.

L'avv. Cifarelli è passato poi dal campo dottrinario a quello della pratica politica e anche qui ha messo in chiaro rilievo l'azione svolta alla Costituente e nel Paese dal Partito Repubblicano; azione che l'ha posto a volta accanto al partito comunista a volta in contrasto con questo partito: accanto nella difesa dei diritti dei lavoratori e nella difesa della Repubblica, in contrasto sull'articolo sette e sulla ratifica del trattato di pace; a volte accanto alla democrazia cristiana, come sulle autonomie regionali e sul trattato di pace, a volte contro, come sul famigerato articolo sette e sulla politica scolastica. Noi abbiamo la nostra linea da seguire, linea che ci è dettata da un programma, da una fede, da tutta una tradizione di lealtà e di onestà politica. Il Partito Repubblicano è se stesso e soltanto se stesso; e chi parla di filo-comunismo o di anti-comunismo non conosce nè il nostro programma, nè la nostra storia, nè il rigore della nostra coscienza politica.

L'oratore ha infine toccato due problemi di una viva attualità: sul piano della politica internazionale il problema della ratifica; sul piano interno il problema del governo. Sulla ratifica l'avv. Cifarelli ha detto che la condotta del nostro Partito, dettata dall'interesse nazionale e non da quello elettorale, è stata pienamente confortata dai recentissimi avvenimenti internazionali, quali la ratifica russa, per cui essa costituisce un titolo d'onore per noi che, pur consapevoli della iniquità del trattato impostoci dai vincitori, abbiamo primi fra tutti i partiti propugnato la ratifica come il solo mezzo per uscire da uno stato di inferiorità e riprendere il nostro posto fra le nazioni libere.

Sulla questione del Governo l'oratore ha detto che pur riconoscendo che il governo di colore è stata la triste conseguenza della politica del tripartito, noi repubblicani non possiamo appoggiare un governo continuamente ricattato dalle destre neo-fasciste e monarchiche, che, mancando dell'appoggio delle classi lavoratrici che sono quelle che maggiormente sentono il peso dell'attuale crisi economica, non ha sufficiente autorità per imporre i sacrifici che la situazione richiede. D'altra parte quale garanzia di imparzialità e di correttezza può dare il governo d'un solo partito nella preparazione e nello svolgimento della prossima consultazione elettorale?

Infine l'oratore ha auspicato per le prossime elezioni la formazione d'una concentrazione delle forze democratiche repubblicane che oltre il nostro Partito comprenda il P. S. L. I., i demolaburisti, il Partito Sardo e tutte le altre forze schiettamente democratiche che lottano per un'Italia libera nella pace e nella giustizia.

L'oratore, che ha conquistato il pubblico e l'ha tenuto avvinto per un'ora e mezza con la forza della sua oratoria, è stato alla fine salutato da scroscianti applausi e vivamente complimentato.

093
093
092

P. R. I. Sezione A. Cisi – Segreteria – FAENZA

Così fanno i repubblicani di fede di tutti gli altri partiti democratici.
Con fraterno affetto. Tuo Nullino
7-IX-47.

Da consegnare a Medici

Da consegnare a Medici

1946

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE
di
ORTONA a M.

Ortona, 30. 9. 47 160

Carissimo avvocato,

Ieri sera tardi ho ricevuto un telegramma da Pasquini con cui mi assicura che lui domenica prossima sarà tra noi per la cerimonia della nostra lapide al porto, e con Jenny poi in Piazza.

Ho immediatamente diramato gli inviti alle Sezioni della provincia e sto provvedendo per il manifesto in modo che tutto riesca bene.

Non le abbiamo chiesto prima il Suo intervento, come era nei desideri di parecchi di noi, per non distoglierla dai Suoi impegni con la Federazione Pugliese e di altre località; ma

purtroppo che ci aveva promesso di venire è mancato alla parola facendoci perdere tempo prezioso ed esponendoci a poco belle figure di fronte agli altri. –

Siamo quindi contenti della tua accettazione e sabato sera, alle 18.30, l'attendo in stazione. –

Non so se Paolucci l'ha impegnato anche per Lanciano il fotoreggio di domenica stessa o il lunedì successivo, C. =

In tal caso sarà bene telegrafare all'amico avv. Pietro Pollidori – Lanciano subito perché provveda all'annuncio.

A rivederci con affettuosi saluti

(Oggi stufa spedite le 100 cartoline =)

E. Falqui N. 849/10

162

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

093

COMITATO ESECUTIVO

Prot. N. 0322

ROMA, 1° ottobre 1947
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65-705

Avv. Michele Cifarelli
Via Argiro, 25
B a r i

Caro Cifarelli,

la manifestazione di Ortona, essendo stata più volte rimandata, pregiudicando in tal modo l'opera di quegli amici, è stata definitivamente fissata per domenica 5 ottobre p.v..

Te ne do comunicazione, pregandoti di fare tutto il possibile per parteciparvi in rappresentanza della Direzione del Partito.

Cordiali saluti.

p. La Commissione Esecutiva
(Avv.Randolfo Pacciardi)

A858 3/10

Schirta 093/1 Cesena 30/X/67

1) Premessa sul tema: discorso con tutti, aperto a sviluppi a destra e a sinistra

2) Premessa sul tema: non propaganda, ma discussione politica. Orientamento e confronto con l'opinione pubblica

3) Il P.R.I. è particolarmente in grado di farlo perché non ha chiese né mafie, non ha una Mecca da nessuna parte, perché ha una tradizione italiana sempre in connessione europea e internazionale in funzione democratica, perché ha dimostrando di essere storico nell'unica maniera in cui si può essere storici, cioè della storia che si fa, che comunica, che risolve problemi.

Col oggi il P.R.I. vive la sua grande ora.

- Non già per grandi successi elettorali (elez Roma)
- Non già per particolare afflusso di massa - di interessi
- Ma perché più correttamente e compiutamente di ogni altro si pone di fronte alla crisi italiana ed europea e mondiale e ne addita il massimo pericolo e le possibilità di soluzione -

Le soluzioni dell'autofagia all'interno

- Repubblica
- Una riorganizzazione strutturale
- Una vera riforma fiscale
- Riforma della polizia: per cui

Il pericolo che il blocco
da quando lo diceva (Cattaneo)
il segno di Cavour

Come lo si sarebbe potuto evitare:
la ricostituzione costituzionale
la giustizia esecutiva-Permanente
il sabotaggio liberale: Continuità dello Stato
" " democristiano: legalità
" " comunista: Venuta dei Soviet
" " alleato: gli Alleati e il fascismo
da Russia e Badoglio

Quindi una politica seria di compromessi e molto fallimentare:
epurazione
restaurazione
rinnovamento legge
" costituzione politica

Solo il popolo ha voluto e fatto la Repubblica è una monarchia repubblicana. Forse non è una porta aperta.
Si pone il rifiuto di fronte alla mentalità responsabilista

I 2 Blocchi sul piano internazionale
Come si sarebbe potuto evitarlo

Il peso dell'America: Isolazionismo
tradizione spirito di libertà
volontà di aprire il mondo alla
democrazia di tutti
Il contro dell'America: peso plutocratico
paura del comunismo
egoismo dei profitti - paura suscitata - forza

Il fronte della Russia : per la Russia
unisce e spinge la massa
il motivo della giustificazione

Il fronte della Russia : Atlantico
indifferenza alla libertà
scarsa fedeltà alla libertà
occasione rivoluzionaria mancata

Tuttavia un requisito c'è : l'abbattimento del
Nazismo ad opera dell'esercito sovietico e forze
2° fronte
Il crollo può essere evitato
Stato unito di Europa
Nuova democrazia sociale

Politica costruttiva all'interno e all'estero.
Forza morale e nostro dovere
Esempio democrist. : l'esempio della U.R.S.

Irrigidimento del contrasto all'interno

- la battaglia del 20 settembre
- gli scioperi
- i problemi di presenza
- l'opera del governo

la rottura dell'unità interna; credito e sfiducia; preparazione [illegible] rottura politica (crisi) e estromissione della sinistra (la politica estera francese) Stato

L'esempio della Francia e il problema del governo. Il discorso di Guy Mollet

La polarizzazione al centro in Italia

- democristiani e centro-sinistra
- voti e deputati
- voti e destra
- voti e comunisti

L'attuale momento politico quale è determinato -

Irrigidimento del contrasto Partito-Governo

- la questione di fondo
- il Cominform
- Pella
- il caso Bianchi - Bordiniello
- il problema tedesco

L'atteggiamento democristiano

- lavorare per la pace
- pace impossibile senza libertà
- " " senza giustizia sociale e internazionale
- la molteplicità di funzioni di pace
- il piano Marshall e di pace
- gli S.U. di Europa in funzione di pace

Spedizione in abb. post. - Gruppo II°

IL POPOLANO
DI CESENA

ANNO XXV — N. 20 — QUINDICINALE REPUBBLICANO — 1 NOVEMBRE 1947 — PREZZO LIRE QUINDICI

167

UNA MORALE DAGLI SCANDALI

Note sulle Amministrazioni Comunali in Democrazia

«Lo Stato è tutto l'edifizio, ebbe occasione di scrivere Louis Blanc, ma il Comune è la base di questo edifizio».

Profondamente convinti dell'esattezza di questo assunto, quando il nostro Paese si dette per la prima volta dopo il ventennio, libere amministrazioni comunali, noi avvertimmo con trepidazione che quella era effettivamente la prova delle possibilità democratiche in Italia.

In quella ormai lontana primavera del 45 era venuto il momento di dimostrare al mondo se gli Italiani erano capaci o meno di autogovernarsi senza bisogno di intermediari interessati.

Indubbiamente le condizioni non erano tra le più favorevoli: qualche lustro di centralismo burocratico e autoritario aveva soffocato in gran parte le gloriose tradizioni comunalistiche del nostro Paese, aveva soprattutto disavvezzato i cittadini all'esercizio dei propri diritti e della propria sovranità.

Mancava insomma quella che oggi si suole chiamare la «classe dirigente», la classe politica.

L'urgenza di sostituire migliaia di tirannelli littori, aveva portato alla ribalta improvvisamente uomini che, se avevano costantemente tenuto fede ai loro ideali democratici, erano però del tutto impreparati ai comuni compiti, non avendo necessariamente quelle capacità e quelle competenze amministrative, che soltanto un lungo esercizio delle pubbliche funzioni può determinare.

A complicare le cose giunse l'assurdo compromesso dei C. L. N. che, in omaggio al conclamato principio della cosiddetta pariteticità dei vari partiti, fece sì che le pubbliche funzioni fossero affidate e distribuite non in base a criteri di competenza o di esperienza amministrativa, ma esclusivamente in base a criteri politici.

Questa situazione coincise d'altra parte con una smania tipicamente neo-democratica, la febbre, voglio dire, delle aziende comunali, delle municipalizzazioni insomma.

Tale delicatissima materia, da trattarsi con estrema competenza e a ragion veduta, dopo accurato esame inteso a stabilire se il servizio pubblico, una volta municipalizzato, potesse tornare a maggior vantaggio dei cittadini che non gestito da privati, fu invece contaminata da considerazioni puramente ideologiche e da premesse esclusivamente programmatiche.

Per i piccoli uomini di certi partiti democratici, l'attuare nell'ambito dei Comuni queste socializzazioni o meglio nazionalizzazioni in sedicesimo, fu un poco giocare alla prova generale di quelle «riforme di struttura» che, secondo i loro programmi, volevano realizzare in tutto il Paese.

Necessariamente un simile stato di cose non poteva durare: la normalità doveva anche in questo settore riprendere il suo corso.

La distribuzione degli incarichi in base a criteri politici, senza riguardo alcuno alla competenza e talora all'onestà dei neo-amministratori, le frettolose, improvvisate riforme e trasformazioni, non potevano non sfociare in quegli «scandali», al quali assistiamo quotidianamente in tante amministrazioni comunali d'Italia, la nostra non esclusa.

Tali fatti producono inevitabilmente in mezzo al popolo uno stato di allarme, di disagio, e, qual che è peggio, un senso di sfiducia nella democrazia, nel metodo democratico soprattutto: e il facile luogo comune «si stava meglio quando si stava peggio» ritorna sulla bocca dei molti, determinando quella situazione di malcontento inerte, così propizia alle avventure totalitarie di qualsiasi colore.

Per contro e per di più, nell'animo timorato di qualche buon democratico c'è una più o meno indefinita «paura dello scandalo», che si risolve nel tentativo, fatto in perfetta buona fede, di minimizzare davanti al pubblico, di ridurre le proporzioni delle irregolarità verificatesi.

E' questa forse una pericolosa, se pur inconsapevole, eredità del fascismo in certi uomini che non si sono curati di rinfrescare le loro nozioni di democrazia.

Certo durante le amministrazioni del ventennio non si fu dato di assistere a scandali, ma questo non impedì che entro le mura delle Case Comunali, si commettessero le peggiori ingiustizie e le più riprovevoli parzialità.

«Oportet ut scandala eveniant» (gli scandali devono avvenire) ammonisce il Vangelo, che rimane tuttora, checchè se ne dica uno dei testi più sicuri di democrazia; e sembra fatto apposta per certi nostri democratici, l'avvertimento che si legge poco più oltre: non susurrare all'orecchio, ciò che devi gridare dai tetti.

Sì, gridare dai tetti bisogna, per denunciare le colpe degli amministratori incapaci o malfidi, anche se questo può displacere a qualcuno, senza subire il ricatto morale del disordine o della manifestazione di piazza.

Certo il sistema elettivo proporzionale pone sul tappeto inevitabilmente il delicato problema tra forze politiche che intendono in maniera diversa e talora contrastante l'amministrazione della cosa pubblica: noi riteniamo tuttavia che la collaborazione possa, anzi debba essere integrata da una vigilante ed energica opera critica e di controllo, altrimenti essa diventa connivenza o peggio complicità.

Soltanto così il Comune può essere veramente la casa di tutti, quella casa dalle pareti di vetro, entro le quali non possono allignare l'ingiustizia, nè il privilegio.

Soltanto così è possibile evitare l'assurda, impura contaminazione di questioni squisitamente amministrative con preoccupazioni ed interessi di carattere ideologico, e politico.

Queste sono le regole che ispirano, che debbono ispirare l'azione degli amministratori di parte repubblicana: perchè mazzinianesimo, prima di essere un'idea politica o sociale, è una maniera di vivere e di comportarsi nella vita associata.

Quando alla vigilia delle elezioni si vedranno certi partiti avversa di non aver presentato tempestivamente un programma ben dettagliato e particolareggiato, noi risponderemmo che i programmi elettorali avevano certo importanza, ma una maggiore l'avevano gli uomini che avrebbero dovuti applicarli e il metodo con cui sarebbero stati applicati.

Alle mirabolanti e demagogiche promesse altrui, al generoso spaccio di illusioni degli avversari noi opponemmo un solo binomio, «*onestà e competenza*»: siamo certi di non aver tradito la fiducia degli elettori.

Le nostre luminose tradizioni di saggezza amministrativa non solo ci pongono al di sopra di ogni sospetto, ma sono anche la garanzia più sicura che gli uomini di parte repubblicana non scenderanno mai al compromesso o alla transazione men che onesta, non sottostaranno mai alla preoccupazione o peggio alla intimidazione di carattere politico.

Nel difficile compito è necessaria tuttavia la solidarietà, la collaborazione attiva di tutti gli onesti.

Invero la corruzione e quindi la tirannide nascono e vivono dall'ignavia dei molti che credono sia minor fatica rassegnarsi all'ingiustizia per strapparne qualche beneficio che mettersi in lotta per farla cessare e pensano che la libertà consista nel fare i propri interessi fra quattro mura, lasciando ai politicanti i rischi degli apostolati.

La tirannide alligna dove gli uomini non comprendono che la libertà non è un bene che ci possa piovere dall'alto per questa o quella garanzia politica, ma è prima di tutto senso di responsabilità, solidarietà umana, dovere politico.

La democrazia è scomoda, non è comoda la libertà: ma noi abbiamo già optato per essa, con tutti i suoi inconvenienti.

GASTONE BONI

Politica estera

A Roma la D.C., in Francia De Gaulle... Il rafforzarsi delle destre è l'effetto del disagio diffuso in Europa e nel mondo dalla nuova politica estera comunista.

Alla gente pacifica, ossessionata per lunghi anni dall'Asse Roma-Berlino, comincia a suonare nelle orecchie un Asse Mosca-Belgrado. E la gente pacifica corre ai ripari, così all'ingrosso, senza stare a vedere se poi il rimedio non abbia ad essere peggiore quanto il male. I popoli non vogliono nuove sventure, perchè sentono confusamente che sarebbero di nuovo turlupinati a prezzo di sangue.

C'è poi, oltre all'errore politico, quello sostanziale, economico. Mosca-Belgrado è contro il "piano Marshall". Ma che cosa è questo benedetto "piano Marshall"? Semplicemente una proposta che gli Stati Uniti hanno fatto ai paesi europei: di vedere quanto possono umanamente fare da soli, e poi stabilire in che misura è necessario l'aiuto americano per ricostruire l'economia del continente. Gli Stati Uniti aiutano l'Europa nel loro interesse, per averceli, dicono i comunisti. Ma l'unica speranza di pace è in un'Europa forte: da una parte la Russia tende ad assorbirla sotto il suo dominio diretto; dall'altra l'America si presta a darle i mezzi perchè possa reggersi da sola, mirando a crearsi un credito di amicizia e di riconoscenza là dove la Russia mira ad imporsi con la forza.

La gente capisce tutto questo, e, non trovando a «sinistra» chi mostri di guardare in faccia onestamente la realtà, si butta a destra...

La realtà è che la creazione artificiosa di blocchi contrapposti, nella lotta di classe come in quella dei popoli, è inesorabile dal metodo marxista, perchè l'urto fra i blocchi è la condizione della dialettica della storia. Dall'urto finale, secondo i marxisti scaturirà la vittoria definitiva del «socialismo»; ma frattanto saranno state frantumate le forze equilibratrici, le forze della libertà e del progresso civile. Da ciò la psicosi di guerra che essi alimentano anche quando, magari in buona fede, dicono di servire la pace.

Per evitare il male e il rimedio peggiore del male, occorre che in ogni paese d'Europa si formi e si rafforzi il fronte della vera democrazia, non nazionalista, non confessionale, non capitalista, nè marxista. Il fronte degli uomini liberi disposti a pensare a se stessi e niente affatto disposti a rinunciare alle proprie responsabilità. Oh, è pesante la libertà: ma, o si sceglie la libertà, o la tragedia continua senza sbocco, e una nuova guerra non ce la leva nessuno.

Sulla via della libertà il P.R.I. aspetta gli uomini che vorranno aprire gli occhi in tempo.

Autunno: cadono le foglie della democrazia..

E' passata, incredibilmente quasi inosservata la lotta sul «referendum» popolare alla Costituente. L'Istituto del «referendum» consiste nientemeno che in questo: una legge nuova votata dalle Camere, prima di entrare in vigore può essere sottoposta all'approvazione del popolo mediante votazione. Senza tale diritto la sovranità è del popolo soltanto a parole, in realtà è della «classe politica» cioè di una minoranza che può anche darsi faccia i propri interessi invece che quelli del popolo... Ebbene, chi si è schierato contro il «referendum»? I *socialcomunisti* (ma che bella democrazia... progressiva, quella in cui il popolo deve accettare ad occhi chiusi qualunque legge fatta dai capi!) ed i *democristiani* prima favorevoli poi pentiti... Agli Italiani tirare le conclusioni!

IL P.R.I. PER I PENSIONATI

L'intervento dell'on. Chiostergi. Notevoli miglioramenti nella situazione dei pensionati.

Dicemmo nel numero scorso della sua battaglia, ispirata a umana giustizia e alla stessa dignità della nazione, che il P. R. I. intende combattere perchè venga risolto il problema dei pensionati. Ed ecco i primi risultati del concreto interessamento del P.R.I. per questa finora trascurata categoria di benemeriti del lavoro.

L'amico on. Chiostergi, in seguito al suo intervento presso il Presidente del Consiglio, ha ricevuto comunicazione che un provvedimento in corso aumenta sensibilmente gli assegni ai titolari di trattamento di quiescenza.

Per i dipendenti dello Stato che hanno lasciato o lasceranno il servizio a partire dal 1 giugno c. a.:

1) Elevazione del massimo della pensione (40 anni di servizio) dagli 8/10 ai 9/10 della media degli stipendi dell'ultimo triennio;

2) Elevazione delle aliquote per il calcolo della pensione dei dipendenti che cessano dall'impiego fra i 20 e i 39 anni di servizio.

Per le pensioni liquidate o da liquidarsi per cessazione dal servizio anteriore al 1 giugno c.c., aumento del 45 %. Per tutti i pensionati, assegni di caroviveri maggiorati rispettivamente di L. 1400 per i titolari di pensioni dirette e di L. 600 mensili per i titolari di pensioni di reversibilità. Infine, a datare dal 1 luglio c. a., è stato disposto anche per i pensionati il rimborso della ricchezza mobile, complementare e addizionale.

Con l'applicazione integrale di questo provvedimento, per il quale si stanno ora corrispondendo degli acconti, la situazione dei pensionati migliorerà notevolmente. Ma bisogna insistere perchè il problema venga risolto in tutti i suoi aspetti, adeguatamente alle necessità della vita e allegerendo decisamente tutte le lungaggini burocratiche.

Gli uomini del P. R. I. non tralasceranno di fare tutto quanto è in loro potere a questo giusto scopo.

ONESTÁ

Qualcuno si è stupito che «Il Popolano», nella nota del numero scorso sulle elezioni romane, abbia coraggiosamente denunciato certe manchevolezze del P.R.I., che si sono tradotte in una mancata migliore affermazione.

Evidentemente a questi «qualcuno» (non amici di partito, badate) pareva più logico che «Il Popolano» cercasse di far passare per un successo del proprio partito i risultati delle elezioni di Roma. Lo fanno tutti!

Già, lo fanno tutti. Appunto perchè tutti fanno così, la vita politica italiana è quella palude che è, e gli indifferenti non prendono posizione o la prendono sulla base di impressioni dell'ultimo momento, e i nemici della democrazia hanno tanti buoni argomenti per vilipenderla.

Se il «Blocco del Popolo», il P. S. I. L., l'U. Q., invece di giocare con le cifre e le percentuali per attenuare i rispettivi insuccessi, invece di criticare la qualità dei voti altrui per esaltare quella dei propri (la D.C. ha avuto i voti dei reazionari, dice il Blocco; i nostri voti sono quelli degli autentici socialisti, dice il P.S.L.I.; abbiamo perduto i voti dei fascisti, dice l'U. Q.), si ripiegassero coscienziosamente in un esame dei propri errori e dei propri difetti, scoprirebbero forse tante cose che il popolo elettore sente per istinto e sulle quali fonda il proprio giudizio negativo nei riguardi di questo o quel partito.

Allora il Blocco si asterrebbe dal difendere su ordinazione l'errore del «Cominform», e capirebbe che non serve a nulla affermare che gli uccisori dei Fratelli Cervi non «risultano» iscritti al P.C. (quasi occorresse essere iscritti ad un partito per assumersi quella disobbligazione di massa che certa stampa e certi comizi esibiscono irresponsabilmente); il P.S.L.I. si deciderebbe a capire che non si può essere nello stesso tempo... «marxisti e non» e avere l'adesione dei «ceti medi»; l'U.Q. si renderebbe conto che non basta aver perduto «alcuni» fascisti per convincere le folle che si è dei democratici.

Se la D.C., invece di assaporare al proprio trionfo automagnificandosi come il più forte dei partiti italiani, si degnasse fare un esame dei voti ottenuti e degli artifici messi in opera per ottenerli, potrebbe onestamente riconoscere che tanti di quei voti non garantiscono la genuinità dei sentimenti cristiani dei rispettivi elettori, e che pertanto la sua forza, rispetto al fine che vuol raggiungere, è in parte fittizia; forza non tutta «positiva», cioè esplicitamente un'adesione ai principi e al programma democristiani, ma «negativa», cioè esprimente il timore di altri principii e programmi.

Se tutti questi partiti si imponessero senza veli un simile esame dei risultati delle elezioni, giocherebbero a se stessi e soprattutto al paese. Bisogna diffidare dei propri successi, chè non è tutt'oro quel che riluce; e quando agli insuccessi bisogna riflettere che non c'è effetto senza causa, e cercar di rimuovere appunto la causa.

Questo, nel suo piccolo, ha fatto «Il Popolano»: ha cercato la causa di un risultato poco soddisfacente e, credendo di averla trovata, l'ha detta. Si tratta del coraggio dell'onestà verso se stessi e verso gli altri. E noi, forse perchè siamo i soliti ingenui, ci lusinghiamo che questa onestà del temperamento repubblicano valga al credito del nostro partito assai più che i giuochi di bussolotti di tanti abili camuffatori della verità.

Determinatezza

Bisogna convincersi che non si può vivere nella TERRA DI NESSUNO e tanto meno essere applauditi da tutti, ma è indispensabile prendersi i fischi e gli applausi che ci spettano. Unire dell'indeterminato. Ad ogni problema dire alla e schietta: la nostra soluzione è questa. Il nostro parere è questo...

Poichè per il resto tutti ci conoscono. Siamo il partito della libertà, della vera giustizia sociale senza arzigogolamenti socialistoidi, siamo un partito di galantuomini che vuole uomini moralmente sani in istituzioni sane. Ma non basta.

(Da *La Voce di Romagna* del 18-10 *N. d. D.*)

1947 giugno 193/1 0193/1 Cesena 268

La legna di S. Piero in B.

San Piero in Bagno, 25 ottobre.

Esprimemmo in altra occasione il nostro punto di vista sul modo di utilizzare il nostro bosco comunale, che deve rappresentare una notevole risorsa per il bilancio del Comune e quindi per l'interesse collettivo dei contribuenti. Sostenevamo (e così riteniamo la pensino tutti i cittadini onesti, di qualunque partito) che la vendita del legname doveva esser fatta esclusivamente mediante asta pubblica, e che le esecuzioni dei contratti doveva essere rigidamente osservata ad evitare abusi. Invece grosse partite sono state vendute dall'amm.ne comunale a trattativa privata, perfino senza delibera del Consiglio, nè si può dire che sia stata esercitata la dovuta sorveglianza contro gli abusi, da noi raccomandata. Così, addosso al bosco, e giù a fare affaroni a carico del Comune venditore! Eppure, coi prezzi che corrono e coi quantitativi di legnatico alienati, si dovevano ricavare molti milioni che sarebbero magnificamente serviti a risolvere tanti problemi cittadini!

Speriamo che le cattive prove fatte finora abbiano insegnato ad evitare le inosservanze ed i protezionismi che servon male la causa delle amministrazioni democratiche. Noi non ci stancheremo mai di richiamarci alla onestà dei vecchi sistemi amministrativi, alle vecchie amministrazioni repubblicane della Romagna che ebbero il pieno riconoscimento della loro onestà e rettitudine perfino dai successori che le avevano sciolte con la violenza.

Democrazia non significa privilegio di parte. Amministrazione popolare vuol dire porta aperta alle indagini dei cittadini. Maggioranza di consenso non significa diritto di arbitrio e poggio.

La Sezione Repubblicana

***

Da una comunicazione successiva apprendiamo che domenica 26 ottobre, a richiesta della minoranza, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare delle suddette irregolarità relative al bosco comunale. L'animata discussione ha avuto come epilogo le dimissioni dell'assessore comunista Giuseppe Moretti, rappresentante di fatto della Cooperativa concessionaria dei lavori e della distribuzione della legna. Anche il Sindaco si è riservato di dare le sue spiegazioni, sia per le censure mosse al suo operato, sia perchè trasferito altrove quale insegnante. La cosa è molto da stigmatizzare per i repubblicani di S. Piero, perchè getta discredito sulle rappresentanze democratiche; a nessuno sfugge l'importanza di simili fatti, giovevoli solo a coloro che puntano sulla cattiva prova della democrazia repubblicana. Sorprende peraltro la facilità con la quale la Prefettura rende esecutive certe delibere inconsuete in violazione della legge comunale e provinciale e prove delle cautele destinate a salvaguardare gli interessi dell'amministrazione comunale e particolarmente delle classi più bisognose.

Sempre a proposito dell'eccessiva facilità con la quale l'amministrazione comunale delibera su questioni importanti, gli amici di S. Piero si augurano non sia vera la notizia concernente la vendita a trattativa privata del terreno detto "Vigneto" al centro del paese, già destinato in passato alla costruzione del mercato coperto. I repubblicani sono d'avviso, e con loro vivamente consentiamo i cittadinanza, che, qualora non si possa provvedere ora alla costruzione del mercato, il terreno sia venduto all'asta con le cautele del caso e con la clausola che obblighi il compratore ad utilizzarlo per costruzione di fabbricati intonati al luogo, ed entro un termine di tempo stabilito. Così si giungerebbe alla sistemazione di una zona centrale del paese e si darebbe lavoro agli operai.

Scandali
Democristiano di turno

E' di turno il direttore (d. c.) della Cooperativa Pop. di Consumo di Cesenatico, a carico del quale è in corso una inchiesta per accertato ammanco di farina, pasta e zucchero.

Prendiamo nota e aspettiamo gli eventi.

Nel prossimo numero

In risposta dell'amico Pieri a Don Pagliarani.

Premiata Tappezzeria
MONTI UMBERTO
VIA SACCHI 5-11
Si eseguiscono
i migliori lavori
di arredamento

SOTTO IL CAMPANONE

Cronache cesenati

CIFFARELLI ALLA SALA EDERA

L'ITALIA E I BLOCCHI

Questo titolo lo stesso oratore ha voluto dare alla lucida e appassionata diagnosi della situazione politica attuale con la quale ha tenuto lungamente avvinto il pubblico che gremiva la Sala Edera la sera del 30 ottobre. E' impossibile riassumere brevemente, il discorso del valente amico, che ci ha dato la confortante misura di quali valori possa destare la scuola repubblicana in quel meridione d'Italia così poco e mal conosciuto quassù. La gravità dell'ora, non solo per l'Italia ma per l'Europa e il mondo, è stata l'accento dominante del suo discorso: gravità di una situazione creata dal non aver capito, le potenze occidentali, che troppo pericoloso è tentar di difendere le proprie posizioni egemoniche a mezzo di mercenari messi su in funzione imperialista; o la potenza orientale, che a nulla vale ispirarsi all'anelito di giustizia sociale se si privino i popoli della libertà, delle possibilità di sviluppo della personalità umana, che nella concezione mazziniana, nel come ora attuale, devono essere il fine ultimo di ogni progresso. Fuori dei blocchi deve stare l'Italia: non chiudendosi in un piccolo egoismo, ma lottando animosamente per sottrarsi, la mano in mano con le nazioni sorelle, sull'unica via che ancora resta da battere, quella di una unione dei popoli amanti della pace. Ecco perchè siamo favorevoli al "piano, Marshall, ecco perchè la politica estera del repubblicano Sforza è ispirata all'insegnamento del Mazzini della "Giovine Europa". Fuori dei blocchi all'esterno come all'interno: la situazione dell'Italia è oggi quale si presentò e quale fu risolta dal genio di Cavour, che seppe fare a meno dei codini come dei demagoghi e far leva sulle forze veramente sane e fattive di progresso, animate da esigenze di riforma in clima di libertà. In una serrata analisi delle cause che hanno fatto perdere all'Italia l'occasione di fare una vera "rivoluzione,, l'oratore ha passato in rivista gli errori dei vari partiti, errori tutti già previsti e indicati dal Partito Repubblicano; ha riaffermato la necessità che il governo non sia alla mercè dei veti di poche diecine di riguardi del passato, ma che le forze veramente democratiche sappiano intendersi, rispettando le diverse ideologie, sul terreno delle attuazioni concrete; ed ha concluso vantando lo spirito di umanità che, attraverso la patria, anima il Partito Repubblicano, i cui postulati coincidono con quanto di più sincero urge nella coscienza collettiva degli Italiani. La nostra bandiera non è venuta e non verrà mai meno all'ideale mazziniano di progresso civile, attuato nel senso divino ed espresso nel motto «Dio e Popolo». Ci scusiamo con l'oratore se le nostre troppo scarse e affrettate parole non hanno potuto rendere appieno l'alto significato politico e morale del suo discorso e ci auguriamo di riaverlo presto fra noi, in sede più adatta, che permetta ad un più gran numero di concittadini di ascoltare le sue chiare, oneste, coraggiose parole.

VITA DEL COMUNE

I fatti ci danno ragione...

Se fossimo diversi da quel che siamo, ora che l'inchiesta sull'Azienda Latte si è conchiusa nel modo che tutti sanno, potremmo elefanziare ai comunisti l'accusa mossaci a suo tempo di aver sollevato la questione unicamente per screditare un assessore del loro partito. Rifiutammo allora la polemica, perchè, essendo la cosa in mano all'autorità competente, ci parve più serio attenderne il giudizio ci limitammo ora a constatare con giusta soddisfazione che anche i più accesi dal settarismo devono ormai convincersi che non si tratta da parte nostra di manovra politica, ma di intervento diretto a far cessare un abuso ai danni del popolo. Speriamo che la lezione insegni a certa gente ad evitare giudizi avventati e ad apprezzare il nostro senso di responsabilità, al quale soltanto si deve se la lotta politica locale si è potuta sempre mantenere nei limiti democratici.

... e ci daranno ragione

Così ora, mentre si parla molto, troppo, della "crisi" dell'amministrazione comunale, ci asteniamo dall'esprimere un giudizio impulsivo che per avventura buoni motivi di esprimere, così di fronte ai democristiani, che tentano di sfruttare a proprio vantaggio un diffuso sentimento di condanna delle amministrazioni democratiche, come di fronte ai comunisti, che coi loro uomini e coi loro metodi hanno fatto di tutto per giustificare tale manovra. A noi pare che tutte le vie debbano essere tentate pur di non giungere all'inselciamento di un commissario prefettizio: ora che l'inverno è alle porte; ora che la Giunta dovrebbe concretare provvedimenti di grande importanza lungamente attesi; ora che si profilano fatti gravi come il preannunciato licenziamento del 50% degli operai dell'Arrigoni.

Non vogliamo anticipare pregiudiziali eventuali resipiscenze, (che potrebbero indurre a miglior consiglio sia i democristiani che i comunisti a tutto vantaggio del popolo), gettando benzina sul fuoco collo scendere in lizza con gli altri partiti nel tentativo di battere la grancassa a scopo politico; perchè noi sappiamo che il frastuono della grancassa impedisce spesse volte di ascoltare la voce dell'interesse dei cittadini. Di una cosa la popolazione può esser certa, ed è che gli uomini del P.R.I. avranno di mira, come sempre, il suo bene vero, prima ancora che i fini più o meno elettoralistici del partito.

Polemica musicale

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano,

da certi signori mi è stata mossa l'accusa di sorprendere la tua buona fede facendoti pubblicare articoli miei che sarebbero copiati quasi di sana pianta da libri o riviste d'arte musicale, e perciò ti chiedo ospitalità per difendermi da tale accusa. Da queste colonne sfido quei signori a mostrarmi un libro o un giornale, anche vecchio di cent'anni, dove sia una sola frase o una sola parola identiche a quelle del mio articolo su la «Tosca» del numero scorso del Popolano. Purtroppo Cesena è un vivaio di gente come questa, che a tutti i costi vuole che siano considerati intenditori e magari tecnici, non accontentandosi d'essere degli amatori del teatro lirico, gente che della musica non conosce nemmeno il valore delle note e sono, e lo dimostrano, al completo digiuno di qualsiasi altra nozione culturale affine all'arte musicale, e spinti dal comforto di tale... monumentale corredo... di cognizioni stanno la maggior parte del giorno seduti ai tavoli di qualchè caffè sottostando, ascoltati da un attento pubblico di beninari e gommisti, e sputando veleno su quelle persone che con fatti e non chiacchere minacciano seriamente di farli cadere da quel trono su cui si sono comodamente assisi facendola da dominatori dell'ambiente teatrale nostrano, vantando, unico titolo, gloriose amicizie canore del tempo di ieri e di oggi come se l'essere amico di un celebre cantante presupponesse il possesso di vasta cultura e senso critico! Ma state calmi, signori accusatori, che a nessuno salta in mente di togliervi la... clientela, tanto meno al sottoscritto che della vostra stima e considerazione non sa proprio cosa farsene essendogli già di soddisfacente conforto il fatto che non solo... sorprende la buona fede dei direttori del "Popolano,,, ma a quanto pare anche quella di gente che in materia di musica è ben più aggiornata degli amici [illegible] e [illegible] e che i responsabili di autentiche riviste musicali. Voi, signori padreterni pieni di vuoto, siete incapaci di scrivere qualche cosa di sensato e che comunque si distacchi dalla solita dannosissima critica conformistica che appare sui quotidiani locali, e non volete nemmeno arrecadervi al pensiero che se non siete voi in grado di esprimere un giudizio con efficacia su un musicista o un opera lirica vi può essere ben qualcuno che senza darsi, come voi, arie d'infallibile, ma anzi con l'umiltà del modesto servitore dell'arte, può essere in grado di farlo, con cognizione sufficientemente vasta in grazio di studi regolari che non si circoscrivono alla conoscenza di un istrumento. Attenzione signori! Attendo che mi mostrate di dove ho copiato, ma ciò non potrà accadere e allora avrò tutto il sacrosanto diritto di dirvi che avete mentito.

D. F.

PRO "POPOLANO,,

Riporto L. 77.361

CETENA

Medri Umberto 100 - Farabegoli Primo 100 - Zavallioni Teresa 93 - Fardi Gino, Bocchini Dino e Pinagli 90.

Nino Brunazzi, mentre saluta gli amici partendo nuovamente per Buenos Aires, 500

OSTERIACCIA.

La famiglia Pagliarani ringraziando tutti gli amici che presero parte ai funerali del loro genitore Guerrino, 200.

BOLOGNA

Brandolini Silvio, ringraziando gli amici repubblicani per il cordoglio tributato al compianto fratello Giulio e in memoria del figlio Roberto, 500.

PESCARA

Lucchi Cesare si battagliero "Popolano,, salutando gli amici di Cesena e di Gattolico, 500.

CESENA

Gli amici Sloven e Villa, bene augurando a "Il Popolano,, 500 - Polini Arturo 20, Regnoni Alessandro 20, Grilli Egisto 30, Pedrelli Marco 20 - Guidazzi Remo 20 - Fiorni Pio 100, tutti bene augurando agli amici de "Il Popolano,,

Ventori Giovanni 90; diversi amici della "G. Italia,, 60 - Armuzzi Stelio 200, Foschi Mario 50.

BONTA

Fra amici di Cesena, Bonta e S. Martino, a mezzo Lenti 150.

S. EGIDIO

Collini Giuseppe 60.

da riportare L. 80.724

Intermezzo romantico
fra Milano e Ancona

La "Cenerentola,, al Bonci

Caro Popolano,

innanzi tutto ti ringrazio di avere pubblicato dei brani della mia lettera su i compositori di musiche italiane antichi e moderni.

Trovandomi per caso a Cesena, di passaggio per recarmi ad Ancona per l'allestimento di una ennesima recita di «Tosca», ho avuto la grata sorpresa di assistere alla rappresentazione dell'operetta «*La Fiaba di Cenerentola*» del Maestro Corona, al nostro splendido Teatro Comunale «A. Bonci». Ho detto sorpresa, perchè Cesena con queste rappresentazioni per bambini si è messa sul piano delle maggiori città intellettuali del mondo: e te lo commento perchè sono poche: Trieste, Parigi, New York, Londra ed aggiungo fra queste, Cesena. Già, proprio Cesena, ma perchè non Milano o Roma?. Ma sorvoliamo queste considerazioni che potrebbero sfociare in qualche dolorosa constatazione che per amor di patria tacciamo.

Gli artisti, (voglio chiamarli così, perchè tali sono pure essendo di una età da cui è assai difficile ottenere una esecuzione omogenea ed interessante) sono stati veramente all'altezza del loro compito: Ebe Bianchi (Cenerentola) Ninfa Gozzi (La Matrigna) Carlo Severi (Il Principe) Sergio Balani (Il Menestrello) Lanfranco Morganti (Il buffone), hanno fatto veramente del loro meglio per riuscire gradevoli ed interessanti; ma più di tutti è riuscita a convincermi la signorina Poli Liliana, (decilottenne) che suppongo ai primordi dello studio di canto; essa si è veramente imposta all'ammirazione del gran pubblico che gremiva la sala. Ma è giusto anche che nomini le altre parti anch'esse assai bene affiatate: Sig.ne Ornella Mordenti e Bice Forti, Lidia Zavaglia, Clara Rossi, Loredana Righi, Irido Macori, Adriana Cantalupi, Riccardo Magnani, Costanzo Riva, Luigi Greggi, Nazario Mazzoni e Guido Riva.

L'autore della musica maestro Corona, già conosciuto per le numerose composizioni del genere, in questa Cenerentola non ha dato il brio che tanto argomento richiedeva, certo che in qualche brano la sua ispirazione ci ha resi un pò tristi invece che giolosi. Il Maestro Dolcini Antonio à dato tutto se stesso alla concertazione dello spettacolo, seppure qualche evidente squilibrio ha fatto capolino quà e là. Le danze, sotto la guida delle professe Babbi e Fantini, sono state buone e corrette ma alquanto scolastiche. Ottima la regia; le scene pur essendo ridotte, hanno trovato la giusta capienza nel nostro palcoscenico per i sottili accorgimenti del regista Mario Revera coadiuvato da Vittorio Corsani.

Ottimi pure gli effetti luminosi. Gli atteggiamenti e le disposizioni in scena dei piccoli attori sono state egregie e sensibili, sempre per merito di Revera che ha curato anche la recitazione, il trucco, ed il gesto, rendendo lo spettacolo tutto assai omogeneo e con intendimenti di arte non comuni a riscontrarsi in simili manifestazioni.

Una lode, uno sprone ad insistere in queste rappresentazioni che confortano non poco lo spirito dei piccoli attori e dei piccoli spettatori che trovano a mezzo di questi spettacoli la educazione spirituale necessaria allo sviluppo delle singole personalità. All'Associazione Combattenti e Reduci che si è resa benemerita superando non poche difficoltà alla realizzazione di questi spettacoli vada la mia lode nonchè la riconoscenza dei grandi. L'anima di tutto ciò è Pio Battistini, sagace organizzatore.

Ti Saluto caramente.

Maestro ALFREDO MATTIOLI

Concerto vocale
alla Sala Edera

Sabato 25 ottobre ha avuto luogo nella Sala Edera, organizzato dalla Sez. del P. R. I. "U. Comandini". L'annunciato Concerto Vocale con la partecipazione degli artisti Gigliola Frazzoni (soprano) Ennio Gandolfi (tenore), Carla Caravita (sallista), Renato Molinari (baritono). Il pubblico, la cui affluenza è stata ostacolata dal maltempo imperversante, ha molto applaudito i numeri dell'indovinato programma. Ci piace qui lodare l'attività e la passione degli organizzatori e ringraziare gli esimi artisti insieme col M. o Dolcini, che ha prestato la sua opera preziosa come collaboratore al piano.

Ciclismo

Spadaccini
vince a Verghereto

Organizzata dall'Enal Sport di Verghereto si è svolta una interessante gara ciclistica per liberi in tre frazioni, con classifica finale a punteggio.

Classifica generale: 1) SPADACCINI Sisto, p. 14; 2) Pretolani Mario p. 13; 3) Bacchini Domenico, p. 9; 4) Mazzoli Edmondo, p. 6; 5) Locatelli Leone, p. 3; seguono altri.

Ottima l'organizzazione. Pubblico foltissimo, entusiasta e disciplinato.

IL POPOLANO di Cesena
Quindicinale repubblicano
Direzione red. Amministrazione
Cesena, Corso Mazzini 9 - Tel. 469.
Una copia L. 15. Abbonamento sostenitore L. 350, ordinario L. 300, sostenitore L. 500
Per inserzioni pubblicitarie: tariffa base L. 10 per m/m di colonna (rivolgersi all'amministrazione).
Direttore Responsabile: *Ennio Gianchi*
Condirettore: *Odde Rissini*
Soc. Tip. Forlivese Via Flavio Biondo 5-A

LUCCHI - BASILE CESARE
Ristorante Stazione Centrale
PESCARA
Cucina alla romagnola - Le migliori tagliatelle del mondo

A. GRASSI
CORSO SO 221
CALZATURIFICIO
LA CHIC - *Per l'elegante*
LA ROBUSTA - *Per l'operaio*

IL PROGRESSO D'ITALIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

Direzione - Redazione - Amministr. Bologna-Via A. Gramsci 5 - Tel. 22985

PUBBLICITÀ — Per mm di una colonna: Cronaca L. 75 - Finanziaria, Legale, Sentenze L. 25 - Necrologie L. 40 - Economica L. 30 - Piccoli avvisi: ogni parola in più L. 10 - Rivolgersi, anche alla SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via Dell'Indipendenza 13, p. 1° - Tel. 22-108, Bologna e alle Filiali. ABBONAMENTI: Anno L. 3000, Sem. L. 1600, Trim. L. 1000, Mese L. 350. Estero: Anno L. 6000, Sem. L. 3200, Trim. L. 1600, Mese L. 600

ANNO II - N. 301 - Una Copia L. 15

VENERDÌ 31 OTTOBRE 1947

CONTRO LA CAMPAGNA ANTIDEMOCRATICA OGGI IN PIENO SVILUPPO SUL TERRENO ECONOMICO

Denunciata alla Costituente l'opera sabotatrice degli industriali

MORANDI e DI VITTORIO svolgono le rispettive interpellanze sullo sblocco dei licenziamenti e sul riconoscimento dei Consigli di gestione - Le risposte di FANFANI e DE GASPERI

ROMA, 30 ottobre

Vi era attesa questa sera per l'ultima seduta all'Assemblea, in seguito alle interpellanze presentate circolo al Governo da MORANDI, DI VITTORIO, LOMBARDI, sulla situazione nelle fabbriche, gli industriali tentano dolo al decreto d'interpretazione più estensivo per poter licenziare a maggior numero possibile di dipendenti, sebbene anche le commissioni giudicatrici nel loro giudizio siano molto restrittive nella concessione degli stessi, affermò replicando che l'argomento non è affatto chiuso per lui e per il suo partito, anche per l'atteggiamento di cui dispongono e che la ripubblicazione di un decreto in tal senso è una questione politica.

Infatti il Ministro Scelba non avrebbe nemmeno comparso senza l'intervento del consiglio di gestione che ogni commissione ha preso nei confronti del provvedimento e più di lavoratori.

Perciò si vuol respingere — si chiede a questo punto Pietro Morandi — una offerta di collaborazione? Le agitazioni tuttavia, che vibe vuole di fa per risolvere e per eliminare le incomprensioni e i legittimi assetti che nascono da una situazione come l'attuale? Il compito assunto dagli imprenditori di fronte al paese di una delle più importanti questioni della nostra epoca e dei consigli di gestione è stato di assenza e di rinvio, appoggiato dal linguaggio di certa stampa che ha trovato in ambienti governativi ampi consensi.

Di tutti questi argomenti della politica governativa TERRACINI accusa che il Governo è pronto a stroncare con la forza ogni legittima agitazione per ogni rivendicazione, ma è pronto a tollerare ogni violazione della legge quando si tratta di licenziamenti politici.

Di questi argomenti parlerà domani il compagno Morandi, ma non può subito parlare per un semplice di diversione del deputato democristiano MICHELI per il quale la Costituente dovrebbe solo occuparsi di costituzione.

MORANDI smentisce ruttamente l'atteggiamento del Governo sulle gravi agitazioni che turbano il campo del lavoro, e che nessuno può ragionevolmente pensare come una manifestazione di carattere politico, quando nella sola città di Milano si hanno licenziamenti che interessano la vita di 30-40 mila famiglie.

Responsabilità gravi

In seguito al decreto Fanfani del 13 agosto, continua MORANDI, vi è stata una gara da parte degli imprenditori nel denunciare i casi passibili di licenziamento

Il maggior centro peschereccio d'Italia

Cerimonia di inaugurazione di pesce sottopo da San Benedetto del Tronto verso tutte le destinazioni

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 30 ottobre

S. Benedetto del Tronto è il primo centro peschereccio d'Italia.

Questa cittadina ha nella navigazione delle sue attività il suo più sicuro, dell'industria delle reti ai vasti cantieri navali. Nuove le sue attrezzature come un alto porto-canale.

Qui, insomma, il mare è la vita.

E la classe marinara caratterizza del mare e quella dei pescatori, dalle quali cercano quasi di staccarsi, a mezza classe, gli armatori. I proprietari dei motopescherecci, cioè una delle più ricche categorie.

Quella marinara classe ha dato il sangue di una battaglia impressionante. Tra armatori e pescatori non esistono più rapporti della lotta di classe, ma sopra tutto sentimentalmente da un controllo di lavoro. A mezzo c'è un armare durato circa quattro anni. Ora c'è calma. E si parla grosso. Ma c'è in ballo una questione economica per i lavoratori della pesca che si ha sopiati a sopra [illegible]

Alcune parole interessanti Michele Spinozzi, segretario della Lega dei Pescatori.

E parla con cognizione di causa, sapendo di che cosa vivono i suoi associati.

— Quali sono le condizioni attuali di lavoro?

— Le condizioni attuali sono [illegible] Abbiamo avuto [illegible] Ora [illegible] Ma [illegible] Ora [illegible] Ma [illegible] Ora [illegible] Ma

GIORNALE dell'EMILIA

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE BOLOGNA — ABBONAMENTI — QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI — VENERDI' - 31 Ottobre 1947 — Anno III - N. 301 - Una copia L. 15

DE GASPERI E FANFANI RISPONDONO ALLE INTERPELLANZE MORANDI E DI VITTORIO

Il governo contro la disoccupazione

e per ritardare e ridurre i licenziamenti

Non 50 mila ma 5 mila a Milano - Bisogna cercare un accordo sui consigli di gestione ed evitare - afferma il presidente del Consiglio - agitazioni e scioperi

Roma, 30 ottobre

Aperta la seduta della pari[illegible] Terracini gli do affettuosamente il benvenuto a ritornare nella Regione, per voi che riguarda l'Assemblea [illegible] e parla.

Ho ascoltato un attento oratore. Ho ascoltato con attenzione [illegible] ho ascoltato con attenzione [illegible] spesso che la regione Emilia-Romagna sia governata male [illegible] sarebbe utile con la nostra [illegible] Emilia-Romagna [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] Consiglio di gestione.

Il collega Morandi [illegible] Ministro del Lavoro [illegible] quale è stata e quale è la politica del lavoro per diminuire la disoccupazione nel campo agricolo ed industriale.

Il mio piano di ricostruzione [illegible] prevedeva una spesa di 170 miliardi. L'onorevole del Governo nella sua[illegible] aderirà [illegible] stretto [illegible] Ministro del Lavoro [illegible] Ministro Vanoni [illegible] Ministro [illegible] Ministro [illegible] Ministro

CRONACHE DELLA ROMAGNA

Lo sciopero generale di ieri e i comizi nel Forlivese

I servizi pubblici indispensabili hanno funzionato

Forlì, 30 ottobre

Si è svolto oggi l'annunciato sciopero generale, indetto dalla Camera Confederale del Lavoro, per protesta contro il mancato accoglimento della richiesta perequazione salariale.

Le notizie che gli uffici, i negozi sono rimasti chiusi per tutta la giornata, ed hanno funzionato solamente i servizi pubblici indispensabili.

Alle ore 10 si è svolta in piazza A. Saffi, un grande manifestazione popolare, dove hanno parlato due fattrici del partito comunista, Cavazzuti di Rimini, e il dott. Cagnoni, di Forlì, i quali hanno illustrato le ragioni della giusta e sentita protesta di tutti i lavoratori che affluivano in massa in piazza per ascoltare la parola dei propri rappresentanti.

Alla fine della manifestazione è stato votato un ordine del giorno di protesta per il mancato accoglimento da parte del Governo della richiesta perequazione salariale e contro la politica della carestia che ha colpito il popolo italiano.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi alle Casse di risparmio, che devono giornalmente fare con le difficoltà del momento, di esercitare in loro favore il diritto di risparmio. Si calcola che circa il 50 per cento dei depositanti nelle Casse di risparmio sia costituito da piccoli risparmiatori, i quali, per la maggior parte, sono costretti a ritirare quasi tutto il loro libretto per far fronte alle esigenze della vita.

Ma la giornata di ieri ha avuto anche un altro significato: quello di protesta contro la politica di carestia che sta affamando il popolo italiano.

Il Governo, che ha ricevuto una delegazione della Camera del Lavoro, non ha fatto nulla per risolvere la crisi alimentare che ogni giorno si aggrava di più.

Ora, dopo lo sciopero, il Governo non può più rimanere sordo alle richieste dei lavoratori, che chiedono pane per i loro figli.

La giornata del risparmio

Le Casse di risparmio e dei Monti di Credito su pegno della Emilia-Romagna oggi hanno 30 milioni di lire in cassa, contro i 3.353 milioni al 31 dicembre 1939. Ciò dimostra che l'abitudine del risparmio è continuata anche in questi anni difficili, ed in numero insufficiente, perchè se si tiene anche conto del potere d'acquisto della moneta, non si è ancora raggiunto quello del 1939.

Alle ore 10 si è svolta in piazza A. Saffi, un grande manifestazione popolare, dove hanno parlato due fattrici del partito comunista, Cavazzuti di Rimini, e il dott. Cagnoni, di Forlì, i quali hanno illustrato le ragioni della giusta e sentita protesta di tutti i lavoratori che affluivano in massa in piazza per ascoltare la parola dei propri rappresentanti.

Alla fine della manifestazione è stato votato un ordine del giorno di protesta per il mancato accoglimento da parte del Governo della richiesta perequazione salariale e contro la politica della carestia che ha colpito il popolo italiano.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi alle Casse di risparmio, che devono giornalmente fare con le difficoltà del momento, di esercitare in loro favore il diritto di risparmio. Si calcola che circa il 50 per cento dei depositanti nelle Casse di risparmio sia costituito da piccoli risparmiatori, i quali, per la maggior parte, sono costretti a ritirare quasi tutto il loro libretto per far fronte alle esigenze della vita.

Ma la giornata di ieri ha avuto anche un altro significato: quello di protesta contro la politica di carestia che sta affamando il popolo italiano.

Il Governo, che ha ricevuto una delegazione della Camera del Lavoro, non ha fatto nulla per risolvere la crisi alimentare che ogni giorno si aggrava di più.

Ora, dopo lo sciopero, il Governo non può più rimanere sordo alle richieste dei lavoratori, che chiedono pane per i loro figli.

Conferenza repubblicana

Forlì, 30 ottobre

Oggi, venerdì 31 alle 20.30, l'on. Michele Colacci della Direzione Centrale del P.R.I. terrà una pubblica conferenza nella sala del Mercatino, sul tema: «Il P.R.I. e l'attuale momento politico».

Agli "Amici dell'arte,,

Forlì, 30 ottobre

Oggi, venerdì 31 alle ore 21, nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo, in Corso A. Diaz, gli "Amici dell'Arte" si riuniranno per una conferenza del prof. Gino Ghirelli, con una conversazione sul tema: «Tre donne nella Divina Commedia».

Conferenza Centèmeri

Rimini, 30 ottobre

Domani e domenica a cura dell'Associazione Italia-Unione Sovietica avrà luogo nella sala del Ridotto Comunale la II.a di Gino Luigi Centèmeri, la quarta lungamente applaudita conferenza sul tema: «Come vive e lavora il popolo russo».

La pensione ai Partigiani mutilati e invalidi

Forlì, 30 ottobre

L'Ufficio Provinciale Assistenza ai Partigiani mutilati ed invalidi per i quali sia stata riconosciuta dalla Commissione Medico-Ospedaliera il certificato di lavoro, comunica agli interessati che il provvedimento di riconoscimento della pensione, di interessi relativo rateazione alla Commissione Medico-Ospedaliera, che si ha risultati, la quale esaminerà dei certificati di lavoro in questi giorni, del quale sarà data pubblicazione.

La giornata del risparmio

Le Casse di risparmio e dei Monti di Credito su pegno della Emilia-Romagna oggi hanno 30 milioni di lire in cassa, contro i 3.353 milioni al 31 dicembre 1939. Ciò dimostra che l'abitudine del risparmio è continuata anche in questi anni difficili, ed in numero insufficiente, perchè se si tiene anche conto del potere d'acquisto della moneta, non si è ancora raggiunto quello del 1939.

Alle ore 10 si è svolta in piazza A. Saffi, un grande manifestazione popolare, dove hanno parlato due fattrici del partito comunista, Cavazzuti di Rimini, e il dott. Cagnoni, di Forlì, i quali hanno illustrato le ragioni della giusta e sentita protesta di tutti i lavoratori che affluivano in massa in piazza per ascoltare la parola dei propri rappresentanti.

Alla fine della manifestazione è stato votato un ordine del giorno di protesta per il mancato accoglimento da parte del Governo della richiesta perequazione salariale e contro la politica della carestia che ha colpito il popolo italiano.

Tutto ciò ha impedito a molti cittadini di recarsi alle Casse di risparmio, che devono giornalmente fare con le difficoltà del momento, di esercitare in loro favore il diritto di risparmio. Si calcola che circa il 50 per cento dei depositanti nelle Casse di risparmio sia costituito da piccoli risparmiatori, i quali, per la maggior parte, sono costretti a ritirare quasi tutto il loro libretto per far fronte alle esigenze della vita.

Ma la giornata di ieri ha avuto anche un altro significato: quello di protesta contro la politica di carestia che sta affamando il popolo italiano.

Il Governo, che ha ricevuto una delegazione della Camera del Lavoro, non ha fatto nulla per risolvere la crisi alimentare che ogni giorno si aggrava di più.

Ora, dopo lo sciopero, il Governo non può più rimanere sordo alle richieste dei lavoratori, che chiedono pane per i loro figli.

Questa sera riunione del Consiglio comunale a Cesena

Cesena, 30 ottobre

Martedì sera, su richiesta del gruppo democristiano e comunista, per parte degli altri gruppi politici della giunta rappresentata, e a destra di presentare di una decina di giorni la seduta del Consiglio della città e che ha avuto la discussione amministrativa dell'azienda del nostro Comune. La richiesta è stata motivata dal fatto che è di particolare urgenza compilare la domanda di variazione e la decisione del Consiglio Comunale in merito ai seguenti punti: di 70 milioni per coprire le quantità derivanti dai lavori di costruzione per danni di guerra, di 600 milioni per la costruzione del lotto del Comune per l'anno 1946; per 38 milioni e 600 mila lire per la integrazione del bilancio 1947 del Comune. Inoltre l'Assessore ai lavori pubblici ha proposta di proporre alla approvazione del Consiglio la elaborazione della spesa di 12 milioni e 600 mila lire per la erogazione di sussidio ai danneggiati dalla guerra.

Un rebus familiare con sorpresa finale

Cesena, 30 ottobre

Recentemente un rebus, nascosto e così, fece F., questa quarta Atlilio B., ha fatto ogni e, cittadino tra le vittoria, il pellicciaio, partita, in una di marito e via col pellicciaio a Pantano Gli [illegible] pensilità di aver [illegible] le del... ter figli [illegible] di mobile e si rimanda a [illegible] ta, secondo [illegible] ste. Ciò un [illegible] ta bambina, la vita, e via [illegible] le pene in pista. In pena [illegible] avvenire con [illegible] il marito non solo una [illegible] Atilio si è [illegible] Pantano. Ora [illegible] Pantano, dove [illegible] ti [illegible] Gilberto A.

Rilevanti sequestri di grano e granone

Forlì, 30 ottobre

Militari della Milizia di Montalto facevano [illegible] sequestro di Kg. 200 di granone a Cotogno. O [illegible] Luigi da Modena, Kg. 600 di grano nel [illegible] Giuseppe da [illegible] e Kg. 728 di granone.

Ridotto comunale

Rimini, 30 ottobre

Con la collaborazione della Città e Rimini, Armando di Bologna, sono stati presentati, per iniziativa del Centro di Cultura della Danza, alcuni danzatori del Teatro [illegible] Domani [illegible] ti [illegible] ti [illegible] ti

PARTITO REPU

Circolo

VENERDI' 31 ottobre, alle or

MICHELI F

della Direzione del P. R. I. - Segretari

terrà una pubblica conferenza nell

IL P.R.I. E L'ATTUALE

La cittadinanza è invitata a inte

BBLICANO ITALIANO

G. MAZZINI

1735/3

Dario Pagani Franco Simoncini

e 20.30, l'amico **Avv.**

TIFARELLI

della Federazione Regionale Pugliese

a SALA DEL MUNICIPIO, sul tema:

MOMENTO POLITICO

rvenire.

PARTITO REPU

Consociazione di

Domani SABATO 1° NOVEM

AV. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZIO

in occasione dell' inaugurazi
Consociazione parlerà in PIA

Il Partito Repubb

La Cittadinanza è invitata a interveni

BBLICANO ITALIANO

Mercato Saraceno

BRE alle ore 10.30 l' amico

E CIFARELLI

NE CENTRALE DEL P. R. I.

one della BANDIERA della
ZZA MAZZINI sul tema:

icano e i blocchi

PARTITO REPU

Consociazione di

Domani SABATO 1° NOVEM

AVV. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZION

in occasione dell' inaugurazi

Consociazione parlerà in PIA

Il Partito Repubb

La Cittadinanza è invitata a interve

In caso di maltempo la cerimonia si svol

BBLICANO ITALIANO

Mercato Saraceno

BRE alle ore 10.30 l' amico

E CIFARELLI

NE CENTRALE DEL P.R.I.

one della BANDIERA della

ZZA MAZZINI sul tema:

blicano e i blocchi

re.

erà alla stessa ora nella Casa del Popolo

PARTITO REPU

Sez. Mario Angel

SABATO 1 Novembre 1947 all

AVV. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZI

parlerà nella nostra Sezione sul t

"IL PARTITO REPUBBLICANO NEL

La cittadinanza è in

BBLICANO ITALIANO

oni - MARTORANO

e ore 18,30 l' amico

E CIFFARELLI

NE CENTRALE DEL P. R. I.

ema:

L'ATTUALE MOMENTO POLITICO„

vitata ad intervenire.

PARTITO REPU

Sez. Mario Angel

SABATO 1 Novembre 1947 all

Avv. MICHEL

MEMBRO DELLA DIREZIO

parlerà nella nostra Sezione sul t

"IL PARTITO REPUBBLICANO NEL

La cittadinanza è in

TIP. A. BETTINI - CESENA

BBLICANO ITALIANO

oni - MARTORANO

c ore 18,30 l'amico

E CIFFARELLI

NE CENTRALE DEL P. R. I.

cina:

L'ATTUALE MOMENTO POLITICO„

vitata ad intervenire.

ALTRA CORRISPONDENZA DI MICHELE CIFARELLI

177

Bari, 9.I.1947

Sig.Direttore de
La Voce
Bari

La prego di volermi dare ospitalità sul suo giornale per i seguenti rilievi che faccio quale cittadino convinto che la critica giorno per giorno e da parte di tutti sia la migliore per assicurare un miglior funzionamento ~~dei pubblici~~ della pubblica amministrazione.

Ecco:

1) Chiunque entri in questi giorni nel Palazzo di Giustizia di Bari ha una impressione di squallore molto più acuta del solito perché, a cominciare dall'androne, per andare alle stanze dei Sostituti Procuratori della Repubblica e dei Giudici Istruttori, le condizioni del soffitto sono tali che ci piove. L'acqua della fecente nevicata goccia copiosamente nelle stanze ed i magistrati e i funzionari, rendendo impossibile il lavoro. Che si aspetta per riattare, sia pure con provvedimenti di fortuna, il Palazzo di Giustizia? So bene che, essendo competente a provvedere il Comune, é la nuova Amministrazione Municipale investita di questo compito. Ma proprio la fiducia dei cittadini baresi nell'Amministrazione Comunale che finalmente é stata data alla nostra città, che deve spingere questa a provvedere d'urgenza per cosi ~~dura~~ disastrosa situazione.

2) Vi sono al Lungomare della Fiera gli stabili dell'Incis, finalmente e da tempo derequisiti dai militori alleati che li occupavano, per i quali non si provvede ancora al riattamento, sia pure sommario. Si tratta di qualche diecina di appartamenti che sarebbero utilissimi per decongestionare, dal punto di vista della carenza di alloggi, la nostra città. Che si aspetta a provvedere? Pare che sia competente l'Intendenza di Finanza; al sig.Intendente ed ai suoi collaboratori vada dunque la mia richiesta.

Grazie dell'ospitalità. Cordiali saluti,

CIF.

Napoli, 3 aprile 1947

Carissimo Filippo,

ho saputo da Pacera che sei stato a Napoli ma purtroppo non ci siamo incontrati; nè io ho avuto tempo di venire da te costà, durante la scorsa settimana, passata a Roma per i lavori della Direzione Centrale del P.R.I. Eppure sarebbe necessario che prendessimo insieme in esame l'attuale situazione politica per concretare una ripresa di efficiente lavoro. Io sono più che mai convinto della necessità di rafforzare le posizioni democratiche e repubblicane, affinchè l'Italia non sia completamente in balia dei compromessi gesuitici, fra i due partitoni di massa, braccia secolari delle due contrastanti chiese universali, Mosca e il Papato. Ritengo, e vado agendo in tal senso, che larga parte degli elementi della classe politica italiana di provenienza azionista, debbano inserirsi nel P.R., il quale è veramente pervaso da un'ansia di rinnovamento, malgrado qualche sporadica diversa apparenza. Ritengo altresì che il P.R. debba fare ogni sforzo, nella Costituente e nel Paese, per raggruppare intorno a sè saragattiani, azionisti, democratici del lavoro, in una elastica ma coerente concentrazione, in vista della grande prova che sarà costituita dalle prossime elezioni politiche.

Credo di non dover spendere argomenti con te al riguardo. Voglio fare ancora due rilievi : che la situazione del P.R. a Napoli non è favorevole, ma migliorerebbe moltissimo ove tu ci fossi; che i saragattiani sono ancora, purtroppo, con una mentalità che farebbe del loro Partito solo una eresia del socialismo, ma bisogna tenacemente agire fino all'ultimo per evitare la iattura che, al momento del voto, l'elettore italiano abbia solo la possibilità di scegliere tra comunisti, preti e, diciamolo pure, risorti fascisti e quindi si domandi come debba fare per votare per la libertà, per il progresso ordinato e sicuro del Paese, cioè per la democrazia e per la Repubblica.

La presente non è che un accenno a tutta una possibile discussione. Spero di poterla fare fra non molto, o venendo io a Roma, o incontrandoci a Napoli, ove ora prevalentemente sono nella qualità di Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Da que-

./.

sto sono enormemente accresciute le mie responsabilità politiche e pratiche nell'ambito pugliese e lucano, che è poi quella che veramente mi interessa e mi impegna. Ti spiegherò tutto al riguardo.

Intanto abbiti i miei cordiali saluti.

Principe Filippo CARACCIOLO
Via della Lungarina, 65
R O M A

180

Bari, 5 aprile 1947

Comm. Luigi de Secly
direttore de LA GAZZETTA
Bari

Egregio don Luigi,

rientrando questa mattina da Roma, ho qui trovata una raccomandata in data 13 marzo 1946 della Amministrazione della Gazzetta del Mezzogiorno, con accluso un assegno di L. 4.500, inviatomi a titolo di compenso per tre miei articoli, pubblicati sulla Gazzetta il 7, il 9 ed il 18 gennaio 1947.

Ritengo doveroso ringraziare per tale invio, che mi giunge inaspettato, in quanto non ero mai rientrato nella categoria dei collaboratori compensati del nostro massimo quotidiano politico.

Desidero, però, e non è una maliziosa riserva che faccio, che questa nuova situazione non venga a trasformare la precedente, a me cara, cioé di poter scrivere su qualche argomento che attiri la mia attenzione e di poter liberamente affidare l'articolo al cortese e benevolo "don Luigi", senza attendere di essere invitato a collaborare o senza essere messo nella condizione di non poter insistere per la pubblicazione, di non poter sollecitare o tempestare, come talvolta faccio, per evidenti ragioni di delicatezza una volta che sia in questione un compenso per l'articolo inviato.

Ciò detto e riaffermata quindi la mia qualità di libero collaboratore, tengo a dire solennemente che ho sempre il massimo piacere nel rivolgermi alla Gazzetta perché so che lealmente e comprensivamente viene valutato ogni mio sforzo di inserire talvolta una parola serena e chiara nei dibattiti che si presentano.

Colgo l'occasione per inviare gli auguri migliori per la Pasqua, estensibili alla Signora e alla illustre sig.na Luce.

Molto cordialmente,

Napoli, 12 aprile 1947

Carissimo,

rispondo con un po' di ritardo alla tua lettera del 20 marzo solo perchè avrei voluto unire alla mia riposta un articolo per il "Corriere Lucano". Avrei voluto così dimostrare che sono senz'altro pronto a collaborare in pieno per il successo della Vostra iniziativa.

Comprendo tutto il fervore con il quale tu e Russo e Ciranna e gli amici tutti di Potenza vi accingete a questo sforzo, per il quale formulo i migliori auguri di successo.

L'articolo e la collaborazione che mi chiedete li avrete certamente, al più presto. Perchè dovrei io non esser con Voi quando cercate di rompere il monotono grigiore attuale e riaffermate la Vostra fede nella creatività della democrazia, nella vitalità della nostra classe diligente, nella possibilità di redimere il Mezzogiorno, anzitutto studiando adeguatamente i problemi e raccogliendo gli uomini di buona fede e di buona volontà, che troppo spesso tacciono nell'ombra o si disperdono?

Non credo di dover aggiungere precisazioni circa il mio pensiero sulla situazione politica attuale. Urge che le forze democratiche, dai repubblicani agli azionisti, ai saragattiani, ai socialisti veramente "socialisti" rimasti nel Partito di Nenni, agli indipendenti di buona fede e veramente democratici, si raggruppino, si concentrino, operino insieme nella Costituente e nel Paese, si preparino ad uno sforzo comune per le non lontane elezioni politiche, che avranno decisiva importanza. Di fronte alle manovre della reazione, di fronte agli imperversanti blocchi sul piano internazionale, di fronte ai compromessi a tutto spiano dei massicci partitoni di massa, non c'è che da raggruppare, senza discussioni ideologiche, senza mitologismo nè definizioni di principio, ma su di un programma caratterizzato da concretezza, da serietà, da incisività di fronte alla drammatica situazione in atto, in modo che gli italiani sappiano che non è necessario perdersi nelle oscene nostalgie delle dittature di ieri o nelle ipocrisie del gesuitismo nero o nelle manovre del comunismo, sostanzialmente totalitarie malgrado ogni diversa proposta dei suoi uomini.

Ringrazio te e Ciranna per gli auguri inviatimi per la Pasqua. Rimando ogni ulteriore trattazione di questi appassionanti argomenti alla mia venuta costà, che, giusta gli accordi con l'amico Salvatore Mezzina, dovrà avvenire il 27 corrente. L'articolo è

./.

in cantiere : per tale data desidero già ammirare e discutere con Voi i primi numeri del Vostro periodico. Io ero triste per la Vostra stasi costà, vedo che l'avete superata. Ritengo che già oggi siamo di nuovo insieme nella battaglia politica che muta, si adegua alle circostanze, si sposta, ma è sostanzialmente la stessa, quella in cui siamo, e non da ora convintamente impegnati : per una democrazia moderna, per un Mezzogiorno redento, per contribuire, dal punto di vista italiano, alla pace democratica nel Mondo.

Molti cordiali saluti a tutti. Una stretta di mano dal tuo

Dott.Giuseppe TROPEA
Via Pretoria,164
P O T E N Z A

Napoli, 3 maggio 1947

Gentile Signora,

è stato da me Suo marito Vincenzo, di passaggio da Napoli per Roma e mi ha detto di scrivere a Lei per la seguente preghiera:
Ho bisogno di comunicare agli amici che costà hanno fatto con me la campagna elettorale del giugno 1946 per la "Alleanza Repubblicana", che, agli effetti di costituire e incrementare costà la sezione del Partito Repubblicano Italiano, si mettano in contatto, a mio nome, con il Sig. Salvatore Mezzina (Potenza - presso La Rocca, Via Crispi,7) che è il Segretario della Federazione Provinciale potentina di detto Partito.

La prego inoltre di dire a tutti i miei amici costà che mi scrivano, se credono, al mio indirizzo di Bari (Via D'Azeglio,3) giacchè io li ricordo benissimo e coglierò la prima occasione per tornare costà fra loro.

In ogni caso, non è lontano il giorno in cui dovremo in tutta la Lucania riprendere lo sforzo per le elezioni e per lo sviluppo della democrazia.

Nella speranza di rivederLa, Le invio i miei più cordiali saluti.

Signora Nina RESTAINO
Piazza Fossato,13
A C E R E N Z A
(Potenza)

093

Napoli, 3 Maggio 1947

Caro Filippo,

è molto che non ti scrivo e che non ci si vede, nè so se fra breve potrò essere costà. Spero, in ogni modo, che questa mia lettera sia la introduzione ad un non lontano nostro colloquio, nel quale si possa passare in rassegna la situazione e determinare che s'abbia da fare, specie in relazione al Mezzogiorno.

Proprio ieri sera abbiamo parlato a lungo di ciò con gli amici Macera e Compagna, che ti salutano molto cordialmente.

Abbiamo sopratutto presa in esame la opportunità di inserire vigorosamente nella situazione del P.R.I. a Napoli qualche personalità che possa veramente fare da punto di arroccamento, specie in relazione alla non lontana ormai, difficilissima prova delle elezioni politiche. E abbiamo in tal senso pensato che utilissima sarebbe la tua opera e preziosissima la tua presenza qui.

Che pensi di fare?

Che orientamento hai deciso?

Io sempre diviso tra Puglia, Lucania e Napoli, sento sopratutto il dovere di cimentarmi con le difficoltà e responsabilità pugliesi e lucane, giacchè il Mezzogiorno di Sud-Est è la zona in cui sono più conosciuto e in cui mi pare di poter lavorare meglio.

Ma di tutto ciò sarebbe opportuno parlare a fondo, anche con Ugo La Malfa, che è necessario si preoccupi della sua stessa situazione nel Mezzogiorno, giacchè è già trimestemente provato dalle scorse elezioni che gli elettori italiani mandano al parlamento i più sciocchi qualunquazzi o i più ipocriti democristiani, assai poco curandosi che in altre liste figurino uomini di fama mondiale e riveriti in tutto il mondo, quali Luigi Salvatorelli e Guido De Ruggiero. Ma io anche prevedo che, non essendo alle prossime elezioni in primo piano la questione istituzionale ed essendo ricomparso il neofascismo, ~~i voti~~ atteggiamenti degli elettori italiani saranno diversi da quelli del giugno 1946.

Molti cordiali saluti.

185

093

Bari, 7 maggio 1947

Sig. Antonio Vigilante
Forenza
(Potenza)

Caro Vigilante,

rispondo con ritardo alla vostra dell'11 aprile perché sono stato per tre settimane assente da Bari, trattenuto tra Napoli e Roma. Vi prego, quindi, di scusarmi.

Quanto all'interessamento che mi chiedete in pro di vostro figlio Vilfredo, debbo chiarire che io, pur avendo degli amici tra i professori del Liceo "Flacco" di Bari, sono da tempo lontano dagli ambienti scolastici. Perciò in pro di vostro figlio potrò bene spendere la mia influenza, quale che essa sia e dire qualche buona parola. Spero che questo, sulla base della buona preparazione che mi dite vostro figlio abbia, giovi e gli assicuri il successo nella non lontana sessione d'esami di giugno.

Tengo però a chiarire in modo molto preciso che i professori che io conosco e della cui amicizia mi onoro sono serie persone, nei cui confronti non é assolutamente a parlare di alcuna maniera di concreta gratitudine, quale da noi s'intende quando si parla, come voi fate nella vostra lettera, di "disobbligarsi". Onde, se vostra intenzione fosse di avviare vere e proprie intese per spianare preventivamnte al vostro figliuolo la via del successo, dovrei consigliarvi di rivolgervi ad altra persona che non a me, che a tutto ciò sono recisamente contrario.

Attendo, quindi, vostre comunicazioni a riguardo e gradirò molto di risalutare qui il vostro simpatico figliuolo, se verrà a Bari in questi prossimi mesi.

Mi auguro buon lavoro; vi prego i salutarmi tutti gli amici di costà, coi quali spero che possa fra non molto essere ripreso il lavoro politico, nel nome del Partito Repubblicano e in un'opera concordata con altre forze affini, democratiche e repubblicane (saragattiani, socialisti indipendenti, azionisti, demolaburisti repubblicani, ecc.).

Tanti cordiali saluti,

Napoli, 3 giugno 1947

Caro Raf,

ricevo proprio ora il tuo espresso del 2 giugno recapitatomi appena io sono rientrato in ufficio dopo un rapidissimo, ma lungo giro che ha compreso Roma, Reggio Calabria, Taranto, Taurianova, Catanzaro e Nicastro.

Cinque comizi in due giorni con notevole successo e forse con qualche utilità politica.

Specie a Catanzaro il Partito Repubblicano è ben piantato e molto ben visto.

Rispondo particolarmente agli argomenti della tua lettera:

1°) Sarò costà certamente il 13 giugno e quindi puoi assicurare Italo Gianbenedetti che non mancherà la mia alta oratoria in sua difesa;

2°) Quanto al processo Carnevali ho già scritto all'avv.Sparapani ad Ancona, affinchè mi comunichi di urgenza, scrivendo costà, quali sono le richieste del Procuratore Generale (perchè di queste deve trattarsi) e perchè si regoli Egli sul posto di conseguenza, ove gli sembri necessario, un esposto difensivo. A mio giudizio non v'è bisogno di ciò. L'importante è invece sollecitare la fazione Istruttoria perchè al più presto emani la sentenza di rinvio a giudizio, onde il dibattimento possa essere fissato al più presto.
Per tale sollecita fissazione, ho già scritto, pregandolo di intervenire presso il Primo Presidente della Corte al mio ottimo amico anconetano, Avv. Enrico Malintoppi colà Presidente dell'ordine degli avvocati.
Con tua prudente cautela puoi notiziare su questo punto il nostro Gianbenedetti e assicurargli che il mio ritorno costà è imminente.

3°) Scriverò a Pacciardi in relazione alla lettera che mi hai trasmessa. Credo che il punto di vista della Commissione Esecutiva del P.R.I. sia da accettare; ma sono anche gravi le difficoltà da tener presenti;

4°) Qui è stata comunicata ufficialmente la nomina dell'Avv. Boccia a Direttore di questo Ufficio. Le consegne le farò al suo ritorno da Firenze ove è andato, come Delegato, al Congresso della C.G.I.L.;

./.

5°) Quanto alla Banca di cui tu attivamente ti occupi, non è affatto necessario ora alcuna operazione di sconto;

6°) Conosco benissimo gli umori di Peppino De Filippis, le fiacchezze locali. Non mi meraviglio. Ritengo ci voglia molta pazienza.

Quanto al tuo giudizio sulla situazione, lo intuisco e lo condivido: ma è proprio questo il momento di "non collare" almeno per gli uomini che meritino di essere chiamati "uomini".

Su molti altri argomenti rinvio alla trattazione verbale. Ti prego di salutarmi cordialissimamente tutti gli amici e anche i tanti postulanti.

Ti raccomando il processo Rossa e ogni possibile sollecitazione per quello di Mastroberlo.

Tante affezioni a tutti di casa.

Avv. Raffaele Cifarelli
Via D'Azeglio,3
B A R I

095 - 093/1

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI
ROMA

[redacted] E
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

8.VII

Carissimo,
partirò di qua il 10 mattina e mi fermerò a Foggia un paio di giorni. Verrei poi venire direttamente a Bari. Spero di trovar.

N. Provveda, per cortesia, anche
a Laterza.
Riscriverò da Foggia
Saluti a Vinci

088/1 *

29/1

Sig. Michele Cifarelli
via D'Azeglio, 3
Bari

ESPRESSO

4 agosto 1947

Onorevole
Randolfo Pacciardi
Segretario del P.R.I.
R o m a

Illustre amico,

ricevo in questo momento una circolare della Segreteria Organizzativa, in data 2 agosto corr., a firma dell'ottimo Giannella, indirizzata a tutti i componenti del Comitato politico-organizzativo pel Mezzogiorno. Con essa si comunica che la prima riunione di tale comitato, già fissata, di comune accordo con La Malfa e Mazzei, pel 12 agosto a Reggio Calabria, é scostata al 29 agosto e rimane anche in sospeso la località designata per la riunione. Ciò "per consentire all'Abruzzo di decidere sulla propria partecipazione o meno al Comitato...".

Debbo vivamente protestare contro questo rinvio e contro la motivazione dello stesso. Protestare anzitutto perché io ben conosco lo stato d'animo di tantissimi amici del Mezzogiorno, i quali hanno l'impressione, e forse non infondata, che si voglia con detto Comitato dare una soddisfazione puramente verbale e del peggior stile democratico dilatorio, alla richiesta di particolari cure e di pronto sforzo per lo sviluppo del nostro Partito nel Mezzogiorno e per la salvezza di tante nostre posizioni locali, che rischiano di essere abbandonate e travolte. Protestare in secondo luogo perché non si può a cuor leggero sacrificare tutto il mese di agosto senza prendere alcuna neppure iniziale deliberazione circa il famoso sforzo di ripresa organizzativa nel Mezzogiorno. Questa estate dev'essere completamente dedicata a porre le basi di questo sviluppo organizzativo: bisogna fare i piani di propaganda; bisogna stanziare ed erogare i primi fondi; bisogna decidere se e dove valersi degli organizzatori e se e dove valersi di altri mezzi per l'incremento del Partito; delineare alcune attività tipicamente meridionaliste da perseguire allo scopo di radicare negli interessi rilevanti e vivi del Mezzogiorno la nostra attività repubblicana e modernamente democratica. Protestare, infine, perché gli amici d'Abruzzo, graditissimi in detto Comitato, non hanno affatto bisogno di un mese per decidere di partecipare. Basta che sia d'accordo l'Esecutivo regionale, basta che sia d'accordo, e lo é, l'amico Paolucci, con te, con La Malfa, con la Commissione Esecutiva. Protestare, infine, sebbene senza nessuna personale presunzione, perché improvvisamente vengono spostati degli impegni, onde si é esposti, come il sottoscritto nella specie, a dover mandare a catafascio tutto un proprio programma di lavoro, rilevante per il Partito.

Ciò, ti prego, caro Pacciardi, di voler intervenire con la tua autorità presso gli amici d'Abruzzo e presso La Malfa, affinché la convocazione del Comitato pel Mezzogiorno, se non

é possibile tenerla ferma pel 12 agosto a Reggio Calabria, sia anticipata il più possibile. In caso estremo, io propongo che sia fissata detta riunione pel 25 e 26 agosto, in Abruzzo, a Sulmona o ad Aquila. Ché se la data del 29 agosto dovesse esser tenuta ferma malgrado tutto, io sarei costretto a non partecipare, essendo dal 28/agosto in poi impegnato con gli amici di Romagna, ai quali non intendo mancar di parola. So benissimo che nessuno é insostituibile, e tanto meno il sottoscritto; ma non ho potuto né voluto tacere difronte all'improvviso e ingiustificato sacrificio di ben diciotto giorni di possibile lavoro organizzativo pel Mezzogiorno, di un colpo, e senza alcun motivo, deciso dalla Segreteria Organizzativa.

Ti prego di volermi dare notizie al riguardo e di scusare la mia veemenza, dovuta alla passione con cui mi dedico al lavoro politico e alla importanza che io attribuisco a questo lavoro per il Mezzogiorno, alla cui attuazione siamo tutti impegnati a cominciare dal Segretario del Partito, onde fiacchezza e vanificazione di proposito e di realizzazioni compromettere[illegible]bertamente la dignità e la serietà di tutti noi. Ed io a ciò non intendo prestarmi.

Fraterni saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

RASSEGNA STAMPA

ASSR

Stampe Avv. Nicola Gasparri Via d'Ingles, 3 Bari 193

IL CORRIERE DI FOGGIA

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

Anno III - N. 10

SI PUBBLICA OGNI LUNEDI'

Foggia, 3 Marzo 1947

PUBBLICITÀ: per ogni mm di alt. larg. una colonna - Commerciali L. 10 - Cronaca L. 15, Legali, Finanziari L. 20 - Necrologi L. 12 - Economici e L. 5 a parola (minimo 10 parole). Per la pubblicità rivolgersi alla Cons. esclusivo incaricato per la pubblicità in Italia (S.P.I.) NAPOLI - Via S. Brigida n. 51 e Piazza Trieste e Trento 7 - FOGGIA - Piazza Cavour, 12 - tel. 140

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE FOGGIA - Piazza Cavour, 12 - Telef. 140

ABBONAMENTI: Anno L. 600 - Semestre L. 300 Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1200 - Arretrato L. 20 - Numero saggio L. 10 - C/C postale 12/7718

Capitanata e Italia

L'articolo pubblicato nel numero scorso dall'illustre Prof. Vinciguerra (cui sono grato per l'autorevole apprezzamento espresso sul mio modesto studio sulla regione Daunia) mi ha particolarmente lusingato perchè ha posto in risalto che la Provincia di Foggia è all'ordine del giorno e perchè ha dichiarato che le mie vedute sul problema regionale in genere sono consimili alle sue.

Sono però in dovere di fare qualche precisazione sui motivi e sulla portata dei miei precedenti scritti e sulla divergenza che il Prof. Vinciguerra ha prospettato tra la soluzione che io propugno in vista della probabile imposizione dell'esperimento regionale, e quella che Egli profila per « attenuare per quanto più sarà possibile gli effetti che noi preveniamo dannosi di quell'ordinamento ».

Premetto che, caldeggiando il riconoscimento della regione Daunia — per le considerazioni storicistiche dal Prof. Vinciguerra — non ho inteso restringermi per partito preso agli interessi locali e difendermi ad oltranza « a dispetto della restante Puglia ». A parte il profondo rispetto ch'io porto a questa nobile terra, sia di fatto che un tale alleggiamento, oltre a riuscire contrastante con la mia indole, sarebbe stato incompatibile con la mia condizione personale e professionale.

Io, invece, situandomi in una posizione assolutamente spregiudicata e spassionata, ho analizzato gli elementi essenziali della questione, e li ho trovati rispondenti al tema trattato; li ho poi comparati con quelli di altre vecchie e nuove regioni, e li ho trovati adeguati o in certo vantaggio; li ho valutati alla luce dei presupposti, dei criteri, delle finalità che informano il progettato assetto regionale e li trovati pienamente aderenti. Ho, per ciò, concluso — ma logicamente e senza preconcetti — che la Daunia ha i titoli ed i requisiti per porre legittimamente la sua istanza regionale: ed ho ritenuto quella tesi, documentandola.

Se non avessi trovato elementi sufficienti, non mi sarei permesso affermare la tesi accolta; se gli stessi elementi trovanzi per altre circoscrizioni, non mancherei di sviluppare per questa ultima la medesima attività di studio che ho svolta per la Capitanata.

Ora occupandomi della Daunia, non ho avvertito minimamente la necessità di costruirlo geograficamente, perchè mi è parsa già bella e fatta.

Nel mio breve studio, ho appena sfiorato l'argomento delle zone marginali dell'attuale provincia di Foggia (indicate dal Vinciguerra) che hanno fatto parte della Capitanata e in essa continuano a gravitare. Ma, appunto perchè il Prof. Vinciguerra ritiene che pretendere tali zone significherebbe circondarsi di antipatie e ostilità, io ho evitato di commettere tale gravissimo errore.

Nei suoi limiti attuali, la Capitanata, offre sufficienti elementi di argomentazione e di giudizio perchè, dunque, sconfinare? Scopo dello studio era tutelare — nell'ambito del progettato ordinamento — diritti e interessi della Capitanata: perchè andare a ledere quelli altrui? La tesi propugnata non poteva non incontrare il favore delle popolazioni locali; ma qual è la volontà della zona marginale? La tesi medesima, pur essendo fondata e legittima, poteva trovare opposizioni e contrasti; perchè procurarseli certamente in anticipo? D'altronde, com'è noto, la questione delle delimitazioni regionali, è quanto di più vago e problematico possa pensarsi. Osserva il Gorrani: « ... sovente non si possono delineare l'una dall'altra se non per linee convenzionali.... Tutte le zone morfologiche, come tutti i sistemi orografici e le loro singole parti, sfumano l'una nell'altra e scambievolmente si intrecciano così da rendere ardua e spesso meramente convenzionale la nostra delimitazione... ». E Ugo Giurdi nota: « Dalle undici regioni augustee, dai dodici distretti di Diocleziano, e dai diversi adattamenti dei secoli successivi, di quei vecchi nomi e di quelle vecchie delimitazioni a limiti e nomi nuovi, fino ai tentativi di distinzione regionali naturali e storiche dello Zanagni Orlandini, dei Correnti e dei Maestri nel secolo scorso, al primo abbozzo di circoscrizioni compartimentali per il censimento del 1861 e alle più recenti modificazioni, è un continuo spostarsi di confini regionali e quindi del concetto stesso di regione ». La Sottocommissione per la Costituzione, da parte sua, modificando, fondendo, staccando e creando le regioni, ha ulteriormente infermato il concetto; e non accordando il riconoscimento ad altre meritevoli ha rivelato la incertezza e la relatività del concetto di regione.

Il Prof. Vinciguerra ritiene che se si costituisce la regione Pugliese, dal Fortore e dai passi appenninici al Capo di Leuca, si attenuerebbero gli effetti dannosi dell'ordinamento progettato. Così dicendo pare la questione della grande regione: ed io mi permetto di dissentire. A questo proposito, il discorso ci porterebbe lontano: trascio quindi tutte le questioni particolari — che pure hanno molta importanza, e accenno brevemente a qualche punto di carattere generale. —

La grande regione o accentra poteri e attribuzioni — ed allora grava le unità minori, allontana il governo dal popolo e frustra lo scopo della sua istituzione; o decentra nel suo ambito funzioni e compiti, e allora crea una gerarchia di organi più intricata e complessa di quella esistente.

La grande regione è indotta a profittare dell'autonomia conferitale, a determinare solchi più profondi tra regione e regioni, tra regione e Stato, disgregando l'unità della Patria e alimentando i germi del federalismo e dello indipendentismo. Mazzini, accorato e ridegnoso, ammoniva con parole di fuoco su questo pericolo che oggi non sembra meno attuale di allora.

La grande regione è naturalmente portata a inasprire la pressione tributaria ed a accrescere i mezzi finanziari. Può servire a qualcosa rammentare, ad esempio, che nel 1935, su un totale di 9.604 milioni di spese nel complesso dei comuni italiani, quasi il 40 %, competeva a soli 12 grandi città e che alla stessa data, su un totale di 7.713 milioni di debiti comunali in 94 capoluoghi di provincia, circa il 70 %, riguardava debiti di 13 capoluoghi di grandi regioni.

La grande regione è indotta a polarizzare al massimo il suo centro maggiore ed a minimizzare quelli minori. Riproduco al riguardo — dal bollettino di notizie economiche del mese di gennaio u. s. della Camera di Commercio di Ragusa — ciò che si avverte già in Sicilia ove da qualche anno c'è un alto Commissario con tutti i poteri che, al centro dello Stato, competono a parecchi ministri.

« In sostanza — è detto — per la periferia non c'è alcunchè di mutato. C'era una volta il centro. Ora ne esistono due: Roma e Palermo. Roma ha uno solo mito: quello di capi mandi e di Città Eterna: Palermo ne ha sta creando un altro: quello di centro del mediterraneo.... E chi ha la peggio, come ovvio, sono le piccole periferie. I Comuni più lontani, che andano ad una situazione diversa dall'attuale, una situazione in cui maggiore obiettività presieda alla ripartizione dei vari tipi e degli oneri.... Se non si vuole di creare blocchi di paglia, si potrebbe, addirittura, parlare di un diffuso senso d'autonomia dall'attuale autoconcentramento sperale nelle provincie minori... ».

Ma, ripartendo il discorso dalla Sicilia alla Puglia, citerò che in sede di Sottocommissione per la Costituzione, è stato osservato che anche ad esser ottimari alla autonomie regionali, il sarebbe da esser favorevoli alla costituzione della nuova regioni pugliesi « perchè riguarda al mezzogiorno, l'ordinamento regionale sarà tanto meno pericoloso per l'unità nazionale, quanto più numerose e piccole saranno le nuove regioni. Sarebbe davvero un grave pericolo per il Paese, se con poche regioni assai estese, si venisse di fatto a costituire il regno di Napoli, sulla l'aggravanza di un ordinamento regionale autonomo ».

Io non limito affatto da parte mia, questo modo di vedere al solo mezzogiorno: lo credo ancor sibile a tutte le ripartizioni geografiche d'Italia: — ma trovo anche in questo apprezzamento — oltre che nelle altre considerazioni avanti accennate, sempre nuova materia di fare convincimento della impostazione, della consistenza e dello sviluppo logico della tesi sostenuta.

Ed augurio di cuore che, senza diaframmi e inutili intermedi, possa stabilirsi rigorosi, fra noi e Vinciguerra, un cordiale colloquio.

Giuseppe Longo

Alla scoperta della... Daunia

Inviati speciali di diversi quotidiani più o meno noti al pubblico italiano stanno procedendo in questi giorni alla... scoperta della Daunia con articoli a sensazione di prima pagina, preceduti da titoli strilloni e... sensazionali.

Non ci occupiamo della presunzione ed approfondita inchiesta sulle « Terre di Capitanata » iniziata venerdì scorso da un quotidiano di Bari: le inesattezze e le esagerazioni di cui sono piene gli articoli di detta inchiesta possono essere giustificate dai motivi eminentemente propagandistici e dal colore politico ben definito del giornale barese.

Tralasciamo pure di respingere le gratuite affermazioni riguardanti la nostra zona ed apparse giornali... sensazionali di altri giornali della Capitale e del Veneto e formiamo invece la nostra attenzione sul contenuto... esplosivo del fantasioso articolo apparso nel n. 49 de « Il Giornale della Sera » del 27 febbraio.

Dal titolo (« La Puglia si divide ma un cannone accanto ») alla firma del prodotto articolo, gli puzza giornalistica Renato Giani ha condito la sua prosa di mitra, pistole, bidoni, dinamite, palmotove, manichetti, stivali, pantaloni, e mille e mille, cannoni ecc. ecc. un racconto guanto mai fantasioso sulla vita della nostra Daunia.

Senza dubbio l'articolo di Renato Giani sarà stato di grande effetto e di vivo interesse per i lettori — non leggiamo — de « Il Giornale della Sera » in cerca di notizie e di cronaca... ad alto potenziale. Ma qui, da noi, contribuiscono di scrivere e rivolgerci di predisposizione, secondo le intenzioni dell'articolista, detto articolo ha destato vivo stupore ed un senso di profonda commiserazione per questi novelli... scoprittori in cerca di notizie clamorose.

Non è questo il primo caso di diffamazione e di denigrazione della terra e della gente dauna e già altra volta ci siamo occupati dell'argomento, a proposito di obiettivi speciali e di viaggi nel Sud.

Emigrazione in Francia

Sono in corso i reclutamenti per gli operai che desiderano emigrare in Francia.

Secondo i recenti accordi viene garantito il trasferimento in Italia delle rimesse nella misura variante dal 20 al 40 per cento dei salario, il pagamento degli assegni familiari alle famiglie che rimangono in Italia in misura identica a quella dovuta ai capi di famiglia francesi, come pure la piena parità di retribuzione e di trattamento rispetto agli operai francesi.

Inoltre all'arrivo in Francia sarà pagato all'operaio un premio di ingaggio di Franchi francesi 2.000 per i lavoratori in miniera e Franchi francesi 1.000 per le altre categorie di lavoratori.

I lavoratori che intendono emigrare potranno avere maggiori informazioni presso gli Uffici del Lavoro e le Camere del Lavoro, ai quali potranno presentare con i loro documenti professionali.

A tutti coloro che percorrono centinaia e centinaia di chilometri per venire a... scoprirci e da scrivere la nostra Provincia come la « Santa Barbara d'Italia noi diciamo: Basta con i fantasiosi racconti e con le esagerazioni!

Il popolo della Daunia, tutt'altro che rivoluzionario, retrogrado e ozioso, sta dimostrando ancora una volta — con la sua ferrea operosità — di essere all'avanguardia della nuova democrazia italiana e sarebbe ottimo cosa se i diversi giornali speciale utilizzassero il prezioso spazio del quotidiano per segnalare al Governo le sue urgenti e molteplici necessità di ricostruzione e di lavoro.

m. c.

Il 1° mercato mensile del bestiame

Venerdì scorso, al Parco « Pila e Croce », si è svolto l'annunziato 1° mercato mensile del bestiame, organizzato dalla locale Sezione dell'Ass. Agraria e dell'Ass. Allevatori.

Sono intervenuti le autorità locali ed un forte gruppo di agricoltori, allevatori e commercianti della Provincia e di altre zone. Si sono avuti anche buoni risultati nelle contrattazioni e nelle vendite.

Speciale citazione va fatta all'industriale comm. Giovanni Gentile il quale — come rappresentante della nota ed importante Ditta Savigliano — ha allestito al campo uno speciale chiosco di esposizione delle apprezzate macchine e trattori della « Savigliano » riscuotendo il plauso delle autorità.

Non berremo più l'Acqua del Sele?

Un grido di allarme si alza per il pericolo che sovrasta la nostra disgraziata città, verso la quale sembra convergano nemici e non. Fra una mole, Foggia non avrà più la genuina e salubre acqua del Sele, ma acqua frastica!

E' infatti in corso di redazione un progetto per la costruzione di un grande pozzo, avente due gallerie di circa 500 metri ciascuna, per captare tutta l'acqua frastica proveniente dal Sud-Ovest, onde incanalarla nel serbatoio di S. Cecilia e distribuirla alla cittadinanza.

Si fa correre la voce che le sorgenti del Sele siano in diminuzione, per un senso di frottola che vogliono darci ad intendere.

La ragione, a parere logico, è quella che l'E. A. A. P. ha dato l'acqua ad un numero maggiore di paesi non a suo tempo intervenuti per la costruzione dell'Acquedotto, per cui oggi l'acqua non basta!

Ora non sappiamo se ciò, oltre ad essere giusto, sia anche legale; e non sappiamo se proprio Foggia, Manfredonia ed altri paesi, debbano sentire le conseguenze di non aver più l'acqua genuina del Sele!

La questione è importantissima e noi interessatane le nostre autorità di chiarirci il fatto e di tutelare strenuamente gli interessi di Foggia, la quale sembra sia stata addirittura abbandonata da tutti, quando non inadita dagli organi responsabili.

Terremo sull'argomento, mentre le nostre indagini vanno approfondite per illuminare il popolo di Capitanata e specialmente di Foggia, il quale è costantemente minato da provvedimenti segreti che ne menomano ogni cosa, restringendone la attività e chiudendole altre espansioni.

200 milioni di lavori di bonifica progettati dagli agricoltori dauni

Segnaliamo con soddisfazione un lodevolissimo serio di fervide ed operose iniziative degli Agricoltori dauni nel campo delle trasformazioni fondiarie e della bonifica integrale.

Da agricoltori di varii Comuni della Provincia sono stati presentati progetti di trasformazione fondiaria per il complessivo importo di duecento milioni circa di lavori pei quali, come per legge, lo Stato corrisponde il contributo del 50 per cento.

L'Ispettorato Provinciale Agrario che particolarmente promuove e consiglia, con azione veramente benemerita nei riflessi economico-sociali, questa attività bonificatrice ha chiesto, per quello che ci risulta, che il fondo di 80 milioni assegnato per gli esercizio finanziario alla Capitanata sia raddoppiato e portato a 120 milioni in modo da poter così accontentare e finanziare e far sorgere a breve scadenza lavori di bonifica integrale per 200 m lioni.

E' da augurare che il Governo accolga la proposta, suggerita, motivata dall'Ispettorato Agrario in considerazione anche dell'aggravarsi della disoccupazione dei braccianti agricoli. Sarebbe dare che le opere di trasformazione fondiaria nella nostra Provincia s'inquadrano nell'incremento della produzione agricola nazionale cui tende, per le recenti dichiarazioni dell'On. de Gasperi, la realizzazione pratica e solleciti del programma governativo.

I Geometri di Capitanata a congresso

Nella sede dell'Associazione Agraria di Foggia si sono riuniti a congresso i Geometri di Capitanata per discutere il seguente importante O. d. G.

Numerosissimi gli intervenuti.

Ha presieduto il Geometra Vittorio Colabella, Vice Presidente dell'Unione Meridionale dei Collegi dei Geometri, il quale prendendo per primo la parola ha svolto un'ampia, lucida ed elegante relazione sull'attività da lui svolta al fini dell'Organizzazione e della difesa, degl'interessi della categoria oggi, più che mai, seriamente compromessi.

La relazione del Presidente si chiude con un saluto di solidarietà ai nostri fratelli della Venezia Giulia che viene sottolineato dal consenso unanime dei convenuti, e viene alla fine approvata da tutti i Geometri, che a mezzo dei colleghi *Jacovitello* e *De Rosa*, esprimono al loro Presidente la loro simpatia e la loro fiducia.

In tale circostanza è stato consegnato al decano dei Geometri di Capitanata, Cav. Uff. Vincenzo *Gaita*, un attestato di benemerenza per la sua lunga produttiva ed intelligente opera professionale.

Procedutosi successivamente alle elezioni con votazione segreta, sono stati chiamati a far parte per il biennio 1947-49 del Consiglio Direttivo del Collegio i seguenti Geometri:

Vittorio Colabella Presidente, Cav. Uff. Vincenzo Gallo, Geom. Leo Luigi, Cav. Danna Samuele, Spadancino Salvatore, Jacovitello Ildoso, Clemente Antonio componenti.

DE NICOLA E DE GASPERI

RICEVONO IL COMITATO PRO REGIONE DAUNA

E' rientrato a Foggia il Comitato Pro Regione Daunia reduce — com'è noto — nella Capitale per esporre al Capo Provvisorio dello Stato ed al Capo del Governo i desideri e le richieste della Daunia, in relazione al progetto di costituzione delle Regioni.

Il Comitato formato da esponenti e rappresentanti di tutte le categorie sociali e delle rispettive associazioni, è stato presentato all'On. De Nicola ed all'On. De Gasperi dagli onorevoli Fiorito, Micocilo e Reale.

Come già è stato annunciato da uno speciale comunicato della Radio e dell'Agenzia Ansa, il colloquio con l'On. De Nicola ha avuto luogo a palazzo Madama ed è stato particolarmente interessante per la conoscenza diretta che il Capo dello Stato ha dei nostri problemi provinciali.

L'On. De Nicola, che già conosceva le richieste avanzate dal Comitato, ha preso atto della documentazione predisposta ed ha promesso il suo alto interessamento su un problema tanto vitale per le nostre popolazioni, e al è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, durato circa un'ora, con i rappresentanti del Comitato, alcuni dei quali erano già personalmente noti all'illustre statista.

Quindi il Comitato ha dichiarato non poca fatica per poter ottenere il colloquio con l'On. De Gasperi particolarmente occupato nelle cure di Governo e nel dibattito sulle dichiarazioni all'Assemblea Costituente.

Il Comitato, a mezzo dell'avv. Gentile, nostro collaboratore, ha chiarito quali sono le basi del movimento, le ragioni ideali e quelle di ordine pratico che lo sostengono, e soprattutto la circostanza che le popolazioni della Daunia a mezzo delle deliberazioni di 56 comuni hanno chiaramente espresso la loro decisa volontà di ottenere il riconoscimento in regione autonoma.

Il Capo del Governo ha preso atto delle dichiarazioni ed ha riconosciuto l'opportunità che dal problema si esuli la Commissione dei 75 al momento nel quale il progetto di costituzione andrà all'esame dell'Assemblea Costituente.

Questo riconoscimento del Capo del Governo, che è anche il capo di un partito che notoriamente sostiene la necessità delle Regioni, è indice sicuro che le ragioni della Daunia saranno vagliate ed esaminate dai competenti organi, nonostante la contraria decisione della seconda Sottocommissione.

Frattanto il Comitato ha già apprestato tutto il materiale documentario che dovrà essere esaminato prossimo trasmesso a tutti i componenti dell'Assemblea Costituente.

A tal fine, al alto scopo di predisporre l'azione futura, il Comitato si riunirà al completo, domani nelle ore pomeridiane nella sede dell'Amministrazione Provinciale.

La battaglia da noi intrapresa non è finita. Essa richiede, specialmente ora, il concorso della cittadinanza e di quanti devono contribuire con la loro adesione e con la loro azione il lavoro del Comitato.

Non si tratta, qui, di difendere personali interessi, ma di creare le premesse necessarie per la valorizzazione della Capitanata.

Senza una concreta autonomia la nostra terra non potrà sviluppare i problemi della trasformazione del tavoliere e della industrializzazione della Daunia.

Noi confidiamo nell'opera di uomini si sono dedicati alla difesa dei nostri legittimi interessi, nella comprensione degli organi governativi, e, soprattutto, nel rispetto della volontà popolare plebiscitariamente espressa nelle numerose manifestazioni che hanno avuto luogo nelle città e nelle provincie.

Ergastolano graziato

Il Pres. della Repubblica on. De Nicola ha concesso la grazia a Francesco Ventrella di Trinitapoli condannato all'ergastolo per omicidio. Il Ventrella aveva già scontato 30 anni di reclusione.

L'odissea giudiziaria dei Decreti Gullo

Il Tribunale di Vercelli con recente sentenza del 18 dic. 46 — (che per la sua importanza è stata pubblicata nel 1. Fascicolo della corr. annata, a pag. 15, della « Giurisprudenza Italiana ») — ha dichiarato incostituzionale anche l'ultimo D. L. Legislativo Gullo che aveva, con valore retroattivo, dichiarati validi e legittimi i noti precedenti Decreti sul mezzo ciaglio da corrispondersi ai proprietari locatori dei fondi rustici.

GIROSCOPIO

Mettiamo le carte in tavola, Signor Cifarelli!

Un autorevole interpetre del pensiero barese — Michele Cifarelli — ci ha somministrato due colonne di pensieri sulla « Gazzetta del Mezzogiorno » di sabato scorso, per dimostrare che se le Puglie si decidessero a celebrare il loro matrimonio sull'altare dell'Ente Regione potrebbero vivere in un'Apulia Felix, sia pure con capitale nel Tavoliere o nella Murgia.

Egli ha parlato cautamente, camminando con passo falpato sullo spinoso problema, per non pungersi, usando un linguaggio vellutato, dolce, e mostrando quasi uno sviscerato amore per la nostra Daunia.

Ma non ci ha convinti.

Per questa parecchie ragioni:

I — L'amore, del quale gli scrittori bravi stanno dando numerose prove verbali, non appare confortato dalla Storia e, perciò, ci lascia irremovibili ed, anzi, guardinghi.

II — I ragionamenti, le discussioni, le polemiche acquistano sapore e rilevanza quando siano fondati su elementi obiettivi, e non sulla demagogia.

Lo scrittore barese, infatti, quando è costretto, dalla necessità polemica, a fornire una dimostrazione del proprio assunto afferma che non contano le volontà generali quanto quelle dei lavoratori.

III — A dimostrazione di tale concorde volontà dei lavoratori egli incautamente richiama il voto della Camera del Lavoro che, il 28 gennaio, si riunì a Taranto ed espresse la decisione di volere una sola Regione Pugliese, « parlando in nome di 350.000 lavoratori ».

Questo argomento del Cifarelli, che costituisce la spina dorsale dell'articolo, ha perduto ogni consistenza, ogni valore, ogni peso, dopo che il Comitato Pro Regione Daunia ha ricevuto dalla Camera del Lavoro di Foggia, con un comunicato ufficiale, reso noto altresì verso la stampa, preciso che quel tale rappresentante non aveva ricevuto alcun mandato di recarsi al Congresso e tanto meno quello di votare, con il proprio voto, i lavoratori della Daunia.

E', dunque, di pessimo gusto sostenere una tesi giovandosi di carte che non sono in regola.

IV — E' solo certo che 56 consigli Comunali della Provincia di Foggia hanno già votato per la creazione della Regione Daunia: il resto è poesia, è astrattezza, è tentativo — speriamo inutile — di sopraffazione della volontà popolare.

Per nostro conto ci auguriamo che l'Assemblea Costituente, vagliando l'operato della Sotto Commissione, compia un atto di coraggio respingendo il mostruoso progetto di Ente Regione che sembra malvagiamente diretto ad intaccare le nostre ultime riserve spirituali, a dare l'ultimo colpo di maglio al nostro travagliato congegno economico.

A. Gentile

1947

p.2 Annuncio rif. Ufficiali a Mosca 2/4

Le maestranze dello stabilimento I. M. M. di Bufola di Napoli hanno inviato il loro primo concorso alla sottoscrizione del-l'« Avanti! » con un assegno di L. 7.718 perchè, essi scrivono, " l'« Avanti! » continuerà la sua quotidiana battaglia a favore delle masse lavoratrici".

Avanti!

★ QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ABBONAMENTI
Anno lire 1000 - Semestre 525 - Trimestre 265
Estero raddoppia lire 1000 - C.C. postale 1/5000
UN NUMERO 10 LIRE

Domenica 16 marzo 1947
NUMERO A QUATTRO PAGINE
Anno LI - Nuova serie - N. 64

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, RIVENDITA:
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma
Telefoni 61-551, 61-552, 61-553, 61-554
Pubblicità S.P.I., via Nazionale, 9 - Tel. 61-551, 61-552, 61-553, 61-554

GLI OPERAI DI COLLEFERRO CHIEDONO ANCH'ESSI

DEMOCRAZIA NELLE FABBRICHE

GLI INDUSTRIALI RISPONDONO CON I RINFORZI DI POLIZIA

AUSCHWITZ E LA GERMANIA

Non per caso mentre i quattro discutevano a Mosca del destino della Germania si + aperto a Norimberga il processo contro i carnefici e gli assassini di Auschwitz.

La Polonia vuole in questo modo richiamare l'attenzione del mondo civile sul più colossale delitto della storia moderna.

Tutti, più o meno hanno un ricordo quando scrollano il sasso di Auschwitz; lo più degli altri giacchè una delle sue figlie non è tornata dall'infernale carcere nazista della morte. Ma il mondo ha fretta di dimenticare anche più che di perdonare; fretta di non sentire, fretta di non intendere più minacciare gli orrori della guerra, e così a poco a poco su Auschwitz, su Mathausen, su Dakau sta scendendo il velo dell'oblio e dell'abisso.

Forse il mondo non crede. Auschwitz non credeva. Quando nell'inverno del '43 m'avvenne di traversare la Germania avevo naturalmente avidità di sapere quale potesse essere il destino della mia figlia, della quale ragionevole ci si era detto che fosse internata in un campo tedesco. In ogni carrozza dove si faceva tappa, nel vagone cellulare, nelle linee sotterranee, la prima cosa che chiedeva ai miei compagni di cella o di catena era se sapevano cosa si trovava nei campi. Rispondevano cose orribili. Tutte partivano al disotto della verità alle quali io opponevo il bisogno di non credere.

Ho letto poi tutto ciò che mi è capitato sotto gli occhi nei tempi tedeschi e su quello di Auschwitz in particolare, per un bisogno obiettivo di sapere, e per quanto soggettivamente mi riguarda, per circoscrivere i luoghi e l'anchovete di una tragedia familiare.

La verità supera tutto ciò che di peggiore di odioso di schifoso si poteva immaginare e venne alla luce troppo tardi e troppo terribile per la classe dirigente tedesca e, diciamo l'intera verità, per larghi strati del popolo tedesco.

Alcuni libri di sopravvissuti danno i brividi dell'allucinazione. In particolare quelli di Nelly Kossak (nativa in stazione 31) e di Pelagia Lewinska edito in Francia. Il processo di Norimberga farà forse completa sul grande dramma di Auschwitz e di Birkenau (quest'ultimo era il campo femminile) dove milioni di servizievoli prima, milioni di ebrei e di ebree poi, migliaia e migliaia di valorose donne antifasciste e antinaziste hanno trovato una morte orribile. Si può perfino dire che le più fortunate siano state quelle che dalla stazione di Auschwitz sono passate direttamente nelle camere a gas e di qui ai forni crematori, senza conoscere la tragedia del vivere senza vivere nel fango, nella sporcizia, nel gelo, fra le torture inenarrabili dei kapò e delle SS, senza alla quale hanno sopravvissuto soltanto quelle che si misero al servizio della « razza dei signori » e le poche recenti da una eccezionale resistenza fisica. Ci sono pagine del « campo della morte » di Sofia Kossak che potrebbero fornire il canovaccio a uno delle più potenti raffigurazioni dell'inganno non alla buona fede umana. Sbarcano dai treni in arrivo da Amsterdam, da Parigi, da Bruxelles, da Varsavia le candidate alla morte. Non sanno, o sanno e non credono. Vanno verso le camere a gas credendo di andare al bagno. Una bimba, felice di essere uscita dal malodorante vagone tiene la mamma per la mano e l'accompagna nella orribile rassegna dei gas asfissianti, un momento... Così è migliaia e migliaia di creature di ogni età e di ogni nazione. Ebrei in maggioranza, ma anche cristiani, polacchi, francesi, olandesi, russi, italiani, ungheresi, cechi, jugoslavi, greci, belgi, tedeschi, austriaci, norvegesi, lussemburghesi, rumeni, bulgari, albanesi, lituani, lettoni, estoni, finlandesi, spagnoli, cinesi, giapponesi, indocinesi, indiani, persiani, egiziani, turchi, siriani, libanesi, palestinesi, abissini, sudanesi, algerini, tunisini, marocchini, sudafricani, australiani, neozelandesi, canadesi, messicani, argentini, brasiliani, cubani, peruviani, cileni, uruguayani, venezuelani, boliviani, paraguayani, haitiani, dominicani, panamensi, costaricani, nicaraguensi, honduregni, guatemaltechi, salvadoregni, portoricani, giamaicani, hawaiani, filippini, malesi, birmani, siamesi, annamiti, cambogiani, laotiani, mongoli, tibetani, afghani, beluci, curdi, arabi, ebrei, berberi, tuareg, negri, pigmei, boscimani, hottentotti, zulù, bantù, somali, abissini, eritrei, galla, sidamo, watussi

DALL'ITALIA MERIDIONALE

VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

DARE ALL'AUTONOMIA un contenuto democratico

DI WALTER BRIGANTI

Giuseppe Mazzini commemorato a Matera

MATERA, 15. — In un'atmosfera di appassionato patriottismo e spesso ...

LA CRISI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE A BRINDISI

Socialisti e comunisti denunziano al popolo le manovre monarchiche del Prefetto

Il compagno Petti a Battipaglia

BATTIPAGLIA (m. c.). Martedì u. s., verso le 17, il compagno avv. Raffaele Petti, Segretario della Federazione Socialista, è intervenuto all'assemblea ...

I socialisti di Pescopagano al compagno Nenni

Il compagno Pietro Nenni ha ricevuto dagli amici Pescopagano la seguente lettera:

«Ti giunga caldo e sincero il saluto vivo e ringraziamento non solo ...

UNA GIUSTA RICHIESTA

Estendere la Bari-Napoli ai paesi del Subappennino

ACCADIA, 15. — (B. B.) Nell'ottobre ... Accadia, Deliceto, Bovino, Orsara di Puglia, Monteleone di Puglia, Dalnisio e Scampitella (ridotto sono sorti dei Consigli di agricoltura, sottoposti di rappresentanti di tutti i partiti, incaricati ad attuare che l'antica strada Bari-Napoli passi per quei centri abitati, attraversando valli e monti che da Dio anche degli uomini politici di ogni tempo e di ogni colore.

All'uopo è stata designata una rappresentanza di tali Consigli che si recherà a Roma per esporre al Ministro dei Lavori Pubblici, il quale è addolorata delle nostre popolazioni.

Secondo il progetto, l'autostrada Bari-Napoli entrerebbe nella Campania attraverso l'Ofanto ad est di Candela e, presso tale località, in corrispondenza della Valle del Calaggio per portare direttamente ... Valle del Calaggio, discenderebbe ... Napoli, mentre la necessità delle popolazioni dei nostri Comuni richiederebbero che la strada, invece di passare per la Valle del Calaggio, proseguisse ancora verso ...

Il Convegno provinciale dei sindacalisti socialisti

Domenica mattina si è svolta a Bari nella sala del Palazzo della Provincia ... presente il compagno Buozi Elio, che ha parlato con evidente competenza sulla ... Il compagno Petti Vito, che ha ... Il compagno Buozi Elio, che ha parlato con evidente competenza sulla ... Il compagno Petti Vito, che ha ... Il compagno Buozi Elio, che ha parlato con evidente competenza sulla ...

Costituzione del Gruppo universitario socialista

Si è costituito a Bari il Gruppo Universitario Socialista. Questa si propone di svolgere attività politica e sociale fra gli studenti universitari. Ne fanno parte ... Il Gruppo ha deciso di aderire alla Federazione Universitaria Socialista ...

Il Concorso provinciale delle Cooperative agricole

Il Consorzio provinciale delle Cooperative Agricole ... ha indetto un concorso ... Il concorso è diviso in quattro ... Il concorso è aperto a tutte le ... Il concorso è aperto a tutte le ...

L'indennità di contingenza

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 ... Il decreto ... Il decreto ... Il decreto ...

Vita della città

Sabato 15 corrente strada già in ... Domenica ... Lunedì ... Martedì ... Mercoledì ... Giovedì ... Venerdì ... Sabato ...

NOTIZIE DA BARI

Il compagno Basso in Puglia

Nella mattinata ... Il compagno Basso ... Nella ... Il compagno Basso ... Nella ... Il compagno Basso ...

I socialisti dell'Acquedotto contro la riassunzione di Calculani

BARI, 15. — Il Partito Socialista ... I socialisti ... I socialisti ... I socialisti ... I socialisti ... I socialisti ...

Corriere di Salerno

Le liste elettorali nella provincia di Siracusa

SIRACUSA, 15. — La scherma ... Le liste ... Le liste ... Le liste ... Le liste ... Le liste ...

Nuovi treni sulla Roma-Foggia

Il Ministero dei Trasporti informa che, a decorrere dal 16 ... I treni ... I treni ... I treni ... I treni ...

IL FURTO DEGLI ABETI A SERRA S. BRUNO

Gli innocenti stanno in galera mentre i colpevoli passeggiano

Un consigliere comunale qualunquista implicato nella losca faccenda

SERRA S. BRUNO, 15. — A seguito dei furti di abeti in danno del Comune, di cui si sono occupati su queste colonne e nei quali è implicato uno dei consiglieri comunali qualunquisti, di stato ... Il ... Il ... Il

Numero a quattro pagine - Lire 15

Numero a quattro pagine - Lire 15

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno XXVII - N. 168 - L. 15 | DIREZIONE E REDAZIONE: ROMA - Via Milano, 76 - Tel. 481341 - 42 - 43 — AMMINISTRAZIONE: Via del Pozzetto, 8 - ROMA - Tel. 471302 — PUBBLICITÀ: Domenico Ajò, agenzia pubblicità, Via Nazionale 6, Roma - Telefono 4, Tel. 96.141, 42, 43. | Domenica 20 Luglio 1947

Due stili

Nel suo intervento sulle dichiarazioni del governo, il segretario del nostro partito ebbe occasione di dare all'on. De Gasperi assennati consigli sereni ma fermi. Andreste incontro — egli disse — a tempi difficili. Finora l'Italia, a differenza di tutte le grandi nazioni, non ha avuto scioperi e agitazioni sociali veramente importanti. Malgrado il doppio giuoco che voi dite, è indubbio che ciò si deve anche alla partecipazione al governo dei rappresentanti della classe operaia che possevano credervi ecco, ai posti di responsabilità, di quei che era possibile e quel che era impossibile. Se questa preziosa degli estremisti per modificare le esigenze legittime della categoria a reddito fisso esasperi, le agitazioni rivendicative spontaneamente perciò rispondono a reali sofferenze degli impiegati statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei doganieri, dei magistrati, senza parlare delle lacrimevoli condizioni dei pensionati. Voi affrontate baldanzosamente da soli la responsabilità di dominare questa situazione difficile. Voi disdegnate la collaborazione delle altre forze repubblicane e delle organizzazioni sindacali. E sta bene. Ma che cosa farete dinanzi alle agitazioni che si annunciano? O resisterete a reprimere, e la Nazione sarà in cimbro ad una situazione gravissima; o cederete, e i benefici dei provvedimenti finanziari concepiti nel senso della lotta all'inflazione andranno in fumo. Voi potrete, in modo organico, imporre sacrifici a tutte le classi solamente con la volontà politica di tutti. Ma dovete sforzare alcune delle vostre velleità per unire da questo momento difficile e salvare il Paese. La situazione ve lo impone anche da un altro punto di vista. Voi volete prestiti americani, ha avete giustamente sottolineato per eguagliare le voragini del bilancio interno e della bilancia dei pagamenti. Avete bisogno di grano e di carbone, anche di ferro, di rame, di grassi e di mille altre cose. Dopo l'UNRRA viene fortunatamente un breve periodo di post-UNRRA. Ma poi? Per ottenere prestiti, generi alimentari e materie prime, voi siete disposto — e giustamente — a fare anticipatamente la cernita dei « diktat ».

Poichè l'America vi ha detto che non vi concederà aiuti se non attraverso un piano di collaborazione economica europea, voi avete dovuto chiudere all'Assemblea Costituente di ratificare il « diktat » anticipatamente per poter partecipare, da pari a pari, al carteggio con l'America. E lo piegate il capo, perchè questo è il vostro dovere, verso le esigenze straniere, perchè rifiutate con ostinato orgoglio forse interne necessarie alla ricostruzione? Sapete bene che senza normalità di lavoro nella industria, senza pace sociale nel Paese, non avrete aiuti. Non possiamo dividere il Paese in due blocchi fatali. Non possiamo, pena la morte, andare incontro, tra le altre calamità, alla più grave calamità di una mancata di guerra civile.

Questo fu il discorso che il nostro partito vi fece a tempo debito, dal fondo della sua severa coscienza nazionale. Voi non lo intendeste. on. De Gasperi. Voi avete « tirato dritto » con una maggioranza sparita che ora è aggallata vergognosamente dinanzi alle responsabilità.

Per due volte siete stato nelle nostre mani. Avevamo presentato un ordine del giorno per il cambio della moneta. Potevamo spingere la battaglia sino in fondo cercando su qualche solidarietà anche nel vostro gruppo. Ci siamo arrestati dinanzi alla minaccia di buttare all'aria l'imposta patrimoniale che è la chiave del programma finanziario di emergenza, rimpiangendo al vostro governo la presenza di personalità in sede di discussione dell'imposta. Le gravi ingiustizie fiscali fra i patrimoni mobiliari e quelli immobiliari.

Potevamo farvi cedere sul programma di politica estera perchè la vostra maggioranza recalcitra all'idea di assumere responsabilità gravi dinanzi alla nazione. Se il ministro degli esteri ha potuto recarsi a Parigi in condizioni di dignità, lo deve al fatto che noi e i socialisti democratici abbiamo assunto la difesa di una posizione che i vostri alleati avevano abbandonato. Questo è il nostro stile, on. De Gasperi.

Ma amiamo ora conoscere il vostro, senza orpelli di parte. Per la via nella quale vi siete inoltrato non salverete la Nazione. Se siete all'altezza del momento dovrete convenire che vi occorre un'altra maggioranza, che è necessario alla Patria un migliore governo.

UN'ALTRA CONQUISTA DEGLI STATALI

Il minimo di 2500 lire di aumento garantito ai dipendenti dallo Stato

Un o. d. g. della C. G. I. L. - L'agitazione continua ma su un piano di azione responsabile - Gli altri provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Come abbiamo riferito ieri nella nostra ultima edizione, il Consiglio dei Ministri — riunito stamane tardivo nel mattino — si è energicamente occupato delle richieste della C.G.I.L. e in genere degli statali.

E' da dire subito — obiettivamente — che il Governo ha riconosciuto la legittimità delle rivendicazioni avanzate dagli impiegati ed ha cercato di soddisfarle nei limiti del possibile. Certo, non è stata cosa adatta alla riunione precipitazione della sala mobile, ma nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha discusso ampiamente tutti i problemi che si riferiscono al personale statale.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri — oltre ai provvedimenti dei quali abbiamo già dato notizia ieri e riguardanti gli aumenti delle tariffe ferroviarie, la ricostituzione della Guardia di Finanza ecc. — ha adottato i seguenti altri:

1) un'integrazione a favore dei FER;

2) miglioramenti a favore dei marittimi;

3) approvazione del testo definitivo del provvedimento con l'aumento a 2500 lire mensili;

4) un miglioramento nella maggiorazione;

5) l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno 1947-48;

6) autorizzazione al Governo a provvedere l'assunzione dell'Italia all'ONU.

***

In seguito alla decisione del Consiglio dei Ministri per gli statali, si è riunito poi il Comitato esecutivo della C.G. I.L. cui ha partecipato il vice segretario Emilio Parri della corrente socialista repubblicana.

Il dibattito è stato molto ampio e alla fine della riunione è stata votata all'unanimità - con l'astensione dei democristiani - un ordine del giorno nel quale la C.G.I.L. pur riconoscendo che l'azione della Confederazione è stata ad ottenere un trattamento economico di L. 2500 per i bassi gradi, si dichiara però assolutamente insoddisfatta in questo momento della perequazione della scala mobile degli stipendi con quella dei dipendenti dell'industria.

Pertanto, mentre l'ordine del giorno, l'agitazione degli impiegati dello Stato continuerà con la solidarietà di tutti i lavoratori italiani. La C.G. I.L. conferma quindi, e riserva a se stessa la direzione del movimento, che dovrà svolgersi nella disciplina e nella responsabilità di un'azione sindacale.

Una importante riunione del Comitato Nazionale dei gruppi di azione sociale

Si è riunito ieri il Comitato esecutivo nazionale dei Gruppi di Azione Sociale del P.R.I. per l'esame di importanti problemi, tra cui quello della organizzazione degli stessi. Hanno partecipato alla riunione un membro del Direttorio del Partito e i rappresentanti delle varie federazioni.

Dopo una ampissima relazione del segretario nazionale, amico Giovanni Pasquinelli, sui problemi organizzativi dei Gruppi di azione sociale, il Comitato ha discusso ampiamente i problemi sindacali all'ordine del giorno. Particolare rilievo è stato dato all'agitazione degli statali.

Successivamente è stata oggetto di vivo interesse la posizione dei rappresentanti giovanili e femminile in seno alla C.G.I.L.

Da ultimo il Comitato ha esaminato l'attuale problema dei Commissariati alloggi.

I beni sequestrati dal tedesco restituiti dagli americani

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Industria e Commercio comunica che le autorità americane hanno consentito la restituzione dei beni italiani sequestrati dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943.

I funerali dei bimbi annegati ad Albenga

Tutta la cittadinanza dietro le bare - Un telegramma del Presidente De Nicola

ALBENGA, 19. — Tutta la cittadinanza di Albenga ha eseguito ieri la commovente cerimonia delle bare dei piccoli annegati nel mare.

Sono stati momenti di vera angoscia quando i cadaverini sono stati risollevati nelle bare: grida strazianti di madri, accorse per dare l'ultimo bacio ai loro piccoli, sono seguite.

Migliaia di lumicini accesi su tutte le bare. Tutta Italia...

Il Consiglio era riunito nella sala del Municipio. Erano presenti gli on. Capua, sindaco onorario di Albenga, Malagugini e Viglione.

Presiede l'onorevole Capua dal Municipio, in cui chiesta dall'on. Parri. E' accertata la responsabilità della Gazzetta... che non vuole vide a sentenza...

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Albenga:

«Con una commovente e... preludio dolore ho appreso la notizia della tragica sventura avvenuta nelle acque di Albenga. Interpreto i sentimenti di tutti gli italiani nel rivolgere parole di conforto alle famiglie dei piccoli annegati e di ammirazione per il generoso slancio dei loro concittadini che hanno tentato di salvarli. Prego le autorità di farsi interpreti dei miei sentimenti presso le famiglie dei piccoli annegati e di tutti i bimbi popolari».

Il profondo dolore per la perdita di questi piccoli innocenti...

Il progetto Marzo

«L'Italia non si presenta a... vuota nell'immenso sforzo... se si ispirerà per l'Europa. Per quanto concerne... progetto di Marzo per la ricostruzione delle comunicazioni... delle Alpi, sebbene questo possa rappresentare... italiano di reciproca... si vi è sottoposto... con gioia».

«Le economie italiana e francese sono complementari... si unirebbero in una unione doganale...

Il ministro Sforza, che in tutta la sua lunga carriera di politico e di diplomatico, ha sempre avuto questa visione europea, non aveva... mancato di fare, durante il suo soggiorno parigino per la Conferenza, dei passi in questo senso. Le sue polemiche con... Le Combat e il giornale «Le Combat» riecheggiano oggi una risposta di gran rilievo dell'organo socialista «Populaire».

Particolarmente in merito alla costituzione di una unione economica Italo-francese, il...

ROMANIA INQUIETA

L'operazione di polizia contro Maniu è in corso

Le misure adottate per eliminare i nazionali-contadini - A Bucarest si afferma: "Colpiti senza pietà"

BUCAREST, 19. — La stampa... informa romena ha ormai... ordinato senza... nuovi... che ora forse... Le Camere ha approvato... con 258 voti favorevoli ed... astenuti... Il Governo... Maniu... Maniu... Maniu

Sottoscrizione per la S.P.I.

Raggiungere presto il nono milione

FEDERALE REGIONALE EMILIANO-ROMAGNOLA

Sezione di Lugo: Lasci Adolfo 1000, Mazzotti Camillo 500, Bertelli Vittorio 500, Bosi Adolfo 1000, Fabbri Ettore 500, Bosi Agostino 500, Turrini Bruno 500, Mengoli Rosanna 500, Bertelli Luigi 500, Gherardi Ugo 500, Trivellini Pietro 500, Bandini Ugo 500, Bandini Rodolfo 500, Capucci Rachele 500, Bosi Agostino 500, Pietro Angelo 500, Bosi Agostino 3000, Zavalloni Ulisse 1000, Pavirani Adriano 500, Donati Antonio 500, Bosi Ottavio 1000, Bosi Antonio 1000, Bosi Ottavio 1000, Bosi Ugo 500, Bosi Ugo 500, Pratelli Ugo 500

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 205 - L. 10

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 4 settembre 1947

CHI DEVE MORIRE?

Non crediamo di essere stati mai, noi duo vulgari, ma nemmeno scortesi coi Partito d'azione. Due anni or sono a Bologna, in risposta ad « alcuni » che ci proclamavano finiti, usurpando tutti i listieri e risentimenti, lanciammo il grido: « Bompiano gli storali. Non possiamo permetterci il lusso di due partiti repubblicani ».

La volgarità contro il partito d'azione sarebbe sciocca parte nostra per molti motivi. Non è un partito di tradizione massonica e giacobina che possa restare inamovibile al fascino dell'azione. Quanti repubblicani del gaetano repubblicano sono morti sotto le bandiere delle brigate azionistel

Quanti cittadini e gregari del partito d'azione hanno reso da sempre con noi, nelle file del nostro partito, la parola armonia di spiriti e consonanza d'ideali. Uomini che, in diversi campi, onorano l'Italia.

Noi, è con noi De Ruggero? Non è con noi Salvatorelli? Non anno con noi Parri e La Malfa? Non anno con noi Egidio ed Ormeo Reale, Oddo Marinelli, Chiaromonte, Vissentini, tutti i valorosi azionisti triestini, gran parte degli azionisti delle Marche, della Toscana, dell'Italia meridionale?

Non so come si troveranno gli « azionisti » che si appresiano a entrare nelle file dei partiti marxisti. Quelli che son venuti, o verranno con noi, sono certo che si trovano in famiglia. C'è in questo nostro vecchio partito un tale fervore d'ideallsmo, una tale freschezza spirituale che da lontano, evidentemente, non si capisce.

Quando si ha l'orgoglio e la responsabilità di parlare a nome del partito repubblicano possiamo permetterci di trascurare il dispetto, la velleità di rilevare le debolezze altrui. Nei partiti repubblicani storica può essere rassicurata per poco che si tenga a una sufficiente politica viva in Italia. Ed, vivi fin noi non [illegible] fatto nulla nel campo dell'azione antifascista in tutta la nostra vita, e se dovessimo — Dio non ci assista! — ripeterlo le armi, abbiamo con noi cose che [illegible] di sangue dei partigiani d'Italia e l'avremo moralmente il nostro diritto.

E chiaro, per chiunque sia in attività da azionisti rimanenti, che quando abbiamo parlato di « borghesi politici dei dopo guerra » ci siamo riferiti in linea generale ai tremiani partiti e già di 3 che si presentavano in Roma come la liberazione. Se la democrazia vuol diventare il metodo permanente dell'evoluzione politica nel nostro Paese occorre che gli italiani abbiano il senso e la disciplina delle organizzazioni collettive, senso e disciplina che permettono la formazione dei grandi partiti.

Chi deve spartire? L'organo dei liberali italiani dice che dobbiamo spartire anche noi e se questo è il nostro destino sia fatta la volontà di Dio. Ma gli argomenti che Paolo Gentile porta a dimostrazione di questa tesi cessità si sentiranno, è umano, poco convincenti.

Egli dice che ormai la lotta in Italia non è che fra due correnti: il socialcomunismo staliniano e il liberalismo.

Perchè due soli partiti: il comunista e il liberale. Gli altri partiti (democrazia cristiana, partito repubblicano, ecc.) vivono di idee e [illegible] accessorie, fiamme [illegible] ammirati dall'audacia, ma questa volta è così temeraria, in grave stato, che si confonde.

Quanto a noi, quantitativamente, non le ragioni della scomparsa immediata con l'avvento della Repubblica avevamo assorbito la nostra massima clientela. Non ci pensia che scompiamo se vogliamo essere fedeli al massimo [illegible] dobbiamo andare coi liberali. Se, rinnegando il massimalismo, siamo socialisti, si troveremo presto alle stesso bivio del partito d'azione.

L'ultimo repubblicano di villaggio un po' al corrente della nostra dottrina è in grado di demolire il sofisma con un sorriso.

Se il Gentile che è una persona colta si darà la pena di rileggere gli Statuti della Giovine Italia troverà che oltre un secolo fa liberali fissava lor colli, o tre tempi, della rivoluzione italiana: sarà nazionale, sarà politica, sarà sociale. Durante il Risorgimento, dominarono era l'idea dell'unità nazionale. Poi l'idea dinastica, poi quella democratica, ma sempre divenne, per noi, la questione politica: cioè la creazione della Repubblica.

Ed è logico. Innanzi tutto bisognava dare una Patria agli Italiani. Poi si trattava di sapere se questa Patria era proprietà di una famiglia borghesia, inamissibile per eredità, o era la cosa civile di tutti gli italiani, nella Repubblica.

I liberali nel tempo divennero conservatori e furono i più forti sostenitori della monarchia. E non la Patria, del resto, fine agli ultimi istanti!

Demolita la monarchia ora siamo in piena fase di costruzione repubblicana, ritiamo appena avviando lo Stato repubblicano. E dovrebbe proprio sparire il partito della Repubblica? Il partito cioè che ha più meditato in Italia, con un collegio di pensatori politici e un corpo di dottrine quale nessun altro Paese può contare, sulla riforma repubblicana. Ma crede in Repubblica, insomma! I liberi della casa civile, il partito

Randolfo Pacciardi

(Continua in seconda pagina)

I LAVORI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un terzo del grano raccolto dovrà essere consegnato agli ammassi

Provvidenze per la mano d'opera agricola e per la ricostruzione edilizia di Roma - Oggi il Gabinetto De Gasperi liquida l'epurazione

Lo schema di decreto sull'inizio del nuovo sistema di [illegible] con agli protezione fiscale in [illegible] oltre che — come ha [illegible] [illegible] [illegible]

LA VITA NELLE REGIONI

Chi deve morire?

(Seguito dalla prima pagina)

...responsabile: la molla da cui nella riforma sociale che porterà il nostro Paese fuori dal medioevo nella struttura sociale così come tenta di renderlo moderno ora nella struttura politica.

Giuseppe Mazzini un liberale è un errore. Gentile ignora, evidentemente, ma non è colpa nostra, che in tutta una letteratura sul «socialismo» di Mazzini, come ignora forse che vi possono essere forme socialiste diverse dal socialismo marxista.

Tutta la concezione mazziniana è essenzialmente anti-capitalista e tende a liberare l'uomo «dalla schiavitù del salario».

Le differenze fra la nostra concezione sociale e quella delle scuole marxiste sono molte (mandiamo a Gentile alcuni testi di facile lettura) ma l'essenziale è questa: che la nostra dottrina, non subordinando esperienze straniere, si ispira alla realtà sociale del nostro Paese. Il quale è un paese agricolo e marinaro, in Paese di limitate concentrazioni capitalistiche in paese di piccoli proprietari, e dove l'industria non è spesso che un grande artigianato.

La nostra dottrina socialista — economicamente, specialmente in Italia — anticapitalistica e tende a liberare l'uomo «dalla schiavitù del salario».

Accostandosi con intelletto d'amore a questa dottrina italiana può darsi che i liberali giungano, come molti son giunti, a diverse conclusioni sulla morte e sulla vita dei partiti.

Randolfo Pacciardi

I provvedimenti sulle Banche

(Seguito dalla prima pagina)

...lo, ove non sia integrato e corretto, può condurre a gravi squilibri diversi ed in parte opposti. Allora il Tesoro avrebbe, bensì un vantaggio immediato, ma con l'aumento dei prezzi avrebbe una nuova spinta all'inflazione e nuovi oneri per lo stesso Tesoro, tali da annullare ben presto quel vantaggio temporaneo e da rendere in peggioramento della situazione.

La misura del controllo del credito, limitata a strumento di finanziamento delle...rispondo alle linee di condotta che Gulio alcune settimane dietro il Governo ha assunto rapidità provvedendo al rapporto...

Il governo, per quanto riguarda le Banche di emissione, ha...

Il governo procede immediatamente la riforma parlamentare e politica italiana: seguirà, attraverso le elezioni e gli articoli del giornale che vi saranno varati, l'allargamento di una importante zona del P.R.I. nei riguardi dei gravi problemi che angustiano il Paese, usciti di quell'equivoco ordine presidenziale parte alle discussioni.

Vive è l'attesa per il grande discorso politico di Randolfo Pacciardi: la posizione del P.R.I. di fronte al Governo, sarà affrontata in tutta la sua ampiezza ed estensione.

Numerosissime le adesioni che pervengono da ogni parte della Regione: tutti è ragazza ha affermato che non vi sarà fermino e duttuosamente non rappresentata al grande raduno che inaugurerà in Portonovo il nuovo...

Particolarmente notizie più importante dell'intero in corso per il nostro Partito nelle Marche.

Richieste

della Camera del Lavoro di Ancona

La Camera Confederale del Lavoro della Provincia con l'adesione di circolare generale proveniente dalla C.G.I.L. accoglie quelle richieste presentate dalla...

1) Ripristino del...

2) Distribuzione di generi...

3) disciplina di...

4) divieto per le...

5) immediata e...

6) assistenza...

Sono già state date alle stampe le tesi di Partito per sostenere ed approfondire nuovo...

Se ne occupa la stampa di varie tendenze; se ne occupano e provocatori di tutti pubblicano gli atti pub...

Il congresso provoca immediatamente la ripresa parlamentare e politica italiana: seguirà, attraverso le elezioni e gli articoli del giornale che vi saranno varati, l'allargamento di una importante zona del P.R.I. nei riguardi dei gravi problemi che angustiano il Paese, usciti di quell'equivoco ordine presidenziale parte alle discussioni.

Vive è l'attesa per il grande discorso politico di Randolfo Pacciardi: la posizione del P.R.I. di fronte al Governo, sarà affrontata in tutta la sua ampiezza ed estensione.

Numerosissime le adesioni che pervengono da ogni parte della Regione: tutti è ragazza ha affermato che non vi sarà fermino e duttuosamente non rappresentata al grande raduno che inaugurerà in Portonovo il nuovo...

Particolarmente notizie più importante dell'intero in corso per il nostro Partito nelle Marche.

IMPORTANZA NAZIONALE
del Congresso marchigiano del P.R.I.

Viva attesa in tutti gli ambienti politici per il discorso di Randolfo Pacciardi

ANCONA, 3. — Mentre fervono i lavori per la Federazione Nazionale delle Marche, i preparativi per il Congresso Regionale che si terrà il prossimo sabato e domenica 6-7 settembre, stanno assumendo un'importanza che va...

Ecco il...

Ad Ancona...

Le differenze...

Tutta la concezione...

Gentile ignora...

Accostandosi con intelletto d'amore a questa dottrina italiana può darsi che i liberali giungano, come molti son giunti, a diverse conclusioni sulla morte e sulla vita dei partiti.

Randolfo Pacciardi

Le "Comunità Sindacali" nei prossimi sequestri dalla Jugoslavia

Dalla sede della «Comunità Sindacali del Lavoro» al Lido Corrado Bassi ed...

Casa per i senza tetto di Jesi

JESI, 3. — Come è noto, a causa della guerra, anche nella nostra città numerose famiglie furono costrette a vivere in condizioni di vita veramente...

Per interessamento delle autorità locali si è cercato di risolvere questo importante problema di vita cittadina con la costruzione di nuove abitazioni in prevalenza per i ceti di Grumerecato ed in via Gramsci. Così in questi giorni, nel primo...

Alcune in via Cialdini, nei...

Ma nonostante questo nuovo contributo, il problema degli alloggi permane...

Concorso per autori drammatici

al Teatro sperimentale di Roma

ROMA, 3. — La «Scuola di Teatro» di Roma, istituita nell'ottobre del corrente anno scolastico presso l'Accademia di Arte Drammatica, bandisce un concorso per autori drammatici per la composizione di un lavoro originale in tre atti.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani, senza distinzione di età, di sesso, di nazionalità.

Il lavoro dovrà essere inedito e non rappresentato in pubblico.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani, senza distinzione di età, di sesso, di nazionalità.

Il lavoro dovrà essere inedito e non rappresentato in pubblico.

Un'alluvione sommerge la cittadina di Scalea

SCALEA, 3. — A causa di un terribile uragano, la ridente cittadina turistica di Scalea è stata sommersa dalle acque...

Tutte le comunicazioni...

Il Governo...

Nella stessa...

Sequestrato nel Salento grano diretto in Jugoslavia

BARI, 3. — Circa 100 vagoni di grano, provenienti in un unico mese dagli assegnati a Verbania (Lecce). Nel corso dell'operazione sono stati arrestati dai carabinieri del comando...

Il Ministero...

Il Governo...

Il Governo...

Il Governo...

La gita dell'ENAL a Napoli e Pompei

L'E.N.A.L. Provinciale di Roma organizza, per domenica 7 settembre, una gita in Italia meridionale e precisamente a Napoli e Pompei.

PROGRAMMA: Domenica 7 settembre ore 6.30 partenza da Roma Stazione Termini a Piazza Esedra. Arrivo a Napoli ore 12.30 circa. Pranzo in ristorante. Visita della città con mezzi di trasporto. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Pompei. Ore 19 partenza da Napoli per Roma. Arrivo a Roma ore 20.30 circa.

Quota di partecipazione per il viaggio e pranzo L. 1800. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'E.N.A.L. Provinciale in Roma - Via Francesco Di Sales n. 40-bis.

Una motonave è affondata sul canale di Fiumicino

La motonave «Cristina» del compartimento di Genova, stamane non appena...

Borse di studio

per giovani cantanti

Il Ministero della P. I. ha bandito un concorso a cinque borse di studio per giovani cantanti da svolgersi a Roma per quest'anno scolastico. Le borse sono di lire 1000 mensili ciascuna e sono destinate ai migliori allievi del corso di canto...

Il Ministero della P. I. ha bandito un concorso a cinque borse di studio per giovani cantanti da svolgersi a Roma per quest'anno scolastico. Le borse sono di lire 1000 mensili ciascuna e sono destinate ai migliori allievi del corso di canto...

Concorso per il Premio Nicola d'Atri

Per...

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

"Nasce una stella"

Probabilmente non la stessa di questa canzone nel film, diretto da Mitchell Leisen, che...

LA RADIO

OGGI ROMA — Ore...

IL PROCESSO GRAZIOSI A FROSINONE

Filetici, il distratto albergatore non è un testimone importante

Così lo ha definito il P. C. opponendosi all'incriminazione per falsa testimonianza - L'avv. Paciel dicche dimostrerà che fu l'imputato a rimuovere il braccio della Cappa

(Dal nostro inv. s. Frosinone)

«Che bella figura che ci ha fatto!» ha mormorato Filetici lasciando l'aula subito dopo che il giudice ha dato inizio alla discussione sulla richiesta di incriminazione per falsa testimonianza a carico dell'albergatore. Libretto ha perciò visto, ha ricevuto la «foto» nella sua memoria ed è scappato.

«Anche le mosche, dopo che ne abbiamo ucciso una, vengono subito a posarsi sul cadavere» ha detto Pajno.

Bisogna dire che Filetici non ha fatto il comodo. Questo processo, infatti, doveva servire a mettere in piena luce la responsabilità di un personaggio attorno al quale una cinquantina di uomini...

...ha detto...

...ha detto...

...ha detto

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 210 - L. 10

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 10 settembre 1947

OPPOSIZIONE democratica

La riapertura dell'Assemblea Costituente e la presentazione di una mozione di sfiducia al Governo da parte del P.S.I. rimandano l'antinesi fra Ministero e opposizione alla sua sede e al suo centro naturali. E' sperabile che da questo fatto derivi per il tono e la sostanza della lotta fra i partiti un'influenza chiarificatrice e stimolante.

La situazione politica, infatti, e la condizione economica e sociale del paese richiedono di giorno in giorno più preoccupanti. Pur senza [illegible] nell'attuale [illegible] e difficile [illegible] esistere una situazione [illegible] il margine di improvvisazione e di [illegible] fallisi del Governo e di angeli e spedizioni [illegible] che agitano i partiti, le organizzazioni sindacali e molti [illegible] lavoro. Le difficoltà di ogni dopoguerra e di quello in particolare, non [illegible] e ancora gelide prospettive di pace, e la necessità di assestamento del regime democratico giustificano le crisi e gli stenti rinati. Ma la constatazione della [illegible] di tali vicende non vietano dal porgli urgente di limitarne il danno migliorando la condotta politica del paese e fascinando una distensione fra tutte le categorie di cittadini in una atmosfera di maggiore solidarietà nazionale.

Provocata, agitatissima, e desta quasi in seno di angoscia il cavaliere'e la tensione che è andata assumendo in questi ultimi tempi la lotta fra democristiani e comunisti. Se da un lato, infatti, hanno suscitato perplessità, ad esempio, taluni passaggi del discorso tenuto dall'on. Togliatti a Modena, dall'altro le forme e i modi di svolgersi sulla stampa che il partito cattolico e vecchia, [illegible] alla esasperazione [illegible] una speciale citta[illegible] il severo discorso dell'[illegible] non sono certo fatti da favorire la tolleranza e la pacifica convivenza fra le varie forze politiche. Perché di questo si tratta, più di ogni altra cosa: di mantenere il [illegible] sulle [illegible] fra i partiti nel piano politico e nell'ambito delle istituzioni, impedendo che esso si tramuti in un dissidio permanente di ordine costituzionale, di civiltà perfetta contro civiltà parziale, l'una ostile all'altra. E come l'eliminazione dei comunisti dall'attuale Governo non può essere definita con sicuri apocalittici un tradimento della democrazia, così il considerare il P.C.I. un partito da tenersi deliberatamente isolato, al margine della vita pubblica, è segno di mancanza totale di senso storico, è ignorare, troppo poeticamente per essere sinceri, della realtà umana che sta dietro i partiti organizzati dell'Europa occidentale e le organizzazioni del lavoro in cui le correnti ideologiche hanno tanta parte.

E' la realtà stessa delle cose che di volta in volta detta il da fare e suggerisce le [illegible] con cui raggruppare e organizzare maggioranze di governo e proporre e attuare. I termini della situazione che oggi si sta maturando sono le condizioni dei nostri rapporti internazionali e l'asprezza della ricostruzione e di una relativa stabilità economica. Garanzie di ordinato sviluppo per l'un verso e il massimo di solidarietà politica e sociale per l'altro sono le linee d'azione qui e necessarie attenersi. Da questo punto di vista occorre valutare l'iniziativa del partito socialista italiano e seguirne gli svolgimenti attenti e con sereno spirito di costruttività e col fermo proposito di migliorare la situazione politica ed economica del paese, ma ugualmente di evitare quei precipitosi e di non tollerabile strade senza uscita.

Antonio Calvi

UNA MOZIONE DI SFIDUCIA DEL P. S. I.

L'offensiva contro il Governo si è aperta alla Costituente

Oggi De Gasperi fisserebbe la data della discussione sul "turbamento causato dalla politica economica,,

Come previsto, la seduta di ripresa dell'Assemblea Costituente è stata ieri molto breve, due ore in tutto, fra il canto [illegible] che la prima ora è stata completamente dedicata alla commemorazione degli on.li D'Aragona e Caporali, scomparsi durante il periodo della forte, può dirsi che la vera seduta è durata un'ora appena.

Ma in questa breve ripresa di lavoro sono stati posti in [illegible] i problemi [illegible] della vita nazionale [illegible] dei democristiani [illegible] dei comunisti [illegible] — dei quali per ora [illegible] — della buona stagione.

Interessanti, non [illegible] degli [illegible] della Camera dal [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

D93/1
47 Foro
201

AL FESTIVAL DI VENEZIA

Un successo francese

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 9. — La cinematografia francese ha registrato oggi la sua prima grande vittoria. Jacques Becker ne è stato il portabandiera. Il suo film, che ha per titolo «Rendez-vous de juillet», è stato proiettato questa sera alle 21 in punto, alla presenza di un foltissimo pubblico, che ha seguito con attenzione e simpatia le vicende narrate dal regista. Alla fine della proiezione, durata circa due ore, il pubblico ha tributato agli interpreti e allo stesso regista una calorosa manifestazione di consenso, che è stata ripetuta più volte.

Il film è stato presentato in concorso, ma è fuori concorso. Ciò significa che la giuria non dovrà pronunciarsi su di esso, ma che esso concorrerà per il premio della critica internazionale, che sarà assegnato domani.

Jacques Becker è un regista che ha già dato prova di grande valore artistico. Ricordiamo «Goupi Mains Rouges», «Antonio Rivière» e «Casque d'or». Questa volta egli ha voluto cimentarsi con un tema di attualità, ambientando la sua vicenda in un piccolo paese della Francia occupata dai tedeschi. Ma non si tratta di un film di guerra, bensì di un film che, pur avendo come sfondo la guerra, ha per protagonisti dei giovani che vivono la loro vita, con le sue gioie e i suoi dolori, come in qualsiasi altro momento della storia.

Il film è stato girato in parte a Parigi e in parte nella regione di Bourges, nel cuore della Francia. Gli esterni sono stati ripresi in luoghi che hanno veramente visto le gesta dei partigiani e dei tedeschi. Gli interni sono stati girati negli studi di Billancourt.

Gli interpreti sono tutti bravissimi. Ricordiamo Nicole Courcel, Daniel Gelin, Marcel Pagliero, Jean Debucourt, Jean Parédès, Jacques Dumesnil, Jacques Dynam, Jacques Dufilho, Jacques Becker, Jacques Tati, Jacques Pierre, Jacques Varennes, Jacques Berlioz, Jacques Bertrand, Jacques Bernard, Jacques Bernard, Jacques Bernard

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXVII - N. 245 - L. 10 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Martedì 21 ottobre 1947

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

Con la vittoria di De Gaulle riappare l'ombra del bonapartismo

Lo schieramento elettorale tende a dividere il paese in due blocchi
Lo sfaldamento dei democristiani - I socialisti mantengono le posizioni - In molti comuni i radicali hanno bloccato con i gaullisti

Il risultato delle elezioni amministrative francesi rappresenta, entro certi limiti, la sanzione di un avvenimento che i più attenti osservatori politici dalla Liberazione in poi avevano previsto. Il partito degollista, potrebbe chiudere a ritornare nella rappresentanza nel Governo. E' bottavia ingiustificabile che la vittoria di De Gaulle possa aver echi sostanziali nell'Assemblea Nazionale. Dove invece il partito del generale avrà una influenza decisiva è nel Consiglio della Repubblica (ex Senato) i cui componenti dovranno essere eletti dai Consigli municipali usciti dalle recenti elezioni. E' però da notare che il Consiglio della Repubblica ha solo poteri consultivi.

Se si passa ad esaminare il partito comunista si trova ch'esso ha conservato la sua struttura grazie alla sua organizzazione e al suo prestigio. Ma anno è, però, fortemente cresciuto a sinistra. La politica delle agitazioni e degli scioperi, la lotta ad oltranza contro un governo — chesbbè si dica — veramente democratico come quello di Ramadier, sostenuto fatalmente l'azione della strada e chiudere ogni prospettiva politica. Se si aggiunge a questo motivo psicologico il fatto che la Francia ha prodotto soltanto le delizie del petainismo, ma non quelle del fascismo, può venire il sospetto che l'opposizione rivoluzionaria e antiparlamentare possa prendere una forma ancora più netta di quella comunista.

Il potenziale di cui dispone il regime della vittoria? Di una vittoria contestata, di una grandezza di cui si arriva che l'ultima debolezza? Il fatto è che il regime della scondità ma quale potrebbe essere, dopo una serie di rapporti fatalmente superficiali e contraddittori, il reale significato di questa vittoria? Diciamo che è sempre prematuro dare giudizi definitivi di stasi e di abbattimento in un fenomeno.

La destra reazionaria riunita in un solo partito?

I lavori del Consiglio nazionale del Partito d'Azione

Nel settore politico gli avvenimenti che si sono succeduti in questi ultimi giorni hanno avuto una importanza notevole. La riunione del Consiglio nazionale del Partito d'Azione, che si è svolta a Firenze, ha dato luogo a un dibattito molto interessante, che ha messo in luce le posizioni assunte dalle varie correnti di questo partito. Il problema che è stato posto all'ordine del giorno è quello dell'atteggiamento che il partito dovrà assumere di fronte alla situazione politica generale, e in particolare di fronte alla crisi governativa. La corrente che fa capo a Parri, Lussu, Calamandrei, Codignola, Bauer, Valiani, Garosci, Foa, Carandini, Salvadori, Bobbio, Capitini, Ragghianti, Bassani, Ferrara, Bonfantini, Bonfiglioli

203

Novantunesimo minuto

LA VITA NELLE REGIONI

a Roma

la Lazio a voa squadrone

di domenica allo Stadio

i tramonti domenicali

perchè la Lazio

Zyrino

CORRIERE DI ANCONA

Polemica conclusa tra Comune e Cassa di Risparmio?

Il Consiglio comunale precisa l'entità dei prestiti avuti - La questione del Monte di Pietà e quella del Consorzio approvvigionamenti - Una cerimonia di suffragio per le vittime del bombardamento aereo del 16 ottobre 1944

ANCONA, 21. — La Cassa di Risparmio, accogliendo la richiesta della Giunta municipale, ha concesso un contributo straordinario di 5 milioni per la costruzione di case popolari. Il Consiglio comunale, che ha discusso la questione, ha preso atto con soddisfazione della decisione della Cassa di Risparmio, che è stata presa nonostante le difficoltà finanziarie in cui si trova l'Istituto di credito. Il Consiglio comunale ha anche discusso la questione del Monte di Pietà e quella del Consorzio approvvigionamenti, ed ha deciso di nominare una commissione per studiare la possibilità di una gestione unitaria dei due enti.

Successivamente il Consiglio comunale ha commemorato le vittime del bombardamento aereo del 16 ottobre 1944, che causò la morte di 200 persone e la distruzione di numerosi edifici. Il sindaco ha deposto una corona di fiori sulla lapide posta in memoria delle vittime, mentre la banda municipale suonava la marcia funebre.

Filorno alla concordia nel Comune di Foligno

FOLIGNO, 21. — La Sezione del P.R.I. di Foligno, che è la forza preponderante di una civica Amministrazione tra i Partiti politici rappresentati nel Consiglio Comunale, ha deciso di sciogliere la commissione straordinaria.

DALLA SICILIA

Scandalo annonario denunciato a Catania

CATANIA, 21. — In seguito a una denuncia presentata da un gruppo di consiglieri comunali, il Procuratore della Repubblica di Catania ha iniziato un'inchiesta sulla gestione dell'Ufficio annonario del Comune. Secondo la denuncia, l'Ufficio annonario avrebbe distribuito illegalmente ingenti quantitativi di generi alimentari, favorendo speculatori e borsaneri. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore dott. Giuseppe Di Stefano, che ha già interrogato numerosi funzionari del Comune e commercianti. Si attendono nuovi sviluppi nei prossimi giorni.

Vittoria repubblicana

IL PROCESSO GRAZIOSI A FROSINONE

"E' un delitto alla Simenon,, afferma il patrono di P. C. avv. Pacini

Andrea del Castagno e Rosa Cianciulli accostati all'imputato
Il movente: Anna Maria Quadroni, la donna dei perfidi amori

I REPUBBLICANI per il loro partito

XXXVII ELENCO

FEDERAZIONE DEL LAZIO

SEZIONE DI ROMA: Sezione Garbatella 1000, Sezione Subaugusta 1000, Sezione Lucrezio 500, Circolo Circonvallazione Gianicolense 1000, Sezione Ostiense 1000.

TOTALE L. 3500

SOTTOSEZ. MONTI: Contributo Soggetti 200, Felice Fantini 100, Quinto Ciccarelli 100, Ettore Di Carlo 50, Maurizio Mariani 100, Dottor Martino 10, Fausto Mariotti 50, Emilia Guidotti 50, Pietro Marchi 50, Augusto Fiocchi 50, Angelo Cecconi 50, Ernesto Bonomi 50, Bonifazi Manlio 50, Ernesto Mariani 50, Ernesto Mariotti 50, Maria Vettori 50, Totale L. 850.

I Circoli di Antico Insigne Repubblicano romani per il loro Partito.

Gruppo A.T.A.C.: Angelo Mastrogiacomo 500, Antonio Bonanni 100, Massimo 500, Attilio Gherardini 100, Massimo 500, Gino Antonini 100, Rosa 50, Cesarino 100, Antonio Conti 100, Ernesto Bianchi 100, Francesco Vitali 100, Gregorio Bonini 100, Dr. Carlo 100, Giuseppe Bianchi 100, Luigi 100, Ettore Pietrini 100, Dott. Carlo 100, Dott. Vitali 100, Quinto Mariani 100, Francesco Pietrini 100, Ettore Bianchi 100, Totale L. 2000.

Gruppo A.D.R.A.: Sentinelli 100, Franco Fonzi 100, Ettore Fonzi 100, Ettore Fonzi 100, Lucia Lanciotti 100, Gino Bertolucci 100, Giuseppe Bertolucci 100, Cesare Bertolucci 100, Totale L. 1000.

Gruppo Sotto Forum: Luigi Bianchi 100, Renato Conti 100, Ettore Bianchi 100, Antonio Bianchi 100, Mario Lelli 50, Mario Bianchi 50, Antonio Conti 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Totale L. 1000.

Gruppo Ippolito Nievo: Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Mario Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Totale L. 900.

Gruppo Filippetti e Filippetti: Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Totale L. 800.

Gruppo Trastevere dell'Ottavo: Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Ettore Bianchi 100, Totale L. 800.

BORSA DI ROMA

BANCHIERI CAMBIARI
ANTONIO CARLO Via Sistina
Via Sistina, per le vie Trinità e Via Mario - Roma

Pellicceria LAMAR
non parole incantate ma pellicce magnifiche e grande serietà
RATE in 10 MESI
Via S. Caterina da Siena 61 PIE DI MARMO TEL. 678065

Apre la cassaforte

Attività del P.R.I.

Comizi in Puglia

CRONACA DI ROMA

IL PROCESSO DELLA X MAS

Sfrontate affermazioni del traditore Valerio Borghese

Zyrino

A TORRI DI QUARTO

Ancora l'insegna "libro e moschetto,,

Per l'omicidio di Gervasio Faterici dieci persone denunciate all'A. G.

Nell'Opera Nazionale Orfani di Guerra

Si ricerca una collegiale

Leggete a Grosseto

LA RADIO

LUT-O

Leggete e diffondete
La Voce Repubblicana!
Sostenetela col vostro quotidiano interessamento collaborate con l'Amministrazione. Controllate le rivendite e la diffusione del VOSTRO giornale. Curate l'incremento delle rivendite.
La Voce Repubblicana deve giungere in ogni zona in ogni angolo d'Italia !

AVVISI SANITARI

SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI
Dott. DAVID STROM
Dr. ALFREDO STROM
Dr. SINISCALCO
ENDOCRINE
Dr. Uff. Prof. Gaet. REINA
Dott. P. MONACO
DELLA SETA
Prof. LO COLAVOLPE
BRILLANTI

Autopullman CIT per NAPOLI e VICEVERSA
Servizio rapido diretto
Partenze pluriginalmiere
PRENOTAZIONE UFFICI CIT

RATEALMENTE A TUTTI
PINCIO

TARENZI - OROLOGI A RATE A TUTTI - PAGAMENTI IN 12 MENSILITA' - Piazza Colonna 356 - Tel. 681241 - Roma

Al Michele Viporelli
Presso fed. P.R.I.
p.4
Bari
204

Spedizione in abb. post. - Gruppo 1/a

IL POPOLANO

DI CESENA

ANNO XXV — N. 20 — QUINDICINALE REPUBBLICANO — 1 NOVEMBRE 1947 — PREZZO LIRE QUINDICI

UNA MORALE DAGLI SCANDALI

Note sulle Amministrazioni Comunali in Democrazia

« Lo Stato è tutto l'edifizio, ebbe occasione di scrivere Louis Blanc, ma il Comune è la base di questo edifizio ».

Profondamente convinti dell'esattezza di questo assunto, quando il nostro Paese si dette per la prima volta dopo il ventennio, libere amministrazioni comunali, noi avvertimmo con trepidazione che quella era effettivamente la prova delle possibilità democratiche in Italia.

In quella ormai lontana primavera del 45 era venuto il momento di dimostrare al mondo se gli Italiani erano capaci o meno di autogovernarsi senza bisogno di intermediari interessati.

Indubbiamente le condizioni non erano tra le più favorevoli: qualche lustro di centralismo burocratico e autoritario aveva soffocato in gran parte le gloriose tradizioni comunalistiche del nostro Paese, aveva soprattutto disavvezzato i cittadini all'esercizio dei propri diritti e della propria sovranità.

Mancava insomma quella che oggi si suole chiamare la « classe dirigente », la classe politica.

L'urgenza di sostituire migliaia di tirannelli littori, aveva portato alla ribalta improvvisamente uomini che, se avevano costantemente tenuto fede ai loro ideali democratici, erano però del tutto impreparati ai nuovi compiti, non avendo necessariamente quelle capacità e quelle competenze amministrative, che soltanto un lungo esercizio delle pubbliche funzioni può determinare.

A complicare le cose giunse l'assurdo compromesso dei C. L. N. che, in omaggio al conclamato principio della cosiddetta pariteticità dei vari partiti, fece sì che le pubbliche funzioni fossero affidate e distribuite non in base a criteri di competenza o di esperienza amministrativa, ma esclusivamente in base a criteri politici.

Questa situazione coincise d'altra parte con una smania tipicamente neo-democratica, la febbre, voglio dire, delle aziende comunali, delle municipalizzazioni insomma.

Tale delicatissima materia, da trattarsi con estrema competenza e a ragion veduta, dopo accurato esame inteso a stabilire se il servizio pubblico, una volta municipalizzato, potesse tornare a maggior vantaggio dei cittadini che non gestito da privati, fu invece contaminata da considerazioni puramente ideologiche e da promesse esclusivamente programmatiche.

Per i piccoli uomini di certi partiti democratici, l'attuare nell'ambito dei Comuni queste socializzazioni o meglio nazionalizzazioni in sedicesimo, fu un poco giocare alla prova generale di quelle « riforme di struttura » che, secondo i loro programmi, volevano realizzare in tutto il Paese.

Necessariamente un simile stato di cose non poteva durare: la normalità doveva anche in questo settore riprendere il suo corso.

La distribuzione degli incarichi in base a criteri politici, senza riguardo alcuno alla competenza e talora all'onestà dei neo-amministratori, le frettolose, improvvisate riforme e trasformazioni, non potevano non sfociare in quegli « scandali », ai quali assistiamo quotidianamente in tante amministrazioni comunali d'Italia, la nostra non esclusa.

Tali fatti producono inevitabilmente in mezzo al popolo uno stato di allarme, di disagio, e, quel che è peggio, un senso di sfiducia nella democrazia, nel metodo democratico soprattutto: e il facile luogo comune « si stava meglio quando si stava peggio » ritorna sulla bocca dei molti, determinando quella situazione di malcontento inerte, così propizia alle avventure totalitarie di qualsiasi colore.

Per contro e per di più, nell'animo timorato di qualche buon democratico c'è una più o meno inconfessata « paura dello scandalo », che si risolve nel tentativo, fatto in perfetta buona fede, di minimizzare davanti al pubblico, di ridurre le proporzioni delle irregolarità verificatesi.

E' questa forse una pericolosa, se pur inconsapevole, eredità del fascismo in certi uomini che non si sono curati di rinfrescare le loro nozioni di democrazia.

Certo durante le amministrazioni del ventennio non ci fu dato di assistere a scandali, ma questo non impedì che entro le mura delle Case Comunali, si commettessero i peggiori ingiustizie e le più riprovevoli parzialità.

« Oportet ut scandala eveniant » (gli scandali devono avvenire) ammonisce il Vangelo, che rimane tuttora, checchè se ne dica uno dei testi più sicuri di democrazia; e sembra fatto apposta per certi nostri democratici, l'avvertimento che si legge poco più oltre: non susurrare all'orecchio, ciò che devi gridare dai tetti.

Sì, gridare dai tetti bisogna, per denunciare le colpe degli amministratori incapaci o malvisti, anche se questo può dispiacere a qualcuno, senza subire il ricatto morale del discredito o della manifestazione di piazza.

Certo il sistema elettivo proporzionale pone sul tappeto inevitabilmente il delicato problema tra forze politiche che intendono in maniera diversa o talora contrastante l'amministrazione della cosa pubblica: noi riteniamo tuttavia che la collaborazione possa, anzi debba essere integrata da una vigilante ed energica opera critica e di controllo, altrimenti essa diventa convivenza o peggio complicità.

Soltanto così il Comune può essere veramente la casa di tutti, quella casa dalle pareti di vetro, entro le quali non possano allignare l'ingiustizia, nè il privilegio.

Soltanto così è possibile evitare l'assurda, impura contaminazione di questioni squisitamente amministrative con preoccupazioni ed interessi di carattere ideologico, e politico.

Queste sono le regole che ispirano, che debbono ispirare l'azione degli amministratori di parte repubblicana: perchè mazzinianesimo, prima di essere un'idea politica o sociale, è una maniera di vivere e di comportarsi nella vita associata.

Quando alla vigilia delle elezioni ci si rimproverò dalla parte avversa di non aver presentato tempestivamente un programma ben dettagliato e particolareggiato, noi rispondemmo che i programmi elettorali averano certo importanza, ma una maggiore l'avevano gli uomini che avrebbero dovuti applicarli e il metodo con cui sarebbero stati applicati.

Alle mirabolanti e demagogiche promesse altrui, al generoso spaccio di illusioni degli avversari noi opponemmo un solo binomio, « onestà e competenza »: siamo certi di non aver tradito la fiducia degli elettori.

Le nostre luminose tradizioni di saggezza amministrativa non solo ci pongono al di sopra di ogni sospetto, ma sono anche la garanzia più sicura che gli uomini di parte repubblicana non scenderanno mai al compromesso o alla transazione non che onesta, non sottostaranno mai alla preoccupazione o peggio alla intimidazione di carattere politico.

Nel difficile compito è necessaria tuttavia la solidarietà, la collaborazione attiva di tutti gli onesti.

Invero la corruzione e quindi la tirannide nascono e vivono dall'ignavia dei molti che credono sia minor fatica rassegnarsi all'ingiustizia per strapparne qualche beneficio che mettersi in lotta per farla cessare e pensano che la libertà consista nel fare i propri interessi fra quattro mura, lasciando ai politicanti i rischi degli apostolati.

La tirannide alligna dove gli uomini non comprendono che la libertà non è un bene che ci possa piovere dall'alto per questa o quella garanzia politica, ma è prima di tutto senso di responsabilità, solidarietà umana, dovere politico.

La democrazia è scomoda, non è comoda la libertà: ma noi abbiamo già optato per essa, con tutti i suoi inconvenienti.

GASTONE BONI

Politica estera

A Roma la D.C., in Francia De Gaulle... Il rafforzarsi delle destre è l'effetto del disagio diffuso in Europa e nel mondo dalla nuova politica estera comunista.

Alla gente pacifica, ossessionata per tanti anni dall'Asse Roma-Berlino, comincia a suonare nelle orecchie un Asse Mosca-Belgrado. E la gente pacifica corre ai ripari, così all'ingrosso, senza stare a vedere se poi il rimedio non abbia ad essere peggiore del male. I popoli non vogliono nuove avventure, perchè sentono confusamente che sarebbero di nuovo turlupinati a prezzo di sangue.

C'è poi, oltre all'errore politico, quello sostanziale, economico. Mosca-Belgrado è contro il "piano Marshall". Ma che cosa è questo benedetto "piano Marshall"? Semplicemente una proposta che gli Stati Uniti hanno fatto ai paesi europei: di vedere quanto possono umanamente fare da soli, e poi stabilire in che misura è necessario l'aiuto americano per ricostruire l'economia del continente. Gli Stati Uniti aiutano l'Europa nel loro interesse, per assicurarla, dicono i comunisti. Ma l'unica speranza di pace è in un'Europa forte: da una parte la Russia tende ad assorbirla sotto il suo dominio diretto; dall'altra l'America si presta a darle i mezzi perchè possa reggersi da sola, mirando a crearsi un credito di amicizia e di riconoscenza là dove la Russia mira ad imporsi con la forza.

La gente capisce tutto questo, e, non trovando a « sinistra » chi mostri di guardare in faccia onestamente la realtà, si butta a destra...

La realtà è che la crescente artificiosa di blocchi contrapposti, nella lotta di classe come in quella dei popoli, è insopportabile dal metodo marxista, perchè l'urto fra i blocchi è in contrapposizione della dialettica della storia. Dall'urto finale, secondo i marxisti, maturerà la vittoria definitiva del « socialismo »; ma frattanto saranno state frantumate le forze equilibratrici, le forze della libertà e del progresso civile. Da ciò la psicosi di guerra che essi alimentano anche quando, magari in buona fede, dicono di servire la pace.

Per evitare il male e il rimedio peggiore del male, occorre che in ogni paese d'Europa si formi e si rafforzi il fronte della vera democrazia, non nazionalista, non confessionale, non capitalista, nè marxista. Il fronte degli uomini liberi disposti a pensare a se stessi e niente affatto disposti a rinunciare alle proprie responsabilità. Oh, è pensarle la libertà: noi, o si scelgie la libertà, o la tragedia continua senza scampo, e una nuova guerra non ce la leva nessuno.

Sulla via della libertà il P.R.I. aspetta gli uomini che vorranno aprire gli occhi in tempo.

Autunno: cadono le foglie della democrazia...

E' passata, incredibilmente quasi inosservata la lotta sul « referendum » popolare alla Costituente. L'istituto del « referendum » consiste nientemeno che in questo: una legge nuova votata dalla Camera, prima di entrare in vigore può essere sottoposta all'approvazione del popolo mediante votazione. Senza tale diritto la sovranità è del popolo soltanto a parole, in realtà è della « classe politica » cioè di una minoranza che può anche darsi faccia i propri interessi invece che quelli del popolo... Ebbene, chi si è schierato contro il « referendum »? I socialcomunisti (ma che bella democrazia... progressiva, quella in cui il popolo deve accettare ad occhi chiusi qualunque legge fatta dai capi!) ed i democristiani prima favorevoli poi pentiti... Agli Italiani tirare le conclusioni!

IL P.R.I. PER I PENSIONATI

L'intervento dell'on. Chiostergi. Notevoli miglioramenti nella situazione dei pensionati.

Dicemmo nel numero scorso della nostra battaglia, ispirata a somma giustizia e alla stessa dignità della nazione, che il P. R. I. intende combattere perchè venga risolto il problema dei pensionati. Ed ecco i primi risultati del concreto interessamento del P.R.I. per questa finora trascurata categoria di benemeriti del lavoro.

L'amico on. Chiostergi, in seguito al suo intervento presso il Presidente del Consiglio, ha ricevuto comunicazione che sui provvedimenti in corso saranno compresi assegni ai titolari di trattamento di quiescenza.

Per i dipendenti dello Stato che hanno lasciato o lasceranno il servizio a partire dal 1 giugno c. a.:

1) Elevazione del massimo della pensione (40 anni di servizio) dagli 8/10 al 9/10 della media degli stipendi dell'ultimo triennio;

2) Elevazione delle aliquote per il calcolo della pensione dei dipendenti che cessano dall'impiego fra i 20 e i 39 anni di servizio.

Per le pensioni liquidate o da liquidarsi per cessazione del servizio anteriore al 1 giugno c.a., aumento del 45 %. Per tutti i pensionati, assegni di carovivere maggiorati rispettivamente di L. 1000 per i titolari di pensioni dirette e di L. 600 mensili per i titolari di pensioni di reversibilità. Infine, a datare dal 1 luglio c. a., è stato disposto anche per i pensionati il rimborso della ricchezza mobile, complementare e addizionale.

Con l'applicazione integrale di questo provvedimento, per il quale si stanno ora corrispondendo degli acconti, la situazione dei pensionati migliorerà notevolmente. Ma bisogna insistere perchè il problema venga risolto in tutti i suoi aspetti, adeguatamente alle necessità della vita e alleggerendo decisamente tutte le lungaggini burocratiche.

Gli uomini del P. R. I. non tralasceranno di fare tutto quanto è in loro potere a questo giusto scopo.

ONESTÀ

Qualcuno si è stupito che « Il Popolano », nella nota del numero scorso sulle elezioni romane, abbia coraggiosamente denunciato certe manchevolezze del P.R.I., che si sono tradotte in una nuocevole sfiducia nell'elettorato.

Evidentemente a questi « qualcuno » (non soci di partito, badate) pareva più logico che « Il Popolano » cercasse di far passare per un successo del proprio partito i risultati delle elezioni di Roma. Lo fanno tutti!

Già, lo fanno tutti. Appunto perchè tutti fanno così, la vita politica italiana è quella palude che è, e gli indifferenti non prendono posizione o la prendono sulla base di impressioni dell'ultimo momento, e i nemici della democrazia hanno tanti buoni argomenti per vilipenderla.

Se il « Blocco del Popolo », il P.S.L.I., l'U.Q., invece di giocare con le cifre e le percentuali per attenuare i clamorosi insuccessi, invece di criticare la qualità dei voti altrui per esaltare quella dei propri (la D.C. ha avuto i voti dei reazionari, dice il Blocco; i nostri voti sono quelli degli autonomi socialisti, dice il P.S.L.I.; abbiamo perduto i voti dei fascisti, dice l'U.Q.), si ripiegassero coscienziosamente in un esame dei propri errori e dei propri difetti, scoprirebbero forse tante cose che il popolo elettore sente per istinto e sulle quali fonda il proprio giudizio negativo nei riguardi di questo o quel partito.

Allora il Blocco si asterrebbe dal difendere un ordinazione l'errore del « Cominform », e capirebbe che non serve a nulla affermare che gli accordi del Federici non « risultano » iscritti al P.C. (quasi occorresse essere iscritti ad un partito per sconfessare quella discolpazione di massa che certa stampa e certi comizi collettano irresponsabilmente); il P.S.L.I. si deciderebbe a capire che non si può essere nello stesso tempo... « marxisti e non » e avere l'adesione dei « ceti medi »; l'U.Q. si renderebbe conto che non basta aver perduto « alcuni » fascisti per convincere le folle che si è del tutto purificati.

Se la D.C., invece di esaltare al proprio trionfo automagnificandosi come il più forte dei partiti italiani, si degnasse fare un esame dei voti ottenuti e degli artifici messi in opera per ottenerli, potrebbe onestamente riconoscere che tanti di quei voti non garantiscono la genuinità dei sentimenti cristiani dei rispettivi elettori, e che pertanto la sua forza, rispetto al fine che vuol raggiungere, è in parte fittizia; forza non tutta « positiva », cioè esprimente un'adesione ai principi e al programma democristiani, ma « negativa », cioè esprimente il timore di altri principi e programmi.

Se tutti questi partiti si imponessero senza veli un simile esame dei risultati delle elezioni, giocherebbero a se stessi e soprattutto al paese. Bisogna diffidare dei propri successi, chè non è tutt'oro quel che riluce; e quanto agli insuccessi bisogna riflettere che non c'è effetto senza causa, e cercar di rimuovere appunto la causa.

Questo, nel suo piccolo, ha fatto « Il Popolano » : ha cercato la causa di un risultato poco soddisfacente e, credendo di averla trovata, l'ha detta. Si tratta del coraggio dell'onestà verso se stessi e verso gli altri. E noi, forse perchè siamo i soliti ingenui, ci lusinghiamo che questa onestà del temperamento repubblicano valga al credito del nostro partito assai più che i giuochi di bussolotti di tanti abili camuffatori della verità.

Determinatezza

Bisogna convincersi che non si può vivere nelle TERRE DI NESSUNO e tanto meno essere applauditi da tutti, ma è indispensabile prendere i fischi e gli applausi che ci spettano. Unire dell'indeterminato. Ad ogni problema dire sì o schiffo: la nostra soluzione è questa, il nostro parere è questo...

Poichè per il resto tutti si assomigliano. Siamo il partito della libertà, della vera giustizia sociale senza arzigogolamenti sofistici, siamo un partito di galantuomini che vuole uomini moralmente sani in istituzioni sane. Ed non basta.

(Da *La Voce di Romagna* del 15-30 N. d. D.)

1947

205

La legna di S. Piero in B.

San Piero in Bagno, 25 ottobre.

Esprimemmo in altra occasione il nostro punto di vista sul modo di utilizzare il nostro bosco comunale, che deve rappresentare una notevole risorsa per il bilancio del Comune e quindi per l'interesse collettivo dei contribuenti. Sostenevamo (e così riteniamo la pensino tutti i cittadini onesti, di qualunque partito) che la vendita del legname doveva esser fatta esclusivamente mediante asta pubblica, e che le esecuzioni dei contratti doveva essere rigidamente osservata ad evitare abusi. Invece grosse partite sono state vendute dall'amm.ne comunale a trattativa privata, perfino senza delibera del Consiglio, nè si può dire che sia stata esercitata la dovuta sorveglianza contro gli abusi, da noi raccomandata. Così, addosso al bosco, e giù a fare affaroni a carico del Comune venditore! Eppure, coi prezzi che corrono e coi quantitativi di legnatico alienati, si dovevano ricavare molti milioni che sarebbero magnificamente serviti a risolvere tanti problemi cittadini!

Speriamo che le cattive prove fatte finora abbiano insegnato ad evitare le inosservanze ed i protezionismi che servon male la causa delle amministrazioni democratiche. Noi non ci stancheremo mai di richiamarci alla onestà dei vecchi sistemi amministrativi, alle vecchie amministrazioni repubblicane della Romagna che ebbero il pieno riconoscimento della loro onestà e rettitudine perfino dai successori che le avevano sciolte con la violenza.

Democrazia non significa privilegio di parte. Amministrazione popolare vuol dire porta aperta alle indagini dei cittadini. Maggioranza di consenso non significa diritto di arbitrio e peggio.

La Sezione Repubblicana

***

Da una comunicazione successiva apprendiamo che domenica 26 ottobre, a richiesta della minoranza, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare delle suddette irregolarità relative al bosco comunale. L'animata discussione ha avuto come epilogo le dimissioni dell'assessore comunista Giuseppe Morelli, rappresentante di fatto della Cooperativa concessionaria del taglio e della distribuzione della legna. Anche il Sindaco si è riservato di dare le dimissioni, non per le censure mosse al suo operato, sia perchè trasferito altrove quale insegnante. La cosa è motivo di sincero rincrescimento per i repubblicani di S. Piero, perchè getta discredito sulle rappresentanze democratiche, a nessuno sfugge l'importanza di simili fatti, giornali solo a coloro che puntano nella cattiva prova della democrazia repubblicana. Sorprende peraltro la facilità con la quale la Prefettura rende esecutive certe delibere inosservanti la legge comunale e provinciale e prive delle cautele destinate a salvaguardare gli interessi dell'amministrazione comunale e particolarmente delle classi più bisognose.

Sempre a proposito dell'eccessiva facilità con la quale l'amministrazione comunale delibera su questioni importanti, gli amici di S. Piero si augurano non sia vera la notizia concernente la vendita a trattativa privata del terreno detto "Vigaiolo" al centro del paese, già destinato in passato alla costruzione del mercato coperto. I repubblicani sono d'avviso, e con loro ritengono consenziente la cittadinanza, che, qualora non si possa provvedere ora alla costruzione del mercato, il terreno sia venduto all'asta con le cautele del caso e con la clausola che obblighi il compratore ad utilizzarlo per costruzione di fabbricati intonati al luogo, ed entro un termine di tempo stabilito. Così si giungerebbe alla sistemazione di una zona centrale del paese e si darebbe lavoro agli operai.

Scandali
Democristiano di turno

E' di turno il direttore (d. c.) della Cooperativa Pop. di Consumo di Cesenatico, a carico del quale è in corso una inchiesta per accertato ammanco di farina, pasta e zucchero.

Prendiamo nota e aspettiamo gli eventi.

Nel prossimo numero

In risposta dell'amico Fieri a Don Fagliarani.

Premiata Tappezzeria
MONTI UMBERTO
VIA SACCHI 5-11
Si eseguiscono
i migliori lavori
di arredamento

SOTTO IL CAMPANONE

Cronache cesenati

CIFFARELLI ALLA SALA EDERA

L'ITALIA E I BLOCCHI

Questo titolo lo stesso oratore ha voluto dare alla lucida e appassionata diagnosi della situazione politica attuale con la quale ha tenuto lungamente avvinto il pubblico che gremiva la Sala Edera la sera del 20 ottobre. E' impossibile riassumere brevemente, il discorso del valente amico, che ci ha dato la confortante misura di quali valori possa destare la scuola repubblicana in quel meridione d'Italia così poco e mal conosciuto quassù. La gravità dell'ora, non solo per l'Italia ma per l'Europa e il mondo, è stata l'accento dominante del suo discorso: gravità di una situazione creata dal non aver capito, le potenze occidentali, che troppo pericoloso è tentar di difendere le proprie posizioni egemoniche a mezzo di mazzadieri messi su in funzione imperialista; e la potenza orientale, che a nulla vale ispirarsi all'anelito di giustizia sociale se si privino i popoli della libertà, delle possibilità di sviluppo della personalità umana, che nella concezione marxiniana, mai come ora attuale, devono essere il fine ultimo di ogni progresso. Fuori dei blocchi deve stare l'Italia: non chiudendosi in un piccolo egoismo, ma lottando animosamente per inoltrarsi, la mano in mano con le nazioni sorelle, sull'unica via che ancora resta da battere, quella di una unione dei popoli amanti della pace. Ecco perchè siamo favorevoli al "piano Marshall, ecco perchè la politica estera del repubblicano Sforza è ispirata all'insegnamento del Mazzini della "Giovine Europa". Fuori dei blocchi all'esterno come all'interno: la situazione dell'Italia è oggi quale si presentò e quale fu risolta dal genio di Cavour, che seppe fare a meno dei codini come dei demagoghi e far leva sulle forze veramente sane e fattive di progresso, animate da esigenze di riforma in clima di libertà. In una serrata analisi delle cause che hanno fatto perdere all'Italia l'occasione di fare una vera "rivoluzione" l'oratore ha passato in rivista gli errori dei vari partiti, errori tutti già previsti e indicati dal Partito Repubblicano; ha riaffermato la necessità che il governo non sia alla mercè dei voti di poche diecine di rigurgiti del passato, ma che le forze veramente democratiche sappiano intendersi, rispettando le diverse ideologie, sul terreno delle attuazioni concrete; ed ha concluso vantando lo spirito di umanità che, attraverso la patria, anima il Partito Repubblicano, i cui postulati coincidono con quanto di più sincero urge nella coscienza collettiva degli italiani. La nostra bandiera non è venuta e non verrà mai meno all'ideale mazziniano di progresso civile, attuato nel senso divino ed espresso nel motto «Dio e Popolo». Ci scusiamo con l'oratore se le nostre troppo scarse e affrettate parole non hanno potuto rendere appieno l'alto significato politico e morale del suo discorso e ci auguriamo di riaverlo presto fra noi, in sede più adatta, che permetta ad un più gran numero di cittadini di ascoltare le sue chiare, oneste, coraggiose parole.

VITA DEL COMUNE

I fatti ci danno ragione...

Se fossimo diversi da quel che siamo, ora che l'inchiesta sull'Azienda Lane si è conchiusa nel modo che tutti sanno, potremmo rinfacciare ai comunisti l'accusa mossaci a suo tempo di aver sollevato la questione unicamente per arrediarne un assessore del loro partito. Rifiutammo allora la polemica, perchè, essendo la cosa in mano all'autorità competente, ci parve più serio attenderne il giudizio ci limitammo ora a constatare con giusta soddisfazione che anche i più accecati dal settarismo devono ormai convincersi che non si trattò da parte nostra di manovra politica, ma di intervento diretto a far cessare un abuso ai danni del popolo. Speriamo che la lezione insegni a certa gente ad evitare giudizi avventati e ad apprezzare il nostro senso di responsabilità, al quale soltanto si deve se la forza politica locale si è potuta sinora mantenere nei limiti democratici.

...e ci daranno ragione

Così ora, mentre si parla molto, troppo, della "crisi" dell'amministrazione comunale, ci asteniamo dall'esprimere un giudizio impulsivo che pur avremmo buoni motivi di esprimere, così di fronte ai democristiani, che tentano di sfruttare a proprio vantaggio un diffuso sentimento di condanna delle amministrazioni democratiche, come di fronte ai comunisti, che coi loro uomini e coi loro metodi hanno fatto di tutto per giustificare tale manovra. A noi pare che tutte le vie debbano essere tentate pur di non giungere all'insediamento di un commissario prefettizio; ora che l'inverno è alle porte; ora che la Giunta dovrebbe concretare provvedimenti di grande importanza lungamente attesi; ora che si profilano fatti gravi come il preannunciato licenziamento del 50% degli operai dell'Arrigoni.

Non vogliamo assolutamente pregiudicare eventuali resipiscenze, (che potrebbero indurre a miglior consiglio sia i democristiani che i comunisti a tutto vantaggio del popolo), gettando benzina sul fuoco collo scendere in lizza con gli altri partiti nel tentativo di battere la grancassa a scopo politico; perchè noi sappiamo che il frastuono della grancassa impedisce spesse volte di ascoltare la voce dell'interesse dei cittadini. Di una cosa la popolazione può esser certa, ed è che gli uomini del P.R.I. avranno di mira, come sempre, il suo bene vero, prima ancora che i fini più o meno elettoralistici del partito.

Polemica musicale

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano,

da certi signori mi è stata mossa l'accusa di sorprendere la tua buona fede facendoti pubblicare articoli miei che sarebbero copiati quasi di sana pianta da libri o riviste d'arte musicale, e però il chiodo copitalità per difendermi da tale accusa. Da queste colonne sfido quei signori a mostrarmi un libro o un giornale, anche vecchio di cent'anni, dove sia una sola frase o una sola parola identiche a quelle del mio articolo su la «Tosca» del numero scorso del Popolano. Purtroppo Cesena è un vivaio di gente come questa, che a tutti i costi vuole che siano considerati intenditori e magari tecnici, non accontentandosi d'essere degli amatori del teatro lirico, gente che della musica non conosce nemmeno il valore delle note e sono, e lo dimostrano, al completo digiuno di qualsiasi altra nozione culturale affine all'arte musicale, e spinti dal conforto di tale... monumentale corredo... di cognizioni stanno la maggior parte del giorno seduti ai tavoli di qualche caffè sentenziando, ascoltati da un attento pubblico di bonzinari e gommisti, e sputando veleno su quelle persone che con fatti e non chiacchere minacciano seriamente di farli cadere da quei troncetti sui quali si sono comodamente assisi facendola da dominatori dell'ambiente teatrale nostrano, vantando, unico titolo, gloriose amicizie cancce del tempo di ieri e di oggi come se l'essere amico di un celebre cantante presupponesse il possesso di vasta cultura e senso critico! Ma state calmi, signori accusatori, che a nessuno salta in mente di insegnarvi la... clientela, tanto meno al sottoscritto che della vostra stima e considerazione non sa proprio cosa farsene essendogli già di soddisfazione conforto il fatto che non solo... sorprende la buona fede dei direttori del "Popolano", ma a quanto pare anche quella di gente che in materia di musica è ben più agguerrita degli amici Giunchi e Biasini e cioè i responsabili di autentiche riviste musicali. Voi, signori padreterni pieni di vuoto, siete incapaci di scrivere qualche cosa di sensato e che comunque si distacchi dalla solita dannosissima critica conformistica che appare sui quotidiani locali, e non volete nemmeno arrendervi al pensiero che se non siete voi in grado di esprimere un giudizio con efficacia su un musicista o un opera lirica vi può essere ben qualcuno che senza darsi, come voi, arie d'infallibile, ma anzi con l'umiltà del modesto servitore dell'arte, può essere in grado di farlo, con cognizione sufficientemente vasta in grazie di studi regolari che non si circoscrivono alla conoscenza di un istrumento. Attenzione signori! Attendo che mi mostriate di dove ho copiato, ma ciò non potrà accadere e allora avrò tutto il sacrosanto diritto di dirvi che avete mentito.

D. F.

PRO "POPOLANO"

Riporto L. 77.861

CETENA

Medri Umberto 100 - Farabegoli Primo 100 - Zavalloni Teresa 93 - Fardi Gino, Bocchini Dino e Piccagli 90.

Nino Bronzani, mentre saluta gli amici partendo nuovamente per Buenos Aires, 500

OSTERIACCIA.

La famiglia Pagliarani ringraziando tutti gli amici che presero parte ai funerali del loro genitore Guerrino, 200.

BOLOGNA

Brandolini Silvio, ringraziando gli amici repubblicani per il cordoglio tributato al compianto fratello Giulio e in memoria del figlio Roberto, 500.

PESCARA

I vecchi Cesare al battagliero "Popolano", salutando gli amici di Cesena e di Gattolino, 500.

CESENA

Gli amici Sbrozzi e Villa, bene augurando a "Il Popolano" 500 - Pelini Arturo 20, Regnesi Alessandro 20, Grilli Egisto 30, Fedrelli Marco 20 - Guidazzi Romeo 20 - Fiorni Pio 100, tutti bene augurando agli amici de "Il Popolano":

Venturi Giovanni 90; diversi amici della "G. Italia" 60 - Armuzzi Stelio 200, Fucchi Mario 50.

BONTA

Fra amici di Cesena, Bonta e S. Martino, a mezzo Lesti 150.

S. EGIDIO

Collini Giuseppe 60.

da riportare L. 80.724

Intermezzo romantico
fra Milano e Ancona

La "Cenerentola" al Bonci

Caro Popolano,

innanzi tutto ti ringrazio di avere pubblicato dei brani della mia lettera su i compositori di musiche italiane antichi e moderni.

Trovandomi per caso a Cesena, di passaggio per recarmi ad Ancona per l'allestimento di una ennesima recita di «Tosca», ho avuto la grata sorpresa di assistere alla rappresentazione dell'operetta «*La Fiaba di Cenerentola*» del Maestro Corona, al nostro splendido Teatro Comunale «A. Bonci». Ho detto sorpresa, perchè Cesena con queste rappresentazioni per bambini si è messa sul piano delle maggiori città intellettuali del mondo; e te le ecumero perchè sono poche: Trieste, Parigi, New York, Londra ed aggiungo fra queste, Cesena. Già, proprio Cesena, ma perchè non Milano e Roma? Ma sorvoliamo queste considerazioni che potrebbero sfociare in qualche dolorosa constatazione che per amor di patria tacciamo.

Gli artisti, (voglio chiamarli così, perchè tali sono pure essendo di una età da cui è assai difficile ottenere una esecuzione omogenea ed interessante) sono stati veramente all'altezza del loro compito: Ebe Bianchi (Cenerentola) Ninfa Gozzi (La Matrigna) Carlo Severi (Il Principe) Sergio Ballani (Il Menestrello) Lanfranco Morganti (Il buffone), hanno fatto veramente del loro meglio per riuscire gradevoli ed interessanti; ma più di tutti è riuscita a convincermi la signorina Poli Liliana, (diciottenne) che suppongo ai primordi dello studio di canto; essa si è veramente imposta all'ammirazione del gran pubblico che gremiva la sala. Ma è giusto anche che nomini le altre parti anch'esse assai bene affiatate: Sig.ne Ornella Mordenti e Bice Forti, Lidia Zavaglia, Clara Rossi, Loredana Righi, Irida Macori, Adriana Cantalupi, Riccardo Magnani, Costanzo Riva, Luigi Greggi, Nazario Mazzoni e Guido Riva.

L'autore della musica maestro Corona, già conosciuto per le numerose composizioni del genere, in questa Cenerentola non ha dato il brio che tanto argomento richiedeva, certo che in qualche brano la sua ispirazione ci ha resi un pò tristi invece che gioiosi. Il Maestro Dolcini Antonio à dato tutto se stesso alla concertazione dello spettacolo, seppure qualche evidente squilibrio ha fatto capolino qua e là. Le danze, sotto la guida delle professe Babbi e Fantini, sono state buone e corrette ma alquanto scolastiche. Ottima la regia; le scene pur essendo ridotte, hanno trovato la giusta capienza nel nostro palcoscenico per i sottili accorgimenti del regista Mario Revera coadiuvato da Vittorio Corsani.

Ottimi pure gli effetti luminosi. Gli atteggiamenti e le disposizioni in scena dei piccoli attori sono state egregie e sensibili, sempre per merito di Revera che ha curato anche la recitazione, il trucco, ed il gusto, rendendo lo spettacolo tutto assai omogeneo e con intendimenti di arte non comuni a riscontrarsi in simili manifestazioni.

Una lode, uno sprone ad insistere in queste rappresentazioni che confortano non poco lo spirito dei piccoli attori e dei piccoli spettatori che trovano a mezzo di questi spettacoli la educazione spirituale necessaria allo sviluppo delle singole personalità. All'Associazione Combattenti e Reduci che si è resa benemerita superando non poche difficoltà alla realizzazione di questi spettacoli vada la mia lode nonchè la riconoscenza dei grandi. L'anima di tutto ciò è Pio Battistini, sagace organizzatore.

Ti Saluto caramente.

Maestro ALFREDO MATTIOLI

Concerto vocale
alla Sala Edera

Sabato 25 ottobre ha avuto luogo nella Sala Edera, organizzato dalla Sez. del P. R. I. "U. Comandini", l'annunciato Concerto Vocale con la partecipazione degli artisti Gigliola Frazzoni (soprano) Renzo Gandolfi (tenore), Carla Caravita (soprano), Renato Melleari (baritono). Il pubblico, la cui affluenza è stata ostacolata dal maltempo imperversante, ha molto applaudito i numeri dell'indovinato programma. Ci piace qui lodare l'attività e la passione degli organizzatori e ringraziare gli esimi artisti insieme col M.o Dolcini, che ha prestato la sua opera preziosa come collaboratore al piano.

Ciclismo

Spadaccini
vince a Verghereto

Organizzata dall'Enal Sport di Verghereto si è svolta una interessante gara ciclistica per liberi in tre frazioni, con classifica finale a punteggio.

Classifica generale: 1 (SPADACCINI Sisto, p. 14; 2) Prelonini Mario p. 13; 3) Baccini Domenico, p. 9; 4) Mazzoli Edmondo, p. 6; 5) Locatelli Leone, p. 3; seguono altri.

Ottima l'organizzazione. Pubblico foltissimo, entusiasta e disciplinato.

IL POPOLANO di Cesena
Quindicinale repubblicano
Direzione red. Amministrazione
Cesena, Corso Mazzini 9 - Tel. 468.
Una copia L. 15. Abbonamento annuo ordinario L. 350, sostenitore L. 500
Per inserzioni pubblicitarie: tariffa base L. 10 per m/m di colonna (rivolgersi all'amministrazione).
Direttore Responsabile: *Ennio Gianchi*
Condirettore: *Oddo Biasini*
Soc. Tip. Forlivese Via Flavio Biondo 5-A

LUCCHI - BASILE CESARE
Ristorante Stazione Centrale
PESCARA
Cucina alla romagnola - Le migliori tagliatelle del mondo

CALZATURIFICIO
A. GRASSI
CORSO SO ZZI
LA CHIC - *Per l'elegante*
LA ROBUSTA - *Per l'operaio*

Campobasso 28, 29 nov. 1947 per le elezioni amministrative - Mili

ANNO II - N. 4
DOMENICA
30
NOVEMBRE 1947

ABBONAMENTO
Annuo . . . L. 500
Semestrale . . . » 300
Sostenitore . . . » 1000
Un numero L. 10
PUBBLICITÀ: L. 30 per m/m di col.

IL CITTADINO
del Molise

Il Comune deve essere una casa di vetro ove l'amministrazione si svolge sotto gli occhi del popolo ed è incessantemente sottoposta al controllo del popolo.

Redazione e Amministrazione
Piazza Vincenzo Cuoco 6-7-10 CAMPOBASSO

GIORNALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Spedizione in abb. postale - Il Gruppo

DIO E POPOLO

VOTATE LA LISTA DELL'EDERA

DIO E POPOLO

CERTEZZA

La campagna per le elezioni amministrative del capoluogo si è conclusa.

Il P.R.I. con la sua propaganda e con la sua organizzazione, per linee ed unanime riconoscimento, è stato all'altezza del compito.

I nostri candidati, iscritti ed indipendenti, hanno, in questi giorni, lavorato e gioito con un cuore solo. Si è cementata fra loro un'amicizia ed una solidarietà che costituiscono certezza di amicizia e di solidarietà future.

Senza riferirci al responso delle urne, possiamo dire di aver vinta la battaglia.

Abbiamo orientato verso di noi la popolazione di Campobasso, abbiamo suscitato simpatia e consenso.

Il P.R.I. è diventato protagonista in questa lotta elettorale amministrativa.

Il segreto di questa vittoria, vittoria su noi stessi e su un ambiente che ci era ostile, è da ricercarsi nella schiettezza, nella chiarezza, nella sensibilità degli amici repubblicani del capoluogo i quali hanno preferito situazioni nette e decise, capaci di caratterizzare il Partito e nella scelta degli uomini, iscritti ed indipendenti, hanno saputo leggere nel cuore del popolo, interpretare la volontà del paese.

Con la vittoria di domani, quella delle urne, i repubblicani di Campobasso, gli uomini della lista numero 3, iscritti al Partito ed indipendenti, sapranno realizzare, nel adempimento del loro dovere di amministratori, la sacrosanta volontà del popolo.

Gli amici repubblicani ed i simpatizzanti, recandosi alle urne per deporre la loro scheda ed esprimere il loro voto, penseranno con legittimo orgoglio a quel che è riuscito il P.R.I. anche nella nostra Città: elemento attivo ed operante della vita locale, fattore determinante della vita cittadina. Essi, considerando la responsabilità che incombe su di loro, vedili nelle consultazioni, con il cuore diciamo verso la fervida purificazione degli spiriti e verso la leale lotta collaborativa, sapranno mantenersi sempre degni della tradizione nobilissima del proprio Partito, sapranno servire con purezza di intenti la propria Lira ed, attraverso essa, il Comune, la Regione, l'Italia.

La certezza della vittoria, piena e completa, è nei nostri cuori.

Sentiamo di meritarla.

L'extremo!

Nicola Todisco

ELETTORI ed ELETTRICI,

nella vigilia dell'ora in cui, esercitando il diritto di voto, compierete il dovere che la libertà ha reso sacro per poter designare, secondo le vostre coscienze, gli uomini che ritenete più degni di governare la città, sappiate (qualsiasi prevenzione e fede che vi anima) lo stesso sentimento di bene che ha mosso noi nella preparazione, e di sostegno, per rendervi degni del vostro suffragio.

Oggi, la Patria in travaglio ha bisogno che tutti si raccolgano nella meditazione e nella speranza di un futuro migliore, ed i comuni devono riprendere il cammino che li fece gloriosi e devono difendere il loro prestigio, i loro interessi, la loro stessa vita.

Ai cittadini nati e vissuti in questa terra deve toccare l'onore e l'onere della custodia di questo di ideale e materiale i nostri Padri compirono per elevarla, ad essi compete, nel giusto amore che li unisce alla Madre, la responsabilità, la disciplina, la giustizia di fronte ai problemi di tutti dal lavoratore all'artista, dal contadino al commerciante, dall'operaio al professionista.

E se attraverso la nostra campagna di lotta voi vi siete convinti che noi non deluderemo le vostre speranze, se dal nostro sistema di propaganda voi avete desunto che noi non siamo uomini che si abbandonano alle acide invettive e si ritengono - come altri - gli unici più pronti a saper essere saggi amministratori, se voi vi siete accorti che non ci serviamo di trucchi di sobbarchi di lista, se voi ci avete seguiti nella serena esposizione dei bisogni del nostro Municipio ed avete compreso che noi non ci presentiamo come dei grandi risanatori senza essere conosciuti del passo che dovrà essere sostenuto, se avete notato che noi non raccogliamo gli strali di qualche imberbe che si affaccia alla vita parlando di passati che non conosce, se tutto ciò è chiaro dinanzi al vostro spirito, voi potete designarci con la certezza di affidarvi a mani sicure.

Lavoratori, i principi di cui un grande di cui alcuni di noi del partito fanno la loro fede e le larghezze di comprensione, la capacità, il senso di altruismo, la sensibilità degl' indipendenti che sono con noi possono essere per voi pegno che i vostri diritti saranno rispettati e le vostre attività tutelate.

Votivi con il popolo che noi vogliamo partecipe della salvezza comunale e recatevi alle urne inflessibili al bene ed alla concordia, che potranno essere raggiunti solo se deporranno di saranno coloro che, ammaliandovi loro parole, sapranno ancora sentire di essere integri cittadini e ferventi italiani.

I NOSTRI COMIZI

Teresa Macrelli

Domenica sera, 23 novembre, in Piazza Municipio, al cospetto di una folla di uscitatori, calcolata a non meno di fabila persone, Maria Teresa Bartoli Macrelli, della Direzione del Partito Repubblicano Italiano, tenne un applauditissimo discorso.

Fra il pubblico si erano lieti gruppi di donne di tutti i ceti sociali.

La signora Macrelli fu presentata dal dott. Pistilli il quale, con una felicissima precisazione dei compiti politici della donna, esaltò colei che in nome del Partito Repubblicano Italiano si accingeva a parlare alle donne di Campobasso.

La signora Macrelli, dopo aver gentilmente polemizzato con gli oratori dei vari partiti che si erano avvicendati nella mattinata, dribblò con chiarezza e precisione le finalità del P. R. I. e le lotte che la donna deve svolgere nella vita politica e che la religione, quella vera e sentita dello spirito e della coscienza, non deve essere confusa con l'intervento di un partito che tende a monopolizzarla per fini contingenti.

L'oratrice venne ascoltata dall'uditorio per circa un'ora. Le fine del discorso di Maria Teresa Bartoli Macrelli, discorso perfetto nella forma e profondo di contenuto, pronunciato con accenti sinceri e convinti, fu salutato da lietissime ovazioni.

Successivamente, la signora Macrelli fu festeggiata dalle donne repubblicane di Campobasso le quali, nella sede di Piazza Cuoco, offrirono un lieto ricevimento dell'ospite.

Presenziarono all'intimo ricevimento rappresentanti della Sezione e del Circolo Giovanile del Capoluogo.

Ondate di entusiasmo nel Rione S. Antonio

Lunedì sera, alle ore 17, sulla Piazza del popolino e vecchio rione S. Antonio Abate, i candidati della lista del P. R. I. svolsero il primo dei loro comizi rionali.

Le piazze era gremitissima ed il pubblico, composto in prevalenza di donne entusiaste, accolsero Renato Pistilli, con un significativo applauso.

Parlò per primo l'avvocato Guerino D'Alessandro il quale, in un denso discorso, rivendicò le origini popolari del movimento mazziniano e svolse i concetti del dovere civico a cui i candidati della lista N. 3 ispirano la loro propaganda ed a cui ispireranno la loro azione, se ottenranno i suffragi degli elettori. Il discorso di D'Alessandro fu vivamente applaudito.

Successivamente, il dott. Renato Pistilli, dopo aver elevato un inno al vecchio rione e dopo aver evocato la figura popolare del vate di guerra Pistilino che era tra il pubblico, presente la necessità del voto, inquadrandole in quelle più complesse della città. Rinvenendo le basali osservazioni fatte da taluni competitori nei discorsi domenicali, affermò che i candidati della lista N. 3 primeggiano quelle che non sicuri di poter mantenere e cioè l'intervento pieno ed irrevocabile e l'impiego di tutte le energie e di tutte le attività per risolvere i problemi cittadini. Non è il deficit attuale che deve preoccupare, perché l'amministratore saggio deve non solo trovare i mezzi per riunire il bilancio, ma deve anche e soprattutto saper trovare i mezzi per corrispondere alle complesse esigenze della vita cittadina. Bisogna saper creare il lavoro, affermò il dottor Pistilli, creare il lavoro per dare pane ai disoccupati e per incrementare tutte le attività della vita cittadina. Quest'affermazione dell'oratore fu coronata da una schietta ovazione da parte dei lavoratori che presenziavano al comizio. Alla fine del discorso, ascoltatori ed ascoltatrici improvvisarono una calorosa manifestazione di senso che assume tutti maggiore tuonei riguardi del dott. Pistilli, ottimo interprete delle esigenze materiali e popolari del rione.

Nel Rione San Bartolomeo

La sera stesso di lunedì, alle 19, la tenuto un secondo comizio in un altro popolare quartiere, quello di S. Bartolomeo.

Parlarono Lamino Tosti e Renato Pistilli, che riscontrarono largo consenso tra gli ascoltatori.

Anche in questo comizio fu notata una considerevole partecipazione delle donne, quelle che rivelano l'indice del sentimento popolare con maggiore schiettezza, e come le più entusiaste.

Torneo oratorio alle Case Popolari

La sera di mercoledì, il comizio rionale, indetto dal P. R. I. alle case popolari, si è trasformato in torneo oratorio. Vi sono stati dieci interventi. Per primo Mario Pilone, candidato della lista N. 3, ha pronunciato, come abitante del rione, poche parole di saluto per i suoi compagni di lista che dovevano parlare in quel comizio bancosimentale. Il prof. Tedisco, dopo aver fatta una rapida rassegna dei Partiti in lizza, ha esposto talune possibilità di soluzione dei più importanti problemi del rione. Ciro Trofa, altro candidato della lista N. 3 ha svolto alcuni concetti in relazione ai principali che ispirano la impostazione dei problemi amministrativi fatta dal P. R. I. In ultimo, il dottor Renato Pistilli ha pronunciato uno dei suoi discorsi densi di contenuto ed elevati nella forma rappresentando la situazione del rione e le future possibilità. Alle fine del comizio, il cittadino Spedaliere ha chiesto di parlare ed ha cercato disordo di esser-re contento a leggere un discorso precedentemente preparato, infatti, nella preparazione di esso contenuti riferiti verso i candidati ai quali vennero attribuite cose che i candidati non avevano detto. La Cpedaliere concluse con un plauditorio in favore degli oratori Collini e Morelli, unici artefici dell'intervento del Molise. Una volta finito il ballo l'autonomia del Molise nel comizio indetto nel rione per le elezioni amministrative, e Segretario Regionale del P. R. I. prof. Tedisco, per senza minimizzare il contributo dato dagli altri ai problemi, ha fatto un po la cronistoria dei fatti attribuendo a Cesare quel che a Cesare spetta. Questo argomento, e taluni accenni inoltrati fatti precedentemente dallo Spedaliere al deficit comunale, deficit a cui si è unito degli oratori della lista N. 3 avevo accennato, diedero motivo al democristiano Palladino di consigliare alcune non convenienze in difesa del proprio Partito ed in difesa del deficit comunale. Fece alcune successive osservazioni il prof. Tedisco e rispose energicamente al socialista che aveva parlato da calunniatore, Trofa, Facenti e Pistilli di quale conobbi anche talune osservazioni fatte dal Palladino.

Il democristianismo, insomma lavoro si conclude nella più schietta cordialità.

L'on. Ugo De Mercurio

Giovedì sera, in Piazza, di fronte ad un folto ed attento pubblico, l'on. avv. Ugo De Mercurio parlò sulla situazione attuale del P. R. I. sui riflessi delle condizioni generali. Per la sua qualità di Presidente del Comitato Parlamentare dei sinistrati di guerra locali anche ampie delucidazioni sull'opera svolta a vantaggio delle varie categorie di danneggiati.

L'on De Mercurio, che è uno studioso del problema meridionale, del quale crede la soluzione soprattutto attraverso la realizzazione delle autonomie regionali, chiarì quello che al riguardo è stato fatto alla Costituente, specialmente in sede di discussione dell'imposta patrimoniale.

Circa il mancato riconoscimento dell'autonomia molisana, su cui nel presentare l'oratore si era anche intrattenuto il prof. Tedisco, Segretario Regionale e componente del Consiglio Nazionale del P. R. I., l'on. De Mercurio ha dato chiarimenti tali e particolari della discussione fatta in proposito alla Costituente.

Nel comizio, la direzione che il P. R. I. può contare sulla notissima tradizione in fatto di autonomia regionale, che toglie il diritto di priorità ad ogni altro partito, poiché l'organizzazione del problema risale a Giuseppe Mazzini.

Il P. R. I. si è battuto strenuamente e si batterà ancora per giungere alla realizzazione di quell'autonomia del Molise che è una sacrosanta aspirazione del popolo di questa nostra nobilissima regione.

«Al ladro! Al ladro!»

Con l'inserzione "*Al ladro!*„ si inaugura domenica scorsa un comizio a Pietrabbondante.

Il comizio era stato indetto dai simpatizzanti del Partito Repubblicano Italiano e la Direzione del Partito aveva inviato da Roma il prof. Donato Tedisco.

I democristiani avevano raggiunto per la circostanza l'avvocato Ruggieri, quello così bene sistemato dal giornale di Iervia "*Il Fare*„. Il Ruggieri, prima che il comizio avesse inizio, aveva fatto pervenire all'amico Schiavelli una richiesta di contraddittorio. Il contraddittorio gli venne senz'altro concesso benevolmente. Il discorso dell'avvocato repubblicano venne disturbato da coloro che fiancheggiavano l'avv. Ruggieri, senza che la forza pubblica intervenisse di motivo e punì i disturbatori. Il comizio i disturbatori, anche quando sono privi e sono del calibro morale di quelli che disturbarono a Pietrabbondante (alla testa vi era il maestro elementare Aroglione o Vittoriano non sappiamo) l'iniziativa nei riguardi con l'avvocato Ruggieri, il vice Sindaco Giaccio rinunciò a farsi ascoltare e tutti al popolo di Pietrabbondante le pagine... d'oro de *Il Fare* dalle quali risulta che colui che avrebbe dovuto commuoversi l'oratore repubblicano avrebbe un lontano concittadino per truffa o qualche cosa di simile e che da un certo avvocato (o magistrato non sappiamo) era stato consigliato di sparire un colpo di pistola. L'avv. Ruggieri tanto scagionati, accusando altri. Il popolo di Pietrabbondante rispose che poco si curava degli altri eventuali ladri, ma che di lui avvocato Ruggieri non intendeva saperne. Ed al grido fatidico "*al ladro, al ladro!*„ il Ruggieri fu messo a tacere e la riunione si sciolse.

Gli organizzatori del comizio telegrafarono alla Direzione del P.R.I. che tanta soddisfazione era stata disturbata dai democristi cristiani e che la forza pubblica aveva ignorati gli compimenti della cristiana democrazia.

Segnaliamo l'accaduto alle competenti Autorità.

INTERESSI DI VASTOGIRARDI

L'on. Pastore ha risolto al governo la seguente interrogazione:

"Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per trarre la situazione stagnante attuale economica esistente di un paese civile, in cui vive la popolazione di Vastogirardi (Campobasso) che è senza acqua, senza elettricità, senza ferrovia, senza scuole e con la illuminazione elettrica soltanto al centro del paese.

Chiede risposta scritta.„

NOZZE

Hanno contratto il loro sogno d'amore Mario Di Tullio, valente ferrovieri del Genio Civile di Campobasso, e la gentile signorina Petrarca Margherita.

Agli sposi vivissimi auguri.

Piano Vincenzo ha impalmato la gentile Silvia Setaro.

Agli sposi auguri.

LUTTO

Il 25 corr. è deceduto il sig. Luigi Pace commerciante, appartenente commerciante della nostra città che da tempo si era ritirato dagli affari.

Vivissime condoglianze al figlio Angelo ed ai familiari tutti.

PECCATORE IMPENITENTE

Tale, ne' riguardi dei nostri agricoltori, tassati e tartassati a diminuire ed ininterrottamente, si manifesta l'Ufficio Provinciale pel Servizio dei Contributi Unificati in agricoltura, il quale, pronto ammanitore dell'insuccesso del suo operato che questo Giornale denunziò nel n. 3 della scorsa annata anche in tema di contributi agricoli unificati, torna ora a dar prova, e forse per rilarci di tale insuccesso, della sua particolare attività che svolge, non certo a favorire la classe dei lavoratori in agricoltura, ora ad aggravarli come pesi e croci, non sappiamo se facendo affidamento sulla ignoranze dabbenaggine degl'interessati o sul convincimento che gli preposti le Autorità, che in contrario dovrebbero sorvegliarlo perché il suo compito non ebbia a trasmutare, come purtroppo avviene.

Da qualche tempo in vero è stato istituito, e forse ora portata a termine, nei Comuni della Provincia, la distribuzione di parecchie diecine di migliaia di stampati con i quali il detto Ufficio "accerta„, imponendone, ogni "Spettabile Ditta„, e norme di provvedimenti legislativi che stanno in bilancio, che è stato accertato a non certo un deterioramento assolutamente complessivo negli ultimi anni, e, sembra aggiungere che dopo un contributo stabile "come dalle seguente specifica„, tutte le Ditte Spettabili, fra le quali è compresa il numero di quelle dei morti di fame, e di quelle fantasmi e mai esistite, cercano invano, nelle stampate, la specifica stessa, per conoscere perché e come le somme vengono seguite pagare sulle paghe di sognati maggiori e di poco ridotti fiscali. Non solo, ma è singolare, per non dire altro e come di dovere, che quando viene aggiunto che questo è "provvisorio definitivo„, ci viene chiamato "notificato„, in consegna brevi mano delle stampate e assenza ritorno entro 30 giorni al Sig. Portalettere, le somme "*Spettabili Ditte*„, restano a soffrire e rivelar meglio, ma invano ancora, le stesse stampate, che ad esse han fatto cadere le mani quanto e quel tal'altre abbandonate che ne ha avuto incarico da sindaci ed assessori inconscienti della loro funzione, se non addirittura delle proprie esistenze, per trovarvi, dopo la specifica, la data di emissione, la firma dell'assessore inattabile Direttore, la rubrica di non Fisi e qualche cosa che potesse valere ad un minimo di attendibilità, quando tutto dovrebbe trovarsi a documentazione della dovuta autenticità.

In cambio, ed a compenso viene nella dichiarata povertà, trova che, all'avvicinarsi, fan seguito due bollettini per due versamenti che devono effettuare non oltre il 30 novembre, quasi gli Uffici Postali non ne avessero avuti all'accorrenza, e con questo l'opera magna dell'insano ufficio Unificato considerabile compiuta a sua gloria e morte, laddove le Ditte colpite, da spettabili diventate dolenti e angosciate, ove le stampate fra le mani, e meno con l'assenza dovrebbe ad altre ore, ascoltano ed assistono che non n'è gloria e sovrito alcuno nella grave faccenda, ma enorme aggravio per non ed assolute inclemenza ed irriverenza da parte dei rispettivi Uffici nei pretendono i liquidare condizioni supplementari superiori la principali, se non dovute nella chiara misura e che accertabile, quando non è inattendibile, è il vantaggio per coloro in conto dei quali i contributi vengono pagati non in virtù di chiare specifiche, ma di misure della specie or lamentata.

Per tutto questo, la facondia che ci chiama di nostro intervento, che in prosieguo non mancheremo di prestare con la consueta attenzione in questo numero non consentitaci, riciamo, nel contempo, quello delle Autorità competenti nella maniera più solleciti ed energica, onde l'impalmento Ufficio di Via De Amicis uniformi il suo compito alla stretta e scrupolosa osservanza delle leggi ed al rispetto delle classi dei lavoratori in agricoltura, in primo e nell'interesse della quale questo Giornale alza, per ora, forte la voce e sicuro quanto mai le sue protesti contro le ingiustizie, gli arbitri e le prepotenze.

NICOLA TODISCO
Direttore responsabile

TIPOGRAFIA «ALBA»
Roma e Di Croce
Via Ferroni 72 - CAMPOBASSO

1947 fini

p.2 p.2 207

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LX — NUMERO 316

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MARTEDI 23 DICEMBRE 1947

UNA STORICA DATA

La nuova Costituzione approvata dall'Assemblea

DE NICOLA: "L'Italia offrirà al mondo un nuovo esempio di eroiche virtù civili e un nuovo incitamento al progresso sociale,,

L'annunzio del campanone di Montecitorio - Il bilancio di Terracini, il saluto di De Gasperi e l'augurio di Orlando

ROMA, 22 dicembre

Il pubblico, per accedere oggi a Montecitorio, ha fatto coda pazientemente per ore ed ore alle varie entrate del palazzo e le tribune, non appena aperte la porta, si sono affollate in un attimo; gremite a non grande anticipo sono anche quelle riservate alla stampa e stipate fino all'inverosimile sono i posti riservati al Corpo diplomatico e alle famiglie dei deputati. In un angolo dell'emiciclo la divina rossa di un folto gruppo di Garibaldini della Argonne. Anche l'aula appare straordinariamente affollata. Nei settori dell'estrema sinistra, della sinistra e del centro non un solo scranno appare vuoto; solo all'estrema destra qualche banco resta vacante come al solito.

Il Presidente on. Terracini entra nell'aula alle 11, ma solo alle 17.35 la seduta è aperta. Prende subito la parola l'on. RUINI che, a nome della Commissione, ringrazia l'Assemblea e il suo Presidente per la comprensione, l'appoggio e l'affiatamento che hanno dato alla loro opera. Si prosegue poi alcuno alla Carta costituzionale. Il suo testo definitivo si sottopone a coordinare al Presidente, durerà a lungo anche se incompleta e difettosa; perchè essa stata lasciata aperta la via alle eventuali revisioni. Chiudendo, che questa nuova Costituzione sia all'avanguardia, aperta per alcuni capitoli, di tutte le altre. Opera democratica e aperta alla collettiva, questa Costituzione segnerà dalla nascita e dalla fine del regime fascista.

Onorevoli, degnissimi! Il cui nostro lavoro intenso e ardimentoso, è con le affettuose ed ispirazioni parole di cui ci siamo ascoltati

208

...e il governo secondo, con ed Einaudi, si costituisce... e si consolidano quasi immediatamente e brevissimi... i venti od ognuno ministeri, è questo il modo per congelare i costi, per dell'erario sulla volontà, per acquistare credito ed avere ragione presso gli uomini semplici ed onesti che sono stanchi dai cabaret e dalle compiacenze della politica, ma che hanno una sensibilità morale acuta, evidente e superiore. Questa sensibilità inspira e guida l'opinione pubblica e la fa convergere anche contro le affermazioni più ardite e schiamazzanti e schiacciarle praticamente.

L'Assemblea Costituente tutto questo non ha capito, non ha voluto, e si è regolata molto male, e ce ne dogliamo per l'on. Terracini che ci pareva promettente, l'uomo indicato per dare, in questa brutta vicenda, il colpo di timone al momento opportuno.

Ma deve proprio esercitare questa malefica di voglio a questa nostra democrazia repubblicana? No: possiamo di no. E' impossibile che poi, se e deve succedere: il Capo dello Stato, il governo, che è veramente la sorgente morale e politica democratica, che ha avuto e dimostrato sempre una sensibilità morale e politica ed ha avuto di opporre quanto possibile di dubbio ed insano elemento per un governo democratico, come De Nicola deve trovare la via per annullare la scheda e annulla disposizione che vuole il principio dell'attività della Camera Alta e, più e peggio, consacra fra i partiti ed uomini politici della Costituente un simulacro...

LEONARDO AZZARITA

CRONACA DELLA CITTA'

Il saluto del Consiglio comunale alla Repubblica italiana

Alla seduta del Consiglio Comunale tenutasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco avv. Di Cagno, dopo una dichiarazione del consigliere Pinto sul processo verbale della seduta precedente, l'assessore Citarelli ha ricordato la storica giornata in cui il Parlamento ha approvato il testo della Costituzione della Repubblica Italiana ed ha proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, nel momento in cui, rappresentanza del suo popolo, liberamente eletta, approvava il testo definitivo della Costituzione della Repubblica Italiana, rivolge il pensiero riverente verso tutti coloro che operarono, soffrirono e morirono nella lotta secolare contro tutte le forme di tirannide e conferma il proposito di concorrere con tutte le sue forze per la più esatta osservanza e per il consolidamento della istituzione democratica repubblicana».

Dopo le dichiarazioni del Sindaco, il quale, commosso ha fatto voti che la nuova Costituzione possa dare inizio ad un'era feconda di pace, di libertà e di vera democrazia, i rappresentanti liberali hanno dato la loro adesione e quelli monarchici si sono astenuti. Il consigliere Barnaba ha proposto che per onorare la storica ricorrenza ed incrementare il fondo di beneficenza, ciascun consigliere offra L. 1000 per l'assistenza ai disoccupati e ai poveri. L'ordine del giorno è stato approvato con entusiasmo all'unanimità della Repubblica.

Il Consiglio ha poi approvato numerosi affari di ordinaria amministrazione. Ampia discussione si è avuta, dopo la relazione dell'assessore Laforgia, sull'appalto del servizio dei trasporti funebri. Essendo venduta a cinque anni la ditta con la ditta aggiudicataria già da alcuni anni. Il Consiglio aveva concluso una convenzione per studiare la proposta di municipalizzare il servizio o di rinnovare il contratto di appalto. A maggioranza la Commissione si è orientata verso la forma di appalto e condizionare che il servizio venga mantenuto. L'argomento è stato discusso dai consiglieri Sansone-Capograsso, Lopez, Pinto, Barivecchia, De Palma, Albanese e Lisai ed alla fine il Consiglio ha approvato la proposta di rinvio dell'appalto. Su relazione dell'assessore Binetti, è stato conferito alla carica di direttore delle Scuole Materne Comunali l'ispettrice scolastica prof. Giuseppa Dellino.

Prima che si chiudesse la seduta, il consigliere Catalano ha chiesto se il Comune fosse stato invitato al Congresso dei Sindaci democratici che si terrà il 27 corr. a Firenze per l'adesione di un capoluogo comunista e, non fosse stata invitata, che il Consiglio deliberasse sulla partecipazione, avendo un interesse specifico per Bari il programma dei nuovi amministratori della città gigliata. Dopo un breve scambio di idee fra il Sindaco, il quale ha precisato che al Comune non è pervenuto alcun invito e che comunque il programma a lui desiderio nell'ambito delle competenze ed affari studiati dalla giunta, l'assessore Laforgia, il consigliere Catalano, Binetti, Pinto e Barivecchia, la seduta è stata aggiornata a domani alle ore 18.

Il 3° Congresso Regionale del Partito Repubblicano Italiano

L'on. La Malfa dopo aver pronunciato i saluti terra nel convegno nel Fiumarel

Avrà luogo nei giorni 27 e 28 dicembre il 3° Congresso Regionale Pugliese del Partito Repubblicano Italiano. I lavori avranno inizio alle ore 9 del giorno 27 nell Salone del Palazzo della Provincia. Relazione Nazario Sauro; gentilmente concesso, e si svolgeranno secondo il seguente ordine del giorno: 1) Elezione della Presidenza; 2) Verifica dei poteri; 3) Relazione amministrativa (rel. onor Pietro Cicco); 4) Relazione politica e organizzativa (rel. avv. Michele Cifarelli); 5) Relazione sindacale (rel. rag. Vincenzo Papa); 6) L'attività del P.R.I. in relazione al problema del Mezzogiorno (rel. prof. Giuseppe Bardella). Ogni Sezione è invitata a trasmettere con la massima sollecitudine alla Federazione Regionale (Via Argiro 35, Bari) i dati relativi alla situazione locale politica, amministrativa, sindacale e cooperativistica ed a regolare inoltre tempestivamente il numero dei rappresentanti per poter predisporre gli alloggi. Ai lavori del Congresso prenderanno l'on. Ugo La Malfa della Commissione Esecutiva Centrale del P.R.I. Domenica mattina alle ore 10,30 nel Teatro Comunale Piccinni l'on. La Malfa parlerà alla cittadinanza sul tema: «Problemi ed aspetti della democrazia in Italia».

I trasporti per la Fiera

I treni sulla ferrovia Bari-Bari - Calabro-Lucano — Il servizio automobilistico

In occasione del prossimo Natale, per il Capodanno, la Befana del Bari Est comunicano che nei giorni [illegible] speciali treni e precisamente [illegible]

Sulla Ferrovia Calabro-Lucana nei giorni 25 corr. Natale e 1. gennaio p. v., non avranno luogo i seguenti treni: [illegible] da Bari a Matera; da [illegible] da Matera a Bari; da [illegible] da Matera a Montalbano; [illegible] da Montalbano a Matera; [illegible] da Matera a Ferrandina; [illegible] da Ferrandina a Matera; [illegible] da Matera a Potenza; [illegible] da Potenza a Matera; [illegible] da Potenza a Bari; [illegible] da Bari a Potenza; [illegible] da Potenza a Bari; [illegible] da Laurenzana a Potenza; [illegible] da Potenza a Laurenzana, nei giorni di cui sopra e precisamente [illegible] da Bari a Matera; [illegible] da Matera a Bari.

Nei giorni 25 corr. Natale e 1. gennaio p. v. saranno effettuati i seguenti treni speciali: [illegible] da Bari a Gioia; [illegible] da Gioia a Bari; [illegible] da Bari a Gioia; [illegible] da Gioia a Bari.

Sulla ferrovia Bari-Barletta nei giorni 25 corr. Natale e 1. gennaio p. v. saranno effettuati i seguenti treni speciali: [illegible] da Bari a Barletta; [illegible] da Barletta a Bari; [illegible] da Bari a Barletta; [illegible] da Barletta a Bari.

Per le ferrovie Bari-Bari e Bari-Bari nei giorni 25 corr. Natale e 1. gennaio p. v. saranno effettuati i seguenti treni speciali: [illegible] da Bari a Bari; [illegible] da Bari a Bari; [illegible] da Bari a Bari; [illegible] da Bari